

RITIRATO IL PASSAPORTO A QUINDICI EX PARLAMENTARI INQUISITI

Tangenti, vietato fuggire

I giudici di Milano vogliono evitare di trovarsi domani in aule di tribunale deserte
Il Polo delle libertà contro Borrelli

VERTICE DI MAGGIORANZA

**Bossi minaccia:
«Il Viminale alla Lega
o niente governo»**



ROMA — «Ritirarmi il passaporto? E perché? Cosa vogliono impedirmi, di andare a trovare mia moglie o di lavorare?». Proprio ieri l'altro Craxi, dal suo «buon retiro» di Hammamet aveva messo le mani avanti, forse presagendo qualcosa. E aveva visto giusto. Infatti il giudice delle indagini preliminari Ghitto, su richiesta della procura di Milano, ha disposto il ritiro del passaporto ad una quindicina di ex parlamentari, indagati nelle inchieste sulle tangenti: dagli ex sindaci socialisti di Milano, e poi deputati, Tognoli e Pillitteri, all'ex ministro de Pomicino, all'ex segretario nazionale del Psdi Vizzini, all'ex deputato

Il procuratore capo è accusato

di «manie di protagonismo».

Arrestato personaggio armato

di coltello che cercava Di Pietro

socialista Signorile. E fra le richieste di ritiro del passaporto avanzate dalla procura figura anche quella che riguarda appunto Craxi, ma il gip non ha ancora preso in esame la posizione dell'ex segretario del Psi. «Io delle tangenti Enimont non ho preso una lira — ha detto Craxi — se invece vogliono

fare un processo di Norimberga, allora la posso allungare io la lista delle persone da processare. Sono pronto a farmi sentire in aula».

Evidentemente i giudici milanesi che in questi giorni stanno istruendo numerosi procedimenti a carico di parecchi ex onorevoli coinvolti in Tangentopoli, vogliono

evitare di ritrovarsi domani in aula davanti a dei banchi vuoti.

Intanto, sul procuratore capo di Milano Borrelli continuano a piovere critiche. Ad attaccarlo per la sua polemica con la presidente della Camera Irene Pivetti, ritenuta infondata, sono soprattutto gli esponenti del Polo delle Libertà. «Borrelli — afferma l'on. Fumagalli (Ccd) — è affetto da mania di protagonismo».

E uno strano personaggio vestito di una tunica bianca, con un coltello a serramanico in tasca e che voleva parlare con Di Pietro è stato arrestato ieri al tribunale di Milano.

A pagina 2-4

LA MORTE DEL MANAGER DELLA PARTECIPAZIONI STATALI

Castellari, fitto mistero

Crescono i dubbi su suicidio e identità: «Il corpo trovato non è suo»

ROMA — E' lui o non è lui? Meglio, il cadavere trovato il 25 febbraio 1993 sulla collina di Sarcofano era quello di Sergio Castellari, manager del ministero delle Partecipazioni statali, o si è trattato di una messinscena? L'interrogativo è stato riproposto alla procura della Repubblica di Roma da Riccardo Nardelli e Domenico Presacane, i due funzionari del ministero che in precedenza avevano già sollevato la questione. Sono stati convocati in qualità di persone informate

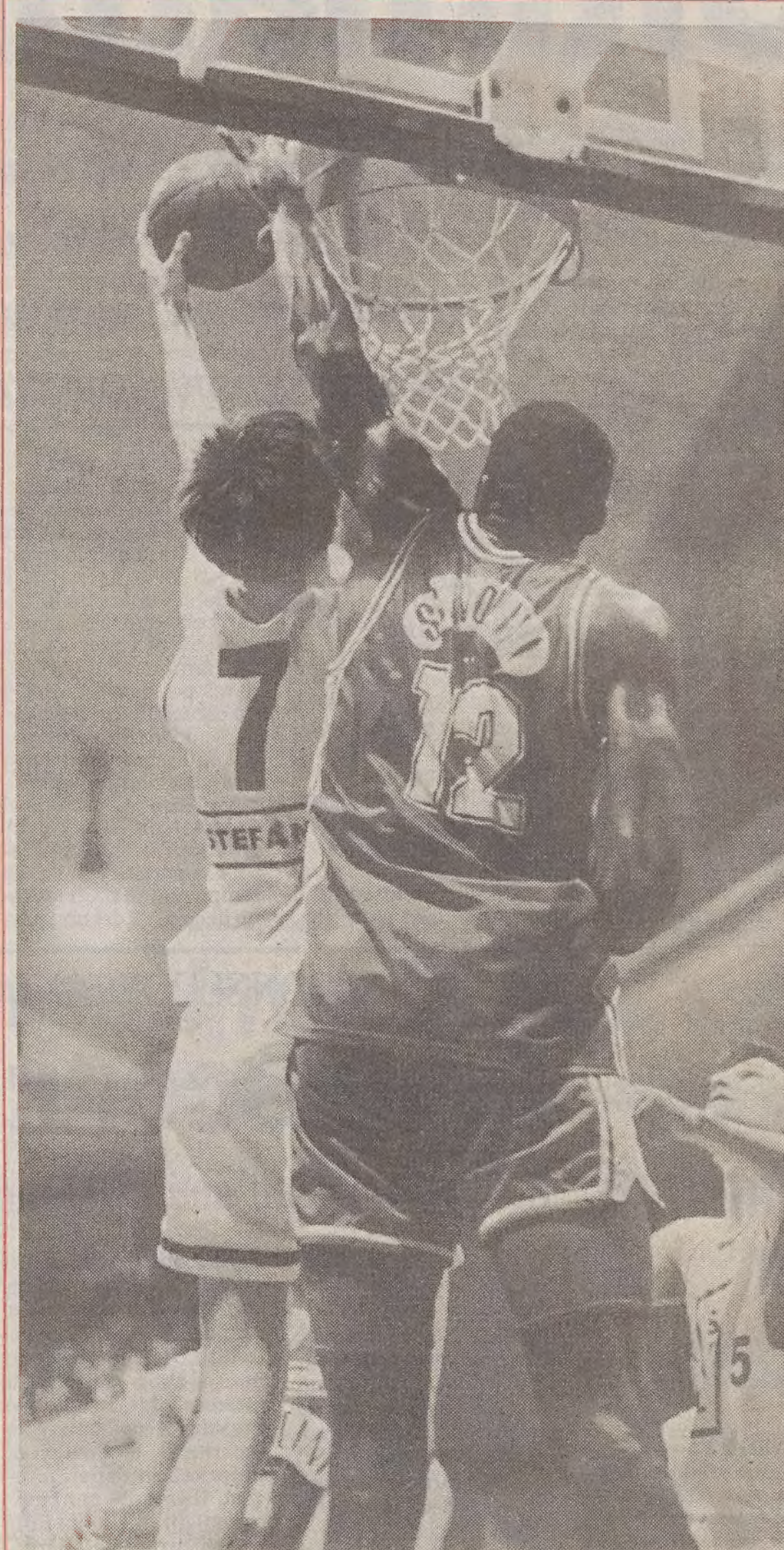
dal pm Davide Iori che conduce l'inchiesta e che ha ascoltato, per quattro ore, Riccardo Nardelli. I due funzionari hanno consegnato al magistrato una memoria di 7 pagine, preparata dal loro legale, l'avvocato Domenico Menicacci.

In sostanza, chiedono che vengano esperite ulteriori indagini «capaci di impedire che il mistero continui» e sostengono che il solo controllo «dell'identità del cadavere in grado di condurre alla soluzione». E' «assodato — si legge nel testo

— per averlo testimoniato Nardelli e Presacane e per le testimonianze di tutte le persone che lavorano presso il ministero delle Partecipazioni statali, che Castellari era alto non meno di 1 metro e 85». Il cadavere rinvenuto non supererebbe il metro e 75. Sono almeno 13 gli elementi elencati nella memoria che «portano ad escludere con certezza che il corpo ritrovato appartenga a Castellari, accanto ad altri che escludono la tesi del suicidio, e quindi, propendono a dimostrare che si trattò di omicidio».

mentre si tiene conto di diverse circostanze. Fra queste, dice il documento, il fatto che Castellari fosse espertissimo di armi e che sapesse «di poter contare su grandi coperture e protezioni politiche, giudiziarie ed amministrative di cui si è sempre vantato». Insomma, dice la memoria, Castellari si era venuto a trovare «di fronte ad una situazione che poteva benissimo controllare, tutt'altro che drammatica e tale a non spingerlo al suicidio».

A pagina 5



Stefanel, occasione buttata

TRIESTE — Clamorosa sconfitta a Chiarbola della Stefanel che, dopo un tempo supplementare, è stata piegata 88-79 dalla Scavolini. Dopo la vittoria di Pesaro, sciupata l'occasione d'oro per accedere direttamente alla finale scudetto, la Stefanel si giocherà nella bella di sabato tutte le sue ambizioni. Alla bella anche l'altra semifinale: la Glaxo infatti a Verona si è presa la rivincita sulla Buckler 72-69.

In Sport

SALTA L'APPROVAZIONE DEFINITIVA A STRABURGO

Off-shore, nuovi intoppi

Undici commissari contrari al «centro finanziario» triestino

PENSIONAMENTI-BEFFA

**Porto, la ribellione
della Compagnia:
scatta lo sciopero**

TRIESTE — La «base» della Compagnia portuale non ha gradito la beffa romana: sembravano certi per il premio 110 prepensionamenti, ne sono arrivati solo 76. Alcuni porti (clamoroso il caso di Savona) sono stati incredibilmente favoriti.

Ieri pomeriggio, nel corso di un'assemblea, i soci Culpit hanno deciso che oggi non lavoreranno: sciopero dalle 6 di questa mattina e convocazione di un'altra assemblea. Alle 10 il prefetto di Trieste riceverà la dirigenza della Compagnia.

In Economia

TRIESTE — L'off-shore di Trieste, la zona franca valutaria con agevolazioni fiscali verso i Paesi dell'Est, incontra di nuovo seri ostacoli a Bruxelles. Dopo il via libera della direzione alla concorrenza, il progetto doveva approdare ieri in commissione europea a Straburgo per l'approvazione definitiva da parte dell'esecutivo guidato da Jacques Delors. Ma è stato tutto rinviato. E' un problema complesso, ha detto il portavoce di Delors.

In realtà i contrasti non sono solo di natura formale. Durante la discussione preliminare del progetto triestino, in una riunione avvenuta lunedì, sei commissari hanno espresso parere favorevole e undici si so-

no dichiarati contrari, in particolare per quanto riguarda le agevolazioni fiscali. Per questo motivo il progetto non è arrivato in commissione per il disco verde.

Le principali obiezioni sono state sollevate dal commissario francese, Schriverer, sostenuto dal collega inglese. Il commissario italiano, Vanni d'Archirafi, ha dovuto informare la Farnesina che sarebbe stato meglio rinviare tutto. Secondo il portavoce di Delors la discussione sul progetto è stata rinviata di 17 giorni. Tuttavia quella di ieri era l'ultima sessione della terza legislatura europea. E' prevedibile che i margini di trattativa siano ristretti se non proibitivi.

In Economia

PER IL PRESIDENTE DELLA LEGA DI «C»

«La morte della Triestina una sconfitta della città»

DIRETTA SU RAIUNO (20.10)

**Il Parma al «dunque»
Contro l'Arsenal
questione di Coppa**

COPENAGHEN — Per il Parma è giunto il momento «clou». La squadra di Scala si gioca l'intera stagione questa sera a Copenaghen nella finale unica contro gli inglesi dell'Arsenal (diretta su Raiuno dalle 20.10), con qualche timore di incidenti (dooligans «corvegliati speciali»); in palio la conquista della Coppa delle Coppe, impresa già riuscita l'anno scorso che il Parma tenta di ripetere. Per la squadra italiana tifo speciale da parte della Roma che, in caso di vittoria del Parma, otterrebbe un posto in Coppa Uefa.

In Sport

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — «Se la Triestina dovesse morire sarebbe una sconfitta per l'intera città». Sono parole del presidente della Lega di serie C Giancarlo Abete (fratello del numero uno della Confindustria) che da mesi non perde più di vista la società alabardata. Abete ha anche inviato una lunga lettera al sindaco Illy per informarlo dei pericoli che sta correndo l'Albarda.

«C'è comunque ancora il tempo per invertire la rotta — spiega il presidente della Lega — dal momento che appena in luglio si entrerà nella fase cruciale. Nonostante la nostra elasticità, le regole indicate nello statuto vanno rispettate. Questo significa che le società che non avranno messo ordine nei loro bilanci saranno destinate a sparire». Un timore e un avvertimento al tempo stesso.

«Purtroppo dopo il disimpegno di De Riu — aggiunge ancora Abete — non c'è stato l'auspicato ricambio. I compiti della Lega hanno confini ben precisi; a intervenire ora deve essere la città, o degli imprenditori con interessi locali.

L'assemblea della Triestina è stata fissata per il 20 maggio. All'ordine del giorno l'elezione di un nuovo amministratore. Se nessuno si farà avanti i libri contabili finiranno probabilmente in tribunale. E sarà l'inizio della fine.

In Sport

IPOTESI: SABOTAGGIO?

La tragedia di Imola Avvisi di garanzia per gli organizzatori



IMOLA — C'è un sospetto, sulla drammatica vicenda di Imola, tanto agghiacciante che nessuno vuole pronunciarsi: sabotaggio. Ma il sostituto procuratore di Bologna, Maurizio Passarini, condurrà le indagini senza escludere nulla: «Mi muoverò in tutte le direzioni — ha dichiarato — e non escludo nessuna ipotesi, nemmeno quella del sabotaggio». E in serata un avviso di garanzia è stato recapitato a Federico Bendinelli, amministratore delegato della Sagis, la società che gestisce l'autodromo di Imola. Il reato ipotizzato è quello di concorso in omicidio colposo. Il provvedimento sarà notificato anche al direttore dell'autodromo, ai rappresentanti della Simtek e della Williams, a quelli della Bell che costruisce i caschi in dotazione ai piloti e al direttore di gara Roland Brunseraide.

Oggi si terrà a Parigi la riunione della Fisa, ma è scontato che la Formula Uno per quest'anno non cambierà: eventuali modifiche saranno rinviata al prossimo campionato. Ieri la salma di Senna — cui molti hanno reso omaggio (nella foto una ragazza brasiliana colta da dolore) — è stata trasferita in Brasile: domani a San Paolo avranno luogo i funerali di Stato.

In Sport

LIBRERIA CAPPELLI
Corso Italia 12 - Tel. 630414

DAL 19 APRILE AL 31 MAGGIO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTO 20%

SULLE EDIZIONI:
EINAUDI - ELECTA
BALDINI & CASTOLDI
IL MELANGOLO - GIUNTI
DAMI - MURSIA - ANGELI
JACA BOOK - LATERZA
... e inoltre

Aprile, prezzi al 4,1%
L'inflazione scende ma di poco
E si teme una nuova impennata

IN ECONOMIA

Vertici Fincantieri
Antonini presidente «operativo»
Di Macco amministratore delegato

IN ECONOMIA

Benzina della discordia
Tombesi replica alla Lega: «no»
all'agevolata per tutta la regione

IN TRIESTE

10 titoli in offerta speciale

- 1 TRIESTE NELLE IMMAGINI DELL'ISTITUTO LUCE
netto L. 24.000 (listino 40.000)
- 2 Principessa Stefania del Belgio - COME NON FUI IMPERATRICE
netto L. 15.000 (listino 25.000)
- 3 Voghera - IL DIRETTORE GENERALE
netto L. 6.000 (listino 10.000)
- 4 Tamaro - STORIA DI TRIESTE (2 vol.)
netto L. 97.500 (listino 130.000)
- 5 IL CAFFE' FERRARI AI VOLTI DI CHIOZZA
netto L. 24.000 (listino 32.000)
- 6 Perez-Reyer - LA TAVOLA FIAMMINGA (Bompiani)
Un'avvincente Noir (sullo sfondo di una Partita a Scacchi)
netto L. 19.500 (listino 25.000)
- 7 Turov - AMMISSIONE DI COLPA (Mondadori)
netto L. 24.000 (listino 32.000)
- 8 Angela - IL PIANETA DEI DINOSAURI (Nuova Eri Mondadori)
netto L. 33.750 (listino 45.000)
- 9 Bressan - STORIA DI TRIESTE RACCONTATA AI RAGAZZI
netto L. 15.000 (listino 20.000)
- 10 Bocca - METROPOLIS (Mondadori)
netto L. 22.500 (listino 30.000)

40%

LIBRERIA CAPPELLI
TRIESTE CORSO ITALIA 12

25%

LE MINACCE DI BOSSI DI NON ENTRARE NEL GOVERNO SE IL MINISTRO DELL'INTERNO NON SARA' LEGHISTA

Ultimatum della Lega

ROMA - «Pensiamo all'importanza di non sbagliare ministro». L'ha detto ieri Silvio Berlusconi dopo la prima tornata di consultazioni, ed è proprio quello dei ministri - in particolare del Viminale - lo scoglio politico più difficile per il presidente incaricato. Tanto che ha invitato ieri a cena a casa sua Gianfranco Fini e Umberto Bossi per cercare di superarlo. Ma il leader della Lega, più battagliero che mai, prima del vertice, rivendicava per la Lega il ministero dell'Interno, e minacciava, se non gli sarà dato, di non entrare nel governo, limitandosi a sostenerlo dall'esterno. Il Cavaliere deve poi tener presente le preoccupazioni internazionali per la nomina di ministri fascisti, per esempio convincere i critici che Giuseppe Tatarella, possibile vice presidente della Camera insieme al leghista Roberto Maroni,

**Vertice notturno a tre in casa del Cavaliere
presenti Fini e il segretario del Carroccio.
Lunedì il presidente incaricato al Quirinale.
Attacco ai corrispondenti stranieri in Italia**

non abbia alcuna nostalgia del ventennio. Entro venerdì, comunque, Berlusconi concluderà le consultazioni con le parti sociali e le forze politiche e lunedì dovrebbe salire al Quirinale per sciogliere la riserva. Il leader leghista ha tagliato corto sulle voci di una sua indisposizione che gli avrebbe impedito di prendere parte al vertice notturno con un giro in Transatlantico. «Sto benissimo, le vitamine, casomai deve prenderle Berlusconi, io ho gli ormoni naturali»,

ha scherzato, prima di minacciare il disimpegno del suo partito dal governo, se non otterrà il ministero dell'Interno. «Se si vuole che la Lega partecipi in prima persona al governo», ha dichiarato, deve partecipare potendo garantire un controllo che il governo vada nella direzione che interessa, cioè verso il cambiamento. «Abbiamo deciso di salire sul Golgota con la croce degli Interni», ha incalzato. «La partita è bella, da tempo non se ne giocava di così... Ed è una par-

tita anche lunga». Quanto lunga? «Lunga quanto la corda di un aquilone, quanto le speranze della gente. Ma più si va sopra e più il vento ci può spaccare...». Per Maroni l'attribuzione del Viminale è la «linea dei Piave» della Lega. «Se il no è alla Lega allora la cosa è grave perché si tratta di un veto alla Lega e non alla persona». Berlusconi ha cercato di sdrammatizzare e di minimizzare, fiducioso nella «razionalizzazione» del problema. «Credo che alla fine - ha

detto ottimista - non ci saranno resistenze particolari nell'assegnazione dei vari ministeri. Una certa razionalità ci dovrebbe portare a varare una squadra senza sussulti e senza contraddizioni».

Accanto alle pretese della Lega rispunta intanto il nome del leader dell'Unione di centro Raffaele Costa, che andrebbe bene ad An e alla Lega. Il presidente incaricato è poi convinto di riuscire a disinnescare tutte le preoccupazioni sui ministri fascisti, perché dipendono «da una certa fotografia distorta che viene fatta della situazione italiana da certi corrispondenti».

«Tanti vecchi timori - ha assicurato - si fugheranno completamente come neve al sole, quando ci conosceranno». Tutto quello che adesso si paventa, insomma, sarà cancellato dalla prima uscita del governo.

Marina Maresca



IN BREVE

La Bindi da Strasburgo propone Romano Prodi alla segreteria del Ppi

STRASBURGO - Per Rosy Bindi il segretario del Partito popolare italiano dovrebbe essere il presidente dell'Iri Romano Prodi. In un incontro informale con i giornalisti italiani del Parlamento europeo, Rosy Bindi ha detto, a proposito della nomina del segretario del Ppi: «Apprezzerò la disponibilità di Prodi, anche se l'unica candidatura è, per ora, quella di Roberto Formigoni». La Bindi, deputato a Strasburgo nel gruppo cristiano democratico, ha spiegato che non si ripresenterà alle elezioni europee del 12 giugno, perché «due mandati sono troppi e perché non si prendono i voti agli elettori», ma ha confermato le indiscrezioni sulla lista dei candidati del suo partito che vede in corsa, tra gli altri, Fracanzani e Casini.

Un medico ogni dieci parlamentari Risultato da Guinness dei primati

ROMA - Per la prima volta nella storia, un parlamentare su dieci in Italia è medico. Secondo un'indagine della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri effettuata da «Il medico d'Italia» nel nuovo Parlamento sono entrati ben 93 medici su 945 tra deputati e senatori. Al Polo della libertà vanno i due terzi dei camici bianchi, il restante terzo ai progressisti con tre deputati del Patto-Ppi.

In particolare, nelle file del Polo della libertà sono stati eletti 42 deputati e 22 senatori, in quelle dei progressisti 13 deputati e 13 senatori e nel centro solo tre deputati. Solo in Forza Italia sono stati eletti 23 parlamentari; 19 per Alleanza nazionale e 18 per la Lega Nord.

La foto di Irene Pivetti nuda: «Mi sono fatta una bella risata»

ROMA - «Con una bella risata». Così il neo presidente della Camera dei deputati, Irene Pivetti, ha detto di aver «archiviato» la vicenda della presunta foto-scandalo che sarebbe stata offerta la scorsa settimana ad alcuni settimanali di grossa tiratura (Panorama ed Epoca) per la bella cifra di una settantina di milioni (e da questi rifiutata) da uno strano personaggio.

«Quando ho letto la prima agenzia che parlava di questa foto - ha detto sorridendo la Pivetti - mi sono fatta una risata».

L'ho trovata una cosa di una comicità assoluta. Insomma, una ridicolaggine. Forse opera di qualche mitomane...».

Il Pds verso le amministrative: «Correremo come a novembre»

ROMA - Franco Bassanini, della segreteria del Pds, responsabile per gli enti locali, ha dichiarato che per il primo turno delle prossime elezioni amministrative del 12 giugno il Pds «mantiene la stessa linea adottata per le amministrative dello scorso novembre, cioè punterà a candidare sindaci e a formare liste espresse della più larga alleanza dei progressisti, anche sacrificando, a questo scopo, alcune legittime esigenze di partito». Bassanini, in una conferenza stampa a Botteghe Oscure, ha ricordato che il test amministrativo che coincide con le elezioni europee coinvolge il consiglio regionale della Sardegna, numerose amministrazioni provinciali della Sicilia e alcune di altre regioni, comuni rilevanti come Cagliari e Verona.

DOMANI SI CONCLUDERANNO LE CONSULTAZIONI - SODDISFATTI I SINDACATI AUTONOMI

Berlusconi: «Sì al decreto salva Rai»

Il presidente dell'antitrust Francesco Saja esclude che ci possano essere «conflitti di interesse»

**Previsto per oggi un incontro
con i rappresentanti degli italiani
all'estero: il nuovo governo
pensa ad un ministero «ad hoc»**

ROMA - Berlusconi continua a raccogliere consensi nelle consultazioni delle parti sociali che proseguiranno anche oggi. I sindacati autonomi (Cisl, Cislal e Cnfsal) ed altre sigle che fanno parte dell'Isa hanno parlato di «giornata storica» e si sono detti disposti a firmare l'accordo sul costo del lavoro perché Berlusconi accetta una sua «verifica puntigliosa». Anche i rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori sono usciti soddisfatti da Montecitorio, dove si è svolto l'incontro, anche perché «impressionati» dalla competenza dimostrata dal presidente del consiglio incaricato.

Un punto a favore di

Berlusconi ha segnato poi il presidente della commissione antitrust Francesco Saja: gli ha dato atto che «al momento non ci sono conflitti di interesse» tra il ruolo del presidente del Consiglio incaricato e quello di proprietario della Fininvest. Il garante per l'editoria Santaniello ha infine assicurato che Berlusconi sarà «super partes» ed è intenzionato a tenere in piedi il decreto «salva Rai». Il comitato dei tre «garanti», inoltre, è un comitato di studi «che su basi molto obiettive dovrà predisporre un progetto legislativo per modificare una parte della legge Mammì ed in particolare quella per l'antitrust».

Ieri Berlusconi ha avu-

to anche il suo primo incontro internazionale. Ha ricevuto il premier giapponese Tsumotu Hata: il tema è stato il prossimo vertice del G7 di Napoli. Oggi proseguiranno le consultazioni delle organizzazioni di categoria: Abi, cooperative, casalinghe, rettori delle università, commercianti, costruttori ed altri. Con una importan-

te novità. Alle 20 ci sarà un incontro con il comitato di presidenza del Cgie (Consiglio generale degli italiani all'estero). Questa notizia ha reso più concreta l'ipotesi che Berlusconi intenda costituire un ministero apposito per i problemi degli italiani all'estero.

Al termine delle consultazioni di ieri (dovreb-

bero concludersi domani con gli incontri con le forze politiche) Silvio Berlusconi si è detto soddisfatto per i risultati ottenuti, anche con la Confindustria. «C'è molto senso di responsabilità in giro - ha detto ai giornalisti - molto desiderio di un governo concreto che entri dentro le cose e si stacchi dall'alta politica per fare il quotidiano produttivo per l'economia del paese». «C'è in giro - ha concluso - molta più voglia di lavorare che di contestare».

Ad esprimere la loro soddisfazione per il colloquio con Berlusconi sono stati innanzitutto i sindacati autonomi e le organizzazioni degli agricoltori. Il coordinatore dell'Isa, Cerioli, ha com-

mentato che quello di ieri è stato «un giorno storico che viene dopo un lungo periodo di oscurantismo. Si è preso atto che esistiamo anche noi». Il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini si è detto soddisfatto ed impressionato dalla concretezza, dalla competenza con cui Berlusconi ha seguito i punti del documento presentatogli. A nome della Coldiretti, il presidente Paolo Micolini ha annunciato che il contributo del settore agricolo all'occupazione sarà di 100 mila posti di lavoro. In cambio ha ricevuto un'assicurazione: l'agricoltore avrà il suo ministero ed un ministro «a tempo pieno».

Elvio Sarrocchio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PARTE DALLA
SVIZZERA E ARRIVA
IN FARMACIA

Tam-Tam per i calvi

BASILEA - Le richieste si affollano e i pochi prodotti per ora consegnati sono già in via di rapido esaurimento. È quanto è accaduto in Svizzera, dove i farmacisti hanno dovuto moltiplicare i loro sforzi per soddisfare le richieste dei patiti della chioma per un nuovo preparato la cui capacità di prevenire la caduta dei capelli e favorire la naturale ricrescita sembra accertata.

Dai laboratori Labo di Basilea, sede riconosciuta dei maggiori colossi della chimica, arriva la Crescina, una soluzione di 2 aminoacidi che costituisce una novità assoluta della ricerca in questo campo. Questo preparato, contrariamente ai farmaci, non ha effetti collaterali, l'unico accertato, un rossore sul cuoio capelluto che scompare in poco più di un'ora.

Il preparato è stato messo alla prova dal professor Ernst Fink, del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen. Ai volontari sottoposti al test sono stati contati nella zona del trattamento 471 capelli all'inizio e 570 alla fine, in media.

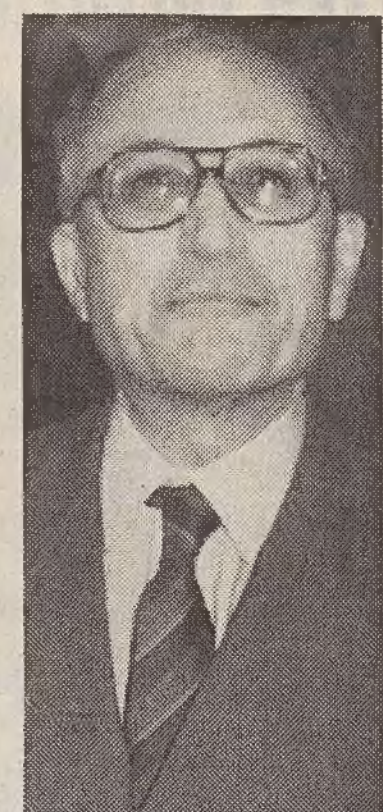
Il successo sarebbe stato immediato. Dopo le farmacie svizzere, anche quelle italiane hanno cominciato a commercializzare il prodotto, che si chiama Labo con Crescina. Ed anche loro hanno cominciato ad avere qualche difficoltà nelle consegne visto che per il momento la domanda è ancora superiore all'offerta.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE
IN ITALIA SPA

IL POLO DELLE LIBERTA' CONTRO IL PROCURATORE CAPO DI MILANO

«Borrelli? Mania di protagonismo»

Anche La Malfa (Pri) è preoccupato per il nuovo conflitto tra giudici e politici



Saverio Borrelli

ROMA - Sul procuratore capo di Milano Borrelli continuano a piovere critiche. Ad attaccarlo per la sua polemica con la presidente della Camera Irene Pivetti, ritenuta infondata, sono soprattutto gli esponenti del Polo della Libertà. Ma anche il segretario del Pri Giorgio La Malfa che teme una reazione dell'opinione pubblica all'esplosione di questo nuovo conflitto tra magistratura e potere politico. Il capo del pool «mani pulite», afferma l'on. Ombretta Fumagalli (Ccd), è affetto da mania di protagonismo. Borrelli, ha «assolutamente distorto le parole del presidente Pivetti» che con la sua frase ora al centro della polemica «certamente non ha voluto difendere l'antagonismo». «Non capisco - prosegue - come abbia potuto distorcere così palesemente le parole della Pivetti visto che Borrelli era seduto proprio dietro di me. Io penso che la magistratura debba parlare solo attraverso le sentenze».

Anche Umberto Bossi ha voluto lanciare delle critiche parlando di una «giustizia ad orologeria» e di «una parte della magistratura troppo politicizzata». «Penso - ha detto - al pool di mani pulite quando attacca la Lega, cioè una forza che ha creato le condizioni perché nascesse lo stesso pool. Così si rischia che la gente non capisce più niente». Bossi ha spiegato di non riferirsi ad una manovra politica ma ad

una serie di dati «da valutare» che fanno pensare.

Raffaele Costa, leader dell'Udc, è preoccupato per l'attuale contrapposizione tra magistratura e politica. E critica i magistrati milanesi anche per il modo in cui è stata data la notizia della richiesta di rinvio a giudizio per Bossi ed altri leader politici. Non vi è dubbio, afferma, che accomunare in uno stesso elenco responsabili di gravi reati ed accusati di fatti per i quali è prevista invece una sanzione amministrativa, «come nel caso di persone lontane da ogni affarismo con l'on. Bossi, l'on. Sterpa ed altri», «non contribuisce a rasserenare i rapporti tra politici e magistratura» e soprattutto non serve sicuramente a «far chiarezza dinanzi al cittadino sovente portato a far di ogni erba un fascio».

Al coro di critiche indirizzate a Borrelli si è unito anche il segretario del Pri Giorgio La Malfa. «Non capisco - ha dichiarato - cosa stia facendo la magistratura milanese con queste ultime dichiarazioni che sono un po' al di fuori e al di là del riserbo che tradizionalmente ha accompagnato l'azione del procuratore capo Borrelli». Non so, ha aggiunto, se lo stia facendo per protagonismo proprio o per reazione ad altri, cioè non so se siamo di fronte a un protagonismo al fine di fargli commettere degli errori.

E. S.

PRESENTAZIONE

«L'antifascismo è scelta irrevocabile» afferma la Pivetti

ROMA - Prudente, cauta, attenta a non scatenare l'ennesima polemica; gentile e disponibile con i giornalisti ma severa, pronta a sottolineare ogni momento il suo ruolo istituzionale, «super partes», talmente «neutro» che anche l'essere donna, la giovane età, non devono contare. Irene Pivetti si presenta ufficialmente ai giornalisti parlamentari nella sala della Lupa di Montecitorio, dove nell'estate '24 si riunirono i deputati avventiniani che protestavano contro il fascismo nascente, e dove a giugno '46 nacque la Repubblica.

Per l'occasione il nuovo presidente della Camera, ex leader della Lega, non ha abbandonato il tailleur rosa confetto con foulard fantasia annodato al collo, e dagli occhi azzurri partono lampi della consueta grinta. «Qui dentro lei è la più giovane di tutti e la più importante», le fa osservare tra l'affetto e la resa impotente all'irruenza dei tempi il direttore responsabile de «Il Popolo» Pio Cerocchi. Ma lei non raccoglie, ricorda, con un pizzico di orgoglio, che quel che conta in fondo è aver raggiunto l'età per essere eletta alla guida di Montecitorio. Smorza la polemica dei giorni scorsi con Borrelli, era «pretestuosa», ma la considera chiusa. Dopo l'infortunio sulle positive leggi volute dal fascismo per le donne, fa professione di antifascismo. «È una scelta irrevocabile per la democrazia - dichiara - un passo storico dal quale non si può recedere, e un fondamento del nostro patto nazionale». Anche se, in passato, c'è stata qualche «strumentalizzazione» e una «certa retorica».

E le preoccupazioni per i ministri che si richiamano a quel periodo? «Credo che il presidente del Consiglio incaricato abbia sufficiente saggezza e prudenza per non indicare persone che si rifanno a vicende della dottrina politica fascista. Ma, d'altra parte va riconosciuto il volere degli elettori, i voti sono tutti legittimi».

IL VOTO DI DOMENICA 12 GIUGNO

«Europee»: oggi le liste In campo tutti i leader

ROMA - Sarà scontro, per le Europee, scontro tra i partiti che, favoriti dal sistema elettorale proporzionale, torneranno a presentarsi alle elezioni del 12 giugno, ciascuno con il proprio simbolo e la propria lista. E sarà scontro non solo tra le forze che sono uscite vincenti dalle elezioni politiche e gli sconfitti. Perché la novità di questa nuova competizione è che in competizione tra loro saranno proprio i vincitori. Le notizie ufficiali si avranno oggi, quando scadrà il termine ufficiale per la presentazione delle candidature. Ma quelle ufficiali danno per certo che non solo Berlusconi, ma anche Bossi e Fini si presenteranno in tutte e cinque le megacircoscrizioni elettorali in cui l'Italia è divisa.

Ed a proposito della candidatura del Cavaliere, a denunciarne la strumentalità, dopo il leghista Antonio Senese, il popolare Castagnetti e Melandri di Rifondazione, ieri è stata la volta del pidessino Piero Fassino. «Visto che la legge stabilisce la incompatibilità assoluta fra capo di governo e parlamentare europeo, è evidente che se fosse confermata la voce di una candidatura di Berlusconi come capoluogo di Forza Italia in tutte le circoscrizioni, questo sarebbe un'inaccettabile imbroglio: agli elettori verrebbe infatti chiesto di votare per un candidato che non potrà essere mai parlamentare

E la Quercia contesta la candidatura del Cavaliere

europeo». Un «imbroglio» tuttavia ammesso dalla legge. Perché il divieto scatta solo dopo l'elezione. Del resto quello del candidato «civetta», che si presenta capoluogo in più circoscrizioni per attirare voti, riservandosi poi di scegliere, se eletto in ciascuna, chi favorire al suo posto, o di optare tra Roma e Strasburgo, è un sistema adottato da tutte le forze politiche. Manzella, candidato dal Pds, si dimette dalla carica di segretario generale di Palazzo Chigi. Proprio Manzella, nel presentare le liste del Pds, ha annunciato che il segretario della Quercia, Occhetto, si presenterà capoluogo nelle circoscrizioni dell'Italia Nord-Occidentale, centrale e meridionale. In quella nord orientale (Triveneto ed Emilia) sarà candidato Renzo Imbeni, in quella insulare Luigi Colajanni. Nell'Italia Centrale il n. 3, dopo Occhetto e Pierre Carniti, sarà Andrea Manzella, attuale segretario generale della Presidenza del Consiglio, che si è dimesso dall'incarico con una lettera a

Ciampi. Altri nomi di spicco tra i candidati della Quercia, quelli di Biagio Di Giovanni, seguito dal giornalista Corrado Augias nell'Italia meridionale, quello di Giorgio Ruffolo, dopo Imbeni, nell'Italia Nord-Orientale e quello di Maurice Duverger, il costituzionalista francese, deputato europeo uscente del Pds, nell'Italia Nord-Occidentale. I cugini di Rifondazione presenteranno Fausto Bertinotti nella circoscrizione del Nord-Ovest. Nel Nord est sarà il giornalista Lucio Manisco il capoluogo, nel Centro e nelle isole Luciano Castellina, parlamentare uscente, e nel sud il responsabile «eri del partito Luciano Pettinari».

Francesco Moser, ex campione del mondo di ciclismo e consigliere regionale del Trentino Alto Adige, si candiderà nell'Unione Valdostana in tutte le circoscrizioni italiane, meno che in quella del Nord Est. Nel Ppi non ci sarà Martinazzoli e neppure Rosi Bindi che proripeterà, da Strasburgo, ha lanciato la candidatura di Prodi per la segreteria del partito. Ci sarà invece Castagnetti, per il Nord-Est, e probabilmente anche Fracanzani e Carlo Casini. Con le europee, il 12 giugno, si svolgerà anche il primo turno di amministrative che coinvolgerà milioni di elettori (si vota anche per il consiglio regionale della Sardegna) in 11 consigli provinciali e 485 comuni.

R. P.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale L. 90.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda turistica L. 405.000, festivi L. 498.000

Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - P.R.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 580.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.400.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti L. 350.000

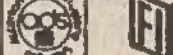
(fest. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura

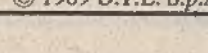
del 3 maggio 1994

è stata di 67.550 copie



Certificato n. 2513

del 15.12.1993



© 1989 O.T.E. S.p.A.

SGORLON / ROMANZO

Arte? Immondizia di questi tempi

Recensione di
Lucio Klobas

Carlo Sgorlon tende, con insistita coerenza, a dividere il mondo, o ciò che egli identifica come mondo percepibile sensibilmente, in due: da una parte l'irresistibile, ricche saghe, leggende, di miti e favole raccontate da autorevoli generazioni, di archetipi contenenti orgogliose diversità, insomma il ciclo segreto della condizione umana; dall'altra il progresso del mondo vissuto come lacerazione di valori profondi consolidati, radicata nella parte più sensibile e duratura delle coscienze, nell'inconscio dell'essere.

Sgorlon vive attivamente questa contraddizione, anche se si percepisce subito da che parte egli sta. Tra i due mondi mancano quelle sfumature intermedie che completano un panorama di colori che conferisce alle cose una complessità non sempre facile da afferrare, né tantomeno da ricondurre a schemi precostituiti, funzionali indubbiamente e di buon utilizzo, ma insufficienti a penetrare con la necessaria finezza interpretativa l'enigmatica imperfezione dello spirito moderno.

Ecco allora che nel suo ultimo libro, «Il regno dell'uomo» (Mondadori, pagg. 295, lire 30 mila), Sgorlon, da narratore di razza, affronta il suo tema preferito, che sono poi quelli che maggiormente plasmano il destino dell'uomo, ma non disdegna una contrapposizione dialettica con la dimensione spirituale del pensiero tormentato, irrazionale e imprevedibile. L'arte moderna tende a contrarsi più che a espandersi, cioè punta sul microcosmo come particella contenente il tutto. Per Sgorlon, invece, ogni scrittore non è che interprete e traduttore d'un mondo che pulsa dagli albori della storia ripetendosi nelle «novità» conosciute da millenni.

Del resto è lo stesso Sgorlon che affronta nel suo libro i tormenti di personaggi divisi drammaticamente tra ciò che è moderno (vivere nelle grandi città, impegnarsi politicamente, porsi nella situazione di testimoni e protagonisti dei mutamenti della società, sentirsi al centro degli avvenimenti, all'origine di essi), e ciò che odora fortemente di buona terra contadina, intrisa magari di sudori, di fatiche e di risonanze misteriose che si perdono nella notte dei tempi.

Basilio Arvenis, figlio di un frulano, ha una madre originaria di Tula, città russa. Per gli studi universitari si trasferisce a Milano (la grande città) dove assiste ai primi moti studenteschi che diedero vita poi alla contestazione del '68. Conosce personaggi interessanti che in seguito diventeranno famosi nelle rispettive professioni: lo scrittore giornalista Sandro Pironelli; Patrizia della quale s'innamora; Giovanna,

Fiaba e cronaca per dire ancora che i valori veri si sono perduti

selvatica e imprevedibile, che in seguito diventerà sua moglie; e poi il filosofo nichilista romano Trajan (un Gioran facile da smascherare); l'editore Felice Michele Schattendorf (identico come una goccia d'acqua a Giacomo Feltrinelli), e altri personaggi minori peraltro tutti perfettamente disegnati nei loro ruoli ben definiti.

Basilio non si lascia coinvolgere più di tanto nelle diatribe ideologiche, piuttosto sente fortissimo il richiamo della

SGORLON Vita e libri in sequenza

Sull'intera produzione narrativa di Carlo Sgorlon, sulla sua natura di scrittore, sulla sua cultura filosofica e letteraria, è uscito ora un libro di Mursia, della serie «Invito alla lettura», a cura di Claudio Toscani (pagg. 206, lire 15 mila). Una accurata biografia che sottolinea con vigore la maturazione dello scrittore in ambiente contadino, in quel Friuli che diventerà epopea, serve a Toscani per egregiamente sondare l'universo di Sgorlon, dagli anni dell'infanzia a quelli degli studi alla Normale di Pisa, dall'esperienza dell'insegnamento a quella della letteratura.

Un isolato, culturalmente, Sgorlon fu sempre, in forza di un relativismo culturale e storico che non gli consentiva di accettare alcuna fede, ma che gli poneva come principale punto di riferimento l'uomo, traghettato attraverso esperienze ed epoche diverse, nessuna delle quali certa e duratura. Su questo fondo che potremmo chiamare di «eccezionismo umanistico» lo scrittore (laureatosi con una tesi su Kafka) innestò il mondo dei miti della propria terra natale, sviluppando con sempre maggior vigore il concetto degli archetipi che guidano l'azione dei singoli, il senso del mistero che avvolge la vita.

Dopo l'ampio introduzione, Toscani descrive tutte le opere, dal «Trono di legno» a «La conchiglia di Anataj», «L'armata dei fiumi perduti», «Il calderone», «I romanzi», dedica infine un capitolo a «Temi e linguaggio» e una alla storia della critica. Infine, una dettagliata bibliografia.

CONVEGNO: TRIESTE

I musei, la loro viva voce

Venerdì e sabato un ampio giro d'orizzonte sulle strutture museali in regione



TRIESTE - «Una voce ai musei di Trieste e della Regione». Con questo titolo, l'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» propone, nelle giornate di venerdì 6 e sabato 7, una riflessione ad ampio raggio sulla realtà museale nel Friuli-Venezia Giulia. Nelle due giornate del convegno (nella Sala azzurra dell'Hotel «Savoia Excelsior») gli interventi si succederanno per «area» (archeologica, medievale e moderna, scientifica), per proporzionare un dibattito il più possibile mirato e approfondito sulle diverse istituzioni e strutture.

I lavori inizieranno venerdì mattina con il saluto della presidente dell'Associazione, Maria Caterina Prioglio Orsini, e gli interventi dell'assessore ai beni culturali del Comune di Trieste, Roberto Damiani, e del Soprintendente per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri. Nella prima trancia («archeologica») del convegno, sono previsti gli interventi di Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia, di Grazia Bravar, diret-

trice dei Civici Musei di storia e arte di Trieste, di Serena Vitri, archeologa presso la Soprintendenza regionale, e di Paola Lopreato, direttrice del Museo archeologico nazionale di Cividale.

Al pomeriggio di venerdì fase «medievale e moderna»: parleranno Giuseppe Esposito, dirigente dei Servizi culturali di Gorizia, Beatrix Colloredo Toppani, direttrice della Galleria nazionale d'arte antica di Trieste, Gilberto Ganser, direttore del Museo civico d'arte di Pordenone, Adriano Dugulin, conservatore del Museo civico teatrale «Schmidl» di Trieste, Rossella Fabiani, direttrice del Museo storico del Castello di Miramare, Maria Masau Dan, direttrice del Museo Museo Revoltella di Trieste, Marilena Pasquali, direttrice del Museo Morandi di Bologna, Irene Ariano, dei Civici Musei veneziani d'arte e storia, Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei e delle Gallerie di storia e arte di Udine.

La mattina di sabato, per la parte «scientifica», interverranno Antonio Sema, direttore del Centro culturale «Diego de Henriquez» di Trieste, Antonio Rossetti de Scander, presidente del Museo «Fonda-

zione Scaramanga di Altomonte» di Trieste, Domenico Molletta, presidente del Museo carnico delle arti popolari «M. Gortani» di Tolmezzo, Giorgio Alberti, conservatore del Museo Civico di storia naturale di Trieste, Marco Tonon, direttore del Museo Civico delle scienze di Pordenone, Sergio Dolce, direttore del Museo Civico di storia naturale di Trieste, Paolo Budinich, direttore dell'«Immaginario scientifico» di Trieste, Galieno Denardo, direttore del Laboratorio Laser del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Un dibattito concluderà ciascuno dei tre «round» del convegno, di cui sarà moderatore Valerio Fian-dra.

Negli intenti dell'Associazione promotrice il convegno ha l'obiettivo di togliere il muro invisibile ma ben consistente che divide i cittadini dai propri musei, per rendere il museo «sempre più aperto, sempre più agibile e frequentato: un punto di riferimento e di formazione». E' in quest'ottica, del resto, che la stessa Associazione ha deciso di concorrere, con il suo servizio volontario, alla recente riapertura «allargata» del Museo Revoltella di Trieste.

Rompere il silenzio, testimoniare la vita

Per gentile concessione proponiamo un ampio estratto della relazione che al convegno triestino sarà tenuta dal dott. Adriano Dugulin, conservatore del Museo Civico teatrale «Schmidl», sul tema «Documentare l'evoluzione: un servizio».

Testo di

Adriano Dugulin

(...) Nella nostra epoca i musei continuano a ritenere di una profonda crisi le cui cause non possono essere individuate nelle scontate problematiche gestionali, negli aspetti logistici e in quelli finanziari dei quali sempre ci si lamenta. La crisi è invece la manifestazione più evidente dell'incapacità di dare un'identità nuova al museo, un'identità che raccolga i nuovi stimoli che giungono da un mondo profondamente cambiato. Una crisi di identità e quindi di funzione che non può essere superata soltanto con i nuovi sentimenti.

Si tratta di instaurare un nuovo e più soddisfacente rapporto e una piena comunicazione con l'utenza, ridefinendo il ruolo culturale dei musei e riportando alle nuove esigenze del pubblico, a un nuovo concetto di bene culturale e di museo, alle nuove tecnologie e procedure di mediazione e alle nuove finalità del servizio culturale.

Ma la crisi, che non è emersa in tempi recenti, ha radici lontane. Un'adeguata risposta ai mutamenti socio-culturali degli ultimi quarant'anni ha creato uno scollamento tra la realtà e i musei e un difficile, forse impossibile, rapporto con gli utenti, ai quali l'istituzione museo non ha saputo proporre il dedicato e insinuante sussurro, la voce o addirittura l'urlo di una comunicazione globale al passo con i tempi.

Il silenzio è la costante di questa crisi di metodologia e di entusiasmo, ripiegamento spesso doloroso su se stessi. Se i musei nella loro globalità non comunicano, se non catturano la fantasia e non suscitano ri-

flessioni, il silenzio riesce a vincere anche il più vivace e affollato momento di visita. Chi non ricorda l'angoscia che si prova all'uscita di certi musei silenziosi? E quando tutto ciò avviene i musei non acquisiscono più il consenso, la loro immagine di specchio della storia si appanna, la loro potenzialità di straordinario strumento di controllo e confronto dell'evoluzione della società viene disconosciuta. Ed è la crisi, la mancanza di credibilità, di autorevolezza, l'utilità di una presenza istituzionale che non ha saputo aggiornarsi.

Chi opera all'interno delle istituzioni museali e che bene ne conosce origini, storia, collezioni e peculiarità, di certo si interroga continuamente su quale sia la funzione del museo nella nostra società e quanto questa funzione possa e debba essere differente da quella comunemente accettata nel passato anche più recente. Ma soprattutto si chiede a che cosa questa funzione debba applicarsi e nell'ambito di quale periodo.

Se volessimo dare una prima provvisoria risposta a questi interrogativi ritengo che potremmo essere tutti d'accordo nell'affermare che la funzione dei musei è quella di essere testimoni del tempo. Saggi osservatori da un'ideale finestra spalancata sulla realtà, instancabili osservatori del cambiamento, i musei ne trasmettono la memoria.

Un museo dovrebbe partire proprio da questa posizione e, poiché la testimonianza deve trasformarsi in memoria collettiva, dovrebbe divenire l'osservatorio privilegiato, attento e puntiglioso dello scorrere del tempo e della storia, ma anche il protagonista attivo per procedere al recupero dei segni significativi del presente che appassisce e diviene passato.

Così immagino le attività del museo. Un testimone del tempo che, superando l'attuale posizione di torpida attività esclusivamente conservativa e di ricerca sul patrimonio già possedu-

to, si ponga in una posizione che privilegi una speciale attenzione alla contemporaneità. Si è alquanto indebitato infatti l'atteggiamento di l'individuazione e di salvaguardia e acquisizione dei beni culturali del presente, come se questo non fosse di competenza di istituzioni museali che debbono essere invece lo specchio fedele, e sempre discutibile, di un'epoca (...).

La nostra epoca è caratterizzata da un susseguirsi incalzante di rapide evoluzioni tecnologiche che influiscono sulla nostra vita, come sulle applicazioni artistiche e artigianali. Ma è anche un'epoca votata al consumo che sembra non essere accompagnata da una precisa coscienza del continuo cambiamento in atto. Così avviene che tutto ciò che è superato, pur avendo fatto parte della nostra vita, ciò che non serve più, perde ogni significato e viene eliminato, scomparendo.

Nella nostra epoca, se si fa ascoltare a un bambino un vecchio disco su un grammofono, è come se vedesse uno stupefacente artefatto. L'oggi sembra agli occhi dei giovani la totalità, il passato seppure vicinissimo non esiste.

Da queste riflessioni scaturisce per i musei l'imperativo di documentare, di acquisire beni culturali, sottoleneando il ruolo di testimoni, innanzitutto del proprio tempo, che devono lasciare al mondo futuro una qualche testimonianza non casuale, non episodica, ma voluta e organica di questo nostro presente.

In questo sforzo di documentazione bisogna tener conto di orientamenti ormai da anni riconosciuti a livello internazionale: documentazione con il massimo della specializzazione, prendendo cioè in considerazione una disciplina o una serie di discipline molto

specifiche, un'epoca e un territorio o un'area culturale. La conquista dei beni culturali in questa ottica favorisce la rivalutazione delle culture locali, con la loro specificità, e le considera tasselli della cultura internazionale, creando le premesse per un'integrazione delle risorse e per lo scambio culturale.

Osservare, scegliere e acquisire sia oggetti sia informazioni, come in tanti musei della Mitteleuropa già avviene, creando un contesto espositivo interamente dedicato a un itinerario evolutivo che con suoni e sensazioni, luci e suggestioni, mostri come funzionava il nostro mondo, come funzionava e forse suggerisce come funzionerebbe.

Sarà questo un itinerario educativo che rompe il silenzio assordante e nebbioso che non stimola e che avrà come protagonisti noi stessi, suscitando in noi la comprensione del fluire della nostra storia e della nostra vita che costruisce la storia.

Il museo della vita affascina e commuove, diverte e fa riflettere e rende consapevoli delle origini rafforzando la volontà di costruire una nuova civiltà in sintonia con la nostra storia. Esso si colloca sul versante opposto del museo che definirà delle cose, che presenta situazioni o attimi cristallizzati, il museo della vita offre stimoli al visitatore, coinvolgendolo, ma lasciandolo libero di integrare e arricchire le situazioni con la sua cultura. Esso cambia la sua funzione conservativa per adeguarla al sentimento e alle intuizioni dell'oggi che saranno richiami futuri del XXI secolo prestante del domani.

E' inevitabile fare i conti a questo punto con la diffusa opinione museologica che riguarda la dignità certa di ciò che può e deve entrare nel museo. Ancora una volta non si vuole comprendere che la crisi dei musei non sta al di fuori degli stessi ma dentro. E si perpetua così una scelta aristocratica, contraria

alle leggi esistenti, in nome di una dignità dei beni culturali da acquisire che crivella la situazione di crisi, non favorendo la creazione di quello che ho definito il museo della vita.

Quale dignità storico-artistica hanno un vecchio organetto o una lanterna magica, la bottega di un lattaio o un ciabattino, una linotype o un registratore a filo? Quale dignità di beni culturali hanno questi umili oggetti, che a molti appaiono ancora inopportuni acquisire? Essi hanno la dignità di oggetti che hanno contribuito a creare parte della nostra storia collettiva, anche artistica, che hanno influenzato il nostro modo di essere. Molti fanno parte solo della nostra memoria vivente, altri ci sono meglio noti.

Anche i musei non sfuggono all'evoluzione della vita sociale, ne fanno parte e sono da noi vissuti e conosciuti, come questi oggetti. Documentare l'evoluzione, le tappe di un itinerario che non ha sosta, significa recuperare la voce e l'urlo della memoria storica di una città, di un territorio, per tramandarla.

In un coinvolgente gioco museografico questa idea potrebbe avere come protagonista proprio l'istituzione museale: molte pericolose latenze allora si espliciterebbero. Il nostro compito di testimoni del tempo ci impone di assumere una posizione di responsabile scelta di ciò che va salvato nel presente dal gorgo della distruzione e di presentarlo con chiarezza in un discorso che non può mai finire; c'impone di lasciare per i futuri fruitori del XXI secolo un'impronta cosciente.

Questo lavoro dovrà porsi come un servizio continuativo, paziente e disponibile e curioso di ogni novità: se i musei resteranno silenziosi musei delle ceneri, sarà persa la nostra battaglia quotidiana per giustificare nella nostra epoca l'importanza dei musei, di farli vivere e sopravvivere (...).

PREMI: «HEMINGWAY» Per giornalismo e narrativa vincono Biagi e De Carlo



Enzo Biagi: cultura, ironia e signorilità, secondo la giuria.

UDINE - Enzo Biagi (disegno di Franco Bruna), per la sua attività complessiva nel giornalismo, e Andrea De Carlo, per «Arcodamore» (Bompiani) hanno vinto l'edizione '94 dei premi «Hemingway», che saranno consegnati a Lignano Sabbiadoro il 14 maggio. Il secondo posto ex aequo per la narrativa è andato a Filippo Ceccarelli, per «Il letto e il potere» (Longanesi), e a Giuseppe Pederiali, per «Marina» (Rizzoli). Premi speciali a Sergio Romano, storico e giornalista, e al comitato «Luchetta, Ota, D'Angelo per i bambini vittime della guerra». Si daranno anche i premi «Epi Tosi» per la qualità della vita; a pari merito, al paleontologo Emmanuel Anati e al farmacologo Silvio Garattini.

FUMETTI

Una signora in nero attende Dylan Dog. È la Morte

TRIESTE - Superman ha già chiuso il conto con la vita. Gli X-Men cadono come mosche, albo dopo albo. E adesso la Morte ha deciso di allungare i suoi azzurri artigli su uno degli eroi più popolari dei fumetti made in Italy: Dylan Dog. Sì, proprio quell'«indagatore dell'incubo» che mille volte s'è trovato a duellare con la terribile signora in nero.

Uno scherzo di pessimo gusto? Sembra proprio di no. A rivelare l'imminente morte di Dylan Dog («in anteprima

assoluta») è stato Gianpiro Casertano, uno dei migliori disegnatori degli albi editi da Sergio Bonelli, che è stato ospite, lunedì sera all'Università di Trieste, del Circolo culturale «Giorgio La Pera».

Casertano ha ghiacciato il sangue nelle vene dei numerosissimi fan di Dylan Dog, stipati nell'aula magna della facoltà di ingegneria. Di punto in bianco, mentre stava spiegando, con piglio ironico, il suo mestiere di fumettista, ha detto: «Sto disegnando una storia nuova che prevede la

morte di Dylan Dog. L'ha scritta Claudio Chilverotti, lo sceneggiatore da alcuni mesi sostituito da un anchissimo Tiziano Scavi. Posso dirvi che un terribile morbo di origine vegetale, capace di prosciugare lentamente ma inesorabilmente le persone, porterà il nostro personaggio dritto nella tomba. Sì, proprio sepolto sotto un strato di terra».

Le parole di Casertano hanno scatenato l'incendio. Qualcuno ha detto ad alta voce: «Dylan Dog non può morire. Fi-

nirà sotto terra, ma poi si scoprirà che ha vissuto solo un incubo». Altri si sono spinti a ipotizzare che Bonelli non si permetterebbe mai di pubblicare una storia del genere. Poi, però, si è fatta strada l'idea che la casa editrice stia preparando un albo di grande effetto, tipo quello preannunciato da Casertano, da mandare in edicola come numero 100 della fortunatissima serie dedicata alle avventure dell'«indagatore dell'incubo».

E dire che di elettroshock i seguaci di Dylan

Dog sembrano non averne proprio bisogno. I dati delle vendite parlano chiaro. Da tempo, il personaggio creato da Scavi ha superato tutti i record di vendite stabiliti da «nonno» Tex. Attualmente «brucia» ogni mese in edicola quasi un milione di copie: 600 mila, circa, con l'albo mensile e poco meno di 400 mila con le due ristampe delle vecchie storie.

Potrà Sergio Bonelli rinunciare a una gallina dalle uova d'oro di tali proporzioni? Nessuno ci crede, ma...

A. Mezzana Lona

ILLUSTRAZIONE: LUTTO

Addio, tenerissimo Scarry

GSTAAD - Grave lutto nel mondo della letteratura per l'infanzia: è morto Richard McClure Scarry, uno dei più divertenti autori e illustratori di libri per bambini, stroncato da infarto all'età di 74 anni. I suoi libri, venduti in oltre 100 milioni di copie e tradotti in una trentina di lingue, italiani inclusi, sono davvero particolarissimi, con scene elegantemente colorate e pagine fittamente popolate di cuccioli, conigli, maiale, gattini e altre creature del mondo animale, spesso alla guida di veicoli disegnati nelle forme più stravaganti, dal tubetto per denti-

fricio alla carota, dall'uovo alla fetta di pane. Ma il marchio distintivo delle sue illustrazioni erano i lombrichi col cappello alla tirolese, presenti a mo' di firma in ogni pagina. Nato nel 1919 a Boston, dove aveva studiato disegno al museo d'arte, Scarry aveva cominciato a ispirare le sue creazioni nel 1947 illustrando libri altrui per diventare infine autore dei propri racconti. «Si considerava soprattutto un educatore», sottolineava la vedova, Patricia Murphy, «pensava che i bambini possono assorbire molte più conoscenze se leggono e imparano divertendosi».



DECISIONE DEL GIP ITALO GHITTI SU RICHIESTA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Senza passaporto 15 ex big

Tognoli, Pillitteri, Cirino Pomicino, Vizzini, Signorile e Moschetti tra i destinatari del provvedimento

Integralisti islamici, scoperti due covi: quindici algerini denunciati a Perugia

PERUGIA — A Perugia si stava attrezzando una cella logistica del Fronte islamico di salvezza. Polizia e Sids l'hanno smantellata sul nascere. Il dottor Renato Peres, dirigente della Digos, ammette: «Il materiale che abbiamo ritrovato nei due appartamenti è di grande importanza. Oltre a numerosi passaporti e carte d'identità abilmente falsificate, volantini e giornali in lingua araba con tanto di fotografie di campi di addestramento, abbiamo scovato una decina di videocassette il cui contenuto è una risposta fin troppo chiara».

L'operazione era iniziata un mese fa quando i servizi segreti imbeccarono la Digos perugina. La segnalazione era stata quella che nel capoluogo umbro era in via di costituzione una base del Fsi. Gli 007 però non avevano fornito altri particolari. Sono iniziate allora indagini incrociate. Supporti elettronici e un elaborato lavoro di intercettazioni hanno permesso alla fine di stringere il cerchio su due

abitazioni. Avuta la matematica certezza che gli indirizzi erano giusti, è stata chiesta al magistrato l'autorizzazione alle perquisizioni.

L'altra mattina all'alba è scattato il blitz. La polizia ha fatto irruzione nelle due abitazioni fermando 15 algerini, di età compresa tra i 20 e 25 anni, tutti sprovvisti di permesso di soggiorno. Tra di loro anche una donna, madre di un presunto iscritto al Fronte. La perquisizione ha permesso ai poliziotti di recuperare 20 passaporti algerini e altrettante carte d'identità francesi, abilmente falsificate nelle foto, nelle ditte e nei timbri. Una serie considerevole di volantini e giornali in lingua araba e, come detto, le dieci videocassette. «Le immagini — ha precisato Peres — sono di persone col volto mascherato che spiegano come si usano armi da guerra e bombe a mano. Ci sono poi scene in campi di addestramento affollati da estremisti islamici».

Euro Grilli

MILANO — «Ritirarmi il passaporto? E perché? Cosa vogliono impedirmi, di venire qui a lavorare?». Proprio ieri Bettino Craxi, dal suo «Buen retiro» di Hammamet in Tunisia in un'intervista alla Stampa e al Giornale aveva messo le mani avanti, forse presagendo qualcosa. E aveva visto giusto. Infatti il giudice delle indagini preliminari, Italo Ghitti, su richiesta della Procura della Repubblica di Milano, ha disposto il ritiro del passaporto a una quindicina di ex parlamentari, indagati nelle inchieste sulle tangenti. Si sono appresi alcuni nomi dei destinatari del provvedimento. Si tratta degli ex sindaci socialisti di Milano, e poi deputati, Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, dell'ex ministro democristiano Paolo Cirino Pomicino, dell'ex segretario nazionale del Psdi,



Bettino Craxi:
«Vogliono fare un processo di Norimberga»

Carlo Vizzini, dell'ex deputato socialista Claudio Signorile e dell'ex senatore democristiano Giorgio Moschetti.

Si è appreso inoltre che fra le richieste di ritiro del passaporto avanzate dalla Procura figura anche quella che riguarda Bettino Craxi ma il giudice per le indagini preliminari non ha ancora preso in esame la posizione dell'ex segretario del Psi. La moglie di Craxi ha già chiesto e ottenuto il trasferimento della residenza da Milano ad Hammamet in Tunisia. E l'ex segretario so-

cialista trascorre ormai buona parte del suo tempo nella sua villa-bunker di Hammamet.

Al giornalista che lo ha intervistato in Tunisia Craxi ha detto di non aver nessun timore e di essere più che mai intenzionato a fare ritorno al più presto in Italia. «Io delle tangenti Enimont non ho preso una lira, non so niente — ha detto Craxi — se invece vogliono fare un processo di Norimberga, un processo al regime, allora la posso allungare io la lista delle persone da

IN BREVE

S'impicca in casa «Andava male in matematica»

ROMA — Un ragazzo di 15 anni si è ucciso ieri a Roma, impiccandosi nella sua abitazione, perché «andava male in matematica». Il giovane al rientro della scuola ha messo in pratica la sua tragica decisione: ha preso una corda e l'ha legata alla scala a chiocciola dell'appartamento di via della Grande Muraglia, al quartiere Eur. Sono stati i genitori, al rientro a casa, a trovarlo ormai privo di vita. Il giovane studente in una lettera avrebbe spiegato ai suoi familiari che il motivo del suo gesto dipendeva dal fatto che «andava male in matematica»: forse troppo poco per morire.

Elicottero precipita sull'Etna Muoiono due Fiamme gialle

CATANIA — Un elicottero del soccorso alpino della Guardia di Finanza è precipitato ieri pomeriggio mentre si trovava in volo sopra l'Etna. I due occupanti del velivolo, il pilota e l'assistente, sono morti. L'elicottero era pilotato dal maresciallo maggiore Vittorio Giudice, 40 anni, e dal maresciallo capo Domenico Corso, 35 anni, entrambi del soccorso alpino della Guardia di finanza. L'elicottero si è schiantato a terra, per motivi ancora da accertare, mentre stava sorvolando uno dei crateri secondari del vulcano, il «Silvestri», nella zona sud orientale dell'Etna, nei pressi del rifugio Sapienza. Nella zona, in quel momento, c'era una fitta nebbia.

Procuratore «aiutava» la colf In giugno a Trieste la sentenza

TRIESTE — Al tribunale penale di Trieste è stata celebrata ieri la seconda udienza del processo a carico del procuratore capo di Rovigo, Giacomo Invidiato. La prossima udienza è stata fissata per il 14 giugno; la sentenza il 28. All'attenzione dell'accusa c'è un presunto tentativo, da parte di Invidiato, di procurare alla propria collaboratrice familiare, Giuseppina Bisaglia, dei certificati falsi per favorirli nei concorsi pubblici. Col magistrato sono rinviati a giudizio la Bisaglia, Giacomo Bongiorno, ex responsabile del settore igiene pubblica dell'Usl di Rovigo, Federico Corradi, titolare del servizio anagrafe, e il prof. Giuseppe Amari che avrebbe procurato un aggancio politico utile all'assunzione della donna.

Paga 200 milioni al paziente L'aveva operato in ritardo

MONZA — Il primario della divisione oculistica dell'Ospedale San Gerardo di Monza, Vito De Molfetta, accusato di lesioni personali colpose nei confronti di un paziente, ha accettato di pagare 200 milioni di lire per chiudere la causa che lo vedeva coinvolto. De Molfetta era stato denunciato da un suo paziente, Roberto Maderna, 61 anni, di Milano, che sostiene di aver quasi perso la vista per il ritardo con cui è stato operato. Secondo la sua denuncia il primario non aveva rispettato la lista d'attesa, ritardando ulteriormente l'operazione fino a quando Maderna era stato costretto a rivolgersi a una clinica privata.

UNO SQUILIBRATO VOLEVA PARLARE CON IL GIUDICE

Un coltello per Di Pietro

Con turbante e tunica bianca, davanti all'aula nella quale c'era il Pm

MILANO — Non bastavano le telefonate minatorie, le lettere con i proiettili al posto dei fogli, le bombe a mano. Adesso, in un Palazzo di giustizia colabrodo, arrivano anche gli squilibri armati di coltello.

E' successo ieri mattina davanti all'aula dell'ottava sezione penale del Tribunale dove il giudice Antonio Di Pietro rappresentava la pubblica accusa al processo per le disariche. Un uomo, vestito con una tunica bianca e con un turbante in testa, è stato notato da carabinieri mentre chiedeva con insistenza di parlare con il giudice.

Gli uomini della scorta di Di Pietro lo hanno

fermato e perquisito. In tasca aveva un coltello a serramanico e un laccio d'acciaio che inspiegabilmente non erano stati segnalati dal metal detector all'ingresso del tribunale.

Si è appreso poi che il misterioso individuo era stato fermato mentre stava entrando a Palazzo di giustizia e che gli era stato sequestrato un bastone da montagna con la punta d'acciaio. Ma i carabinieri di servizio, con una leggerezza imperdonabile, l'avevano poi lasciato passare senza nemmeno frugarli le tasche.

L'uomo è stato portato alla caserma dei carabinieri al piano terra del Palazzo di giustizia e interrogato da un ufficiale

dell'arma alla presenza del sostituto procuratore Ferdinando Pomarici.

Lo squilibrio ha 33 anni, si chiama Giuseppe Rizzo, è di Caltanissetta. Ha raccontato di essersi convertito all'Islam e che con Di Pietro voleva soltanto parlare della pace. «E ci andava con un pugnale a parlare di pace», gli hanno chiesto i carabinieri.

A suo carico non risultano precedenti penali. Sembra piuttosto evidente che soffra di turbe psichiche e i carabinieri stanno verificando se in passato è stato protagonista di episodi simili a quello di ieri.

Ciò che è successo ripropone il problema della sicurezza al Palazzo

di giustizia di Milano. Che senso ha avere una scorta agguerritissima che segue come un'ombra Di Pietro 24 ore su 24 quando poi un pazzo qualunque può entrare liberamente in tribunale con un coltellaccio in tasca?

E' probabile che ora le misure saranno rinforzate anche se non è pensabile di perquisire a una a una le migliaia e migliaia di persone che ogni giorno, per i motivi più diversi, si recano in tribunale.

Ma qualcosa si può fare anche subito: magari procurarsi metal detector che non restino muti quando passa un tizio che crede di essere un cow boy.

Luca Belletti

TRAGEDIA AL SEMAFORO A NEW YORK

Famiglia italiana distrutta dal pirata senza patente

NEW YORK — E' una storia che ha commosso New York. Una famiglia di italo-americani, i Vaccarello, è stata distrutta da un automobilista ubriaco passato a 130 chilometri all'ora, col semaforo rosso. La signora Vaccarello, 47 anni, è morta sul colpo in mezzo alla strada con la figlia Maria di 18 anni; è morta in ospedale Concetta di 17 anni; è gravissimo il padre, Giovanni, di 51 anni. Si è salvato il figlio dodicenne John che si era addormentato, uscito da una grande festa di famiglia, a parlare con un amico.

Per Giovanni Vaccarello si è così conclusa tragicamente. E' morta una famiglia che tutti i quoti-

diani della città definiscono ideale, la tipica famiglia italo-americana in cui sono rispettati i vecchi valori. Maria si era appena iscritta a Medicina, Concetta si era diplomata con i voti più alti della sua classe, il figlio minore ogni mattina si alzava prestissimo per servire messa in parrocchia. Il padre Giovanni, da quando molto giovane era arrivato negli Stati Uniti, aveva messo in piedi una buona attività economica.

Il killer della famiglia è tristemente noto alla polizia. Guidava una macchina senza più una patente per le strade di New York, da 27 anni. Tre volte era stato arrestato per ubriachezza e questo era il suo stato

quando ha travolto i Vaccarello. Ma la polizia lo aveva fermato decine di altre volte, multandolo per guida senza patente, o per una patente non valida. E' una piaga quella degli automobilisti senza patente che a New York ha fatto centinaia di vittime. Dice il portavoce della Motorizzazione, George Filieu: «Molti di questi tipi non si possono fermare con nulla. La legge è praticamente impotente. Per questo capitano così tanti tragici incidenti. Questi tipi non si possono che definire criminali».

Abraham Meyers, 55 anni, l'automobilista ubriaco che ha distrutto il «sogno americano» dei Vaccarello, è stato arrestato. Rischia tre ergastoli.

PARLA IL PADRE DI FAROUK KASSAM

«Italia troppo morbida con i sequestratori»

ROMA — Primo passo della giustizia contro i sequestratori del piccolo Farouk Kassam, il bambino rapito nella notte del 15 gennaio del 1992 a Porto Cervo, tenuto prigioniero in una grotta della Barbagia per quasi sei mesi (fu liberato la notte del 10 luglio). Venerdì prima udienza con il sostituto procuratore di Cagliari, Mauro Mura, che ha sollecitato il rinvio a giudizio di due pastori, Baldassarre Marras, 24 anni, di Lula (Nuoro) e Mario Asproni, 34 anni, sempre di Lula, ma latitante dal giorno in cui è stata scoperta la prigione del piccolo. I due allevatori sardi avrebbero presidiato l'ingresso della grotta prigioniera. Sono accusati di concorso in sequestro di persona, detenzione e porto abusivo d'armi e lesioni plurigravate per il taglio dell'orecchio. Baldassarre Marras, venerdì, potrà scegliere il rito abbreviato, godendo così di una riduzione della pena.

Abbiamo incontrato in Sardegna a Porto Cervo il padre di Farouk. L'esperienza del sequestro del figlio lo ha segnato più di quanto lui stesso pensasse. Come diceva durante il sequestro, «non comprendo, perché devo pagare per ciò che è già mio». Fateh racconta: «Ancora ne parlavo», dice mio figlio, quando sentiva che ci sarà presto il processo. E' un bambino che non parla molto. Ma poi aggiunge: «Ma sì, voglio vederli quei cattivi». Farouk a causa del rapimento



Faouk Kassam

volazioni. Le sofferenze di Farouk e quelle di tutti i sequestrati devono servire da insegnamento. Penso che non si debba reagire solo quando c'è un sequestro in corso, dobbiamo difendere il diritto di vivere senza la paura di essere un giorno sequestrati, senza dover piangere sui nostri familiari catturati come merce di scambio. Dobbiamo come cittadini chiedere un impegno incessante da parte dello Stato contro i latitanti. Ci sono ancora in giro troppi ricercati colpevoli di aver commesso più sequestri. Purtroppo i latitanti sono ricercati solo sulla carta. Se invece fossero stati presi, molti sequestri sarebbero stati evitati. Non posso accettare ciò che molti rappresentanti dello Stato adducono come scuse: mancano i soldi, gli uomini e i mezzi».

Tra le vittime ancora in mano all'Anonima sequestri ricordiamo: Andrea Cortellezzi, Vincenzo Medici, Giancarlo Conchiella, il medico Pasquale Malgari e Paolo Ruiu, sul quale non si hanno più molte speranze che sia vivo. E di Mirella Silocchi non è stata restituita nemmeno la salma. «Sono sempre gli stessi a fare i sequestri — continua Fateh —. Boe, uno dei carcerieri di mio figlio, è stato latitante 8 anni prima di essere arrestato in Corsica. Adesso è in carcere in Francia e il tribunale di Cagliari ha chiesto l'estradizione senza successo».

g.f.

DICIOTTENNE TROVATA PRIVA DI VITA IN FONDO A UN DIRUPO A RAPALLO

Gli rifiuta il bacio e vola nella discarica

Fermato l'ex fidanzato che è accusato di omicidio volontario non premeditato

RAPALLO — Un bacio rifiutato all'innamorato e la vita di una ragazza viene gettata in una discarica come un rifiuto qualunque. Chiara Boero, 21 anni, anche lei residente a Rapallo, faceva fatica perfino a spiegarsi con il centralinista. «Eravamo in macchina, abbiamo litigato e siamo scesi. Ho cercato di baciarla e lei mi ha respinto. Forse c'è stato anche qualche spintone. Poi siamo caduti insieme. Quando mi sono ripreso lei era morta lì, vicino a me».

La versione dell'accaduto non sembra aver convinto i magistrati che hanno già disposto il fermo del giovane. L'accusa è quella di omicidio volontario non premeditato. L'autopsia dovrà chiarire se le ferite trovate

sul capo della ragazza possono essere dovute a una caduta accidentale o se invece siano la causa della morte. Certo è che la profonda lacerazione nella zona occipitale non sembra poter essere causata da una caduta di pochi metri. Le tracce di sangue trovate anche sul ciglio della strada e su alcune foglie degli arbusti intorno al canale possono far pensare che il corpo della vittima fosse privo di vita già prima di essere gettato in mezzo ai rifiuti. Il luogo del ritrovamento è una discarica abusiva proprio accanto al ciglio della strada. Al centro di un tornante, senza nessun muretto di protezione. Sembra un luogo adatto anche per scaricare un corpo inani-

mato senza lasciare il posto di guida. Macerie, lastre di ardesia inutilizzate, detriti dell'edilizia, vanno a formare quello che i tecnici chiamano «conoidi». Il materiale di riporto è certamente pericoloso, ma in qualche maniera «soffice», per lo meno tanto da non spiegare come una caduta accidentale possa trasformarsi in un evento mortale. L'ipotesi di una storia originata da conflitti sentimentali sembra trovare conferma nelle dichiarazioni dei vicini di casa di Chiara. La ragazza, che avrebbe compiuto diciannove anni il 25 novembre, era reduce da una relazione tormentata con Lorenzo con il quale aveva avuto litigi anche molto accesi.

Gianpaolo Giuliani



Chiara Boero



Lorenzo Scorza

SECONDO L'ACCUSA CORLEONESI, CURSOTI E CATANESI GESTIVANO TRAFFICI INTERNAZIONALI DI ARMI E DROGA

Parte a Firenze il processo alla mafia dell'«autoparco»

FIRENZE — Dopo una valanga di polemiche fra le procure di Firenze e Milano per l'inchiesta sull'autoparco di via Salomone, dove un consorzio di cosche mafiose gestiva imponenti traffici internazionali di armi, esplosivi e droga, nell'aula bunker dell'ex carcere fiorentino di Santa Verdiana saranno processati 38 tra i maggiori protagonisti. Un affare miliardario in mano alle famiglie, alleate tra loro per gestire i traffici nell'Italia centro settentrionale, dei Corleonesi, dei Cursoti e quelle catanesi. Un traffico sgominato dall'ormai famoso blitz degli uomini del Gico della Guardia di finanza il 17 ottobre 1992.

L'inchiesta si è ingrandita e complicata fino all'arresto di colletti bianchi e poliziotti. Da questa inchiesta è prosperata anche la malapianità della polemica fra il procuratore Pier Luigi Vigna e Giulio Borrelli. In un'aula circondata da forti misure di sicurezza (dalla quale per un paio di settimane sarà «sferrato» il processo a Pietro Pacciani) saranno di scena i promotori dell'organizzazione che ruotava intorno al parcheggio

di via Salomone a Milano. Il numero degli imputati di questo primo troncone di un'inchiesta che dura da due anni è stato ridotto dalla scelta di 22 di loro di ricorrere al rito abbreviato: il 12 gennaio sono stati tutti condannati a pene fino a 20 anni di reclusione. A rispondere di associazione mafiosa e traffico di armi e stupefacenti stavolta sono chiamati, tra gli altri, il latitante Leoluca Bagarella, il boss dei corleonesi nel Centro Italia, Giacomo Riina, il faccendiere Angelo Fiaccabruno, il boss dei Cursoti, Luigi «Jimmy» Milano, i presunti trafficanti libanesi Ibrahim Ali Al Barra e Isoph Maurice Shalita. Dall'autoparco, secondo quanto cercherà di dimostrare in aula Nicolosi (che verrà affiancato in alcune udienze dal collega Gabriele Chelazzi), passavano centinaia di chili di stupefacenti provenienti da varie parti del mondo e grossi carichi di armi, il cui smistamento in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana veniva gestito da esponenti di primo piano di Cosa nostra. Un'organizzazione che al vertice, secondo le ipotesi investigative, avrebbe avuto il clan di Nitto Santapaola e che godeva di forti co-

perture negli ambienti investigativi (un vicequestore e cinque poliziotti con l'accusa di aver favorito le attività del clan). Il Pm ha citato 109 testi: oltre a decine di investigatori, si tratta in gran parte di imputati in altri procedimenti o di collaboratori di giustizia. Il loro compito sarà quello di delineare lo scenario nel quale si muove un'accusa che si basa comunque soprattutto su intercettazioni telefoniche e ambientali, firmati e documentazione sequestrata. Un filo comune lega, per gli inquirenti fiorentini, l'attività del clan dell'autoparco con quella delle organizzazioni mafiose attive a Milano a cavallo tra gli anni '70 e '80 (già individuate in processi come la «Duomo connection»). A ricostruire questi legami sarà l'ex boss catanese Angelo Epaminonda, che racconterà la storia della gestione delle bische a Milano e in Romagna. In aula deporranno poi numerosi collaboratori di giustizia, tra i quali Gaetano, Simone e Marco Ianni, Ludovico Tancredi, Liborio Trainito, mentre saranno acquisite agli atti le dichiarazioni di Rosario Spotala.

Serena Sgherri

I SOSPETTI DI DUE FUNZIONARI CHE NUTRONO DUBBI SULL'IDENTIFICAZIONE DEL CADAVERE

«Castellari non è morto»

Salma troppo corta e mani troppo diverse da quelle del manager delle Partecipazioni statali

ROMA — «Era alto tra 1,84 e 1,85. Abbiamo una lista di testimoni pronti a deporre su questo. Se è vero quello che è stato scritto, che il cadavere risulta 1,77 vuol dire che quello trovato il 25 febbraio non era il corpo di Castellari. E lui è ancora vivo». Parla a raffica Riccardo Nardelli e Domenico Presadella, i due funzionari delle Partecipazioni statali scomparsi ieri di fronte al pm Davide Iori per testimoniare contro le perizie e i riconoscimenti della salma del dirigente che si sarebbe suicidato.

«Le mani, le mani» dicono mostrando due foto dell'alto funzionario, prima e dopo il «trattamento» subito da animali selvatici. «Guardate, non sono tozze come quelle di Castellari». «E poi se è lui, perché non fanno la prova del Dna, o il riconoscimento palmare del palato, invece

**Resta il mistero
del volto
e delle dita
mangiucchiati**

la truffa ai danni dello Stato. C'era una piovra a capo del ministero. Cose da far impallidire l'Enimont» ricorda Nardelli. Il processo finì con il proscioglimento degli imputati, Castellari e altri 14 dirigenti, e con un procedimento per calunnia nei confronti degli accusatori. Assolti, i due hanno ridenunciato per calunnia Castellari e altri cinque dirigenti.

Basta tutto ciò per accanirsi nel tentativo di dimostrare che Castellari è vivo, magari fuggito all'estero, approfittando delle sue «protezioni» ad

altissimo livello? Nardelli spiega che c'è di più.

«Sono già stato minacciato due volte da Castellari, prima nell'82 e poi tra maggio e giugno del '92. L'ultima volta mi disse: «ti faccio arrestare per calunnia e in galera si sa come ci si entra, e non si sa come si esce». E visto che tutto ciò che minacciava, come far sparire i fascicoli delle mie denunce o sfossare i miei esposti, sono sempre accadute, ora voglio sapere se è vivo o morto».

«Se mi vuole venire a trovare comunque lo faccia - aggiunge il funzionario - ma non si nasconda dietro un povero harbone». «Comunque, conclude melodrammatico - sappiate che io non ho alcuna voglia di suicidarmi. In ogni caso sono alto 1,77».

Quanto ancora ai sospetti sulla vicenda, oltre alla questione dell'altezza nella memoria, pre-

parata dall'avvocato Menicacci, si sottolineano altri particolari già emersi nel corso dell'inchiesta. Tra gli altri, la collocazione della pistola all'interno della cintura dei pantaloni, l'assenza di tracce di fango sulle scarpe, il sigaro trovato accanto al cadavere, la totale assenza di impronte sulla pistola e sulla bottiglia di whisky trovata (in piedi) vicino al corpo, il foro di uscita del proiettile dal cranio del diametro di 9 millimetri (il perito Ugolini ha calcolato che, in quanto di uscita, doveva essere almeno di 13 millimetri). Inoltre si ribadiscono altre circostanze già elencate nell'esposto presentato alcune settimane fa: da solidarietà e all'appoggio che Castellari aveva in «ambienti economico-finanziari»; le «coperture» e le «protezioni» politiche, giudiziarie e amministrative di cui si è sempre vantato».

Virginia Piccolillo

**QUINDICENNE
Ucciso
per errore**

BARI — Un ragazzo di 15 anni, Giuseppe Polini, è stato ucciso con un colpo di pistola alla tempia sparato accidentalmente da un coetaneo che gli stava mostrando la pistola del padre, una guardia di finanza.

E' accaduto ieri sera nell'abitazione del finanziere — in via Giulio Petroni, nel rione «Carrassi» — dove i due ragazzi si trovavano da soli. Polini è stato trasportato al vicino Pronto soccorso del Policlinico dove è giunto morto. Sul posto sono intervenute pattuglie della polizia.

SALERNO

**Baby-piromani
ingaggiati
per bruciare
i temi sbagliati**

SALERNO — Sbagliare due compiti in classe, soprattutto con l'anno scolastico agli sgoccioli, avrebbe fatto andare in crisi qualsiasi studente, ma è quanto meno singolare decidere, per salvarsi dallo «studio estivo», di incendiare i «corpi del reato».

E' accaduto a Salerno dove un ragazzino di undici anni ha contattato cinque complici, studenti di una vicina scuola media, tutti di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni, e dopo essersi impossessato delle chiavi della sala degli insegnati, ha assegnato loro il compito di incendiare quegli elaborati in nome della solidarietà giovanile.

Il piano è scattato alle 21 ed è stato portato a compimento, ma è scoppiato un incendio poi domato dai vigili del fuoco. Le successive indagini hanno permesso di identificare gli autori del piano che hanno confessato.

+
Il 25 aprile ci ha lasciati la nostra adorata mamma

**Teresina Pertich
ved. Sparagna**

Addolorati lo annunciano i figli GIORDANO, ROMILDA, ROMANO e ILDE, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati a Grisignana d'Istria giovedì 5 maggio alle ore 17.

Trieste, 4 maggio 1994

Ciao

Teresina
- Tua sorella SANTINA, il cognato LIBERO e i nipoti FABIO e FABIA

Trieste, 4 maggio 1994

Cara

nonna

sarai sempre nel mio cuore.

Tua OMBRETTA

Trieste, 4 maggio 1994

Ciao

Teresina
- PAOLA, MODESTO, PAOLO, ROSI

Trieste, 4 maggio 1994

La Federazione Italiana Cronometristi - Associazione di Trieste si unisce al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Guido Gavinelli
valente cronometrista.

Trieste, 4 maggio 1994

Si associa il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIN.

Trieste, 4 maggio 1994

Guido
per lunghi anni dirigente della società.

Trieste, 4 maggio 1994

+
E' mancato improvvisamente

Mario Benoli

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la sorella LAURA con il marito, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 maggio 1994

+
Il 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Casseler

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i figli HERMAN e MOIRA, il genero MICHELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 maggio 1994

**Ferruccio
D'Alessandro**

Partecipano al dolore di COSTANTINA per la scomparsa del marito

Trieste, 4 maggio 1994

**I ANNIVERSARIO
Giorgio Tamaro**

I tuoi cari ti ricordano sempre con amore.

Trieste-S. Croce, 4 maggio 1994

+
Il giorno 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ARGE, la cognata ANITA, i nipoti GIANNI, SILVANA e la piccola CRISTINA, i cugini FRANZ e GEMMA.

Si ringraziano i medici e paramedici del Sanatorio Triestino e in particolare la dottoressa LUCIA ORLANDO ZON.

Martedì 10 corrente mese alle ore 18 nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria verrà celebrata una Santa Messa.

I familiari ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 4 maggio 1994

Addolorati si associano ROSITA e GIANNI GIURICIN.

Trieste, 4 maggio 1994

La FAMIA RUVIGNISA partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro concittadino

Trieste, 4 maggio 1994

+
Ha raggiunto la pace del signore

**Nerina Alloy
ved. Zimstein**

Ne danno il triste annuncio la figlia MAURA, il genero GIANNI e la nipote VALENTINA.

Un sentito ringraziamento alle care signore LUCIA e MARIA per l'amorevole assistenza datale, ed alla signora EDDA con il personale tutto della casa di riposo ADRIANA DUE.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene pro Linea Azzurra

Trieste, 4 maggio 1994

I dipendenti della ditta CE-SCA si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 4 maggio 1994

+
Ci ha improvvisamente lasciati

**Valerio Viviani
(portuale)**

Lo annunciano la moglie ADRIANA, la sorella PINA, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 maggio 1994

**X ANNIVERSARIO
AVVOCATO
Bruno Severi**

con amore

la famiglia

Trieste, 4 maggio 1994

Bruno Rossi
ricordandoti con tanto affetto

la moglie e la figlia

Trieste, 4 maggio 1994

Nel X anniversario della scomparsa di

Giuseppe Zolli

la figlia NEDDA lo ricorda assieme alla famiglia.

Trieste, 4 maggio 1994

TRENTAQUATTRO ORDINI DI CUSTODIA IN PUGLIA PER CORRUZIONE

Finti ricoveri, ma rimborsi veri

Case di cura private hanno truffato per anni la Regione - Lucrati 85 miliardi

BARI — Un vero e proprio terremoto ha sconvolto la sanità privata pugliese, che negli ultimi tre anni, ha truffato l'ente regionale, lucrando miliardi e miliardi con finti ricoveri, il tutto con la complicità di funzionari Usl e dirigenti regionali dell'assessorato alla sanità. 34 ordini di custodia cautelare, emessi dai magistrati Giovanni Colangelo ed Annamaria Tosto, del tribunale di Bari. 27 le persone coinvolte in tre filoni dell'inchiesta. 20 provvedimenti sono stati eseguiti, manca all'appello, il capo indiscusso delle Case di cura riuniti, quel Francesco Cavallari, alla testa di un impero, con 4000 dipendenti e 500 miliardi di

**Sfuggito
all'arresto
il «capo»
del business**

Il danno all'erario regionale non è stato ancora quantificato, anche se i magistrati Colangelo e Tosto parlano di 85 miliardi di profitti, ma il meccanismo della truffa si. Il tutto nasce con una circolare alle Usl del 23 aprile '91, con la quale si comunicava la sospensione della erogazione in convenzione esterna per le prestazioni

specialistiche Tac e Rmn con le strutture private.

La circolare però apriva uno spiraglio parlando di «convenzionamento possibile solo in via eccezionale e con la dovuta oculatezza possibile». La clausola si dimostrò una vera e propria manna dal cielo per le strutture private in Puglia, che in mancanza di controlli, cominciarono a ricoverare pazienti ben oltre le loro disponibilità di posti letto. Accadeva così che per un'unguia incartata si ricorresse al ricovero urgente, così come per un esame diagnostico. In questa maniera aumentavano gli introiti per le strutture private, grazie anche ai mancati controlli.

Per accedere ai rimborsi, al di fuori di ogni previsione legislativa, bastava dimostrare di aver dovuto ricoverare con urgenza un paziente che aveva bisogno di una Tac o di una risonanza ed il più era fatto. I fogli relativi ai ricoveri infatti finivano nelle mani di Giuseppe Pelliccia, responsabile della Usl capofila per i controlli Bari 11, che in tempi brevissimi, con l'aiuto di due solerti funzionari, li mandava all'assessorato alla sanità, dove altri funzionari, senza controllare nulla, li spedivano in giunta per la relativa delibera di liquidazione. Poi dopo l'approvazione dell'organo di controllo era un gioco da ragazzi farsi pagare dalla ragioneria.

TRAGEDIA NEL BERGAMASCO

Una guardia giurata ammazza la moglie e poi si spara alla testa

BERGAMO — Improvvisa tragedia familiare ieri pomeriggio a Brembate Sopra, un paese del Bergamasco. Susanna Massida, una donna di 32 anni originaria di Gonnella, in provincia di Cagliari, è stata uccisa davanti agli occhi della figlia dal marito, la guardia giurata Antonio Marcis, anch'egli sardo, 28 anni, di Inglesias.

Ieri pomeriggio, subito dopo pranzo, la coppia era scesa sotto casa a passeggiare. Quando i due sono risaliti in casa, Susanna Massida si è seduta sul terrazzo per leggere un libro con la piccola Luana, di tre anni. Dall'interno della casa a questo punto è spuntato Marcis, con in mano una rivoltella, che im-

provvisamente ha fatto fuoco contro la moglie, uccidendola sul colpo.

La bimba, che ha assistito alla scena, si è messa a piangere, attirando l'attenzione dei vicini. Mentre questi le chiedevano di scendere, e nessuno si fidava a raggiungere il secondo piano dove abitava la famiglia, immaginando il pericolo ancora incombente, è risuonato nel cortile l'eco di altri due colpi: il Marcis aveva rivolto la pistola contro di sé, ferendosi gravemente poco sopra l'occhio sinistro. L'uomo è riuscito a trascinarsi di nuovo verso il balcone, dove è caduto in ginocchio, chiedendo lui stesso di avvisare i carabinieri. E' ricoverato in prognosi riservata.

IN STATO DI FERMO IL FIGLIO

Strage del trullo: la causa, i soldi

BRINDISI — L'assassino di due anziani coniugi, nelle campagne di Ceglie Messapica in provincia di Brindisi il 26 aprile, aveva scosso le coscienze. Giovanni Calandro di 74 anni e Donata Balsamo di 54, da 10 anni insieme, erano stati murati e arsi vivi da gente che li conosceva bene e che conosceva il trullo nel quale spesso si rifugiavano.

Gli inquirenti avevano puntato gli occhi, sul figlio tossicodipendente di lei, Silvano Pugliese di 25 anni, che aveva più di un motivo per essere l'autore dell'effettivo delitto. A distanza di una settimana la terribile verità. Silvano, per il sostituto procuratore di Brindisi Leonardo Leone De Castiris, che ha disposto il fermo del giovane, è l'autore del duplice omicidio.

Avrebbe ucciso sua madre e il convivente di lei, per soldi, per procurarsi la dose di droga. L'accusa che pende nei suoi confronti è pesantissima: duplice omicidio volontario a fini di rapina.

L'inimmaginabile, si sarebbe dunque verificato. Silvano Pugliese, con la complicità di altri, secondo il magistrato, avrebbe cercato di rapinare la coppia.

Avrebbe tagliato i fili del telefono del trullo; poi, forse scoperto, avrebbe dato fuoco alla casa, versando liquido infiammabile dal camino e sbarrando la porta di ingresso con dei massi, per impedire la fuga

IL PRESUNTO «MOSTRO» DI FIRENZE SI DICE INNOCENTE E CONTRATTACCA

Pacciani accusa un maresciallo

Divergenze su un sopralluogo a casa dell'agricoltore dopo il delitto dei due francesi

**IERI GIORNATA MONDIALE
Il tributo di sangue
pagato dai giornalisti
in tutto il mondo**

ROMA — Si è celebrata ieri la giornata internazionale per la libertà di stampa nel corso della quale si è avuto occasione di ricordare un tragico bilancio: almeno 63 giornalisti uccisi nel 1993, più di 140 in prigione. Due cifre che dimostrano, ancora una volta, che i giornalisti sono spesso l'obiettivo — talvolta il primo — di chi non ammette alcuna critica. Proprio per sensibilizzare il grande pubblico e fare pressione sui governi che violano la libertà di stampa, è stata indetta ieri la terza Giornata internazionale per la libertà di stampa.

Una giornata per ricordare che non c'è libertà senza libertà di stampa. I dittatori e chi vuole diventarlo lo sanno: colpiscono prima la stampa per colpire poi tutte le altre libertà. Nel silenzio, «Reporters sans frontières» ha reso pubblico il suo rapporto annuale.

Su 63 giornalisti che

FIRENZE — Pacciani show. Pacciani story. Per la prima volta dall'inizio del processo il presunto mostro di Firenze si è difeso con un torrente di parole. Pietro Pacciani, nell'aula bunker ha accusato un maresciallo dei carabinieri di mentire, di non raccontare la verità. Si è dichiarato ancora una volta innocente, vittima di una congiura. Gli hanno «cucito addosso un vestito» replicano i suoi difensori.

Ma l'udienza di ieri ha riservato altre sorprese. I proiettili inviati al quotidiano fiorentino «La Nazione» sono del tutto diversi da quelli usati dal maniacco assassino negli otto duplici omicidi, come ha precisato il dirigente del Gabinetto di polizia scientifica della Toscana, Francesco Donato. I tre proiettili che l'anonimo aveva detto di aver raccolto nella copia francese. Rivoltendosi al teste Pacciani gli ha gridato. «Senta signor maresciallo, venne proprio lei con la scorta lunedì 9 settembre alle 3.30 di pomeriggio dicendomi dove ero stato io la sera e io dissi: «Carbaia con la famiglia, non per il partito ma per mangiare un boccone alla festa dell'Unità».

Pacciani fa per sedersi ma il presidente Ognibene lo invita a restare in piedi, così, dice, «vediamo quanto è alto». L'imputato in dialetto strettissimo prosegue, rivolto al presidente: «Venne con due uomini. E dopo

**«Fasulli»
i proiettili
spediti
alla Nazione**

medico legale, ha detto: «non sono in grado di dirlo».

Lo show di Pacciani è iniziato quando è stato chiamato a deporre il maresciallo Vincenzo Lotato sul duplice omicidio dei francesi. All'epoca era comandante della stazione di San Casciano. L'avvocato Bescia ha chiesto al sottufficiale se ricordava di essersi recato a casa dell'imputato qualche giorno dopo il delitto per chiederle dove era stato la sera dell'omicidio della coppia francese. Rivoltendosi al teste Pacciani gli ha gridato. «Senta signor maresciallo, venne proprio lei con la scorta lunedì 9 settembre alle 3.30 di pomeriggio dicendomi dove ero stato io la sera e io dissi: «Carbaia con la famiglia, non per il partito ma per mangiare un boccone alla festa dell'Unità».

Pacciani fa per sedersi ma il presidente Ognibene lo invita a restare in piedi, così, dice, «vediamo quanto è alto». L'imputato in dialetto strettissimo prosegue, rivolto al presidente: «Venne con due uomini. E dopo

questo discorso della sera prima - prosegue l'imputato - mi disse: «Permette una piccola perquisizione?» e io gli dissi «la mia casa è a disposizione e aprirò le porte». Presidente: «Ma non era il 9 settembre, era il 19», quando un anonimo aveva segnalato Pacciani come il possibile mostro. «No - ribatte Pacciani, alzando la voce - era il 9, il 19 è un'altra cosa. Io dissi cos'è questa cosa? Lui rispose, è una formalità. Questa è la verità giurata davanti a Dio. Cerchiamo insieme chi ha fatto del male. Io non sono che un padre di famiglia, non ho mai fatto del male, ho lavorato una vita intera. Perché deve pagare l'innocente per il peccatore».

La difesa però non ci sta, contrattacca e cerca di rendere credibili le accuse di Pacciani. Il pm Canessa minimizza e sorride: «Pacciani ha fatto la stessa identica cosa che fece nel processo per il delitto del '51, quando uccise a coltellata un rivale in amore. Vedrete quando si parlerà di quel delitto, disse una bugia simile e senza rendersi conto della sua sciocchezza. Bugie non raffinate, ma da bar».

Pacciani, poco distante dal pm, modifica un po' il tiro: «I ricordi sono appannati, loro erano in tre e quando sono in divisa sono tutti uguali. Alla domanda di un cronista se è un guardone, l'imputato gli grida: «Io le cose le faccio con mia moglie».



LA FIRMA DI RABIN E ARAFAT E' PREVISTA PER STAMANE, MA CI SONO ANCORA DIVERSE QUESTIONI SUL TAPPETO

Gaza e Gerico: accordo in bilico

Nella giornata di ieri gli screzi si sono susseguiti, tanto che fino all'ultimo il leader palestinese non era sicuro di venire

ALTIE BASSI DAL 13 SETTEMBRE Il lungo percorso a ostacoli verso la riconciliazione

NEW YORK — Queste le tappe che hanno segnato il cammino verso l'attuazione dell'accordo per l'autonomia di Gaza e Gerico, accordo sottoscritto a Washington il 13 settembre 1993.

24 settembre 1993 - per la prima volta dalla storica firma di Washington un israeliano viene ucciso dagli integralisti islamici che si oppongono all'intesa. Nei sei mesi successivi attentati e scontri provocano la morte di 40 ebrei e più di 160 palestinesi.

13 ottobre 1993 - a Taba iniziano i colloqui per l'attuazione dell'accordo sull'autonomia.

13 dicembre 1993 - dopo il fallimento del vertice del Cairo fra il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e il leader dell'Olp Yasser Arafat scade il termine fissato nella dichiarazione per l'avvio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico.

29 dicembre 1993 - il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e uno dei più stretti collaboratori di Arafat, Abu Alla, siglano una bozza di intesa sulle questioni inerenti la sicurezza e il controllo dei posti di frontiera. Ma poi le interpretazioni delle due parti divergono e il governo dello stato ebraico accusa Arafat di malafede.

6 gennaio 1994 - i leader dei dieci gruppi radicali palestinesi del «Cartello di Damasco» annunciano la formazione di un'«Alleanza delle forze palestinesi» contrarie all'accordo.

7 gennaio - Olp e Giordania firmano un accordo di cooperazione per il periodo di autogoverno dei territori di Gaza e Gerico e, il 14 gennaio, un accordo sui confini e sulla sicurezza comune.

9 febbraio 1994 - al Cairo Peres e il capo dell'Olp siglano un accordo di massima sulla sicurezza, con particolare riferimento al controllo congiunto delle frontiere e alla protezione dei coloni.

25 febbraio 1994 - il colono estremista Baruch Goldstein massacro 30 fedeli palestinesi nella moschea di Hebron. Decine di arabi muoiono negli scontri che per giorni si susseguono nei territori occupati. Arafat sostiene che nella strage è coinvolto anche l'esercito israeliano e sospende le trattative per circa un mese.

6 aprile 1994 - un attentato suicida provoca la morte di sette israeliani ad Afula. La responsabilità di questa e delle azioni terroristiche dei giorni successivi viene rivendicata dal movimento integralista Hamas.

13 aprile 1994 - mentre i negoziati sono in una fase di stallo, scade anche il termine fissato nella dichiarazione di Washington per il completamento del ritiro delle truppe israeliane da Gaza e Gerico.

28 aprile 1994 - il segretario di stato americano Warren Christopher incontra al Cairo Arafat, Peres e il presidente egiziano Hosni Mubarak. Al termine dei colloqui quest'ultimo annuncia che l'accordo per l'autonomia verrà sottoscritto mercoledì 4 maggio al Cairo.

29 aprile 1994 - Israele e l'Olp firmano a Parigi un'intesa che in pratica garantisce l'indipendenza economica ai palestinesi e cementa le relazioni fra le due economie. Israele continuerà infatti a dare lavoro a operai palestinesi e tutta la regione diverrà un'unica zona doganale.

IL CAIRO — Mentre tutto è pronto per la cerimonia della firma dell'accordo per l'autonomia di Gaza e Gerico, che dovrebbe avvenire stamane alle 11, Arafat e Rabin sono chiusi in una stanza per risolvere le ultime questioni. Il leader dell'Olp e il premier israeliano devono risolvere in particolare il problema dell'estensione del territorio intorno a Gerico che dovrà rientrare nella prima fase dell'autonomia palestinese e la gestione della frontiera con la Giordania al varco del ponte di Allenby che attraversa il fiume Giordano.

In tutta la giornata di ieri si sono susseguiti gli screzi fra le due delegazioni, tanto che l'arrivo di Arafat è stato ritardato di ora in ora e il leader palestinese ha detto al suo arrivo di aver seriamente preso in considerazione la possibilità di non venire per nulla.

Ma gli israeliani

sdrammatizzano. In un'intervista alla radio israeliana dal Cairo si afferma che il rifiuto subito dal gen. Amnon Shahak (capo della delegazione israeliana) da parte del suo omologo Nabil Shaath che non si è presentato ad un incontro fissato «rientra nella prevedibile tensione della vigilia di un accordo». La delegazione israeliana, interpellata, si è sottratta ad ogni commento e pare che ieri mattina Shahak sia entrato nella sala dove si svolge il negoziato da una porta secondaria. Ma la crisi è sembrata risolversi, riferisce la radio israeliana, e i due capi-delegazione si sono incontrati nelle prime ore del pomeriggio.

L'accordo che si firma oggi definisce nel dettaglio (in un testo tra le 150 e le 300 pagine, sostengono fonti di stampa israeliana) tutti i passaggi del ritiro israeliano da Gaza e Gerico e i futuri

rapporti tra l'autorità palestinese autonoma e lo Stato ebraico.

Una fonte palestinese coperta da anonimato ha rivelato che le obiezioni sollevate da Rabin riguardano l'emissione di propri francobolli da parte dei palestinesi e il titolo di «presidente» che vorrebbe assumere Arafat. Ma quest'ultima questione sorgerebbe in realtà anche dalla difficile traduzione in inglese della parola «rais», che significa sia «presidente» che «capo». Altri due dettagli messi in discussione sono il controllo del posto di frontiera di Rafah (tra Egitto e Striscia di Gaza) e la gestione del tratto costiero antistante gli insediamenti ebraici nella striscia di Gaza.

Infine, pare che sia sorta ancora qualche difficoltà sulla questione dei prigionieri: Israele non ha superato la sua obiezione al rilascio dei militanti di Hamas accu-

sati di gravi fatti di sangue mentre l'Olp continua a chiedere il rilascio di tutti — un'amnistia generalizzata — per cercare di prevenire futuri conflitti con gli estremisti.

Al capezzale di questo accordo ancora traballante sono accorsi in molti: il segretario di stato americano Warren Christopher, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev (Usa e Russia hanno sponsorizzato la conferenza di Madrid), il mediatore norvegese Terje Larsen, il quale ha detto di essere sicuro che la firma ci sarà, ma di non essere certo che l'orario stabilito verrà rispettato. Il presidente egiziano Hosni Mubarak, che ha invitato alla cerimonia i ministri degli esteri di 40 paesi e un centinaio di personalità, ha ricevuto ieri sera Arafat, Rabin e Christopher, prima separatamente e poi insieme, nel tentativo di sciogliere gli ultimi nodi.



Ragazzini palestinesi puliscono la piazza di Gerico in attesa della festa.

SI APRONO TRE ANNI DI PROVA IN CUI ALLIGNA IL PERICOLO DELLA VIOLENZA ESTREMISTA

Ora bisogna dimostrare che «la pace paga»

Molto dipende da come i palestinesi governeranno e da quanta autonomia verrà loro accordata da Israele

GERUSALEMME — L'accordo Israele-Olp del Cairo con cui oggi si avvia l'autonomia a Gaza e a Gerico rappresenta per le due parti in causa una svolta storica e apre uno scenario inedito in cui si mescolano ricorrenti motivi di perplessità e insieme grandi ragioni di speranza.

Dopo mesi di polemiche e di rinvii, costellati da stragi compiute dagli estremisti delle due parti (gli integralisti di Hamas e le frange dei coloni oltranzisti), finalmente il premier israeliano Yitzhak Rabin e il leader palestinese Yasser Arafat sottoscriveranno i suddati documenti che traducono in atto quanto a livello generale era stato deciso negli accordi di

Washington del 13 settembre.

Ma la nuova stretta di mano — alla presenza di rappresentanti di una quarantina di paesi, in prima fila Usa e Russia, co-sponsor della Conferenza di pace per il Medio Oriente avviata a Madrid nel 1991 — con cui Rabin e Arafat suggelleranno il patto potrà essere l'inizio della «era della pace» in Medio Oriente solo se tutte le tessere del mosaico che si è iniziato faticosamente a comporre saranno messe nel giusto posto.

Gli stessi accordi del Cairo sono, infatti, molto minuziosi, ma proprio questo potrebbe provocare interminabili contese di interpretazione e di applicazione. Sarà so-

prattutto il concetto di «autonomia» il crogiolo che farà fiorire o, al contrario, affossare, l'intesa tanto a lungo cercata.

Rabin ha sottolineato più volte che l'entità autonoma prevista dagli accordi non poteva essere uno «stato», cioè un paese a tutti gli effetti indipendente.

Arafat, al contrario, ha spesso respinto in passato le proposte israeliane sull'autonomia a «Gaza-Gerico first» (per primi) sostenendo che esse ipotizzavano un intollerabile «bantustan» (regioni sudafricane in cui l'apartheid aveva confinato i neri, dando ad essi un'autonomia solo di facciata).

L'accordo infine trovato sembra salvaguardare le esigenze fondamentali

E' cominciata la missione

degli osservatori italiani

delle due parti. Ma è molto probabile che, con il passar del tempo, l'esperienza concreta dell'autonomia riaprirà la questione.

Intanto, le due parti dovranno abituarsi al nuovo: Israele a non più occupare militarmente la Striscia di Gaza e la zona di Gerico, l'Olp a governare. Ebrei e pale-

stinesi dovranno abituarsi a non considerarsi nemici, ma alleati. E l'Olp che ora ha in mano gran parte di quel potere per cui ha lottato per trent'anni, avrà il duro compito — pur aiutata dalla comunità internazionale — di guidare un'economia disastrata, costruire le infrastrutture, avviare una vita normale per la gente.

L'intesa resisterà — hanno detto Arafat ed il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres — se la gente delle due parti vedrà che «la pace paga», cioè che essa rende migliore e più sicura la vita di ogni giorno. Ma l'incipiente autonomia rappresenta un bersaglio primario per i fondamentalisti e gli estremisti delle due parti.

Queste paure potranno essere smorzate, o rinfocolate, dalla realtà: e cioè da come sarà la sicurezza degli insediamenti che rimangono a Gaza e Gerico e, soprattutto, da come sarà la situazione nella Cisgiordania. Infatti, Hamas potrebbe programmare i suoi attentati non più nei Territori soggetti ad autonomia, ma negli altri, ancora occupati da Israele.

In questo quadro vanno visti anche gli osservatori internazionali che stanno per prendere servizio a Hebron. I 35 osservatori italiani incaricati di sorvegliare la sicurezza, il rispetto dei diritti civili ed umani ed i rapporti tra la popolazione araba ed i coloni

insediati ad Hebron sono partiti ieri pomeriggio per Copenaghen. Nella capitale danese, il gruppo di osservatori italiani (formato da 31 carabinieri, due sottufficiali dell'esercito e due ingegneri della cooperazione civile designati dal ministero degli Esteri) si unirà alla forza di pace internazionale delegata al controllo del territorio di Hebron su mandato dell'Onu. Il contingente sarà composto da 160 persone (90 norvegesi, 35 italiani ed altrettanti danesi).

L'accordo per la «presenza temporanea internazionale a Hebron», questo il nome della missione, è stata anche la condizione per la ripresa delle trattative sull'autonomia tra Olp ed Israele.

GLI ULTIMI SONDAGGI DANNO LE SINISTRE VINCENTI

Olandesi decisi a cambiare

Ieri massiccia affluenza alle urne - Non schede, ma voto elettronico

L'AJA — Affluenza massiccia alle urne in Olanda: gli 11 milioni di cittadini chiamati a rinnovare la loro camera dei deputati (Tweede Kamer) si sono recati in massa a votare fin dal mattino.

Complice anche il caldo sole primaverile, alle ore 16 l'affluenza alle urne era del 50 per cento, una percentuale che fa presagire un tasso di partecipazione superiore all'80,3 per cento, raggiunto nelle consultazioni del 1989.

L'elettorato olandese sembra intenzionato a modificare il gioco delle alleanze di governo.

Non si aspetta una rivoluzione, ma la sensazione tangibile, all'uscita dai seggi, è che l'Olanda potrebbe dire basta all'egemonia dei cristiano democratici (Cda), il partito del premier uscente Ruud Lubbers, al governo con nomi e in coalizioni diverse ininterrottamente dal dopoguerra.

In un dibattito nella sede del parlamento, organizzato lunedì sera dalla tv olandese (Nos) e al quale hanno partecipato i leader dei quattro maggiori partiti (Cda e Pvdv al governo, D66 e Vvd all'opposizione, oltre ai verdi di sinistra), i leader della sinistra (Pvdv e D66) sono apparsi i trionfatori.

Potrebbero essere loro, l'abile ministro delle finanze Wim Kok e il leader del D66 Hans van Mierlo, a formare il nuo-

vo governo di coalizione, forse insieme al conservatore Vvd, l'altro maggiore partito di opposizione, estromettendo così i democristiani.

Gli elettori l'hanno già soprannominata la «coalizione viola», un trio capace di togliere lo scettro ai cristiano-democratici. Altri invece pensano ad una possibile alleanza tra Cda, laburisti e D66 e se si avverasse il testa a testa tra Cda (con 32 seggi) e Laburisti (con 35 seggi), previsto dai sondaggi di ieri, i cristiano-democratici dovrebbero cedere il posto di premier al laburista Kok.

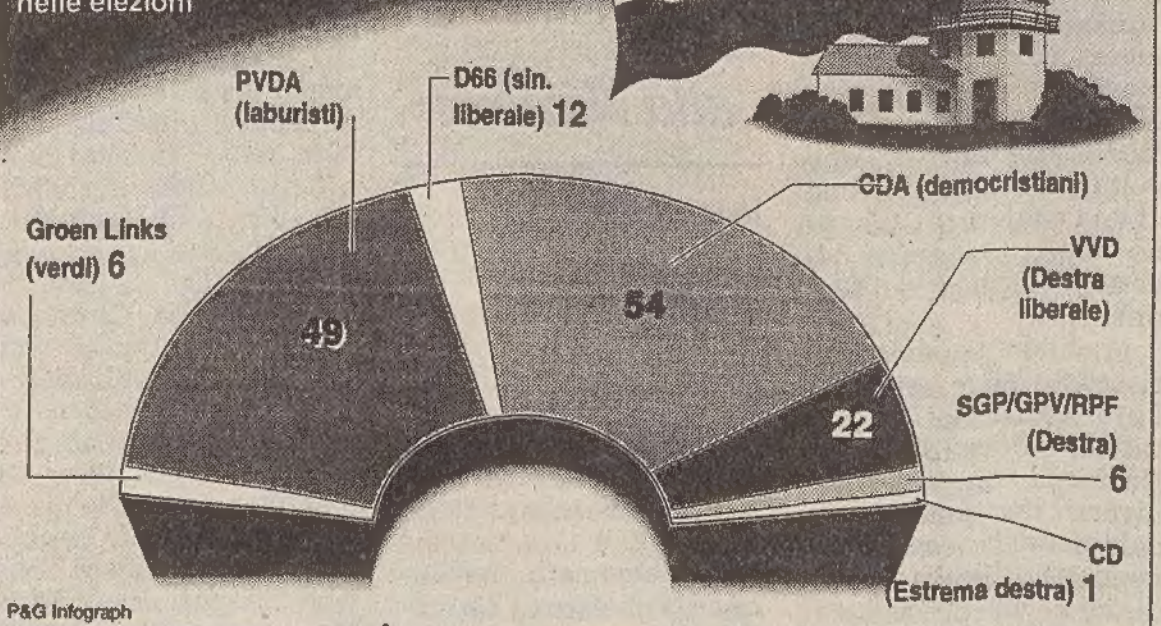
Per eleggere i 150 deputati gli olandesi hanno votato con il sistema proporzionale, scegliendo tra 26 liste, 12 delle quali dovrebbero ottenere una rappresentanza in Parlamento.

Ma la novità assoluta è il sistema di voto: gli olandesi non hanno utilizzato schede ma computer, premendo un bottone rosso per esprimere la preferenza per il candidato e lasciando la cabina solo quando su un piccolo schermo compariva la scritta «avete votato».

La regina Beatrice e i membri della casa reale possono votare, ma come è tradizione si astengono dal partecipare alle elezioni. Altrettanto tradizionali le dimissioni che Lubbers e i ministri del governo hanno presentato ieri pomeriggio alla regina.

OLANDA: I SEGGI DELLA CAMERA BASSA

Sono 26 liste e 845 candidati a disputarsi i 150 seggi della Camera bassa olandese (Tweede Kamer) nelle elezioni



LE LEGGI RAZZIALI SU 80 POSTER A SCHOENEBOURG, DOVE ABITAVA EINSTEIN, IN MEMORIA DELLE ABERRAZIONI NAZISTE

«Niente latte fresco per gli ebrei»: cartelli del ricordo a Berlino

BERLINO — Sono discreti e naïf, ma colpiscono la coscienza come pietre: sono 80 cartelli che in un quartiere di Berlino riportano i testi delle leggi speciali antisemite del terzo Reich e costituiscono un singolare «monumento» sulla persecuzione ebraica in Germania.

I cartelli, fissati a pali della luce dall'amministrazione cittadina nel quartiere di Schoeneberg, sono grandi come un poster e hanno due facce: da una parte, colorata, vi è un oggetto stilizzato o un simbolo;

dall'altra, su fondo bianco, un testo di poche righe. Su un lato è disegnata ad esempio una collana di perle su fondo perla; sul retro la scritta: «Gli ebrei devono consegnare gioielli, oggetti d'oro, d'argento, di platino e perle, 21-2-1939». Oppure: un orologio ocra con le lancette rosse e la scritta «Gli ebrei non possono lasciare le loro case dopo le otto di sera (in estate le nove), 1-8-1939».

E ancora: da un lato, un contenitore di latte e dall'altro le parole «Niente latte fresco per

gli ebrei, 10-7-1942».

Si tratta di un monumento «moderno e articolato in più luoghi» il quale ricorda ai cittadini la «vita quotidiana sotto il nazismo», ha dichiarato ieri Katharina Kaiser, responsabile culturale di Schoeneberg, ricordando che da quando l'iniziativa è partita nel giugno scorso nessuno dei cartelli è stato danneggiato e che si pensa ora di «esportare» l'esperimento culturale ad altri quartieri o città.

All'inizio, nelle assemblee circoscrizionali o per strada, si sono uditi

mugugni e più d'uno ha esclamato: «basta, ci siamo stancati di ricordarci», riferisce la Kaiser. Poi però la gente della zona di Bayerische Platz ha imparato a convivere con cartelli del tipo «Gli ebrei sono esclusi dai gruppi sportivi, 25-4-1933» o «I bambini ebrei non possono giocare con quelli ariani, 1-4-1933».

La scelta di Schoeneberg, l'elegante quartiere «bavarese» di Berlino dove sorge il Bayerische Platz, non è stata casuale: prima del nazismo vi abitavano 16 mila ebrei,

oggi ne restano poche decine. Attorno alla piazza, una casa su due era abitata da ebrei e fra i concittadini più illustri c'era anche Albert Einstein.

Attraverso varie iniziative, per cinque anni i cittadini sono stati «preparati» ad accettare il traumatico progetto dal titolo «Luoghi del ricordo nel quartiere bavarese». Soprattutto le persone anziane, che spesso dicono «di non aver saputo nulla della persecuzione degli ebrei», restano colpite dall'esposizione pubblica di questi

aberranti aspetti della vita quotidiana nel terzo Reich, afferma la Kaiser. A sollecitare il ricordo, fra gli altri, c'è il disegno di un gatto e sul retro la scritta: «Gli ebrei non possono possedere animali domestici, 15-5-1942».

Finora non ci sono stati né atti di vandalismo né le temute scorribande di naziskin che secondo alcuni avrebbero bersagliato i cartelli.

«Dopo che uno dei cartelli era caduto per un colpo di vento ed era stato rimosso dai nostri dipendenti per essere ripa-

rato, qualcuno ci ha telefonato per denunciarne il furto con indagine», ricorda l'addetta culturale. Si sta pensando ora di spostare i cartelli per impedire che si «cristallizzino» nel paesaggio urbano o di «prestare» il monumento ad altri quartieri berlinesi o ad altre città.

Proprio ieri però la comunità ebraica di Berlino ha espresso la propria preoccupazione per la diffusione dell'antisemitismo in Germania. Da un recente sondaggio era emerso che un tedesco su cinque ha tendenze anti-ebraiche.

Alessandro Marzo



IL CERIMONIALE DELL'ELEZIONE E' SLITTATO A LUNEDI' PROSSIMO A CAUSA DEI RITARDI NELLO SCRUTINIO

Mandela, la festa è solo rinviata

Difficile che l'Anc conquisti il 67 per cento dei suffragi necessari a cambiare unilateralmente la costituzione

LA SUDDIVISIONE DEI SUFRAGI Le urne hanno confermato: un voto non su base etnica

CITTA' DEL CAPO — Le prime elezioni a suffragio universale del Sudafrica hanno mostrato una tendenza spiccata ad esprimere il voto non su basi puramente razziali e in futuro la politica del paese sarà sempre più mista dato il carattere composito di questa società, ultima nata nel mondo democratico.

L'esempio più lampante viene dalla provincia del Capo di Buona Speranza, che comprende Città del Capo, dove il Partito nazionale del presidente uscente Frederik de Klerk ha battuto nettamente l'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela grazie ai coloreds, i meticci, e agli asiatici che formano gran parte della popolazione in questa regione da almeno 300 anni.

De Klerk ha lanciato oltre tre anni fa l'idea che il suo partito, conosciuto fino ad allora come la roccaforte bianca che aveva prima creato e sotto di lui distrutto l'amore politica dell'apartheid, dovesse essere un partito multirazziale. L'Anc, nato come movimento di liberazione della maggioranza nera ha abbandonato già da anni la teoria del colore della pelle per trasformarsi in una formazione multirazziale e interetnica. L'esperto Willie Steenkamp ha sottolineato che la componente dell'etnia Xhosa nell'Anc, cui appartiene anche Mandela, costituisce solo il 25 per cento dei quadri e dei sostenitori del movimento che ha convinto alla sua politica forti gruppi di altre etnie come gli Zulu, i Venda e gli Tswana.

Il 63 per cento dei voti ottenuto fino ad oggi dall'Anc nelle elezioni è anche colorato di bianco e di cittadini di origine asiatica soprattutto residenti nelle province del Transvaal e del Natal. Infatti nel Natal-Kwazulu, i tradizionalisti che fanno capo al partito conservatore nero (Inkatha) di Mangosuthu Buthelesi avranno quasi sicuramente la maggioranza dei suffragi, ma l'Anc si mantiene saldamente al secondo posto in quelle regionali.

Esperti sudafricani hanno messo l'accento sul fatto che numerosi bianchi, di origine britannica, nel Natal abbiano ingrossato le file di movimenti politici neri, soprattutto dell'Inkatha. Anche il partito nazionale ha ottenuto, oltre che nella regione di Città del Capo, voti di asiatici nel Natal e di neri nel nord del Capo e nella principale zona industriale di Pretoria-Johannesburg grazie alla martellante campagna di de Klerk che ha visitato a ritmo serrato township nere e kraal (villaggi rurali neri in tutto il paese).

Tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere che la tendenza mostrata nelle prime elezioni democratiche e che mira al superamento delle barriere razziali sarà rafforzata nei prossimi cinque anni di periodo di transizione e che nella prossima consultazione la maggior parte dei partiti forse conserverà il proprio nome, ma sicuramente gli iscritti ed i sostenitori saranno conosciuti solo come sudafricani.



I neri di Soweto inneggiano alla vittoria del loro leader Nelson Mandela.

CITTA' DEL CAPO — Il futuro presidente Nelson Mandela e quello uscente Frederik De Klerk hanno avuto ieri un incontro privato a Pretoria per discutere le modalità del trasferimento dei poteri, ultimo atto ufficiale per la nascita del nuovo Sudafrica democratico, mentre l'African National Congress (Anc), che ha vinto le prime elezioni multirazziali nella storia del paese, ha visto sbiadire il suo sogno di conquistare i due terzi dei voti. Il ritardo nel conteggio dei voti ha fatto spostare tutto il cerimoniale dell'elezione formale di Mandela da parte della nuova assemblea nazionale da venerdì a lunedì prossimo.

I due leader non hanno rilasciato alcuna dichiarazione al termine del loro colloquio, ma fonti qualificate hanno riferito che essi hanno discusso tutti gli aspetti del trapasso dei poteri che avverrà sul neoclassico scalone dell'Union Buildings a Pretoria martedì prossimo.

Con oltre 12 milioni di schede scrutinate in quattro giorni di spoglio (poco più della metà del totale degli elettori), l'Anc ha conquistato il 62,5 per cento dei voti. Il partito a maggioranza Zulu (Inkatha) di Mangosuthu Buthelesi ha fatto un balzo in avanti raggiungendo poco più del 18 per cento seguito dal movimento di destra bianco Fronte della liber-

nazionale già fissata per venerdì prossimo e che avrebbe dovuto eleggere formalmente Mandela presidente della repubblica, come ha comunicato ieri il consiglio elettorale indipendente (Tec). Gli organizzatori avevano annunciato che il neo presidente, dopo la sua elezione, pronuncerà il suo primo discorso da capo di stato nella grandiosa piazza della Parade a Città del Capo dove poco più di 4 anni fa parlò per la prima volta da uomo libero dopo 27 anni trascorsi in carcere, ed incontrerà dignitari locali ed esponenti del corpo diplomatico.

Martedì prossimo, 10 maggio, l'insediamento di Mandela nella massima carica dello stato avrà come scenario il grande anfiteatro a valle del neoclassico edificio dell'Union Buildings, da 80 anni simbolo del potere bianco.

Un gran numero di leader politici provenienti da tutto il mondo e non meno di 1500 giornalisti e 100 mila cittadini assisteranno alla cerimonia alla quale hanno praticamente confermato la loro presenza il vice presidente degli Stati Uniti Al Gore e la consorte del presidente Bill Clinton, Hillary, e il principe Filippo d'Edimburgo.

Il ministro degli esteri italiano ad interim Leopoldo Elia si è unito al coro di quanti hanno commentato positivamente il risultato delle elezioni sudafricane.

La carriera politica di Mandela iniziò nel 1944 allorché il giovane divenne membro fondatore della lega giovanile del movimento militante (African National Congress) (Anc), il più antico gruppo nazionalista africano, fondato nel 1912. Dopo aver studiato per corrispondenza e, poi, all'università di Witwatersrand a Johannesburg, per una laurea in giurisprudenza, Mandela aprì nel 1952 un ufficio legale in quella città. All'inizio degli anni sessanta, dopo il massacro di Sharpeville (nel quale 69 dimostranti neri vennero uccisi dalla polizia) l'Anc intensificò la sua campagna di disobbedienza civile, per essere infine costretto alla clandestinità.

Nel 1958 Nelson Mandela sposò in seconde nozze Winnie, la quale, in un'intervista di qualche anno fa, disse: «Vi fu poco romanticismo nel nostro matrimonio, tanto eravamo presi dalla nostra lotta di liberazione». Nel 1962, al suo ritorno da un viaggio all'estero, Mandela venne arrestato sotto l'accusa di incitamento alla violenza tramite le organizzazioni clandestine dell'Anc. Ne seguì un processo nel 1964, nel quale venne condannato all'ergastolo.

La svolta nella vicenda Mandela risale al 12 agosto 1988, quando il leader africano, malato di tesi, lasciò il penitenziario di Pollsmoor, presso Città del Capo, dove si trovava dal 1982, e venne ricoverato in una clinica privata. Pochi mesi dopo un episodio intossicante: il presidente Pieter W. Botha lo ricevette a Città del Capo, e lui, alcuni giorni dopo, fece pubblicare una dichiarazione in cui auspicava l'apertura di un dialogo tra il governo e l'Anc.

LA BIOGRAFIA DI FREDERIK DE KLERK

L'avvocato che ha vinto il Nobel

ROMA — Il presidente sudafricano Frederik De Klerk, vincitore con Nelson Mandela del premio Nobel per la pace 1993 per l'avvio del processo di democratizzazione nel Paese, era considerato fino a pochi anni fa un politico dalle non particolari doti di leadership. Per essere il rampollo di una famiglia afrikaner cresciuta nella stretta osservanza dell'apartheid, De Klerk ha subito, passati i 50 anni, una notevole trasformazione, fino ad assumere il ruolo del presidente che ha segnato la svolta del Sudafrica verso una società multirazziale. Il grigio avvocato di Johannesburg, nato 57 anni fa in una fattoria del Transvaal, entrò in politica presto, seguendo l'esempio del padre, ministro dei lavori pubblici nel governo di John Vorster, uno degli architetti dello «sviluppo separato».

Per i primi 53 anni della sua vita De Klerk è passato praticamente inosservato. Diventato deputato nel parlamento segregazionista bianco nel

1972, e leader del partito nazionalista del Transvaal nel 1978, non aveva mai dato prova di particolare carisma politico, fino a quando, nel 1989, estromise il presidente Pieter Botha, il coriaceo e autoritario «grande cocodrillo» che aveva avviato le prime riforme a favore della maggioranza nera.

Alle elezioni generali che seguirono, De Klerk portò i nazionalisti all'ennesima vittoria (governano dal 1948) e fu eletto presidente. Il 2 febbraio del 1990 stupì il mondo intero sferrando il primo colpo di piccone contro l'apartheid, legalizzando i movimenti nazionalisti neri e liberando Nelson Mandela dopo 27 anni di prigionia. Seguirono altre riforme e, oggi, tutti i principali pilastri dello sviluppo separato sono crollati. La violenza politica ha però continuato a sconvolgere il Paese e, secondo la Commissione per i diritti umani del Sudafrica, dal 1990 ad oggi oltre 11 mila persone sono rimaste uccise.



Frederik De Klerk visto da Lurie.

LA STORIA E LA VITA DI NELSON MANDELA

Da carcerato a presidente

ROMA — Nelson Mandela, vincitore assoluto delle prime elezioni multirazziali della storia sudafricana, ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1993 assieme al presidente sudafricano Frederik De Klerk. Per De Klerk è stato il simbolo non solo in Sudafrica ma anche nel resto del mondo della lotta per la giustizia e la libertà dei neri d'Africa. Mandela è nato il 18 luglio 1918 a Qunu, un villaggio vicino Umtata, attualmente capitale dello stato nominalmente indipendente del Transkei. Come numerosi personaggi rivoluzionari sudafricani, Mandela non proviene dalle classi più basse, ma da una famiglia di sangue reale dell'etnia Xhosa, uno dei cinque principali popoli neri sudafricani.



Nelson Mandela visto da Lurie.

La carriera politica di Mandela iniziò nel 1944 allorché il giovane divenne membro fondatore della lega giovanile del movimento militante (African National Congress) (Anc), il più antico gruppo nazionalista africano, fondato nel 1912. Dopo aver studiato per corrispondenza e, poi, all'università di Witwatersrand a Johannesburg, per una laurea in giurisprudenza, Mandela aprì nel 1952 un ufficio legale in quella città. All'inizio degli anni sessanta, dopo il massacro di Sharpeville (nel quale 69 dimostranti neri vennero uccisi dalla polizia) l'Anc intensificò la sua campagna di disobbedienza civile, per essere infine costretto alla clandestinità.

Nel 1958 Nelson Mandela sposò in seconde nozze Winnie, la quale, in un'intervista di qualche anno fa, disse: «Vi fu poco romanticismo nel nostro matrimonio, tanto eravamo presi dalla nostra lotta di liberazione». Nel 1962, al suo ritorno da un viaggio all'estero, Mandela venne arrestato sotto l'accusa di incitamento alla violenza tramite le organizzazioni clandestine dell'Anc. Ne seguì un processo nel 1964, nel quale venne condannato all'ergastolo.

La svolta nella vicenda Mandela risale al 12 agosto 1988, quando il leader africano, malato di tesi, lasciò il penitenziario di Pollsmoor, presso Città del Capo, dove si trovava dal 1982, e venne ricoverato in una clinica privata. Pochi mesi dopo un episodio intossicante: il presidente Pieter W. Botha lo ricevette a Città del Capo, e lui, alcuni giorni dopo, fece pubblicare una dichiarazione in cui auspicava l'apertura di un dialogo tra il governo e l'Anc.

DURO LAVORO DI MEDIAZIONE DEL PLENIPOTENZIARIO DELL'ONU PER L'EX JUGOSLAVIA

Akashi disinnescava la bomba di Brcko

E' riuscito a convincere i serbi ad accettare l'invio di osservatori militari nella città contesa - Spazio alla trattativa



Una donna trascina la sua mucca lungo la via principale di Dobrinja.

BELGRADO — Yasushi Akashi, plenipotenziario dell'Onu per la ex Jugoslavia, sembra aver compiuto ieri un nuovo miracolo, dopo quello dell'intesa su Sarajevo. Dopo quasi quattro ore di colloqui svoltosi nel loro feudo di Pale è riuscito a convincere i serbo-bosniaci ad accettare l'invio di osservatori militari a Brcko, la città — fondamentale dal punto di vista strategico — del nord della Bosnia, intorno alla quale tutte le parti coinvolte stavano ammassando truppe. E non solo: Akashi ha anche ottenuto posti di controllo affidati ai caschi blu e ufficiali di collegamento negli stati maggiori serbi e musulmani della regione per prevenire ad

ogni livello possibili incidenti.

Tali misure sembrano in grado, se non di garantire che non ci sarà il temuto scontro di vasta portata — oltre a segnalare, c'erano già state le prime scaramucce — quanto meno di rinviare nel tempo, e dare così la possibilità alla diplomazia di svolgere un forcing finale. Che a questo punto, disinnescando il rischio principale, appare riprendere spazio: soprattutto con l'ipotesi lanciata dai russi di un cessate il fuoco di un anno. Posizione che media tra la richiesta musulmana (tre-quattro mesi), e quella serba, tregua illimitata per tema che all'altra parte c'è la Croazia. A maggioranza musulmana, le armate ser-

be hanno conquistato e ripulita quasi due anni fa. Strategicamente essa è decisiva poiché controlla l'unico e stretto corridoio che collega la parte occidentale a quella orientale della repubblica serbo-bosniaca: vitale, dunque, per i serbi di fenderlo, se non ampliarlo; ma altresì cruciale per i musulmani tentare di tagliarlo, poiché in caso contrario il loro territorio risulterebbe circondato, ed in qualche modo strangolato, da quello controllato dai serbi. Ma il successo di Akashi, se confermato dai fatti (non sarebbe la prima volta che una delle parti si rimangia la parola) deve, a parere degli osservatori, contenere qualche clausola che garantisca ambedue le parti.

Rappresentanti di Usa, Russia, Ue ed Onu cercheranno di farlo accettare domani quando saranno a Sarajevo e Pale. Akashi è riuscito ad ottenere tali risultati, inaspettati alla vigilia che era stata contrassegnata da segnali negativi, con lunghi colloqui dapprima a Sarajevo con il premier musulmano Haris Silajdzic, quindi a Pale col presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Da notare che con Akashi c'era il responsabile militare dell'Unprofor per la ex Jugoslavia generale Bertrand de Lapresle. Il nodo di Brcko è di grande importanza. La città sorge sulla riva destra della Sava, e dall'altra parte c'è la Croazia. A maggioranza musulmana, le armate ser-

be hanno conquistato e ripulita quasi due anni fa. Strategicamente essa è decisiva poiché controlla l'unico e stretto corridoio che collega la parte occidentale a quella orientale della repubblica serbo-bosniaca: vitale, dunque, per i serbi di fenderlo, se non ampliarlo; ma altresì cruciale per i musulmani tentare di tagliarlo, poiché in caso contrario il loro territorio risulterebbe circondato, ed in qualche modo strangolato, da quello controllato dai serbi. Ma il successo di Akashi, se confermato dai fatti (non sarebbe la prima volta che una delle parti si rimangia la parola) deve, a parere degli osservatori, contenere qualche clausola che garantisca ambedue le parti.

DAL MONDO

Europarlamento: oggi Strasburgo vota l'adesione dei nuovi quattro paesi

VIENNA — Il cancelliere austriaco Franz Vranitzky si è detto ottimista sulla decisione che prenderà oggi il Parlamento europeo per l'adesione alla Ue dei nuovi quattro paesi candidati, Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia. In dichiarazioni dopo il consiglio dei ministri, Vranitzky ha detto che ci sono «segnali positivi» da Strasburgo che danno «edito a ottimismo moderato». Dopo il completamento del dibattito parlamentare sull'adesione, ha continuato, il governo tornerà a riunirsi lunedì prossimo. Seguirà nel pomeriggio una delibera in proposito del capo dello stato che dovrà poi essere firmata dal governo. Dopodiché, ha aggiunto, la via per il referendum sull'adesione del 12 giugno è sgombrata.

Gli iraniani proposero all'Ira di uccidere Abolhassab Bani Sadr

LONDRA — Gli iraniani offrono missili, armi ed esplosivi all'esercito repubblicano iraniano (Ira) per uccidere tre dissidenti all'estero, fra i quali l'ex presidente Abolhassab Bani Sadr. Ma gli indipendentisti iraniani, preoccupati di non compromettere la loro immagine ed i buoni rapporti con gli Usa, rifiutarono. La proposta, rivela il quotidiano britannico «The Independent», sarebbe avvenuta nel novembre scorso a Teheran. Secondo fonti iraniane, scrive ancora il giornale, la lista degli «aiuti» presentata dall'Ira a Teheran comprendeva attrezzature per intercettazioni, esplosivo Semtex, otto missili terra-aria Stinger, 400 pistole Colt, 100 mitragliette Uz4, sei milioni di dollari in banconote false e mezzo milione in banconote autentiche.

Australia: negato visto d'ingresso allo storico revisionista Irving

CANBERRA — Lo storico revisionista britannico David Irving, ispiratore di quella corrente «negazionista» dell'Olocausto che ha fatto seguaci nell'estrema destra europea, si è visto negare il visto d'ingresso in Australia. La decisione è stata annunciata in parlamento dal ministro dell'immigrazione Nick Bolks: «Ho deciso di respingere la richiesta di Mr. Irving perché essa non risponde i criteri ispiratori dell'interesse pubblico che sono alla base delle nostre norme per l'immigrazione», ha detto Bolks. Il ministro ha riferito che Irving era stato espulso dal Canada nel 1992 e bandito dalla Germania l'anno successivo. Irving aveva chiesto il visto d'ingresso per l'Australia già nel 1992 e gli era stato rifiutato.

A BUTARE SONO STATI MASSACRATI IN UN ORFANOTROFIO 21 BAMBINI DAI TRE AI DODICI ANNI

Ruanda, fra stragi e battaglie si tenta di proporre una mediazione

NAIROBI — Mentre continuano senza fine i combattimenti in Ruanda, accompagnati da massacri e dal tragico spettacolo di intere popolazioni in fuga, nella confinante Tanzania si tenta di avviare una difficile mediazione per arrestare il bagno di sangue fra gli Hutu e i Tutsi.

Ieri la Croce rossa a Ginevra ha reso nota una strage che ha definito «inaudita», avvenuta domenica scorsa a Butare, nel Sud del Paese vicino alla frontiera con il Burundi. Durante un attacco a un orfanotrofio sono stati massacrati 21 bambini fra i tre e i 12 anni e tre volontari della Croce rossa ruandese.

Altri dieci collaboratori dell'organizzazione umanitaria «hanno trovato la morte in circostanze atroci» durante altri attacchi, ha detto ancora la Croce rossa a Ginevra. Gli orfanelli erano stati da poco evacuati da Kigali a Butare, ritenuta località più sicura.

Nella capitale intanto sono continuati i feroci combattimenti fra le forze governative spal-

leggiata da miliziani dell'etnia maggioritaria Hutu e forze del Fronte patriottico ruandese composto in maggioranza da membri dell'etnia Tutsi. Secondo il portavoce della Missione dell'Onu in Ruanda (Minuar) Abdul Kabia, le forze governative hanno pesantemente bombardato il quartier generale del Fronte, ospitato nell'edificio dell'ex parlamento ruandese.

Continua intanto anche l'esodo di civili di entrambe le etnie verso i paesi confinanti: decine

di migliaia di persone in interminabili colonne marciavano tra cumuli di cadaveri abbandonati nei villaggi e lungo le strade. Le anse del fiume Akagera, al confine tra Ruanda e Tanzania, sono in più punti ingolfate dai corpi degli uccisi.

Ma anche fuggire diventa sempre più difficile: i gruppi armati delle due parti bloccano ormai molti dei passaggi di frontiera con la Tanzania e con il Burundi. Ieri pomeriggio a Kigali forze governative hanno circondato un convoglio dell'Onu e impedito l'e-

vacuazione di circa 300 civili, in maggioranza Tutsi, rifugiati in un albergo del centro.

Le notizie non sono confortanti neppure su fronte delle trattative. Delegazioni delle due parti si sono recate ieri a Arusha, in Tanzania, dove mediatori internazionali stanno cercando di far iniziare una trattativa. Ma ancora non c'è stato nessun incontro. I ribelli del Fronte patriottico ruandese intanto si sono opposti «categoricamente» all'invio in Ruanda di una forza di

pace dell'Onu. A questa ipotesi sarebbero in linea di massima favorevoli gli Usa, che lunedì sera per contribuire ai negoziati hanno inviato due diplomatici in missione in Africa centrale.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali sta chiedendo a tutti i capi di stato dei paesi africani di mettere a disposizione forze di pace da inviare in Ruanda.

Contemporaneamente però, il Fronte patriottico del Ruanda, dominato dal gruppo ribelle dei tutsi, ha diffuso un docu-

mento in cui afferma che non parteciperà ad alcun colloquio di pace se l'Onu non ritirerà prima il suo mediatore, Jacques-Roger Booh-Booh del Camerun, accusato di «pregiudizi». La mediazione internazionale sta tentando di far avviare un dialogo tra Fronte e militari ruandesi ad Arusha, in Tanzania. Il Fronte Patriottico del Ruanda — si legge nel documento — si oppone categoricamente alla proposta di intervento di forze dell'Onu e non coopererà al loro insediamento nel paese».



Mercoledì 4 maggio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

LA NUOVA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA DEL CAI-TCI

Il Monte Bianco, quello vero

Torna in libreria dopo trent'anni il volume dedicato alla montagna più alta d'Europa

INTERVISTA

Gino Buscaini: la fatica di descrivere le Alpi

Intervista di Guido Vitale

Migliaia di dati, centinaia di interrogativi, di schemi da tracciare, di cartografie da mettere assieme. Anni di lavoro spesi prevalentemente sul terreno. Per Gino Buscaini aggiungere un volume alla grande Guida dei monti d'Italia è come spendere una stagione della vita.

Dopo 31 anni una nuova guida dedicata al cuore del Monte Bianco, perché?

È cambiato il modo di scalare. Da un lato gli alpinisti di oggi si allenano come tutti gli altri atleti. I risultati si sono visti nell'ultimo decennio e il massiccio del Bianco, sotto questo profilo, non ha quasi più segreti. Dall'altro il fenomeno della massificazione, i mezzi di risalita, l'estrema efficienza dei sistemi di soccorso, che spingono tanti ad affrontare imprese avventate. Che sia un bene o no era necessario registrare le novità.

La Guida dei monti d'Italia è certamente la collana più prestigiosa mai prodotta dall'editoria nazionale sull'argomento. Ma i volumi escono con il contagocce.

160 volumi previsti sono tutti in lavoro, compresi quelli molto attesi sui monti di Sicilia e di Calabria. Qualcuno potrebbe credere che mancano i finanziamenti per avanzare nella realizzazione speditamente, ma non è così. Il problema vero è quello di trovare



gli autori giusti. Ci vuole gente che da un lato abbia, come è ovvio, una buona conoscenza delle zone di cui è chiamata a scrivere, dall'altro la pazienza e l'abilità di destreggiarsi con l'immensa massa di dati necessari per costruire una guida completa.

Gino Buscaini, è coordinatore dell'intera collana, ma anche autore di alcuni dei suoi volumi più preziosi. Oltre a questo rifacimento della guida al Monte Bianco, per esempio, anche del mitico cinquantacinquesimo volume, dedicato alle Alpi Giulie, pubblicata nel 1974, che si affianca agli tre volumi dedicati alle Carniche. Anche allora fu

un'esperienza tanto impegnativa?

Dire che in quel caso il lavoro fu particolarmente impegnativo. E delicato. Mi ricordo di quanti problemi ho dovuto affrontare per dare al lettore una visione d'insieme chiara ed equilibrata di quelle montagne. La toponomastica, per esempio... friulani, sloveni, triestini, austriaci: ognuno aveva da sottolineare la sua parte di verità. Mi è rimasto anche il ricordo di un'atmosfera unica, quel sapore di solitudine, forse di malinconia, di dolce tristezza che si prova nei luoghi più appartati. Dalla val Raccolana a certe zone della Slovenia. Le Alpi Giulie sono ancora aspre, selvagge. Sulle Dolomiti è diverso.

Dobbiamo rallegrarci di avere poco turismo?

Le Dolomiti sono uniche. Questa particolare qualità, unita alla possibilità di far sciare grandi masse di persone e alla presenza di zone intensamente abitate hanno comportato uno sfruttamento molto intensivo.

Le Guide dei monti d'Italia è particolarmente celebre anche per la qualità dell'apparato iconografico e cartografico. Quali difficoltà devono affrontare gli autori?

Sul piano della cartografia il nostro paese è ancora molto indietro. L'Istituto geografico militare presenta una produzione che purtroppo non è paragonabile con quella di nessun paese civilizzato.

Mito e sacralità. L'atmosfera millenaria che avvolge il leggendario Monte Bianco non è stata dissipata nemmeno in questi tempi di turismo di massa, quando sulla vetta della più alta cima d'Europa si contano talvolta anche 350 persone e il colosso di ghiaccio e granito è ferito da gallerie autostradali e scavalcato da arditi impianti di risalita.

A restituirci un pezzo di monte Bianco autentico, così come lo vede la gente che ama una montagna ancora accompagnata di qualche momento in solitudine, ha pensato Gino Buscaini, aggiungendo un altro prezioso mattone a quella costruzione straordinaria che è la Guida dei monti d'Italia, pubblicata in collaborazione fra il Touring club italiano e il Club alpino italiano.

Buscaini, che della prestigiosa iniziativa editoriale è il coordinatore, si è lanciato in un'iniziativa (il rifacimento integrale di una prima edizione del primo volume dedicato al Monte Bianco, già uscita nel 1963) estremamente ambiziosa e impegnativa.

Il libro dalla classica rilegatura in tela di sacco non contiene solamente, come vuole la tradizione della collana, tutto lo scibile su questo prezioso pezzo delle Alpi, ma anche molti elementi nuovi, che si sono aggiunti in questi ultimissimi anni e tante notizie sulle numerose imprese alpinistiche recenti che hanno interessato il massiccio modificandone sensibilmente la concezione.

Quella di Buscaini è stata quindi una corsa contro il tempo per mettere nelle mani del lettore anche la storia dell'altro ieri e nel registrare imprese rese possibili solo dalle tecnologie di questi anni e dall'impegno di alpinisti eccezio-

Riordinate e catalogate tutte le ascensioni più significative realizzate nell'ultimo decennio sul versante sud-occidentale

nali.

Nonostante la grande popolarità del massiccio, non sono molti ad abbracciarne le proporzioni immense e la ricchezza nei motivi di interesse. Il primo volume della guida («Monte Bianco - Volume I», 512 pagine, 32 disegni e schizzi, 95 foto con tracciate di ascensioni, cinque cartine schematiche a colori. In vendita a 60 mila lire, ridotte a 42 mila per i soci Cai e Tci), descrive il Monte Bianco vero e proprio, oltre alle grandi cime che lo circondano, come l'Aiguille de Trélaite, il Mont Maudit, il Mont Blanc de Tacul e la Tour Ronde. La panoramica abbraccia tutta la parte sudoccidentale del massiccio, dal leggendario

Col de la Seigne fino al colle del Gigante. Una zona che copre circa un terzo della superficie totale. Si tratta di una zona dal pregio incomparabile, dove si incontrano i confini fra Italia, Francia e Svizzera e si contano, oltre alla celebre cima più alta, di 4807 metri, ancora una trentina di vette che superano i 4000 metri.

Sono passati poco più di duecento anni, da quel pomeriggio dell'8 agosto 1786 in cui due sudditi del re di Sardegna Vittorio Amedeo III, il medico condotto di Chamonix Michel-Gabriel Paccard e il cercatore di cristalli Jacques Balmat, arrivando per primi sulla cima proclamano estasiati al vento la loro sensazione di im-

mortalità. La storia dell'alpinismo si fa tradizionalmente cominciare proprio da quel giorno e da quella cima. La guida di Buscaini (che è l'autore con Renato Chabod anche del secondo volume dedicato al settore a settentrione del Colle del Gigante e già pubblicato nel 1968), appare in un momento particolarmente felice e delicato.

Il tempo giusto per catalogare e riordinare tutte le ascensioni più significative realizzate nell'ultimo decennio, dopo le ultime e più importanti innovazioni delle tecniche da scalata su ghiaccio e su roccia, che sugli immensi ghiacciai e sulle pareti granitiche del Bianco hanno trovato forse l'applicazione più fruttuosa. Ma anche il momento per fermarsi e per comprendere cosa può essere per noi questo massiccio dal fascino irresistibile, eppure calpestato da troppe violenze dell'uomo. Grazie alla funivia che attraversa i ghiacciai da Entrèves, in Italia, a Chamonix, in Francia, la pressione dei turisti di massa si va facendo considerevole. All'Aiguille du Midi arrivano durante l'estate anche 5600 persone al giorno. La proliferazione delle vie alpinistiche è andata crescendo in proporzione. Sulla parete del Freney la guida del 1963 citava tre vie, ora sono 16; al Grand Pilier d'Angle era conosciuta una sola via, ora 17; sul Grand Capucin si sono aggiunte 11 vie, sul Mont Maudit 34. Buscaini si è assunto il compito di catalogare tutte le possibilità per chi si vuole avvicinare al massiccio, dal giro escursionistico, all'accesso dei rifugi, dallo sci alpinismo alle imprese su roccia e ghiaccio. Tre anni di lavoro per restituire al Bianco la dignità che gli spetta. Quella dei giganti.

Guido Vitale



Qui sopra, la Capanna Vallot, frequentatissima. In alto, la statua dello scienziato de Saussure.

A TRENTO

Il «Premio Itas» al racconto dei villaggi estinti

Il Cardo d'oro per il migliore libro di montagna a «La pioggia gialla» dello scrittore basco Llamazares

E' andato a un'opera di narrativa che parla del rapporto tra gli uomini e la montagna il 23.º Premio Itas per il migliore libro di montagna. Il «Cardo d'oro», primo premio del valore di 10 milioni di lire è andato a La pioggia gialla di Julio Llamazares, edito da Einaudi. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri pomeriggio a Trento, nell'ambito delle manifestazioni legate al nazionale montagna, esplorazione, avventura («Città di Trento»). La giuria, presieduta da Mario Rigoni Stern e composta da Emanuele Cassarà, Ulderico Bernardi, Pietro Crivellaro, Alberto Papuzzi, Gino Tomasi e Joseph Zoderer, ha scelto il libro dello scrittore spagnolo in una rosa di 60 opere pervenute da 39 case editrici. Il libro di Llamazares racconta la storia dell'ultimo abitante di un villaggio dei Pirenei ormai abbandonato, e affronta in chiave narrativa la tematica della scomparsa dei villaggi di montagna, simbolo di un'intera civiltà alpina che rischia l'estinzione. «E' un tema - ha notato la giuria - che riguarda molto da vicino anche le Alpi, dove l'estinzione dei villaggi di montagna è un problema di stretta attualità».

I due premi «Cardo d'argento» di 5 milioni di lire ciascuno sono stati assegnati rispettivamente a Pale di San Martino, di Luciano Marisaldi e Bepi Pellegrini.

non, pubblicato dalla Zanichelli, e a La flora del Monte Baldo, di Luciano Costantini e Lil De Kock, pubblicato dal Gruppo alpinistico e naturalistico veronese. Il primo è una bella monografia sulle Pale di San Martino che analizza le «radici geografiche e antropologiche del gruppo mantenendo intatto il mistero di quelle montagne», come spiega la motivazione della giuria. Il secondo, invece, illustra sistematicamente la flora baldone con molte illustrazioni fotografiche corredate da didascalie bilingui. Due i volumi segnalati dalla giuria del Premio Itas: La neve e le valanghe, di Renato Cresta, pubblicato da Mulaturo, opera che è stata considerata uno dei pochi manuali italiani che trattano in modo esauriente e divulgativo i problemi dei rischi di valanga per chi frequenta la montagna invernale, e le Dolomiti nella leggenda, di Ulrike Kindl, edito da Frassinelli-Keitsch, ennesima riproposta delle leggende dolomitiche, stavolta però affrontate, secondo i giurati, con particolare «rigore scientifico».

Pi. Spi.

DIBATTITO AL FILMFESTIVAL

Ambientalisti e climber a confronto sulle palestre naturali



Non solo cinema di montagna. Approdano, con le proiezioni, i convegni legati più strettamente ai problemi del mondo dell'alpinismo, vissuto e usato, come raccontano le pellicole. Venerdì mattina infatti sarà l'occasione per riflettere tutta una giornata sulle «palestre naturali di arrampicata: territorio dell'avventura o impianto sportivo?». Un tema scottante per il 35mo incontro alpinistico internazionale. In Germania si sono già registrati forti scontri tra alpinisti, arrampicatori e ambientalisti che si battono per la tutela dei luoghi. Tensioni sfociate spesso in provvedimenti di chiusura di intere falesie. Si discuterà del libero accesso alle palestre, di aspetti e entità del problema, di progetti e idee di una politica che salvaguardi l'ambiente e consenta agli arrampicatori di frequentare le pareti.

E tra i relatori (oltre

una decina, da tutta Europa) Fabio Favaretto, istruttore del Cai di Mestre e presidente della commissione interregionale Cai-Tam (Tutela ambiente montagna) porterà un'esperienza, ancora in gestazione, che sta vivendo Trieste e la sua realtà di palestre naturali. Si tratta della prima esperienza di «tavolo comune» tra alpinisti (del Cai, scuole e associazioni) alpinistiche comprese, in prima fila la Mountain Wilderness) e ambientalisti (Osservatorio faunistico, Lipu e Wwf). Un tavolo messo alla prova dalla recente nidificazione in Val Rosandra (sulle pareti dei falchi) del Gufo reale che purtroppo ha avuto esito negativo. Favaretto porterà tra i contributi questo «inizio di esperienza» che dovrebbe sfociare a settembre in un convegno e nella stesura di un decalogo per gli arrampicatori nelle palestre naturali.

g.g.

GITA ESCURSIONISTICA NELLE «DIMENTICATE» PREALPI GIULIE

I vasti panorami del Chiampon

Esistono monti belli da osservare e monti che a guardarli dal basso non dicono un granché, anzi a un primo sguardo sembrano proprio brutti. Ma salendo lungo qualche versante di questi ultimi il più delle volte, alla fine si può godere dalla loro cima panorami eccezionali e inaspettati. Un monte di quest'ultima categoria è senza dubbio il Chiampon, nelle Prealpi Giulie. L'escursionista che dalla pianura corre velocemente con l'automobile per raggiungere i posti più rinomati e frequentati delle Alpi Giulie e Carniche, all'altezza di Gemona avrà sicuramente notato sulla destra tale montagna che con la sua mole sovrasta il cono detritico sulle cui propaggini è situata la cittadina friulana.

Relativamente pochi pensano però di salirvi, e questo per vari motivi. Innanzitutto perché i monti delle Prealpi Giulie sono generalmente poco conosciuti, in quanto non esistono guide particolareggiate di queste zone, e poi su questo aspro monte esposto a Sud durante i mesi estivi il sole picchia parecchio e la salita risulta faticosa, mentre durante i mesi invernali esiste la possibilità di trovare ghiaccio sui ripidi tratti sommitali.

Comunque salire il Chiampon merita proprio, perché il panorama che si può osservare dopo esser giunti in cima è veramente notevole (nella foto): a Sud si estende



la pianura friulana striata dai greti del Torre, del Tagliamento e del Meduna con lo sfondo in lontananza del mare, a Nord verso l'interno la vista spazia dalle lontane Dolomiti alle vicine Giulie passando per le Carniche.

I periodi migliori per effettuare la salita escursionistica sono senza dubbio o quello primaverile o quello autunnale. La partenza dell'itinerario qui proposto si effettua da Gemona.

Dalla periferia settentrionale di tale località

si percorre la strada asfaltata che risale con numerosi tornanti la valle del torrente Vegliato sino a quota 600 metri circa dove, in prossimità di un tornante, si lascia la macchina. Da qui si inizia a camminare seguendo la strada bianca che parte a sinistra (indicazioni sul posto) marcata con il segnavia 713. Prima si passa oltre una briglia sul torrente Vegliato, poi dopo alcuni tornanti si abbandona la strada e si continua su sentiero, sempre ben

marcato, che sale in direzione Est. Dopo un'ora di cammino si perviene alla sella Foredor a quota 1089 metri. Sulla destra appare la cima del monte Cuarnan 1372 m sulla quale è ben visibile una caratteristica cappella dedicata a Gesù Cristo Redentore.

L'itinerario di salita al Chiampon piega invece decisamente a sinistra, in direzione Nord, e si inerpica su un ripido pendio erboso. Si supera poi una zona rocciosa e friabile attrezzata con qualche cavo e si giunge

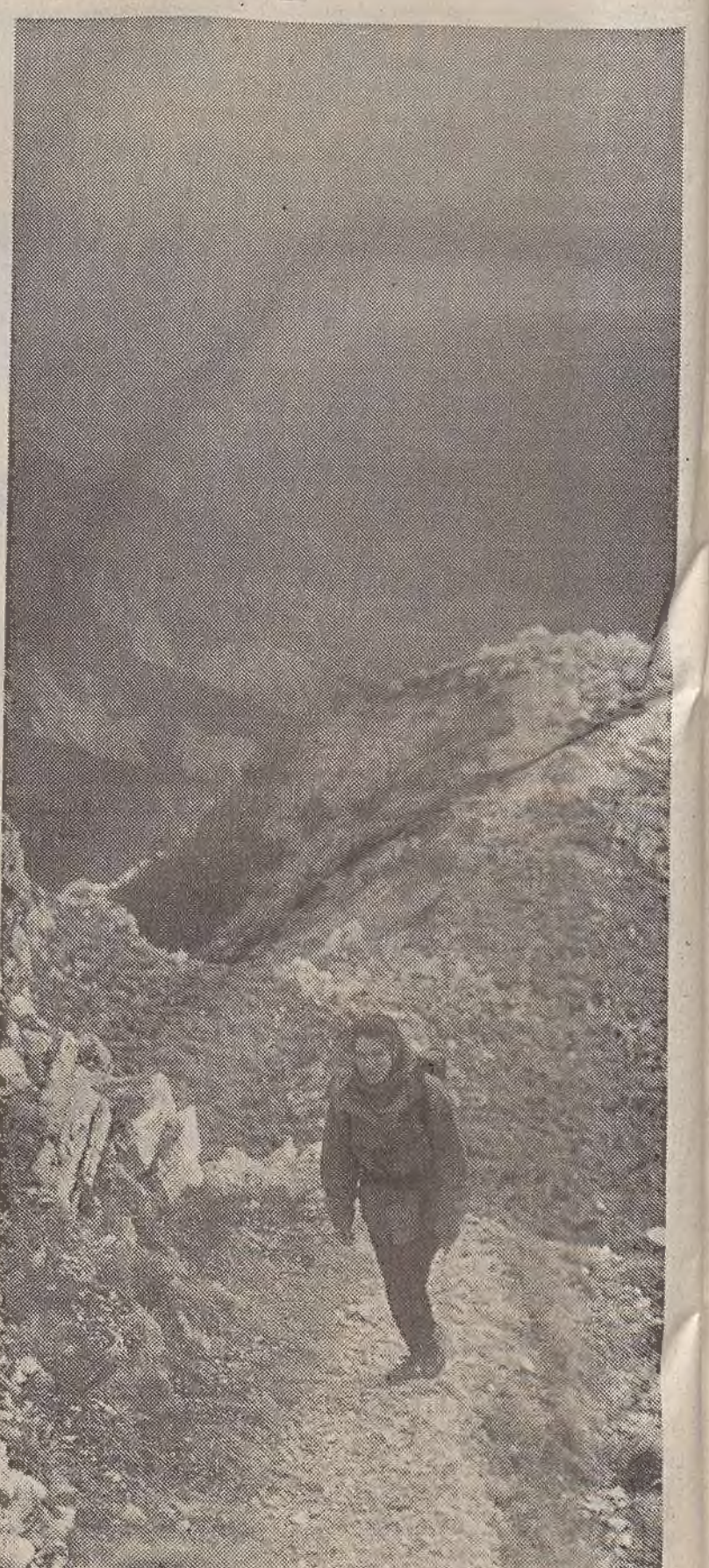
al poco marcato passo della Signorina 1359 m. Subito dopo un altro breve tratto attrezzato porta al ripido pendio erboso sommitale. Si rimonta quest'ultimo e poi si giunge sulla panoramica vetta a quota 1709 metri. Per superare i 1100 metri circa di dislivello sin qui percorsi si impiegano circa 2,5 ore. Il ritorno a valle avviene per lo stesso itinerario di salita ma va aggiunto che esiste la possibilità di scendere verso Nord, seguendo sempre il segnavia 713.

In questo caso passando per gli stovoli Ocric 1230 m si perviene alla forca di Ledis dove si incontra il sentiero 708 che scende ai rivoli Bianchi da dove si risale alla sella di Santa Agnese e da qui si ritorna a Gemona.

Per questa discesa si impiegano circa tre ore. Effettuando questa discesa a Nord si passa vicino ad un pozzo denominato Glazere a quota 1545, sul fondo del quale la neve e il ghiaccio permangono per tutto l'anno.

Da tale posto, secondo le informazioni tramandate dalle guide del Marinelli, si ricavava durante il secolo scorso il ghiaccio, che una volta estratto veniva trasportato per le necessità di Gemona e San Daniele, compresi i gelati. Cartografia necessaria: carta Tabacco scala 1:25.000 foglio 020 - Prealpi Carniche e Giulie del Gemonese.

Matteo Moro



NUOVO ATTENTATO DINAMITANDO A SPALATO DOV'E' SCOPPIATA LA «GUERRA» TRA ESERCITO E POLIZIA

Bomba devasta un bar

SPALATO — Non c'è pace nel capoluogo dalmata, sconvolto da criminali e bande che stanno scorrazzando impunite, rendendo Spalato una città invivibile, specie di notte. Lunedì mattina è stata lanciata una bomba a mano del tipo «M-91» nel caffè-bar «Meeting», a Stobrec, popolare sobborgo spalantino. L'esplosione non ha provocato vittime (il locale era deserto) ma solo danni materiali. L'attentato sarebbe stato archiviato come mero dato statistico se non fosse emerso che il proprietario del «Meeting» appartiene alle forze armate croate e che allo stesso tempo è uno dei responsabili della discoteca spalatina «Mississippi», assunta agli onori della cronaca per essere stata completamente demolita giorni fa da un gruppo di agenti delle unità speciali di polizia.

L'accesa rivalità tra

polizia ed esercito risulterà dunque uno dei fattori destabilizzanti a Spalato. L'odio tra i due corpi potrebbe purtroppo provocare altri disordini e incidenti. Ne sono convinti anche i responsabili della questura che hanno emanato misure particolari a difesa dell'ordine pubblico per evitare che la situazione degeneri e sfugga di mano. Tornando alla sistemica distruzione del «Mississippi», v'è da dire che uno dei «buttafuori» del ritrovo ha confessato di essere stato sequestrato da alcuni poliziotti e «scientificamente» pestato a Villa Dalmazia, che un tempo ospitava Tito nelle sue puntate spalantine.

Goran Saskor, 30 anni, non ha avuto peli sulla lingua nel raccontare l'impresa: «Quando una cinquantina di poliziotti delle unità antisommossa sono entrati nella discoteca, spaccando e sparando a più non

posso, ho tentato la fuga ma sono stato bloccato dopo pochi metri. Durante il trasporto verso Villa Dalmazia mi hanno minacciato di morte perché li avrei riconosciuti e in effetti da come si sono messi a picchiarmi all'interno dell'edificio credevo che non ne sarei uscito vivo. Mi hanno spaccato il naso e colpito dovunque. C'era uno che mi bastonava ed era in uniforme di polizia. Per fortuna hanno deciso di non andare sino in fondo, cosicché sono stato in seguito scaricato in centro città». La distruzione del «Mississippi», con danni intorno ai 400 milioni di lire, ha avuto un bis a Slatine, piccolo abitato nei pressi di Spalato. Il bar notturno «Villa Sanda» è stato preso d'assalto da un terzetto che dietro di sé ha lasciato danni per quasi 10 milioni di lire. Probabile che l'ennesima azione punitiva sia opera del racket spalantino.

ZARA, SGOMINATA UNA BANDA DI LADRI D'AUTO

Furti di guerra

Le macchine erano destinate al mercato dell'Erzegovina

ZARA — Quella che a Fiume era, da diverso tempo, solo una voce, ha avuto a Zara una chiara dimostrazione: tre giovani del capoluogo quarnerino sono stati arrestati nella città dalmata perché colti in flagrante mentre stavano rubando una «Golf».

La polizia di Zara

ha reso note soltanto le generalità degli arrestati, di età compresa tra i 19 e i 21 anni, aggiungendo che a

Fiume è stato fermato un quarto complice. I tre ladri d'auto hanno rivelato il loro progetto: rubare la «Golf», autovettura assai apprezzata sul fiorentissimo mercato erzegovese, e poi venderla in quella zona di guerra.

Adesso la questura zara-

rina, in stretta collaborazione con quella fiumana, è impegnata a scoprire i cosiddetti «spazzisti» erzegovesi. Si sa che a

Fiume, con l'esplodere del conflitto nel-

l'ex Jugoslavia, sono

sparite numerose auto-

mobili, soprattutto di

grossa cilindrata. Sospetti

erano già all'inizio puntati sulle

aree di guerra, specie l'

Erzegovina, dove grazie

a autorità compiacenti (o addirittura

conviventi) e a un potere

d'acquisto molto alto della

popolazione, le auto trafugate

venivano subito smerciate.

Una criminalità

organizzata, dunque, una

potente lobby che ha gettato

nella disperazione molti

proprietari di macchine

di lusso e non. A Zara la

polizia è riuscita a individuare

uno dei tanti anelli della

catena dei traffici di automobili,

fermando questa banda

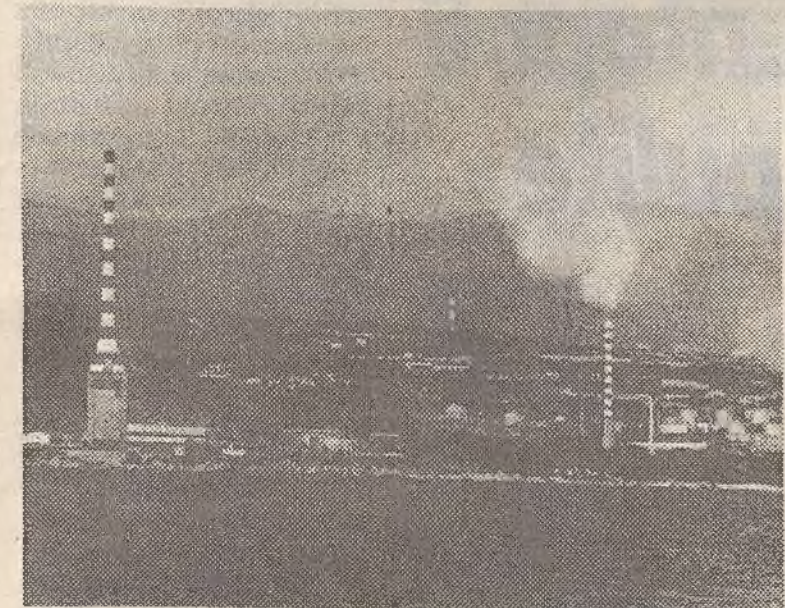
di fiammiferi sospettati

d'aver rubato una quindicina di

vetture e di aver compiuto

altri furti e rapine. a.m.

Raffineria, una bomba ecologica a tempo



La raffineria e la termocentrale di Urinj (Fiume).

Fiume — Ina: «Noi non c'entriamo». Ancora una volta i dirigenti della raffineria fiumana hanno cercato di discipolarsi per il grave episodio di inquinamento del mare, avvenuto nel luglio scorso a Urinj, quando un ingente quantitativo di idrocarburi si riversò in acqua, facendo temere una catastrofe ecologica per il golfo del Quarnero, dagli esiti irreversibili.

Ieri, in una conferenza stampa nella sede della direzione dell'Ina, nel rione fiumano di Mlaka, è stato detto che dopo

lunghe e dettagliate ricerche e prospezioni si è arrivati alla conclusione che la fuoriuscita non è stata determinata da errore umano o infrastrutturale inadeguato, ma che purtroppo si tratta di scarichi provenienti dal sottosuolo il quale — come noto — è di natura carsica.

Pertanto le colpe vanno addossate al terreno poroso, che in decenni d'attività dell'Ina a Urinj, avrebbe assorbito con un drenaggio invidiabile chissà quante centinaia di litri di liquidi inquinanti. Si è senti-

to dire che l'opera di risanamento del terreno sottostante gli impianti della raffineria avrà scadenze molto lunghe in quanto c'è penuria di mezzi.

Dunque, altri incidenti ecologici possono succedere da un momento all'altro, per cause di forza maggiore alle quali l'Ina non potrà porre rimedio. Per le altre fonti d'inquinamento, terrestri, marino o atmosferico che sia, è stato fatto sapere che sono in funzione depuratori a Urinj e in Mlaka, che dovrebbero preservare l'area

da sgradite sorprese. In questo senso, l'Ina ha già speso tre milioni e mezzo di marchi ed è pronta a stanziarne altri, bontà sua, per evitare di dar lustro alla propria nomea che la vuole come una delle aziende che si trovano in cima alla classifica degli inquinatori nel Quarnero.

Comunque i dirigenti della raffineria non hanno spiegato perché, pur sapendo benissimo che il terreno su cui si trovano gli impianti è permeabile non siano state approntate dall'inizio le «difese» necessarie.

MOSTRA Megi Pepeu a Pirano

PIRANO — Prosegue nella sede della comunità degli italiani, palazzo Tartini, la mostra della pittrice triestina Megi Pepeu (orario 16-21, domeniche escluse). Sempre in sede si terrà questa sera alle 19 una conferenza del dott. Livio Dorigo sull'«Apicoltura». Mentre sabato, alla stessa ora, si parlerà della valorizzazione delle saline.

Mancano alternative, e i profughi restano negli hotel istriani

PARENZO — Rimarranno negli alberghi anche durante la stagione turistica i profughi di guerra ospitati in Istria. Nonostante le richieste degli operatori turistici della regione, l'ufficio governativo della Croazia che si occupa degli sfollati ha deciso di non effettuare trasferimenti. «Il problema — dice la rappresentante istriana dell'ufficio, Sonja Lovrecic — è che non abbiamo un posto alternativo dove sistemarli». Circa 1500 profughi sono assiepati dalla fine del '91, in pratica dall'inizio della guerra, nei numerosi alberghi di Umago, Porto Cervera, Cittanova e Porto Albano. Secondo una statistica ufficiale nella penisola vi sarebbero attualmente diciottomila sfollati, di cui cinquemila provenienti dalla Croazia e i rimanenti tredicimila dalle martoriato zone della Bosnia-Erzegovina. Resta aperto anche il caso dei profughi di Pineta che, nonostante un accordo tra la Croazia e proprietari sloveni delle locali case da riposo, non ne vogliono sapere di lasciare il villaggio turistico vicino a Cittanova.

Oggi, domani e venerdì a «Voci e volti dell'Istria»

TRIESTE — Saranno dedicate all'attualità, alle riflessioni e al dibattito le puntate di «Voci e volti dell'Istria» in programma oggi, domani e venerdì (15.45-16.30 su onde medie, 1365 Khz). La trasmissione, curata da Marisandra Calacione ed Ezio Giurini, ospiterà oggi Andrea Marsanich di Radio Fiume e Pierluigi Sabatti del Piccolo esamineranno i principali avvenimenti politici e d'attualità nell'area istro-quarnerina. Domani Guido Miglia ricorderà l'Istria di Pier Paolo Pasolini: «L'Italia non italiana». Venerdì Biancastella Zanini, docente della facoltà di Pedagogia di Pola, parlerà insieme a Fulvio Meguschar, assistente della stessa facoltà, su «Le comunità degli italiani: centri di aggregazione o ghetti culturali?».

Fiume, Alleanza democratica contro i «fascismi» europei

Fiume — «Noi siamo fieri del 3 maggio, Giornata della liberazione di Fiume, e non vogliamo dimenticare la Seconda guerra mondiale. Abbiamo timore dei piccoli fascismi che si stanno riavvicinando un po' ovunque in Europa, trovando terreno fertile anche in Croazia». Questo quanto rilevato da Cristian Lajic nel corso della conferenza stampa dell'organizzazione giovanile di Alleanza democratica fiumana. La ricorrenza ha offerto ai giovani di Adf l'occasione di esprimersi in merito alle vicende politiche interne, con ampi riferimenti anche alla testè conclusa vertenza sindacale nelle scuole medie in Croazia e alla situazione in Istria, secondo loro una delle regioni più sicure in Croazia.

RILANCIO ECONOMICO E TURISTICO PER LE LOCALITÀ DELL'INTERNO

Un futuro d'élite per Montona

Mentre la vicina Grisignana dovrebbe diventare un centro culturale polivalente

MONTONA — In diversi settori, ma specialmente quando parliamo di rilancio economico e di conservazione del patrimonio architettonico-ambientale, l'Istria necessita di una programmazione specifica. Per rimediare al degrado che ha caratterizzato le località istriane dopo l'esodo della maggioranza della popolazione, si sta assistendo ultimamente al varo di una serie di interessanti iniziative volte appunto alla rivitalizzazione dei centri costieri, ma mirato altresì ad un graduale recupero dei borghi dell'interno della penisola.

Cultura, turismo, economia bancaria e difesa dell'ambiente naturale, sono le espressioni più frequenti quando si parla del futuro di queste località. Un futuro che è già cominciato a Grisignana e Montona. Partiamo da quest'ultima, considerata la «San Marino istriana», che aspirerebbe a diventare un centro turistico di qualità basato sulla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e su un progetto che prevede



Suggestivo scorcio di Grisignana «città degli artisti» (foto Balbi).

l'apertura di uffici bancari e di strutture per il turismo di élite, iniziative alle quali sarebbero interessati anche imprenditori italiani. Inoltre Montona ospita un Centro studi per la ricerca storico-archeologica che vede già da un anno impegnati esperti delle Università di Croazia, Italia e Francia. Secondo Nino Jakovic, rappresentante istriano al Sabor croato e leader della Dieta democratica istriana «...l'Istria interna merita un'attenzione particolare, diversa rispetto

al turismo di massa che caratterizza la costa». Esiste un progetto, che deve essere ancora esaminato dalle autorità municipali, regionali e del governo centrale, secondo il quale l'area del Montonese dovrebbe assumere uno status particolare, quello di una «zona franca turistica».

Le modalità per raggiungere questo scopo non sono ancora chiare, ma il sindaco Bencic assicura che «...è stato riscontrato grande interesse sia da imprenditori nazionali che stranieri».

A Grisignana invece

l'idea è quella di dar vita a un centro culturale polivalente. Una proposta già approvata dall'assemblea regionale e che attende il placet di Zagabria, o meglio l'apposita legge (già scritta ma in fase di prima lettura). Numerose le proposte, un unico comune denominatore: il recupero dell'identità autoctona. Il comitato promotore dell'iniziativa è formato da Loredana Bogliun Debeljuh, vicepresidente della Regione, Dino Debeljuh, deputato al Parlamento, Rino Dumis, sin-

daco di Grisignana e Loredana Limoncin Toth, presidente del Consiglio degli artisti della cittadina (associazione fondata trent'anni or sono che ha al valso a Grisignana l'appellativo di «Città degli artisti»).

Loredana Bogliun considera «... molto importante e strategico» il fatto che proprio a Grisignana trovino sede diverse associazioni che vedono coinvolte la comunità connazionale «... perché è da lì — afferma — che poi si intende partire con un programma completo di promozione della creatività artistica-letteraria della Comunità nazionale italiana e da lì inoltre si cercherà mano a mano di incorporare le località dell'Alto Buiše». Gioielli solitari quali Portole, Stridone, il castello dei Rota di Momiano, quello dei Gravisi di Pietrapelosa stanno attendendo da decenni un'adeguata valorizzazione. Forse è la volta buona. Le porte della collaborazione sono aperte a tutti gli interessati, a prescindere dai confini che li separano.

Alberto Cernaz

CONTINUA LA RESTITUZIONE DEI BENI NAZIONALIZZATI IN SLOVENIA

Tolmino, il ritorno dei proprietari

TOLMINO — Continua, seppur a rilento, in tutta la Slovenia, la restituzione dei beni nazionalizzati dal regime comunista. A Tolmino ad esempio, stando ai dati ufficiali del Comune, sarebbero state inoltrate 141 domande di riacquisizione dei beni di cui, finora, 21 sarebbero state «risolte». Ad essere restituiti ai legittimi proprietari di quarant'anni fa sono stati soprattutto vasti appezzamenti di terra e aree boschive. Ora però arriva la parte più difficile, poiché le rimanenti domande sono in gran

parte relative a edifici (case, palazzi, stabilimenti industriali e via dicendo) in via di degrado e quali bisognerebbe fare i conti con coloro che negli anni del dopoguerra hanno usufruito di queste proprietà apportando, in alcuni casi, sostanziali riadattamenti e modifiche.

Comunque una soluzione qualcuno l'ha trovata e con risultati che sembrano accontentare un po' tutti: l'immobile spesso viene restituito al proprietario d'origine che non può però sfrattare l'attuale residente,

ma come «paron de casa» ha il diritto di ritirare una somma d'affitto. Un esempio concreto? Prima delle espropriazioni titine la famiglia Strgulc aveva un negozio nel centro di Plezzo (Bovec). Da decenni in quella casa c'è una rivendita delle macellerie «Mib». La «Mib», società con sede a Nova Gorica, ha già iniziato a pagare sul conto corrente dei Strgulc un tot d'affitto. A Tolmino il tribunale sta esaminando la richiesta di denazionalizzazione della famiglia Zarli, mentre è interessante la situa-

zione a S. Lucia d'Isonzo, dove la casa della famiglia Marega è diventata sede dell'ambulatorio e di tre uffici di rappresentanza di altrettante società slovene. Qui il caso si complica poiché lo stabile è stato acquistato da privati. Si apprende infine che è stata avviata la pratica per la restituzione dell'unico albergo del centro isontino. La Slovenia dunque sta cercando di rimediare ai soprusi del passato regime. Peccato che da questo discorso stia escludendo l'Istria. a.c.

“Oggi non vengo in ufficio, mandami un fax.”



OMOLOGATO MINISTERO P.T.

Philips inventa per te “Trio”.
Il primo telefono con fax e segreteria
in un solo piccolo corpo

In vendita da:

SIDE IL GIULIA
KALCIC
RADIO ANCONA
FURLAN
FURLAN
CENTRO RADIO TV
CENTRO RADIO TV

Centro Commerciale “Il Giulia” - Via Giulia, 75/3 - TRIESTE
Via Dandolo, 5/A - TRIESTE
Via Fabio Severo, 95 - TRIESTE
Via Carducci, 20 - TRIESTE
Via Muratti, 4 - TRIESTE
Via Imbriani, 8 - TRIESTE
Via San Nicolò, 36 - TRIESTE

PHILIPS



I CAMBI	
SLOVENIA	Talieri 1,00 = 12,55 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talieri/litro = 931
CROAZIA	Dinari/litro = 4.000,00 = 1,044 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

IL CONSIGLIO APPROVA IL DOCUMENTO DI GIUNTA SUI RAPPORTI CON SLOVENIA E CROAZIA

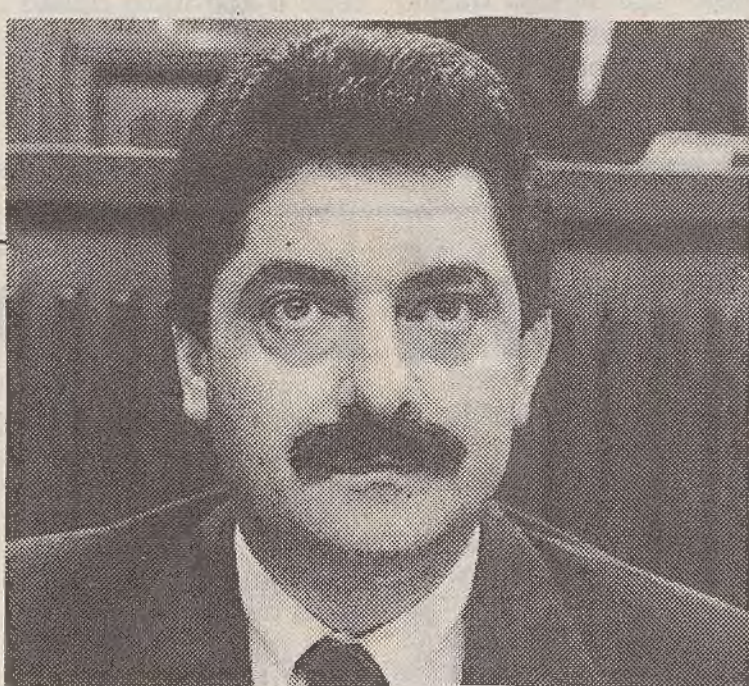
I voti per Osimo

NASCE UN NUOVO MOVIMENTO

Personale regionale Assemblea autonoma contro i sindacati

TRIESTE — Contro Cgil, Cisl, Uil e Direr, ovvero i sindacati finora più rappresentativi in Regione. Ma soprattutto contro il nuovo provvedimento che la giunta regionale guidata dal pidellino Travanut sta definendo in materia di personale. Sono questi i temi fondamentali attorno ai quali è nato in Regione un movimento autonomo del personale, una realtà pronta a trasformarsi in un vero sindacato se e quando Cgil, Cisl, Uil e Direr non accoglieranno alcune istanze. Nel corso della prima assemblea autonoma, infatti, i lavoratori hanno non solo sollecitato il rinnovo contrattuale, ma in particolare modo hanno criticato la posizione dell'attuale giunta in merito al nuovo provvedimento sulla mobilità verticale, ossia gli avanzamenti di carriera. Secondo l'assemblea autonoma dei lavoratori della regione il provvedimento che sta per essere approvato dal governo Travanut di fatto cancella con un colpo di spugna le inadempienze, dando vita a un nuovo sistema concorsuale con tempi lunghissimi, aggravando così l'attuale situazione di stallo, con una carenza in organico di oltre 500 impiegati.

TRIESTE — Un documento che impegna la giunta regionale «ad attivarsi affinché, nell'ambito della trattativa in corso per l'associazione della Slovenia all'Ue, vengano in ogni caso garantiti i principi di cooperazione economica, civile e culturale nell'interesse reciproco dei contraenti». E che in più chiede al governo regionale «di intervenire confronti del governo italiano perché individui, in accordo con la Ue e la Regione, norme volte a dotare il Friuli-Venezia Giulia di strumenti tali da consentire di svolgere in modo adeguato il suo ruolo di regione di confine e da equilibrare gli eventuali riflessi negativi sulla struttura dell'economia regionale derivanti dall'applicazione degli accordi tra la Ue e la Slovenia». E' questo quanto ha approvato ieri il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con i



fe. ba.

voti di Rifondazione Comunista, Pds, Verdi, Psi, Ppi e dell'intera giunta regionale, al termine di una lunga seduta dedicata al dibattito sulla relazione tenuta la scorsa settimana dal presidente della giunta Renzo Travanut sul trattato di Osimo e la sua revisione. Sono state respinte invece l'ordine del giorno della Lega Nord (per altro corrispondente in più punti a quello proposto dalla giunta) e quello di An-Msi. Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nel documento approvato, «sollecita anche il governo per l'istituzione di una commissione mista che predisponga un progetto integrato dei sistemi di trasporto idoneo a una effettiva organizzazione della veico-

lazione delle persone e delle merci tra il Nord-est d'Italia, la Slovenia e l'area Balcano-Danubiana». Il documento approvato impegna ancora la giunta del Friuli-Venezia Giulia «a intervenire affinché, nell'ambito della rinegoziazione del trattato di Osimo, vengano definitivamente affrontate le problematiche dei beni abbandonati, con una riconferma e ridefinizione degli indennizzi proposti nel 1984, con l'adeguamento delle normative della Slovenia a quella europea sulla proprietà, auspicando anche che nell'ambito di questa autonomia normativa vengano introdotte forme di priorità per l'acquisizione da parte degli ex pro-

DEPOSITATE 3 LISTE - UN «BIG» PER LA LEGA

Elezioni europee, giochi in chiusura

NOMINE IN SCADENZA

Maggioranza ed enti Nodi da sciogliere tra Finporto e Autovie

TRIESTE — Non si tratta di nomi, ma di criteri: i membri della giunta Travanut cercano in questo modo di sopire la polemica che in questi giorni sta prendendo corpo attorno alla girandola di nomi per i vertici di questo o quell'ente regionale, attualmente in scadenza.

Il dibattito politico-amministrativo che in questi sta tenendo occupata la maggioranza della Regione riguarda ancora una volta l'assetto degli enti di controllo regionale. Un assetto in completa via di trasformazione, se è vero, come sembra, che le Autovie Venete e le Autovie Servizi prossimamente saranno accorpate e se è vero che prima di nominare i vertici di Finporto ed Ezit, la giunta vuole capire come riorganizzare e che indirizzi dare a questi due enti da tempo in crisi.

Anche se le scadenze ufficiali si stanno facendo sempre più imminenti, la giunta Travanut dovrà ancora affrontare altri ostacoli prima di arrivare alla definizione dei nomi possibili per ricoprire seggiole e poltrone. Ma è questione soltanto di qualche giorno.

TRIESTE — Ultimi ritocchi alle liste dei candidati per le elezioni del 12 giugno per il rinnovo del parlamento europeo. Si chiude infatti questa sera il termine per la presentazione a Venezia delle liste per la circoscrizione comprendente il Friuli-Venezia Giulia (assieme a Emilia-Romagna, Veneto e Trentino-Alto Adige). Fino a ieri sera avevano depositato le loro liste soltanto Rifondazione Comunista (con capolista Lucio Manisio e per la nostra regione Gastone Bulfone Gabriella Gherbez e Riccardo Luccini), la lista Alpina Lombarda e vera curiosità, la lista Sacro Romano Impero (con una serie di candidati nati e residenti non più a nord di Roma).

Praticamente ufficiali anche i nomi proposti dagli altri partiti. Alleanza Nazionale schiererà oltre al segretario Fini, il consigliere regionale Sergio Giacomelli, il quale parte con ottime chance di riuscita, e Gastone Parigi. A fianco a loro anche l'ex senatore Dc Lucio Toth.

Sull'altro fronte il Pds ha confermato proprio ieri di aver scelto per il Friuli-Venezia Giulia l'europarlamentare uscente Giorgio Rossetti. Mentre il capolista del Ppi sarà Pierluigi Castagnetti, affiancato dall'assessore regionale all'agricoltura Tiziano Chiarotto e il presidente degli artigiani di Trieste Giorgio Ret.

fe. ba.

LA LN ATTACCA, MA IL PPI NEGA PROBLEMI

Mozione di revoca contro Chiarotto

TRIESTE — L'opposizione in Consiglio regionale ha deciso di rialzare la testa. Entro una settimana infatti l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia sarà chiamata ad esprimersi sulla mozione di revoca contro l'assessore regionale all'agricoltura Tiziano Chiarotto, del Ppi, a causa della sua presunta «incompatibilità». La querelle era sorta già all'indomani della nomina di Chiarotto all'agricoltura, malgrado la

sua qualità di assessore supplente. Da qui l'attacco iniziale, ora diventato mozione di revoca, della Lega Nord che ha sempre ricordato come un assessore supplente non possa avere funzioni primarie. «Anche oggi — hanno ribadito ieri i consiglieri del Carroccio — abbiamo chiesto alla giunta di discutere le varie interrogazioni che abbiamo presentato sull'incompatibilità dell'assessore Chiarotto. Ma di fronte

all'ennesimo rifiuto e di fronte anche al parere delle Corti dei conti che proprio l'altra settimana ha confermato i nostri dubbi abbiamo deciso di presentare la mozione di revoca». Il documento, oltre alle 16 firme dei consiglieri regionali della Lega Nord, riportava ieri in calce anche quelli di Aldo Ariis, Unione di centro, e del repubblicano Gianluigi D'Orlandi, ex assessore all'agricoltura. Per avere qualche ef-

fetto, la mozione dovrà però raccogliere in aula almeno 31 voti: un obiettivo non molto facile da raggiungere, considerati gli attuali assetti politici del consiglio. Anche se la situazione politica è in continuo movimento, un completo ribaltamento della maggioranza appare infatti per ora prematuro. Affiancando ai voti della Lega Nord quelli di An, della LpT e di almeno un paio di indipendenti, oltre a quelli di Ariis e

di D'Orlandi, si arriverebbe a un massimo di 27-28 voti, ma secondo Isidoro Gottardo, consigliere e coordinatore regionale del Ppi, la mozione potrebbe addirittura essere respinta nella sua sostanza e quindi nemmeno votata in quanto la delega all'agricoltura, per la firma degli atti, è stata mantenuta dal presidente Travanut. Un fatto questo che smonterebbe qualsiasi tesi di incompatibilità.

fe. ba.

UNA SERIE DI INCONTRI A PORDENONE

Lezione su Tangentopoli col pool di «Mani pulite»

PORDENONE — Sono i giudici più famosi d'Italia: Di Pietro a parte, da sempre restio a rilasciare dichiarazioni, una buona fetta del pool Mani pulite milanese presenzierà a maggio, nella Destra Tagliamento, a una serie di convegni e dibattiti in materia d'amministrazione della giustizia.

Della «partita», divisa in tre appuntamenti, saranno i sostituti procuratori Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo e il goriziano Raffaele Tito, sino a qualche mese fa pubblico ministero a Pordenone, attualmente in prestito alla Procura milanese.

Colombo si confronterà domani con Gaetano Pecorella, presidente della Camera penale di Milano sul tema «La funzione e il ruolo del pubblico ministero e l'opportunità o meno di una separazione delle due carriere». Giovedì 19 sarà la volta di Davigo e Tito che discuteranno con l'avvocato Della Valle, capogruppo alla Camera per Forza Italia, sull'uso distorto o meno della carcerazione preventiva.

ma. bo.



Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo.

L'EX SENATORE, SOTTOPOSTO A VISITA MEDICA, SPERA DI OTTENERE LA SCARCERAZIONE

Tripla esame giudiziario per Di Benedetto

PORDENONE — Triplice appuntamento quest'oggi per l'ex senatore democristiano pordenonese Giovanni Di Benedetto, detenuto oramai da oltre due settimane nel carcere di Tolmezzo. Stamanè infatti è atteso — forse — il pronunciamento del giudice delle indagini preliminari in relazione alla visita effettuata ieri in carcere

dal medico legale (Di Benedetto lamenta l'ipotesi cronica). Se fosse accertata la precarietà delle sue condizioni di salute potrebbero essere concessi gli arresti domiciliari. Ma alle nove si celebrerà anche la seconda udienza preliminare nella quale il politico è imputato di concussione per presunti illeciti inerenti la grande viabilità

regionale, nulla cioè di quanto contestato nell'ordine di custodia cautelare di qualche giorno fa che si riferisce a vicende cittadine. Al centro delle indagini a suo tempo condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, vi sarebbero mazzette corrisposte all'allora assessore regionale alla viabilità, lo stesso filone

che mise nei guai il triestino Bruno Sardi, all'epoca dei fatti braccio destro di Di Benedetto in regione. Secondo quanto sostenuto dall'accusa, cinque liberi professionisti avrebbero pagato copiose somme di denaro pur di non essere esclusi dal giro degli appalti. Tutti già processati, hanno scelto il patteggiamento (Garlatto escluso,

rito abbreviato). La mattinata si concluderà presumibilmente con il pronunciamento del Tribunale della libertà rispetto alla richiesta di revoca della misura cautelare avanzata tempo addietro dai legali dell'ex senatore. Per la difesa non sussisterebbero i presupposti per la carcerazione.

Massimo Boni

SCENDERANNO DAL 34 AL 12 PER CENTO DEL TERRITORIO

Parchi, drastica riduzione

BUTTRIO — Il Friuli-Venezia Giulia ha il 34 per cento del territorio vincolato a parco. Una percentuale di gran lunga al di sopra degli standard nazionali ed europei che penalizza l'attività agricola. Fra pochi giorni la Regione si doterà di una nuova legge che svincolerà oltre 150 mila ettari lasciando così solo il 12 per cento del territorio a parco per la cui gestione saranno disponibili 80 miliardi di lire all'anno.

Ne ha dato notizia l'assessore regionale all'Agricoltura, Chiarotto, intervenendo al meeting degli amministratori

locali — sindaci e assessori all'agricoltura — tenutosi a Buttrio a conclusione della Fiera regionale dei vini.

«Ora si pone il problema della destinazione dei terreni svincolati e della gestione dei parchi residui — ha detto Chiarotto — per cui sarà indispensabile coinvolgere le amministrazioni locali». E' stato anche chiesto di rendere subito operativo il Fondo di rotazione per l'agricoltura, 40 miliardi fermi da diversi anni che, se impiegati, potrebbero divenire un volano per l'ulteriore sviluppo del comparto agricolo.

L'ORARIO ESTIVO DELLE FERROVIE

Trieste e Roma più vicine col nuovo treno Intercity

TRIESTE — Trieste e Roma a fine mese saranno più vicine.

Con l'istituzione di un nuovo treno Intercity, il «Miramare», che partirà dalla stazione centrale alle 6.48 e arriverà a Roma Termini alle 13.45, viene colmata una grave lacuna nei collegamenti tra il capoluogo e la capitale: il precedente collegamento era infatti assicurato dal «Marco Polo» che partiva in tarda mattinata e si fermava soltanto alla stazione Ostiense, costringendo in pratica i viaggiatori diretti a Roma, a partire un giorno prima.

Non è l'unica novità contenuta nel nuovo orario che entrerà in vigore il 29 maggio e che è stato presentato ieri a Trieste da Corrado Leonarduzzi, della divisione «trasporti locale», Gianpaolo Mastella, della divisione «lunga percorrenza» e Bruno Dargenio, della divisione «passaggi e coordinamento regionale marketing».

Altro aspetto innovativo, segno anche della nuova filosofia intrapresa dalle FS e rivolta contemporaneamente alla

razionalizzazione delle risorse e alla soddisfazione delle richieste, è l'introduzione del cadenzamento negli orari di partenza dei convogli da e per Venezia.

Tutti i treni interregionali da Trieste partiranno ogni due ore al minuto 12.

Tutti quelli in direzione opposta, partiranno al minuto 40; non è tutto: rispetto all'attuale offerta, dal 29 maggio la stessa tratta Trieste-Venezia sarà potenziata con due interregionali in partenza rispettivamente da Trieste alle 19.12 e da Venezia alle 22.40, quest'ultimo in coincidenza con altri IR provenienti da Milano e da Bologna.

In ambito locale, sono stati soppressi due treni tra San Giorgio e Portogruaro, quello delle 6.12 e quello delle 20.28, perché scarsamente frequentati.

Partirà invece 20 minuti più tardi il treno che attualmente lascia Trieste per Portogruaro alle 5.57.

Nuovo treno regionale da Venezia per Portogruaro alle 16.58.

Vediamo cosa succederà sulla linea Trieste-Udine: novità importanti riguardano i treni del mattino e della sera; da Udine è previsto un convoglio per pendolari che arriverà a Trieste entro le 7.30; nel senso inverso, soppressa la partenza delle 6.08, ci sarà un diretto alle 6.20 arrivato a Udine alle 7.43 che fermerà anche a Redipuglia e Ronchi.

Nuovo collegamento anche tra Gorizia e Udine, con partenza dal capoluogo isontino alle 6.44.

Ritocchi anche sulle linee Udine-Tarvisio, Udine-Cervignano, Palmanova-San Giorgio, Gemona-Sacile e Casarsa-Portogruaro.

Da segnalare infine una promozione valida dal 10 al 26 maggio: al martedì, mercoledì e giovedì, si potrà viaggiare sull'Intercity Trieste-Roma senza pagare il supplemento con un risparmio sull'intera tratta di 32.100 lire per la prima classe e di 18.900 per la seconda classe; poco meno del trenta per cento di sconto sul prezzo complessivo del viaggio.

Giovanni Longhi

PROPAGANDA ELETTORALE - CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

(Legge 10 dicembre 1993 n. 515)

Si dà notizia che questo giornale intende diffondere, nei 30 giorni precedenti la data di inizio delle votazioni, propaganda elettorale per le elezioni per il Parlamento Europeo, Provinciali e Comunali adottando il codice di autoregolamentazione che qui di seguito viene riportato.

Accettazione di spazi di propaganda elettorale negli ultimi 30 giorni prima della data delle elezioni (legge 515 del 10 dicembre 1993).

1) La O.T.E. S.p.A. editrice della testata IL PICCOLO intende diffondere propaganda elettorale ai sensi della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sulla disciplina delle campagne elettorali per le elezioni per il Parlamento Europeo, Provinciali e Comunali. In conformità con quanto previsto da detta legge e dal provvedimento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 16 aprile 1994, recante il regolamento per la disciplina delle trasmissioni di propaganda elettorale, ha adottato il seguente codice di autoregolamentazione.

2) La prenotazione degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale va effettuata 3 giorni prima della data di pubblicazione.

Le prenotazioni degli spazi di propaganda elettorale relative agli ultimi 5 giorni di campagna elettorale vanno effettuate non oltre le ore 12 dalla data che precede la pubblicazione, purché l'annuncio sia presentato già in pellicola.

Le prenotazioni si intendono senza data di rigore e senza posizione di rigore.

3) L'annuncio dev'essere consegnato con tre giorni di anticipo rispetto alla data di pubblicazione in idonea pellicola o in bozzetto esecutivo, la cui fedeltà di riproduzione deve comunque tenere conto della tolleranza implicita nel sistema di stampa.

L'editore può accettare testi che necessitano di composizione, ma sin da ora rifiuta ogni contestazione di ordine grafico e non assume alcuna responsabilità per errori involontari.

L'editore a richiesta mette a disposizione del committente una bozza dell'avviso entro, e fino, le ore 12 del giorno che precede la pubblicazione.

In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere avanzata richiesta di danni, di qualsiasi genere e natura.

4) La Società si impegna a garantire uguali condizioni di accesso ai candidati e alle liste.

La Società si impegna a impedire fenomeni di accaparramento degli spazi di propaganda elettorale

le e a garantire concretamente la possibilità dell'accesso in condizioni di parità, nonché l'equa distribuzione degli spazi tra tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta.

Qualora la domanda per una singola edizione della testata superi la disponibilità degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale, se non risulterà possibile aumentare gli spazi utilizzabili per la propaganda stessa, né rinviare la pubblicazione dell'inserimento al numero o ai numeri successivi, la Società procederà a una riduzione proporzionale degli spazi richiesti utilizzabili per la propaganda elettorale onde garantire l'accesso a tutti i richiedenti.

Qualora la disponibilità degli spazi lo consenta, la Società s'impegna a garantire le stesse condizioni e modalità di accesso ai partiti e ai movimenti politici.

La collocazione degli avvisi è subordinata all'impostazione tipografica del giornale.

5) La Società s'impegna infine a non pubblicare sulla testata edita inserzioni pubblicitarie vietate ai sensi dell'art. 2 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, del regolamento del Garante del 16 aprile 1994 («Pubblicità, esclusivamente di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, ancorché succinta, presentazione politica di candidati e/o programmi e/o di linee ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori»).

6) La Società si riserva a suo insindacabile giudizio di valutare il contenuto dell'annuncio verificandone la conformità alla legge n. 515/1993 e al regolamento del Garante del 16 aprile 1994 e conseguentemente di procedere alla sua pubblicazione.

7) A norma dell'art. 2 del regolamento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 16 aprile 1994, i messaggi di propaganda elettorale saranno riconoscibili con l'inserimento della dizione «Propaganda elettorale».

I messaggi recheranno inoltre l'indicazione della persona che li ha redatti e del loro committente.

8) Le tariffe per l'accesso agli spazi di propaganda si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

EDIZIONE REGIONALE IL PICCOLO

(mm 40 x mm 40)

L. 184.000 a modulo

EDIZIONI E CRONACHE LOCALI

L. 104.000 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

SECCA REPLICA DI TOMBESI ALLA LEGA NORD

La benzina della discordia

La Camera di commercio fa quadrato attorno al presidente: no all'estensione a tutta la regione

Le categorie economiche fanno quadrato per difendere i contingenti di benzina agevolata di fronte alle richieste friulane di estensione dei provvedimenti all'intero territorio regionale. In una riunione che si è tenuta ieri mattina alla Camera di commercio, convocata per esaminare le problematiche legate alla proroga dei contingenti, i rappresentanti dei comparti economici triestini hanno espresso assolute e unanime solidarietà — si legge in una nota della Camera di commercio — al presidente Tombesi.

Quest'ultimo, in particolare, ha ricordato che della questione aveva già informato i nuovi parlamentari triestini il 18 aprile, e che in quell'occasione essi avevano assicurato «la massima attenzione alle argomentazioni espresse dalla Camera di commercio, nonché la propria disponibilità a lavorare unitariamente nell'interesse di Trieste». In merito a ciò Tombesi ha affermato di voler continuare il colloquio con tutti i parlamentari cittadini, dicendosi d'accordo sulla possibilità di un incontro fra i parlamentari stessi e le categorie economiche.

Anche ieri il presidente camerale ha ribadito l'opposizione al progetto-benzina dei parlamentari friulani (la già citata estensione a tutta la regione), motivandola con diversi argomenti. Innanzitutto, secondo Tombesi si rimetterebbe in discussione con la Comunità il regime agevolato della benzina, e probabilmente anche quello della zona franca di Gorizia. In secondo luogo, un'eventuale estensione porterebbe a un sostanziale aumento del costo della benzina per gli automobilisti triestini, danneggiando i distributori di carburante locali in

Il regime fiscale agevola i nostri distributori, e con quei proventi (48 miliardi) importanti aiuti all'economia

quanto verrebbe a mancare qualsiasi incentivo ad acquistare benzina nella nostra provincia. Come ulteriori conseguenze di una possibile estensione, Tombesi ha evidenziato il venir meno del «fondo benzina», previsto dalla legge e destinato al sostegno dell'economia locale (fondo amministrato, attraverso la Camera di commer-

cio, dai rappresentanti delle categorie economiche) e il nascere di un'ulteriore crisi nei rapporti fra Trieste e Gorizia, da una parte, e Udine dall'altra. Tombesi ha ricordato che la posizione della Camera di commercio nell'ambito dell'Unione regionale «è stata molto aperta e disponibile» avendo avanzato la proposta, per contribui-

re a risolvere i problemi dei benzinai udinesi, «dell'estensione del regime agevolato a una fascia confinaria della profondità di 20 chilometri».

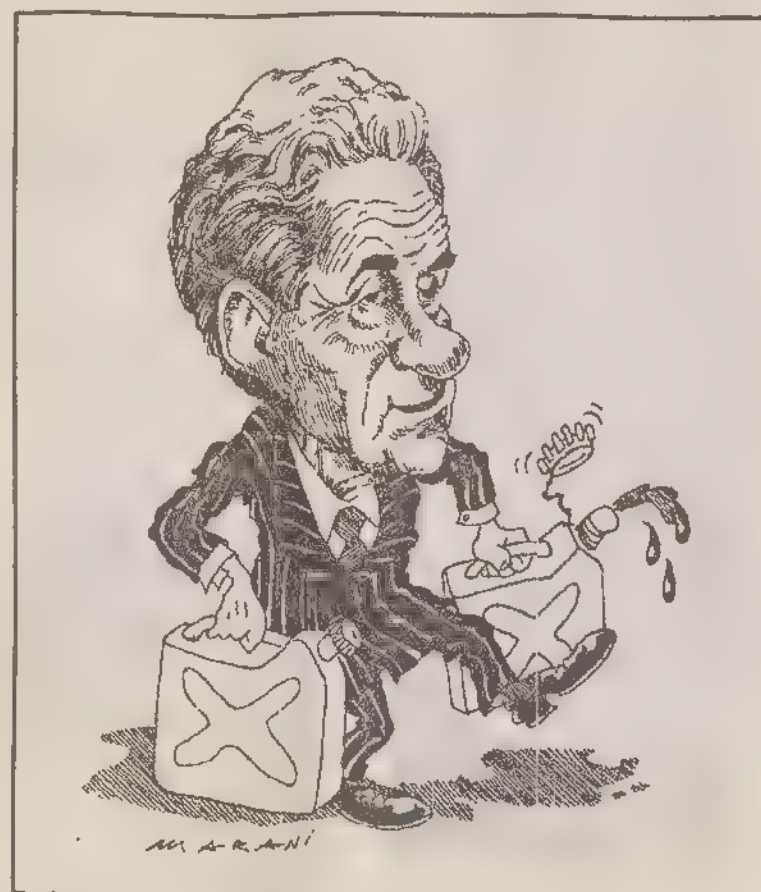
Rispondendo poi a «un comunicato politico» (quello della Lega Nord Trieste, di cui abbiamo dato notizia ieri) in cui si parlava anche della proroga dei contingenti agevolati che la Comunità dovrebbe concedere, Tombesi ha precisato che «non corrisponde al vero la perdita di ogni speranza per il rinnovo» ed ha anzi comunicato di aver avuto assicurazione circa la concessione del contingente «anche se non a tempo indeterminato», aggiungendo che «le polemiche sollevate sull'argomento possono solo indebolire la posizione triestina in presenza di un disfavore, in generale, della Comunità europea per questo tipo di agevolazioni».

La riunione di ieri ha poi fornito l'occasione per fare il punto sulla «fondo proventi» (meglio noto come fondo benzina). Tombesi ha ricordato che il fondo, amministrato dalla Camera di commercio attraverso le categorie produttive, nel periodo 1988-1993 ha erogato a favore del tessuto produttivo e delle strutture economiche locali oltre 48 miliardi (su un totale di 57 introitati), ripartiti come nella tabella a fianco. E attualmente sono in attesa di finanziamento importanti progetti di interesse generale per i quali, come per altri minori, è importante il mantenimento del fondo benzina: un parcheggio sotterraneo in centro (quale, lo deciderà il Comune) a tariffe agevolate, il World Trade Center (di cui Tombesi ha parlato qualche giorno fa con il presidente della giunta regionale Travanut) e il primo «impianto» dell'off-shore finanziario.

Interventi di incentivazione delle attività produttive nel periodo 1988 - 1993

(MILIONI DI LIRE)

Industria.....	5.928,2
Artigianato.....	1.242,0
Commercio al dettaglio.....	2.504,0
Commercio estero.....	1.000,0
Turismo.....	6.815,9
Agricoltura.....	390,0
Finanza.....	238,0
Attività portuali.....	2.500,0
Traffico internazionale.....	3.227,0
Terziario avanzato.....	900,0
Formazione professionale.....	1.334,8
Infrastrutture economiche.....	21.963,5
Ambiente.....	250,0
Totale	48.293,4



DIBATTITO SULL'ECONOMIA: LE PROPOSTE DEI NEGOZianti

"Una marina a Barcola"

Ma sulla crisi è polemica fra terziario e industria - L'Intersind difende il suo ruolo

Traffico di eroina: condannato Cadei

Un anno e 9 mesi di carcere, 5 milioni di multa. Questa la pena applicata ieri a Claudio Cadei, 53 anni, già noto alle cronache per aver aggredito qualche anno fa con un coltello il commercialista Franco Patocchio. Ieri il Tribunale lo doveva giudicare per due distinti procedimenti collegati al traffico di eroina. In particolare 5 grammi sequestrati dalla polizia in modo più che movimentato nella sua abitazione il 9 aprile 1993. I procedimenti, su richiesta del difensore Maria Pia Maier, sono stati riuniti e il patteggiamento è andato a buon fine.

Cadei non abita più a Trieste. Si è trasferito a Dalmine, sua città natale. Non fa più il commerciante di mobili ma sostiene di occuparsi di politica. Ieri ha depositato davanti al Tribunale una fitta corrispondenza con i vertici lombardi di "Forza Italia". Questo per provare che si sta ricostruendo una vita.

CRISI FINANZIARIA, DIRETTIVO A CASA

Triestina Nuoto: dimissioni in blocco

Tempi duri per i rossoalbardati. Dopo il calcio, anche il nuoto entra in crisi. Il consiglio direttivo della Triestina Nuoto (che dal 1919 conserva simbolo e colori della società madre) si è dimesso in blocco, aprendo una crisi senza precedenti e con poche prospettive.

Anche per il nuoto, come per il calcio, la crisi ha prevalentemente origini finanziarie ma, se per i «semiprofessionisti» del calcio si parla di debiti per qualche miliardo, per i dilettanti (veri) del nuoto i debiti ammontano a poco più di 160 milioni.

La Triestina Nuoto ha fatto vari tentativi per raccogliere finanziamenti da sponsor, appassionati e vecchi soci, ma i risultati sono stati quasi nulli, e così quei 160 milioni — in

pratica lo «spazio acqua» delle corsie non pagate al Comune negli ultimi due anni — pesano come un macigno sulla società rossoalbardata.

La decisione di dare le dimissioni è venuta da un consiglio direttivo che unanimemente ha messo, a sorpresa, in minoranza il presidente Jacopo Rossini, che gestisce la società da un anno e mezzo e che era partito con progetti di ampio respiro (aveva lanciato il «Club Atlantica», poi dissoltosi).

Le ragioni ufficiali delle dimissioni si riferiscono alla crisi economica, ma probabilmente non è estranea la pubblicità negativa che indirettamente la società può aver ricevuto a causa di un paio di avvistamenti di garanzia (che nulla hanno a che vedere con la

società) al presidente Rossini. Insomma, le dimissioni in massa del consiglio direttivo forse sono state un modo trasversale per «dimissionare» anche il presidente.

Come se non bastasse, la crisi arriva in un momento di dura polemica tra i vertici dirigenziali della società e i tecnici e istruttori rossoalbardati, che, da mesi, non ricevono nemmeno i rimborsi spese.

La crisi non è scoppiata improvvisamente. Segnali più o meno significativi si sono accumulati negli ultimi mesi; dal «divorzio» tecnico con Altura (che si è alleata con l'Edera) alla marginalizzazione della società in occasione delle elezioni del nuovo presidente del comitato regionale della Fin.

Franco Del Campo



queste imprese viene chiesto ora di recuperare competitività, efficienza e autonomia finanziaria».

Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, va oltre la provocazione. «Siamo in una zona che sta vivendo un'epoca post industriale — afferma — e non pre-industriale, come negli Stati Uniti. E' un errore da parte dei sindacati cercare risposte occupazionali dove non se ne possono trovare più». Bacchetta le altre categorie e ricorda le proposte contenute nella relazione letta da Jamar in consiglio comunale: commercio, turismo e servizi. In concreto? Una marina a Barcola «che serva d'inverno ai tedeschi per fare rimessaggio alle barche, in una città che offre proposte culturali e non il deserto come Lignano» e che porti ricadute: dallo shopping, agli alberghi ai grossi investimenti immobiliari dall'estero. Poi il turismo congressuale da potenziare con un Conventions Bureau, Trieste terminal di partenze crociere che «con le navi che partono dalle rive e non dal molo settimo» usando quella che chiama «una delle due autostrade del mare». Infine zone per il commercio all'ingrosso nella cintura periferica, un moderno mercato agroalimentare all'ingrosso in area di approdo marittimo. Da ultimo i poli terziari, i collegamenti e le dogane che «devono funzionare a dovere, non come adesso».

«Criticò l'Assindustria — dice Donaggio — hanno sempre cercato soltanto soluzioni industriali alle crisi industriali. Un errore: non hanno consultato gli altri settori, come il terziario. E la Camera di commercio non ci ha nemmeno chiamato per discutere dei fondi dell'Obiettivo 2». «Noi siamo andati direttamente in Regione — conclude — e abbiamo avuto soddisfazione. Il turismo è una delle voci di investimento tra le più importanti».

CAPOGRUPPO Confusione nella Lega

Ma chi è il vero leader della Lega Nord in consiglio comunale? Federica Seganti, sindaco mancato, firma ormai da capogruppo. Laura Tamburini, la «sposata», ha sempre negato di essere stata destituita. Ora, per riaccapezzarsi, non resta che invocare la trasparenza. Quella tanto cara al segretario Tanfani e alla stessa Tamburini, che dell'omonima commissione comunale resta, fino a smentite, presidente.

Altri guai per il medico delle diete

Servizio di

Claudio Emè

Non solo pillole dimagranti imbottite di anfetamine ma anche piacentine umane o estratti di placenta. Il dottor Orlando Bernardi, il medico dietologo in carcere dal 19 aprile con l'accusa di traffico di stupefacenti, importava clandestinamente dalla Francia piacentine di donne che avevano appena partorito o abortito. Perché lo abbia fatto non è chiaro. Certo è che questo particolare tessuto in cui vive il feto durante la gestazione viene usato in medicina estetica solo se proveniente da animali.

Anche su questo aspetto dell'attività professionale del dottor Bernardi dovrà pronunciarsi l'Ordine dei medici nell'ordinamento aperto appena si è sparsa la notizia del suo arresto. Per le piacentine deve essere anche chiarito se sono state rispettate tutte le pres-

crizioni del Ministero della Sanità per la manipolazione di sostanze di origine umana. L'importazione clandestina presuppone almeno un dubbio su questi controlli: in anni in cui l'Aids si sta diffondendo anche al di fuori delle categorie considerate a rischio, viene da chiedersi se tutti i test immunologici sono stati effettuati a garanzia dei pazienti.

«Abbiamo immediatamente sospeso dall'attività il dottor Bernardi in base alle disposizioni di legge» spiega il dottor Giuseppe Parlati, presidente dell'Ordine dei medici. «Un medico sospeso dal servizio non può essere sostituito da un collega come se si trattasse di un giocatore espulso durante una partita. Anche l'Usl si sta muovendo in questo senso. Quel che è un tempo si sarebbero chiamati i suoi mutui, dovranno cercarsi un altro medico di base».



Il dottor Bernardi, seminascosto dal suo avvocato. (foto Sterle)

In effetti il Procuratore capo Sebastiano Campisi e il dottor Federico Frezza hanno inviato all'Ordine dei medici già il 27 aprile una richiesta di apertura di procedimento disciplinare. Quattro sono gli addebiti contestabili sotto il profilo deontologico al dottor Bernardi. In primo luogo di aver venduto direttamente dei farmaci. Ogni

confezione di «Magris sans souffrir» costava ai suoi pazienti 300 mila lire la scatola. Una analoga confezione di anfetamine acquistabile in farmacia con apposita ricetta costa 15 volte meno.

Il secondo addebito è quello di aver venduto dei farmaci importati illegalmente e non approvati dal Ministero della sanità. Il terzo di aver

permesso che la segretaria o la moglie consegnassero ripetutamente capsule a un paziente che egli non aveva né visto, né tantomeno visitato. Infine gli si contesta di aver ceduto sostanze stupefacenti in maniera clandestina e senza informare i pazienti o di aver negligenemente ignorato che i farmaci contenevano anfetamine.

Su questo aspetto della vicenda il medico rinchiuse al Coroneo ha sempre protestato la sua buona fede e l'innocenza. «Non sapevo che le capsule contenessero anfetamine o altre sostanze stupefacenti» ha ripetutamente sostenuto negli interrogatori.

Il dottor Orlando Bernardi, secondo l'accusa, avrebbe venduto le confezioni di pillole dimagranti in assenza di qualsiasi prescrizione medica e senza rilasciare alcun documento fiscale. Le confezioni di «Magris

sans souffrir» erano prive di ogni indicazione e venivano pagate al venditore francese in due modi. O tramite una persona fidata, che portava il denaro oltreconfine o attraverso un conto corrente estero su cui erano trovate durante le perquisizioni le ingenti somme di denaro.

Per quanto riguarda l'inchiesta penale nei giorni scorsi sono stati interrogati dal sostituto procuratore Federico Frezza decine e decine di pazienti che si erano affidati alle cure del medico. Altri ne saranno sentiti nei prossimi giorni. A quel punto anche il dietologo sarà nuovamente interrogato dal magistrato che dirige l'inchiesta. Non c'è urgenza, sia per la complessità delle analisi di laboratorio, sia perché il Gip ha posto un limite di 30 giorni alla permanenza del professionista al Coroneo.

SUPERMAGGIO SUPERPREZZI
CON ZEROWATT - CANDY - ARISTON - REX - GASFIRE

LAVATRICE ZEROWATT L. 475.000
1/2 CARICO - TERMOSTATO

LAVATRICE CANDY L. 450.000
1/2 CARICO

FRIGO DOPPIA PORTA L. 445.000

...e tante altre offerte!!!

Garanzia 3 ANNI PAGAMENTI RATEALI

Via F. Venezian 10/b, tel. 307480
Mostra: Via F. Venezian 10/c

EDI MOBILI

CUCINE MINOTTI morchuzzo

TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI

fantoni

GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili

UNICO PUNTO VENDITA:
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

Soggiorno in Puglia CASTRO MARINA
dal 17 al 24 giugno

→ **Volo diretto da Ronchi dei Legionari** →

Sistemazione Hotel 3 stelle Sup. Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti

Quota L. 680.000

→ **Soggiorno a ISTANBUL** →
dal 18 al 25 maggio

→ **Volo diretto da Venezia** →

Sistemazione Hotel 3 stelle Sup. Pernottamento e colazione

Quota L. 380.000

CAMBIO VALUTE

SETTIMANA della PERLA

dedicata alla sposa di maggio, ma non solo, fino a sabato 7 maggio un reparto speciale con tutti i tipi di perle eccezionalmente scontate del

30%

Martedì e sabato un perito gemmologo certificherà l'autenticità.

Alcuni esempi:
Perle di fiume da L. 12.900 a L. 8.400 (1 filo)
Perle 3 anni coltivazione 6 mm da L. 428.000 a L. 294.000 (1 filo)

L.M.
Gioielli - Argenteria
Trieste
Via Settefontane 13
Tel. 662242

LA MOVIMENTATA ESISTENZA DI PADRE FLAMINIO ROCCHI

Le crociate di «frate mitra»

Ecco chi è il francescano che si batte da quarant'anni per i diritti degli esuli istriani e dalmati

BOTTA E RISPOSTA

«Sono strambo e approfitto del saio che porto»

C'è la fila, nella sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Piazza Sant'Antonio, di gente che vuole parlare con padre Flaminio Rocchi. Chiedono tutti delucidazioni sulle nuove leggi, sui nuovi indennizzi. E ogni caso è diverso dall'altro. Il francescano risponde a tutti con pazienza, suggerisce sotterfugi, spiega cavilli, promette interessanti. «Solo perché sono un frate - ama ripetere - ho avuto la pazienza in tutti questi anni di sopportare porte sbattute in faccia, dinieghi, indifferenza».

Padre, crede che con il nuovo governo dovrà fare meno anticameriere?

«Ne sono sicuro. Questo governo ha di buono che non è nato a Roma, ma nelle aule dei tribunali di Milano; è un governo pulito».

Dicono che ci saranno ministri fascisti.

«Di destra o di sinistra non m'importa, l'importante è che facciano bene il loro lavoro».

Ma perché ce l'ha tanto su con i comunisti?

«Sì, ce l'ho con i comunisti, per tutto quello che hanno combinato...».

Anche i fascisti mica hanno scherzato...

«Non c'è paragone, i titini erano peggio».

E gli slavi? Neanche loro le piacciono tanto.

«Guardi, quando ero in Corsica fui aggregato per un periodo come cappellano a un gruppo di sloveni, anti-ita-

liani convinti, che lavoravano per gli alleati. Con loro sono stato benissimo. Dicevo messa con le foto di Stalin e Tito, celebravo funerali con le bandiere con la stella rossa. Mi hanno voluto bene, e io a loro. Gli uomini sono uomini, la conseguenza negativa della politica sono un'altra cosa».

Padre, lei come si definisce?

«Un frate strambo che approfitta anche dell'abito che porto».

Mai avuto rimbrotti dai suoi superiori?

«E perché mai? Vuole saperlo? Mi hanno dato carta bianca per lavorare a favore dei profughi: quando noi francescani siamo andati via dall'Istria e dalla Dalmazia abbiamo lasciato là molti conventi. I preti sloveni ci odiavano...».

Ci risiamo, padre: anche tra fratelli?

«Andiamo, lo sanno tutti che il clero sloveno ha sempre fatto certa politica...».

Cosa ama di più, padre?

«Le cose antipatiche. Leggo i libri che non piacciono, ascolto musica che non sopporto, guardo i quadri che non mi dicono niente. E' che cerco di capire le cose che non capisco».

Cosa dirà quando si troverà di fronte a Dio?

«Ho i miei peccati, ma la misericordia di Dio è molto più grande di quanto noi stessi uomini di Chiesa andiamo predicando. E poi, le dirò, sono convinto che l'Inferno non è una punizione eterna».

Pi. Spi.

Servizio di

Pietro Spirito

E' un uomo estremo, padre Flaminio Rocchi. La vita di questo francescano di 81 anni che sta guidando, come ama ribadire, la nuova crociata degli esuli metterebbe in imbarazzo un romanziere. Da quarant'anni padre Rocchi si batte, a modo suo, nei templi della burocrazia romana per ottenere altre briciole di indennizzi, nuove leggi a favore di chi perse tutto lasciando la terra natale, riscatti finanziari e morali. Ma prima delle anticamere ministeriali il frate ha conosciuto altri campi di battaglia, quelli veri. E su quei campi ha combattuto, e ucciso. Ha ucciso altri uomini in guerra, e non ne parla volentieri: questo, lascia intendere, è un conto che regolerà direttamente con Dio. Quando padre Rocchi pronuncia la parola «comunismo» nei suoi occhi passa un lampo. «Ma non ho mai odiato», giura, e dice di non essere un politico.

Padre Rocchi è nato nel 1913, sotto l'impero austro-ungarico, a Neresine, sull'isola di Lussino, figlio di un marinaio. E' di origine croata, il suo cognome non italiano era Ročica, ma precisa di essere sempre stato «di cultura latino-veneta». A sette anni conobbe il carcere. «Avevamo un maestro - racconta - che voleva insegnarci l'imperfezione del verbo amare; io non capivo perché amare dovesse avere qualcosa di imperfetto, e non lo volevo imparare; il maestro mi riempiva le mani di bacchette, e una sera io e un mio compagno gli affondammo la barba».

Della sua terra ama soprattutto la bora: «Sono figlio della bora, da giovane andavo con la barca ad aspettare in mare il "neverin", mi inclinavo fino a fare entrare acqua nello scafo, mi piaceva la sfida con gli elementi. Vocazione a una esistenza esagerata che nel 1927 si sposò con la vocazione ecclesiastica».



«Mi convinse il vescovo di Zara a farmi frate; ma io volevo fare l'avventuriero, il missionario, volevo un sacerdozio di avventura spirituale». Scelse l'Ordine francescano, l'unico che poteva lasciargli aperti orizzonti da conquistare, e a quattordici anni vestì il saio. «Non ero mai stato religioso - racconta padre Rocchi - ma ero molto impressionato dalla sofferenza e dalla fatica degli uomini; consideravo quella dei marinai una vita perduta, volevo capire».

Andò a studiare in Belgio, dove si laureò in Diritto e Storia. Di quegli anni rammenta l'amicizia degli studenti, il freddo degli inverni, «quando camminavo scalzo a 18 gradi sotto zero». Poi andò a Bologna, dove prese la seconda laurea in Lettere Filosofiche. Allo scoppio della guerra si arruolò come cappellano militare. Andò in Corsica con il grado di tenente, e dopo l'8 settembre fu catturato dai tedeschi. Riuscì a fuggire, seguì in Sardegna le sorti dell'esercito sconfitto, poi di nuovo in Corsica, a fianco degli americani, che dopo un

po lo spedirono alla Gorgona come ufficiale di collegamento. Si trovò a organizzare le incursioni lungo le coste della Toscana, che ben conosceva, di tre gruppi di marines. Erano carcerati vestiti da soldati, ladri e assassini ai quali il governo americano dava un'ultima possibilità: riscattarsi con azioni ad alto rischio dalle loro malefatte. Soldati, tanto per capirsi, resi celebri dal film «Quella sporca dozzina». «Con questi marines - continua padre Rocchi - effettuavamo incursioni puntando soprattutto a fare saltare i ponti; partecipai ad almeno quindici azioni, e la cosa più brutta di quelle spedizioni era far fuori le sentinelle tedesche: bisognava coglierle alle spalle e sgozzarle senza che facessero rumore».

La guerra abbruttisce e imbestialisce, spiega padre Rocchi con voce sguaiata da uomo di Chiesa: «Quando sparavo miravo al bersaglio; o loro o io, è la guerra; e mi piacevano le armi, ero un asso nelle gare di tiro a segno».

La guerra abbruttisce, insiste padre Rocchi: «Ero diventato molto, molto violento; un giorno, mentre passavo su un prato, vidi una mucca adagiata sull'erba che ruminava tranquilla; si voltò a guardarmi con il suo sguardo mansueto, io tirai fuori la pistola e la uccisi; così, solo per il gusto di uccidere».

Nel 1944 padre Rocchi è a Pola come ufficiale americano. Tenta di raggiungere Lussino, ma non ci riesce. Torna a Roma, e assiste da lontano al dramma dei profughi, tra i quali i suoi familiari, fuggiti clandestinamente. «Da allora - dice - giurai a me stesso che avrei passato la vita a occuparmi dei profughi». Gettate via le armi e le divise, padre Rocchi passò attraverso la penitenza, la purificazione e la riconsecrazione: rivestì l'abito francescano e iniziò la sua battaglia legale. Usando spesso, confessa, quel saio come fosse un arma.

Coloni: «Quelle leggi sono roba nostra»

Intervento del sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, dopo l'apparizione pubblica di padre Flaminio Rocchi alla Stazione Marittima. «Senza alcun intento polemico con il benemerito francescano - scrive Coloni in una nota - con il quale ho avuto una reciproca e proficua collaborazione per oltre dieci anni, mi permetto di fare due sole e semplici osservazioni». La prima - continua Coloni - riguarda il prevedibile «scippo» a favore del nuovo blocco di destra alle iniziative che vanno attribuite invece a merito del passato Parlamento e dei governi

Ciampi e Amato. «Questo è il caso - nota ancora Coloni - per l'appunto della legge sulle privatizzazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica». «Altrettanto - prosegue la nota - dicasi per la legge 98 del 1994 sugli indennizzi dei beni perduti che ebbe un iter finale molto travagliato per i ripetuti tentativi di equiparare i territori ceduti dell'Istria con quelli della provincia di Lubiana. Tale ingiustificata norma sarebbe passata senza la ferma e prolungata opposizione del Ministero del Tesoro che io personalmente ho fatto ripetutamente valere».

ACCORPAMENTI: DAMIANI

«La media Tartini ha una peculiarità da preservare»

Allarme accorpamenti, il Comune risponde. L'assessore all'Istruzione, Roberto Damiani, rassicura innanzitutto gli studenti del Tartini. La scuola media annessa al Conservatorio, infatti, proprio per la sua specificità, viene ritenuta dall'amministrazione di grande importanza culturale per Trieste, quindi da preservare nell'attuale situazione di indipendenza. Precisazioni anche per quanto riguarda la media «Rismondo». Damiani ritiene che, per la funzione dell'istituto come polo di aggregazione giovanile in una zona con peculiarità caratteristiche socio-culturali, sarebbe opportuno che la presidenza rimanesse in loco, anche dopo la fusione con la «Stuparich», mentre, per il «Tetrarca», l'assessore propende per una sua successione in via Gambini.

Per quanto riguarda invece le strutture scolastiche in generale, Damiani non ha lesinato critiche alle amministra-

zioni precedenti, definendo la situazione ereditata dalla giunta Ily «autenticamente pazzesca». «Dopo anni e anni di incuria - ha rilevato - sarebbero necessari oltre 26 miliardi solo per gli interventi urgenti. Per ora siamo riusciti a inserirne 5 nel piano delle opere per il 1994». L'assessore ha chiarito che la filosofia della giunta va nel senso dell'eliminazione degli sprechi, anche per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sul tema delle razionalizzazioni, invece, «il ruolo specifico del Comune - ha aggiunto - quello di mettere a disposizione delle realtà educative, una volta accertate e verificate, gli spazi ritenuti più idonei dal Comune stesso».

Infine, il Comune sta stipulando una convenzione con l'Università per avere a disposizione dati puntuali riguardo alla scolarità e allo stato di manutenzione e utilizzo delle strutture.

INCONTRO ALL' ASSINDUSTRIA CON I SINDACATI

Stock, gli esuberanti in pensione Cala la tensione nelle trattative

DIBATTITO Il futuro del Centro

«Esiste-rà» il Centro.

Presente e futuro di una politica moderata, liberal-democratica di Centro saranno trattati nel corso di una tavola rotonda, in programma il 20 maggio nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, dai maggiori esponenti regionali di partiti e movimenti la cui proposta politica si riferisce appunto al Centro.

Era apparsa come una vertenza drammatica quella tra i sindacati e la Stock dopo l'annuncio dell'avvio della mobilità per 90 dipendenti e invece sembra che ci si avvii alle fasi conclusive. Ieri all'Assindustria l'incontro tra i sindacati della categoria degli alimentari con i confederali e i vertici aziendali: venerdì è in programma agli industriali un altro appuntamento (sempre alle 9). Si parla di prime tracce per una bozza di accordo. La prossima settimana infatti è in previsione invece un'assemblea con i lavoratori.

Conclusioni vicine anche se restano forti elementi di dissenso da parte del sindacato e di preoccupazione, sia per l'azienda (anche se la

Stock ha ampiamente rassicurato le forze sociali) sia per 90 posti che spariranno da Trieste. La nota positiva riguarda soprattutto la tensione che non circonda più le trattative. E' emerso infatti che la maggior parte dei lavoratori in eccedenza sono molto vicini all'età pensionabile (hanno maturato i requisiti). Non si parla più di 90 dipendenti (i numeri non sono definitivi e saranno «timati») e quelli che andranno in mobilità potrebbero restarci soltanto per un breve periodo per poi andare definitivamente in pensione. I criteri di valutazione saranno quelli dell'anzianità retributiva e della vecchiaia. Allo studio anche un'ipotesi di «mobilità incentivata».

ACT Gli autisti dei bus sul piede di guerra



Iniziata l'agitazione degli autisti dell'Act aderenti alle Rappresentanze sindacali di base (Rdb). Ieri circa il 15 per cento degli autisti sono saliti sugli autobus senza divisa, sono stati bloccati gli straordinari e venerdì è stato proclamato uno sciopero articolato.

La protesta delle Rdb è scoppiata a causa del «rifiuto» dell'Azienda consorziale trasporti - afferma una nota - ad aprire un tavolo di confronto e trattativa sulle delicate tematiche dell'occupazione e della sicurezza del sistema di trasporto pubblico della provincia e anche sui rinnovi contrattuali della categoria, già scaduti da 3 anni.

Le Rdb si scusano con l'utenza per i disservizi «che - affermano - sono da attribuire all'azienda che prosegue nella chiusura totale nei confronti di un sindacato come le Rdb che rappresenta oltre il 10 per cento dei lavoratori». Nei turni mattutini (5-12, 5-9 e 12-15) sciopererà l'ultimo viaggio, in quelli pomeridiani (12-19 o 15-22) rispettivamente il primo e l'ultimo viaggio. Mentre in quello spezzato pomeridiano (12-15, 18-22) sciopererà l'ultimo viaggio e infine nel serale (18-24) sciopererà soltanto il primo viaggio.

Sono esentati dall'agitazione i servizi di emergenza. Le Rdb hanno comunicato inoltre che le azioni di lotta proseguiranno nelle prossime settimane nel caso in cui l'Azienda non avviasse le previste procedure negoziali di trattativa».

PIANO REGOLATORE: IL DIBATTITO SULLE ZONE PRODUTTIVE

Il nodo del Porto Vecchio

La giunta della Camera di commercio: «Errato e prematuro ipotizzare dismissioni»

Il piano regolatore continua a tenere banco negli ambienti economici cittadini. Nella fattispecie, è la parte sinora nota - la variante alle zone produttive - ad animare il dibattito. Dopo la favorevole presa di posizione del Ciret, scendono in campo la Camera di commercio e le associazioni degli agenti marittimi e degli spedizionieri.

Il parere della Camera di commercio è stato ufficializzato in una delibera votata dalla giunta, al termine di una lunga serie di incontri che ha visto impegnate tutte le sezioni della Consulta economica, il Comune e i progettisti. Urgente e prioritario è considerato nella delibera in questione il completamento della grande viabilità. Indispensabile viene poi definita la realizzazione di un parcheggio in centro, «funzionale alle esigenze delle strutture amministrative e della rete commerciale».

Con riguardo alle attività produttive, la giunta camerale sottolinea l'importanza degli insediamenti industriali nell'area dell'Exzit. «Peraltro non contrastano - viene precisato - con una visione moderna degli insediamenti industriali, l'individuazione nell'Exzit di aree e di attività miste (anche commerciali), tenendo presenti gli attuali vincoli di legge».

Argomento «scottante», quello dell'uso delle aree portuali. Premesse le competenze del Porto su tali aree, la giunta della Camera di commercio



Numerose osservazioni della giunta presieduta da Tombesi (a sinistra). Il presidente degli agenti marittimi, Dario Samer (a destra): «Quelle aree solo per uso portuale».



considera «errato e prematuro ipotizzare interventi di dismissione delle aree del Porto Vecchio», motivando tale opinione con l'attuale situazione di modifica della portualità italiana e le prospettive di sviluppo dei traffici internazionali, anche con i Paesi dell'Est.

Sempre in relazione all'utilizzo del Porto Vec-

chio, la giunta camerale fa un'eccezione per i centri direzionali. «Nello sviluppo moderno delle città - si afferma - i centri direzionali rappresentano un importante momento economico e produttivo, e ciò vale particolarmente per Trieste, dove c'è l'esigenza di allocare in porto un centro integrato di servizi in funzione internazionale, nonché sperabilmente il

centro off-shore». La delibera della giunta camerale si sofferma infine sui progetti turistici e, in particolare, sulle marine. «Piuttosto di proporre sempre nuovi progetti - si rileva - vanno realizzate le ipotesi consolidate come quella di Barcola, che possiede le giuste caratteristiche e i necessari accordi preventivi. Progetto che può tro-

CGIL, CISL E UIL INCONTRANO TRAVANUT Crisi, vertice in Regione

La ripartizione degli esuberanti del Porto di Trieste e, più in generale, la «vertenza Trieste» sono stati al centro ieri di un incontro che il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, e gli assessori all'Industria, Lodovico Sonogno, e alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, hanno avuto in serata con i rappresentanti della federazione regionale e provinciale Cgil-Cisl-Uil.

Sul problema del por-

to è stato ribadito il giudizio negativo e le forti perplessità che la ripartizione dei prepensionamenti ha suscitato e che sta condizionando negativamente la drammatica situazione dello scalo giuliano. Richiesto un incontro urgente al ministero della Marina Mercantile per ottenere chiarimenti sui criteri di ripartizione adottati.

Nel corso del vertice è stata anche ribadita la necessità di un con-

fronto stringente sulle strategie industriali delle partecipazioni statali e della Fincantieri in particolare nella provincia di Trieste. Riferendosi a quella che è stata definita, più in generale la «vertenza Trieste», il presidente Travanut ha rilevato che la giunta regionale sia fortemente impegnata a riprendere, in tempi stretti, il confronto con il nuovo governo, interrottosi a seguito delle elezioni politiche.

Per chi cerca una Mercedes
la settimana
dal 30 aprile al 7 maggio
sarà una festa.

Anche per chi cerca un'altra auto.

Occasioni fidate Mercedes-Benz.

Da F.Lli Nascimben c'è una manifestazione da non perdere. Tutti i giorni, dalle 9 alle 19 potrete scegliere le migliori Mercedes-Benz d'occasione e tante altre vetture di marche diverse.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - Zona Industriale Moghere
MUGGIA (TRIESTE) - Tel. 040/232277



STA PER ESSERE COMPLETATA AL CORONEO LA RISTRUTTURAZIONE INTERNA, SLITTANO GLI ALTRI LAVORI

Le celle diventano stanze

I detenuti, sorvegliati da telecamere, avranno televisore, frigo e citofono collegato al corpo di guardia

IN PRETURA

Minaccia la fidanzata che 'diserta' un incontro: 5 mesi di reclusione

Il tempo, dicono, porta consiglio... che, talvolta, sarebbe bene non seguire. Lo ha imparato a proprie spese Egle Visintin, via Locchi 10, deponendo nel processo a Carlo Sturman, 40 anni, via Matteotti 10, al quale era stata legata. La sera del 28 giugno del '91, in via Giulia, l'uomo, irritato perché aveva disertato un appuntamento, la offese e poi prese a inseguirla con un coltello, facendole oscure promesse. Dell'agitato interludio furono occasionali testimoni gli allievi agenti di polizia Vairiani e Viganò, i quali chiamarono il 113. Imputato di minaccia, Sturman che era difeso dall'avv. Giovanni Loisi è stato processato dal pretore Arturo Picciotto e, chiamata a testimoniare, la Visintin, ha cercato di ridimensionare i fatti, smentita dal racconto dei due poliziotti. Sturman è stato condannato a 5 mesi di reclusione e gli atti, su richiesta del p.m. Emanuela Bigattin, sono stati trasmessi alla Procura presso il tribunale per procedere eventualmente contro la ragazza per falsa testimonianza.

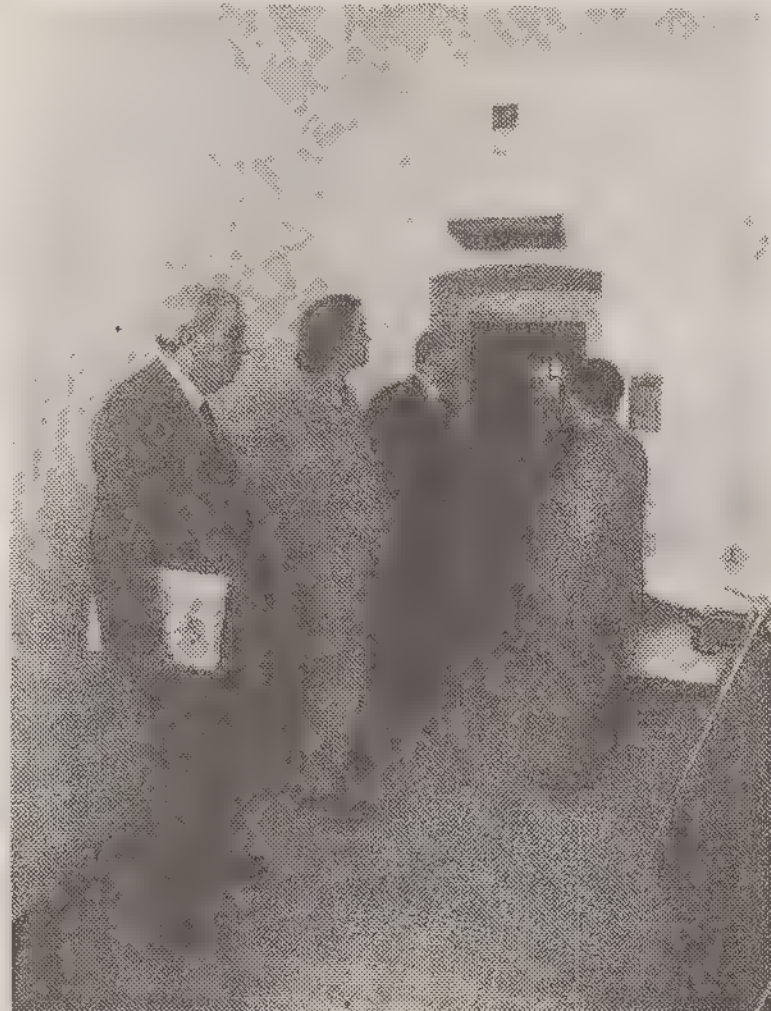
Domestica «alleggeriva» il padrone: se la cava risarcendo il danno

Nell'autunno del '92, Violetta Bordon, 29 anni, via del Rivo 7, fu per 5 mesi collaboratrice domestica a ore presso Giorgio Stalizzi-Valrisano, vicolo Castagneto 12, e ne approfittò per sfilargli in più riprese dal borsellino circa 2 milioni e per prelevare oltre 300 mila lire dai risparmi di sua figlia Elena, allora undicenne. Inospetito, il derubato si rivolse ai carabinieri e il maresciallo Fantin, gli suggerì di fotocopiarle le banconote, cosa che egli fece. La Bordon finì nella trappola e, smascherata fu rinviata a giudizio per furto. Prima del processo, durante il quale ha deposto con molta sicurezza anche la piccola Elena, risarcì completamente il danno. Con questa particolare attenuante la Bordon è stata condannata a 2 mesi di reclusione, convertiti in un milione e mezzo di sanzione pecuniaria.

Fiorista derubata non riconosce il presunto ladro

Uno sconosciuto si intrufolò il 12 ottobre del '92 nel negozio di fiori di Rosetta Danieli. La donna però se ne accorse, così il giovanotto per giustificarsi le chiese se aveva un lavoro da offrirgli. Avuta una risposta negativa si allontanò e con lui sparì anche la borsa della signora con i documenti. Denunciò il furto e nella serata stessa, in una casa diroccata di via delle Mura, la Danieli recuperò il malto. Gli inquirenti ritennero di ravvisare il ladro in Massimo Zilian, 30 anni, strada del Friuli 240/7 che fu imputato di furto. Difeso dall'avv. Alberto Kistoris è stato processato, e la Danieli, onestamente ha riconosciuto che il giovane assomiglia allo sconosciuto ladro, ma non è lui. Zilian è stato assolto per non aver commesso il fatto.

mir



La visita in una nuova «stanza» del Coroneo. Visibili citofono e mensola per il televisore



Il braccio del Coroneo ristrutturato con le celle per i detenuti in isolamento; in alcune funzionerà anche una videocamera (Foto Balbi)

Servizio di

Silvio Maranzana

Il 17 agosto '92 si era ucraina Gordana Milosevic, la donna serba di 32 anni che soltanto tre giorni prima aveva ferito a coltellate le due figlie. Meno di un anno più tardi, il 16 luglio '93, otto mesi dopo aver massacrato di botte la moglie Patrizia Ferluga, si era tolto la vita Drazen Kuljic, croato di 30 anni. Entrambi si erano impiccati nella propria cella, legando il cappio ai tubi esterni dello sciacquone del water.

Fra poco quei tubi non esisteranno più in nessuna delle stanze (così si chiamano adesso le celle) del Coroneo. Il carcere, da ottant'anni uguale a se stesso, sta finalmente cambiando aspetto. La ristrutturazione interna sarà completata entro l'anno, prima dell'estate i detenuti in isolamento metteranno piede nel braccio ristrutturato.

L'eliminazione dei tubi esterni è soltanto uno degli accorgimenti usati per aumentare la sicurezza e l'igiene all'interno

del carcere. I termosifoni saranno incassati nelle pareti per evitare atti di autolesionismo o per eliminare nascondigli di droga o di oggetti contundenti. Analogamente, i letti saranno privi delle tradizionali molle.

Ma sono state predisposte anche celle speciali proprio per gli individui sottoposti ad alta sorveglianza, quelli che potrebbero compiere da un momento all'altro gesti inconsulti. Una telecamera collegata costantemente con il corpo di guardia li «spierà» 24 ore su 24.

Non solo, ma i lavandini, per esempio, non saranno in ceramica, bensì in alluminio, per evitare che i detenuti li frantumino e tentino di ferirsi con le schegge.

E ancora, tutte le stanze saranno collegate con un citofono alla «sala regia». In questo modo i detenuti saranno in contatto diretto con gli agenti di custodia e potranno anche chiedere aiuto in caso di malesseri, aggressioni e altri episodi spiacevoli. Tutti avranno anche a disposizione un frigo che, dato che molti conservano i cibi o li comprano confezionati, eviterà gastroenteriti e malanni del genere. In ogni cella, infine, un televisore.

Il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia ha illustrato ieri le nuove strutture al deputato Roberto Menia e al consigliere regionale Sergio Dresti, entrambi di Alleanza nazionale, guidandoli in una visita al carcere. Gli esponenti politici in precedenza avevano deposto, nell'atrio del carcere, un mazzo di fio-

ri sotto la lapide che ricorda il martirio del maresciallo Ernesto Mari e di altri agenti di custodia infoibati a Gropada nel '45. Alla cerimonia ha partecipato anche Alfredo Mari, figlio del maresciallo.

Attualmente nelle parti agibili del Coroneo, sono «stipati» 120 detenuti. Gli agenti di custodia sono complessivamente 130 e una trentina di persone compongono il personale medico, paramedico e amministrativo.

Entro la fine dell'anno dovrebbero essere completati i lavori di ristrutturazione interna per un valore di 5 miliardi e mezzo. A causa delle norme entrate in vigore dopo Tangentopoli, però, per il secondo lotto che riguarda la ristrutturazione di un altro blocco di uffici, di tutti i locali del seminterrato, delle fognature, dei camminamenti delle sentinelle e delle facciate, bisognerà invece bandire un'altra gara d'appalto con conseguente slittamento dei tempi. Il nuovo Coroneo rischia di essere finito dopo il Duemila.

DIRETTISSIMA

Strappa i soldi e lascia un tappeto: marocchino assolto

Direttissima per il detenuto marocchino Mohamed El Mammoudi, 37 anni, scortato davanti al pretore Mania Salvà, p.m. Luca Pontiz, per rispondere di furto. Intorno alle 13 di sabato scorso, lo straniero bussò alla porta del pensionato Simone Milotic, via Gemona 20, per offrirgli in vendita un tappeto per 200 mila lire. L'uomo aveva in casa solo 85 mila lire, le mostrò al marocchino, il quale glielne strappò di mano lasciando sul posto il tappeto. Milotic chiamò i carabinieri e il brigadiere Lo Biundo fermò poco dopo l'indiziato in Strada del Friuli, angolo via Aquileia. Aveva ancora con sé l'importo che fu sequestrato e ridato a Milotic. Imputato di furto e difeso dall'avv. Riccardo Nurra, il marocchino è stato assolto perché il fatto non costituisce reato e il pretore ha ordinato anche la restituzione del tappeto.

Cerca di forzare una porta e cade in braccio al padrone

Del detenuto Massimo Roncelli, 29 anni, via Foscolo 10, imputato di tentato furto, si riparerà martedì prossimo. Il difensore Mario Conestabo ha chiesto i termini per la difesa e Roncelli è stato rimesso in libertà. Era stato catturato nel pomeriggio di sabato scorso quando Giancarlo Voischek, viale D'Annunzio 58, udì un sospetto trametio davanti all'uscio e, dallo spioncino, vide Roncelli armeggiare con un arnese sul battente della porta. La spalancò e l'«ospite» gli cadde tra le braccia. Tenendolo a bada Voischek riuscì a telefonare alla volante. Gli agenti fermarono poco dopo Roncelli e lo trovarono in possesso di un coltellino a serramanico e di chiavi assortite. Roncelli ha annunciato che intende risarcire il danno e anche per questo motivo è stato fatto lo slittamento.

Miranda Rotteri

Dedicato A Chi Ama L'Argento

Posate, bicchieri, quadri e oggettistica... valori che si rivalutano nel tempo. L'argento è anche un'idea per le vostre bomboniere e liste nozze nello speciale reparto

Sposi

Nella sala degli Argenti appuntamento con le migliori marche di posateria e complementi classici e moderni.

GIOIELLERIE ARGENTERIE MARCUZZI

Viale XX Settembre 7 - Via del Toro 2

INVITO
In questo periodo su tutta l'argenteria
SCONTO PROMOZIONALE DEL 20%

AGGHIACCIAANTE INFORTUNIO IN ZONA INDUSTRIALE

Mano maciullata e ricostruita

Il ferito portato in elicottero a Pordenone e operato in microchirurgia



La ribobinatrice dove Giorgio Vinattieri è rimasto incastrato con la mano (Foto Sterle)

Un brandello insanguinato al posto della mano, ma probabilmente Giorgio Vinattieri, contitolare assieme al padre della «Vipaper», ditta per il recupero della carta e del vetro, riuscì a recuperare, anche grazie all'accortezza dei soccorsi, la piena funzionalità dell'arto.

L'uomo, che ha 43 anni e abita in salita di Muggia vecchia 15/c, si è infortunato ieri mattina, qualche minuto dopo le 10, nella sede dello stabilimento, in via Pietraferrata 30, in zona industriale. Mentre stava lavorando a una macchina ribobinatrice, una mano gli è finita negli ingranaggi: è riuscito a ritrarla, ma tra urla lancinanti e fiotti di sangue, è caduto a terra. Attorno gli si sono fatti il papà Giordano e gli operai e immediatamente è scattato l'allarme.

Il coordinatore del «118» Walter Zaluha, già da bordo dell'auto medicalizzata ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Dopo una ventina di minuti è arrivato l'elicottero con il quale Giorgio Vinattieri è stato trasportato all'ospedale di Pordenone dove ha sede un centro specializzato di microchirurgia e dove l'arto gli è stato ricostruito. La cute era sollevata, le falangi semiamputate, ma la sensibilità non era andata persa, il che fa essere ottimisti sull'esito dell'intervento.

Sul posto dell'infortunio si sono precipitati oltre all'ambulanza, anche polizia, carabinieri e vigili del fuoco.

TRIBUNALE

Condannato dai giudici un imputato morto da mesi

Quattro mesi di carcere a un imputato morto da mesi. Li ha inflitti ieri il Tribunale a Roberto Dotti, trovato cadavere il giorno di Pasqua nella sua abitazione di via dell'Industria 63. Aveva 36 anni. Da marzo nessuno si era ricordato di lui. Nel giorno della Ressurrezione, un amico gli aveva voluto fare gli auguri e si era trovato di fronte ai poveri resti. Da tempo Dotti era malato.

I giudici quando lo hanno condannato per aver sparato con un flobert ad alcuni piccioni, non sapevano nulla della sua scomparsa. Anche l'avvocato d'ufficio e il rappresentante dell'accusa hanno svolto il loro ruolo inconsapevoli della morte. Più tardi la notizia si è fatta largo grazie ad alcuni ragazzi che assistevano a un altro dibattito.

Miranda Rotteri

CORTE D'APPELLO: LA DENUNCIA PARTI' DA UN ESERCENTE

Quattro assolti dal reato di usura

I fatti non sussistono: con questa formula liberatoria la corte d'Appello, presieduta da Giuseppe Mastellone, p.g. Antonio Baiti, ha assolto Roberto Sabadini, 57 anni, via del Vetro 83, Giorgio Medizza, 54 anni, via dello Scoglio 50; Arnaldo Genuzio, 53 anni, e Vini- cio Argenti, 52 anni, via Toti 15, superstiti imputati di un gruppo di 6 persone incriminate per aver fatto prestiti a interessi usurari a Lucio Marcovich, titola-

re della privativa di piazza Goldoni presente nei due processi come p.c. con l'avv. Italo Alessio.

Il pretore inflisse a Medizza e Sabadini un anno 6 mesi e 3 milioni a testa, Genuzio 1 anno e 500 mila, Argenti 6 mesi con i benefici come Sabadini, e li condannò a risarcire i danni. Ricorsero con gli avvocati Raffaele Esti, Riccardo Seibold, Franco Ferletic, Libero Coslovich e Nereo Battello, che si sono battuti

soprattutto in chiave di stretto diritto per dimostrare l'insussistenza dei gravi illeciti contestati ai rispettivi assistiti.

Secondo la tesi accusatoria, i fatti si sarebbero dipanati tra la fine dell'87 e il marzo del '91 e sarebbero iniziati il giorno in cui Marcovich, per aiutare un amico che aveva un debito, chiese il primo prestito. Da quel momento sarebbe iniziata una frenetica danza di milioni tanto che, or-

mai alle corde, Marcovich si decise a rivelare alla polizia la tela di ragno nella quale sarebbe rimasto invischiato.

Gli indiziati respinsero ogni accusa ma la loro protestata innocenza non ebbe il potere di evitare il processo, durante il quale hanno ribadito la loro estraneità ai fatti e l'inesistenza di interessi milionari: per una sovvenzione di 100 milioni, per l'accusa qualcuno ne avrebbe chiesti 348.

studio gigi salvador

VOGLIA DI TENEREZZA

VOGLIA DI TENEREZZA, PERCHÉ POSSIAMO RITROVARE NOI STESSI, LA NOSTRA VOGLIA DI CRESCERE, AMARE, COMUNICARE.

ANDROMEDA VI INVITA

VENITE A VEDERE LE NOSTRE BELLE OFFERTE. LE TENDE, LE LENZUOLA, I COORDINATI PER IL BAGNO, LA CAMERA DA LETTO, TANTE TANTE COSE NUOVE.

PER CHI SI SPOSA, PER CHI SEMPLICEMENTE SI VUOLE BENE.

I PREZZI? UNA PIACEVOLE SORPRESA!

ANDROMEDA, CORSO ITALIA 22

ANDROMEDA

L'ASSOCIAZIONE DI PRIMO ROVIS DONA AL MAGGIORE UN LETTORE HOLTER PER ELETTROCARDIOGRAMMI

La tecnologia sposa il cuore

Il sistema computerizzato consentirà di seguire l'attività cardiaca per 24 ore e di effettuare diagnosi precoci

RITTMMEYER
Pagura:
«L'assistenza è sospesa solo in parte»

In relazione alle notizie relative alla sospensione temporanea del servizio di assistenza alle signore anziane non vedenti offerto dall'Istituto Rittmeyer, il commissario straordinario, Silvano Pagura, precisa in una nota che «i lavori di ristrutturazione dell'ala vecchia dell'Istituto risultano assolutamente necessari e comportano inevitabilmente l'interruzione del servizio». I lavori — prosegue la nota — prevedono due lotti e non appena il primo sarà ultimato, si renderanno già disponibili degli ambienti nuovi, predisposti per l'accoglienza di persone anziane. Saranno molto confortevoli e attrezzati secondo le più moderne esigenze suggerite dall'agorologia.

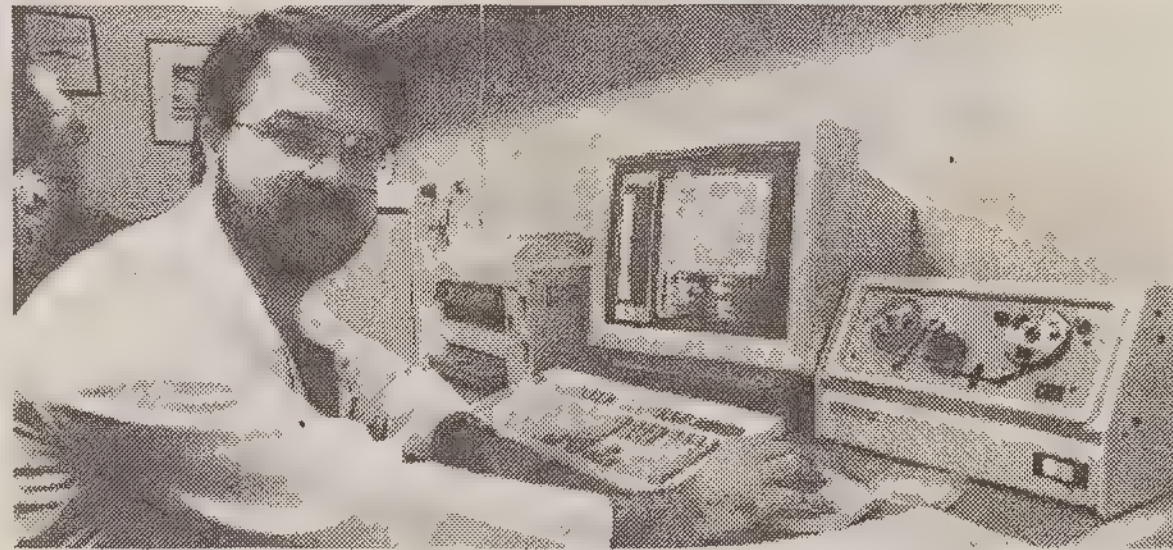
Prima di adottare qualunque scelta, il Rittmeyer ha studiato tutte le soluzioni possibili, sia all'interno della struttura, sia in altre sedi disponibili, ma non è stato possibile individuare una sistemazione idonea, che rispondesse ai requisiti essenziali del caso e alla normativa fissata dall'Usl. Da ciò — si legge ancora — la richiesta di collaborazione ai familiari delle signore ospiti, per individuare insieme la possibilità di sistemazioni temporanee.

«In effetti — conclude la nota — la collaborazione ha dato i suoi frutti. Le signore anziane interessate erano sei, di esse cinque hanno già trovato sistemazione, con il concorso dell'assistente sanitaria. Nuove offerte non mancano, per cui sembra credibile che anche la sesta persona potrà trovare, tra breve, possibilità di accoglienza».

Consentirà di elaborare diagnosi precoci, di valutare il cosiddetto «rischio di morte improvvisa», di dare una sicurezza in più ai cardiopatici. Da ieri l'Ospedale Maggiore vanta una nuova attrezzatura, particolarmente sofisticata, che permetterà ai medici di tenere sotto controllo per ventiquattr'ore l'attività del cuore di oltre mille pazienti all'anno. Un dono preziosissimo, il cui valore commerciale supera i 200 milioni di lire, «firmato» dall'Associazione Amici del cuore e dal suo instancabile «condottiero», Primo Rovis.

Alla consegna ufficiale che si è tenuta ieri mattina in una saletta al quinto piano del Centro Cardiovascolare del Maggiore erano presenti, tra gli altri, i vertici dell'Usl Triestina con l'amministratore straordinario del Prete («Non si può continuare a parlare di "malasanità" e chiudere gli occhi davanti alla "malagegneria", ha detto senza polemica nel discorso di ringraziamento), il direttore Zigrino, il vicario del Vescovo Bellomi, autorità civili e militari, oltre che i «padroni di casa», il dottor Sabino Scardi, direttore del Centro Cardiovascolare e il professor Fulvio Camerini, direttore della Divisione di Cardiologia.

Ma in che cosa consiste questa nuovissima apparecchiatura? A prima vista sembra una consolle da big mana-



Claudio Pandullo del Centro Cardiovascolare con il nuovo lettore Holter donato dall'Associazione Amici del cuore. (Foto Sterle)

ger: computer «486», video, tastiera, stampante laser, registratore. Nella pratica però i benefici di questo «concentrato di tecnologia» sono enormi: il tutto grazie a un lettore computerizzato di elettrocardiogramma dinamico (del tipo Del Mar Avionics 363) che analizza, secondo nuovi criteri, l'attività cardiaca memorizzata su nastro. Al paziente viene chiesto soltanto di tenere addosso per ventiquattr'ore un piccolo registratore (il Maggiore ne ha in dotazione circa una trentina) e di annotare su un diario tutte le azioni

compiute nel corso della giornata: dalla colazione alla spesa, dalla pennichella a una corsa fuori programma, dal salire cinque piani di scale al litigare con il proprio principale.

La registrazione su cassetta magnetica viene quindi analizzata da un computer che dialoga con il medico attraverso un sistema di voce elettronica; al medico spetta il compito di confermare l'analisi eseguita dal computer e, alla fine, archiviare la scheda nella cartella clinica. Il programma, di nuovissima concezione, permette di

valutare la variabilità della frequenza cardiaca del paziente nell'arco delle ventiquattr'ore, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal paziente stesso. L'operazione di lettura che verrà fatta nel Centro Cardiovascolare da due operatori specializzati è relativamente rapida dal momento che si risolve in una trentina di minuti per ogni paziente.

La nuova apparecchiatura che rappresenta quanto di meglio esiste sul mercato si integra con il sistema di esecuzione degli elettrocardiogrammi ad alta risoluzione già da tempo installato nel Dipartimento di cardiologia, anch'esso donato dagli Amici del cuore. Le due apparecchiature permettono così di scoprire con tecniche estremamente raffinate la presenza o meno dei cosiddetti «micro-potenziali» nell'elettrocardiogramma del paziente che sono un parametro importante per valutare la prognosi dei cardiopatici, in primo luogo quella degli infartuati al miocardio. Una mano tesa insomma a chi prima o poi si trova a dover fare i conti con gli infiniti problemi di cuore: in cifre, il 50 per cento dei triestini. «Ed è per tutti loro — ha detto Rovis — che lancio un appello ai concittadini affinché siano generosi con la nostra Associazione, dove mai i soldi si allontanano da Trieste e mai si perdono per strada».

IN POCHE RIGHE

Convalidato l'arresto per il rigattiere pistolero di viale XX settembre

È stato convalidato l'arresto di Mario Clari, 42 anni, il rigattiere che lunedì pomeriggio ha seminato il panico in viale XX Settembre brandendo una pistola con il colpo in canna e minacciando passanti e clienti dei locali. Il giudice per le indagini preliminari, Alessandra Botton, ha deciso che resterà al Coroneo. Arresti domiciliari invece per Franco Clementi, l'altro protagonista del raid. Sono «indagati» per minaccia a mano armata, ubriachezza, porto d'arma da guerra. I due protagonisti di questa storia sono noti da anni alla polizia. Ultimamente Clari aveva, per così dire, «messo la testa a posto» ma alcune pesanti alzata di gomito l'hanno riportato alla ribalta della cronaca. Forse intendeva festeggiare col vino l'imminente matrimonio della figlia. La «performance» era iniziata in via Molino a Vento, innescata da un alterco con un automobilista sloveno. Era comparsa la pistola, una «Browning» di vecchia costruzione ma perfettamente funzionante. Poi i due amici erano scesi in viale e molti avevano avuto paura. La polizia li ha arrestati in un bar dove il pistolero, più che ubriaco, teneva sotto tiro i clienti e il banconiere.

Federazione triestina socialista trasferita in via Lorenzetti

In una nota il Partito socialista comunica che la sede della Federazione triestina è stata trasferita in via Lorenzetti 32/a. Nell'occasione si ricorda che lunedì scade il termine per le iscrizioni al partito e che tale adesione consente la partecipazione al congresso provinciale programmato per il 21 maggio. Per le iscrizioni la sede è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20, escluso sabato e domenica.

Movimento cristiano lavoratori Festa «del socio» a San Giacomo

Nella giornata del Primo Maggio, in occasione della celebrazione di S. Giuseppe Lavoratore, si è svolta a San Giacomo la tradizionale festa del Movimento cristiano lavoratori (Mcl). La festività, detta «del socio», si è articolata in tre distinti momenti. Il primo appuntamento si è svolto nella chiesa di S. Giacomo: la Santa Messa, è stata celebrata da don Silvano Latini in sostituzione del parroco, impossibilitato a intervenire. Di seguito i membri del Movimento si sono trovati nella propria sede di campo San Giacomo per la consueta assemblea annuale. Nell'occasione il presidente del circolo, Gianni Cioccolanti, ha tenuto una breve relazione sull'attività svolta. In serata si è svolta la terza parte dell'appuntamento: i membri dell'associazione si sono trovati a cena per passare in allegria quanto rimaneva della festa.

Commissione speciale per Trieste Venti consiglieri firmano una mozione

Una mozione per la costituzione immediata della commissione regionale speciale per l'area di Trieste è stata presentata ieri in consiglio regionale; primo firmatario Gianfranco Gambassini (LpT). Il documento è stato sottoscritto da oltre venti consiglieri dei gruppi di Forza Italia, unione di centro, Lega Autonomia Friuli, Lega Nord, Centro cristiano democratico, Partito socialista, Movimento sociale-Alleanza nazionale e Partito repubblicano.

Bollettini versamento Ici: si aspettano precisazioni ministeriali

Il Comune di Trieste informa — in una nota — che, per rendere effettivamente disponibili i bollettini postali per il versamento Ici, il Concessionario della riscossione di via Nordio 11 attende ancora alcune precisazioni ministeriali e l'attribuzione del numero di conto corrente postale sul quale andranno effettuati i versamenti per il 1994. Si ricorda comunque che il pagamento dovrà essere effettuato nel mese di giugno.

L'assemblea dell'Act discute la formazione delle commissioni permanenti

È convocata per il prossimo 9 maggio con inizio alle 19 l'assemblea generale dell'Act che si terrà nella sede di via dei Macelli 1. Tra gli argomenti all'ordine del giorno: la sostituzione del consigliere dimissionario Stojan Spetic da parte di Jacopo Venier; la costituzione di commissioni permanenti assembleari per l'esame e la discussione dei problemi concernenti i settori amministrativo e tecnico dell'attività consorziale; il regolamento in materia dei servizi di trasporto gestiti dall'Act. Saranno discussi inoltre acquisti e forniture deliberati dalla commissione amministrativa.

«Camminatrieste» in Provincia presenta i dati del questionario

Venerdì prossimo nella sala della Giunta provinciale, «Camminatrieste», il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, presenterà i risultati raccolti in un questionario riguardante gli anziani e la mobilità. Le informazioni contenute nel questionario fanno riferimento all'«Anno dell'anziano» promosso dalla Comunità Europea e a quanto elaborato dalla provincia con il «Progetto anziani», e sono un risultato che completa una gamma di informazioni utili per interventi mirati. Il lavoro di «Camminatrieste» verrà consegnato ai rappresentanti della Provincia, un'ente, quest'ultimo, che, a detta del comitato, ha sempre dimostrato grande sensibilità per i problemi del pedone.

Il recupero funzionale dello strumento. Il restauro è stato affidato alla ditta Botteon di Vittorio Veneto ed è stato eseguito cercando di rispettare le parti originali dello strumento avvalendosi di materiali e tecniche simili a quelle dell'epoca di costruzione. L'operazione di restauro acquisita particolare rilevanza — è stato detto — per la rarità di questo tipo di interventi in Italia.

Il concerto per fortepiano a quattro mani sarà eseguito dal duo Elena Modena e Ilario Gregoletto, che hanno scelto un repertorio legato alla musica da ballo suonata a Trieste nell'800. In programma tra le altre musiche di Mozart, Beethoven, Schubert e Schmidt. Il ricavato della manifestazione (di prezzo del biglietto è di 25 mila lire) sarà devoluto in beneficenza a favore del Soccorso dell'Ordine di San Giovanni (Sogit) di Trieste.

en. cap.

STIPULATA UNA CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DI TRIESTE E LA CASSA DI RISPARMIO

Nasce il Bancomat a misura di studente

Entro giugno verranno distribuite le tessere magnetizzate per il rilascio di certificati e informazioni varie



Il rettore dell'Università di Trieste, Borruo (a sin.) con il presidente della Crt, Verginella. (Italfoto)

Un Bancomat tutto speciale e gratuito riservato agli studenti dell'ateneo triestino. Un «miracolo informatico» in grado di erogare e gestire servizi di segreteria su terminale situati sia all'interno dell'ateneo che agli sportelli bancomat della Cassa di Risparmio di Trieste disseminati su tutto il territorio regionale. Questo è quanto previsto dalla convenzione stipulata proprio ieri tra l'Università degli studi di Trieste e la Cassa di Risparmio.

Il nuovo sistema, all'avanguardia per quanto riguarda le università italiane, prevede l'installazione di ben 25 stazioni «self-service» che consentiranno allo studente di ottenere numerosi ser-

vizi senza doversi recare di persona nella sede centrale dell'ateneo. La prima fase del progetto, elaborato con l'apporto della dottoressa Zingone della segreteria studenti e del dottor Gregori del centro di calcolo dell'università, dovrebbe concludersi addirittura entro il 30 giugno prossimo, mentre l'intera automazione del sistema dovrebbe essere pronta per l'inizio del nuovo anno accademico.

Entro giugno agli studenti verranno fornite delle tessere numerate progressivamente e magnetizzate, e sempre in questo periodo, verrà installato il sistema che consentirà il rilascio dei certificati. A partire dall'anno accademico '94-'95 gli studenti po-

tranno invece richiedere agli sportelli automatici decentralizzati informazioni generali che didatti che inserite nella guida dello studente, la visualizzazione e la stampa della propria carriera universitaria (piano di studi, iscrizioni, esami sostenuti, tasse pagate). Sarà inoltre possibile, per i ragazzi in possesso di un bancomat della Crt, effettuare direttamente il pagamento della tassa d'iscrizione. Sia il rettore Borruo che il presidente della Crt Verginella hanno espresso soddisfazione per questa convenzione che costituirà l'inizio di una nuova collaborazione tra i due enti oltre che una sfida tecnologica a favore dei giovani.

c. o.

IACP Rendiconti e spese, si pagherà a rate

I rendiconti dei servizi reversibili per il 1992 negli alloggi amministrativi dell'IACP triestino e le spese condominiali maturate in questi anni potranno essere pagati a rate. Questa la decisione cui è giunto il consiglio d'amministrazione dell'IACP. Il conguaglio di quanto dovuto dai locatari di alloggi amministrativi dallo IACP per le spese deve essere corrisposto entro i primi sei mesi dell'anno corrente, ma è consentita la rateizzazione sui 12 mesi (entro l'esercizio finanziario 1994) senza applicazione d'interessi sui secondi sei mesi.

«Abbiamo voluto però agevolare ancor di più i locatari che devono corrispondere queste somme consentendo — ha reso noto Zigrino — una rateizzazione anche in 36 mesi qualora il conguaglio dovuto comporti una rata mensile superiore alle 100 mila lire o quando tale rata abbia un'incidenza sul reddito virtuale superiore al 30 per cento mensile». In questo caso, però, sarà applicato un tasso d'interesse provinciale dello Stato per il 1995 e il 1996.

PRESENTATA DALLA SIP LA NUOVA RETE NUMERICA INTEGRATA DI SERVIZI

Un telefono per vedersi e scriversi

Permetterà la telecomunicazione in tempo reale di immagini, suoni e dati di ogni tipo

Da ieri Trieste è entrata nel futuro delle telecomunicazioni. La Sip ha inaugurato nella nostra città, una delle prime in Italia a essere collegata con questa nuova struttura tecnologica, il servizio denominato «Isdn» (Integrated services digital network, ma il suo nome in gergo è «ammazzaviaggi», perché lo scopo specifico è quello di ridurre le necessità di spostamento, favorendo la trasmissione dati di qualunque tipo).

In sostanza si tratta di una nuova rete numerica di servizi, capace di eliminare la distinzione fra servizi vocali, di trasmissione dati, testo e immagini, mediante la loro integrazione in un'unica rete.

«Fino a ieri — ha spiegato il direttore della rete di vendita della Sip, Enzo De Villaris — i diversi comparti dell'azienda erano rigorosamente separati. Da oggi invece a Trieste, e a breve in altre città italiane, con un'unica connessione standard (una presa telefonica e il relativo cavo) si potrà agire nell'ambito della telefonia, della videocomunicazione, dell'automazione d'ufficio e nel settore dei computer».

E i risvolti pratici di questa rivoluzione nelle comunicazioni sono molteplici e per certi versi degni dei migliori testi di fantascienza: basta pensare al cliente che si reca alla propria agenzia di viaggi (dotata dell'Isdn) e viene messo in

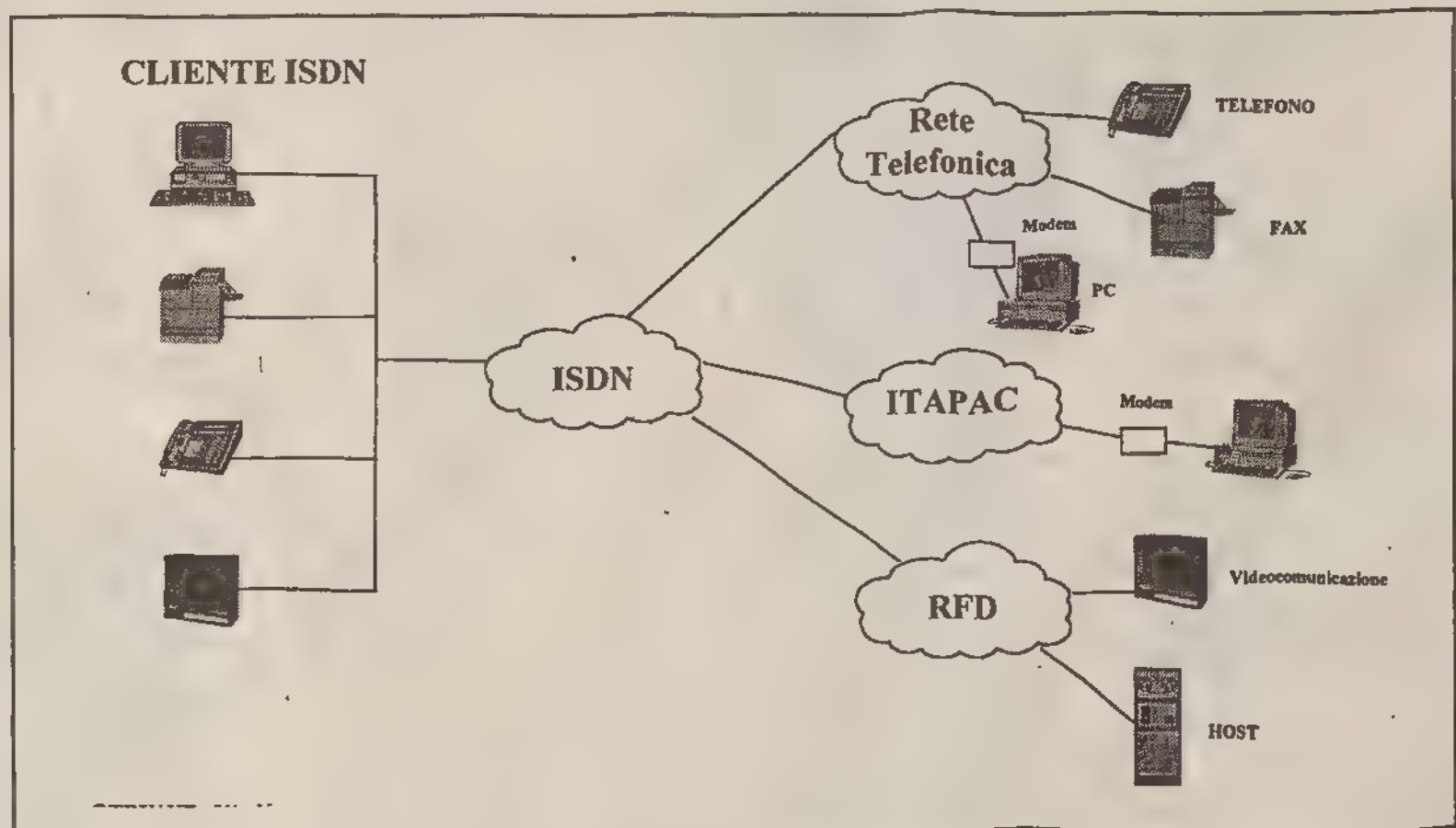
contatto videotelefonico con l'operatore in loco che gli illustra concretamente, e non più su display, le caratteristiche della località prescelta per la vacanza, fornendo magari le ultime notizie sulle condizioni atmosferiche. Oppure nel campo della sanità, dove il primario di una clinica, momentaneamente fuori sede, potrà controllare a distanza le condizioni di un ammalato o fornire suggerimenti «in diretta», nel corso di un intervento chirurgico, utilizzando il video.

E i costi, a detta dei numerosi dirigenti della Sip intervenuti all'inaugurazione, sono modesti, soprattutto se rapportati al vecchio sistema: «Il nostro obiettivo — ha detto ancora De Villaris — è quello di fornire, a un livello costante di qualità, un minor costo di connessione all'Isdn, rispetto a collegamenti a più reti specializzate».

Ma esiste anche il risparmio «indotto», cioè quello del quale beneficeranno tutte le aziende, che solitamente spendono centinaia di milioni per far muovere i loro dirigenti allo scopo di allacciare rapporti o imbastire contratti.

«Tutto questo d'ora in poi potrà essere sostituito dalle videoconferenze a due o più voci — ha concluso De Villaris — che permetteranno fra l'altro anche lo scambio in diretta di documenti e dati».

u. sa.



Il fortepiano «Heichele» torna sul palcoscenico



Prima uscita del fortepiano «Heichele» appena restaurato. (Italfoto)

Domani, nella Basilica di San Silvestro, alle 20.30, si terrà il concerto inaugurale per il restauro del fortepiano «Heichele» del Civico museo teatrale «Carlo Schmid». Lo strumento, di particolare rilevanza dal punto di vista storico, fu costruito a Trieste agli inizi del XIX secolo da Giovanni Heichele «cembalista». Utilizzato nella casa signorile di Giovanni Scaramanga durante le feste da ballo, fu in seguito da que-

sti donato al Civico museo teatrale «Carlo Schmid».

Il restauro è stato possibile grazie ad un'iniziativa del Service club «Inner Wheel» di Trieste per valorizzare il patrimonio museale cittadino. «L'operazione ha consentito la salvaguardia di un bene culturale di primaria importanza — ha detto la direttrice dei Civici musei di storia e arte Grazia Bravar — nel corso di una conferenza stampa — nonché

il recupero funzionale dello strumento».

Il restauro è stato affidato alla ditta Botteon di Vittorio Veneto ed è stato eseguito cercando di rispettare le parti originali dello strumento avvalendosi di materiali e tecniche simili a quelle dell'epoca di costruzione. L'operazione di restauro acquisita particolare rilevanza — è stato detto — per la rarità di questo tipo di interventi in Italia.

Il concerto per forte-

piano a quattro mani sarà eseguito dal duo Elena Modena e Ilario Gregoletto, che hanno scelto un repertorio legato alla musica da ballo suonata a Trieste nell'800. In programma tra le altre musiche di Mozart, Beethoven, Schubert e Schmidt. Il ricavato della manifestazione (di prezzo del biglietto è di 25 mila lire) sarà devoluto in beneficenza a favore del Soccorso dell'Ordine di San Giovanni (Sogit) di Trieste.

l'abitudine
del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLocali

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, doccia - wc. PIZZARELLO 766676, via Donata 4.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

PAM recente tranquillo ascensore camera cucina bagno arredato 53.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PETRONIO, perfetto, ampia cucina, bi-stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, stabile completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PICCARDI/PIERA ultimo piano soleggiato buono stato: corridoio, cucina, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta 73.000.000; GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ROSSETTI/MAMELI 1° ingresso lussuossissimo adatto coppia mq 105 con ingresso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO 362486.

ROSMINI paraggi ristrutturato stanza cucina bagno riscaldamento autonomo vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

STADIO moderno stanza cucina bagno riscaldamento autonomo vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

PIERA moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggio confort vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

STUPARICH bella casa epoca, ascensore, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, tranquillo, luminoso, comodo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno tutto ristrutturato graziosissimo piano alto 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato a nuovo finiture di pregio salone cucina una stanza guardiola doppi servizi 85 mq 210.000.000. PIZZARELLO 766676.

GUARDIA recente spazioso appartamento, ampio ingresso, cucinotto soggiorno camera bagno poggio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI perfetto in condominio recente, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno ripostiglio, poggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA CORSO ITALIA uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI/PIRANO piano alto soleggiato, recentemente restaurato, matrimoniale, tinello con cucinotto, bagno, 2 poggioli, adatto persona sola L. 72.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, poggio, posto macchina condominiale L. 135.000.000. ADRIA 040/630474.

SAN GIACOMO vendesi appartamento in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura già arredato, camera da letto molto grande, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, tutto in buono stato. ADRIA 040/630474.

SAN GIOVANNI tranquillo, salone cucina bizzante bagno terrazze box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN GIACOMO panoramico soggiorno cucina, bizzante, bagno termoautonomo 128.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MATTEOTTI splendida mansarda soggiorno cucina bizzante bagno termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STUPARICH accogliente saloncino caminetto, cucinotto, bizzante bagno 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE appartamento perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, veranda, riscaldamento autonomo, ascensore, posto auto coperto 180.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO appartamento recente, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggio, riscaldamento autonomo, posto auto, ascensore 190.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SANTA BARBARA rifinitissimo appartamento vista mare, recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, poggio, soffitta, posto auto, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postauto. GEOM. SBISA' 040/942494.

CANTU' in palazzina, rinnovato completamente, salone, due camere, cucina arredata, bagno stupendo, terrazza, cantina, posteggio L. 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

MONFALCONE zona Anconetta piano alto, soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggioli. GREBLO 362486 - 299969.

BORGIO S. SERGIO appartamento in casetta bifamiliare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza coperta, poggio, garage, taverna, giardinetto. GREBLO 362486.

ROSSETTI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autoriscaldamento L. 110.000.000. GREBLO 362486.

ADIANENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggio, riscaldamento autonomo, ottime condizioni L. 150.000.000. GREBLO 362486.

PORTA moderno 2 stanze tinello cucinino bagno grande terrazza riscaldamento vista vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

VIALE MIRAMARE paraggi soleggiato 2 stanze stanziata cucina servizi separati autoriscaldamento ascensore cantina vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

POLITEAMA paraggi ristrutturazione soggiorno 2 stanze cucina bagno poggio riscaldamento autonomo vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

ROSSETTI paraggi salone 2 stanze cucinetta bagno poggio riscaldamento ascensore vende CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

HORTIS/CAVANA per chi ama il tocco di classe d'epoca, 4.0 piano in magnifica casa/monumento. Cucina, grande soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, tutto rifatto a nuovo, primo ingresso. Il condominio è discreto. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE tranquillo luminoso con giardino condominiale cucina soggiorno due stanze bagno balcone autometano 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PARCO MIRAMARE adiacenze elegante appartamento con grande giardino accesso indipendente cucinino salone matrimoniale due bagni stanza lavoro 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CATULLO recente soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio grande terrazza box auto cantina 310.000.000. PIZZARELLO via Donata 4.

CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato, finiture di pregio salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO 766676.

D'ANNUNZIO - SONNINO soggiorno cucina stanza stanziata servizi riscaldamento autonomo ascensore 148.000.000. PIZZARELLO 766676.

ROIANO moderno soleggiatissimo soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggio ascensore. POLIS 040/660890.

CUMANO zona appartamento con giardino soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza cantina box ascensore. POLIS 040/660890.

ZONA PIAZZA GOLDONI spazioso terzo piano, cucina soggiorno 2 camere servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FRESCOBALDI recentissimo perfetto, cucina saloncino stanza stanziata bagno ripostiglio poggio posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COMMERCIALE panoramico ultimo piano, ario cucinetta tinello stanza stanziata bagno poggio box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA recentissimo panoramico con giardinetto di proprietà, cucina soggiorno stanza stanziata servizi ripostiglio, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PICCARDI/MATTEOTTI piano alto soleggiato, stabile recente, saloncino, stanza, stanziato, cucina, bagno, poggio, arredato, perfetto L. 200.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO: Appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto; Zona chiusa al traffico, prezzo occasione lire 290.000.000. Mutuo già concesso. ADRIA tel. 040/630474.

ROSSETTI: Vendesi appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, cantina, box macchina. ADRIA tel. 040/630474.

ZONA RIVE: Appartamento composto da soggiorno con cucinino, due camere da letto, bagno, ripostiglio riscaldamento autonomo. ADRIA tel. 040/630474.

BELPOGGIO: Vendesi appartamento completamente restaurato, composto da salone, cucina abitabile, 2 camere, grandissimo bagno con vasca idromassaggio, doccia, ripostiglio, soffitta, mq 130 solo lire 240.000.000. ADRIA tel. 040/630474.

VIA MILANO: Vendesi appartamento adatto anche uso ufficio, in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto elettrico a norma. ADRIA tel. 040/630474.

BORGIO S. SERGIO: Appartamento in ottime condizioni, composto da ingresso, cucina, saloncino, tre stanze da letto, bagno, poggio, grande cantina. ADRIA tel. 040/630474.

VIALE MIRAMARE: Splendida mansarda in palazzo prestigioso, composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, vista mare, terrazzo. ADRIA tel. 040/630474.

FRANCA signorile soggiorno cucina tristanze bagno, tavernetta sottostante. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

BELVEDERE splendido mansardato salone cucina tre stanze biservizi box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

PIAZZA CORNELIA ROMANA, appartamento vista mare, rifinitissimo, salone, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GRETTA splendido appartamento 180 mq su due piani, giardino e terrazza vista golfo, box, rifiniture lussuose, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TRIBUNALE appartamento in bella casa d'epoca, con ascensore e riscaldamento: ario, quattro stanze, stanziata, cucina, bagno, wc. Adatto abitazione, ufficio, ambulatorio. CIESSEMME tel. 773755-773765.

BRAMANTE/VICO signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 150.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

SALUS/FABBRI 1.0 piano mq 137: tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano. 185.000.000.

GOLDONI paraggi, moderno, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, grande poggio, riscaldamento, ascensore vende CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

CORSO ITALIA paraggi d'epoca soleggiatissimo 160 mq salone 3 stanze stanziata cucina bagno ripostigli vende CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

VIALE INIZIO (pressi), vera occasione, 100 mq da ristrutturare a piacimento in un piccolo condominio in fase di ristrutturazione. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

MANSARDA PRESTIGIOSA in prestigioso stabile magnificamente d'epoca. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, ascensore, tutto ristrutturato. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

VIALE MIRAMARE panoramico perfetto ultimo piano ascensore autometano salone tre matrimoniali, due bagni, cucina con tinello, lavanderia, mansarda. PIRAMIDE tel. 040/360224.

S. LUIGI in piccola palazzina perfetto panoramico salone cucina tre stanze doppi servizi grande terrazza giardino proprio 410.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.

LAZZARETTO VECCHIO ampia metratura con termoautonomo, salone 7 stanze servizi ripostiglio, adatto uffici. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

CASTAGNETO recente spazioso, cucina saloncino 3 stanze servizi poggio, 2 posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

CENTRALISSIMO in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento adatto ufficio 9 stanze servizi, con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ROIANO luminosissimo in ottime condizioni, ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanziato, servizi poggio ripostiglio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

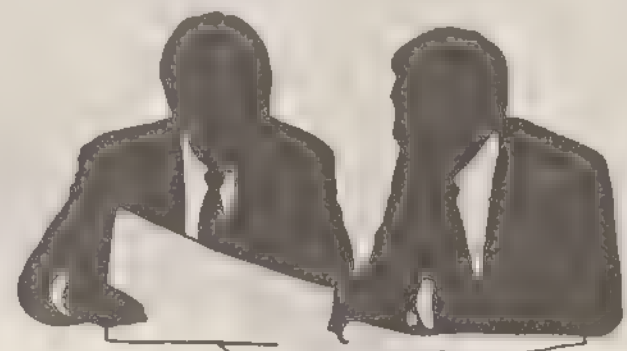
VICINANZE RIVE appartamento di salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta. Termoautonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ZONA HORTIS in palazzo prestigioso appartamento quarto piano completamente ristrutturato 185 mq, soffitta. RIVIERA tel. 040/224426.

FULL-SERVICE

ovvero

UNA RISPOSTA PER TUTTI.



Largo Barriera, 11

CR TRIESTE
BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

GHIRLANDAIO 3.0 piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggio, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

CARDUCCI/SABA posizione su due strade mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano, 188.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/PIERA ultimo piano vista aperta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SCAGLIONI 30 1.0 piano: salone, cucinetta, tre camere, doppi servizi, terrazza, cantina, postauto. 290.000.000. Visitare lunedì, giovedì ore 12.20. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

SCORCOLA SAL. TRENNOVA appartamento signorile epoca mq 134 piano appartamento coperto, giardino proprio, box doppi, postauto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

MUGGIA recente luminoso vista rifinito su due livelli soggiorno tre stanze cucina doppi servizi tre terrazze cantina posto auto. GRATTACIELO tel. 040/635583.

VIA DIAZ in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO tel. 040/362486.

BESENGHI ultimo piano ascensore, appartamento signorile, 3 stanze, cucina, salone, doppi servizi, terrazza, poggio, cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO tel. 040/362486.

zioni, ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanziato, servizi poggio ripostiglio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

VICINANZE RIVE appartamento di salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta. Termoautonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ZONA HORTIS in palazzo prestigioso appartamento quarto piano completamente ristrutturato 185 mq, soffitta. RIVIERA tel. 040/224426.

VILLE E CASETTE

VILLAGGIO PESCATORE casetta, soggiorno cucina tre stanze, bagno, giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

ROZZOL, casetta da ristrutturare su due piani, tranquilla, luminosa, cucina abitabile, due stanze, bagno, cortile proprio, 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA villetta indipendente in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino, box, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AURISINA ristrutturata esternamente, ampia metratura, giardino 500 mq. Possibilità realizzare bifamiliare. Ottima soluzione per chi vuole «inventarsi» la propria casa. CIESSEMME tel. 040/773755-773765.

SAN GIACOMO casetta da sistemare internamente: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, soffitta, cortile. CIESSEMME tel. 040/773755-773765.

S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1.060 accesso auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

OPICINA villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

OPICINA villa prestigiosa in ottimo stato con ampio giardino possibilità anche bifamiliare box auto trattative riservate presso i nostri uffici. GRATTACIELO tel. 040/635583.

SALITA DI RAUTE (paraggi) appartamento in villetta a schiera con vista saloncino due stanze salotto-studio doppi servizi terrazzi box auto per due macchine. GRATTACIELO tel. 040/635583.

DUINO LE VIGNE ville esclusive in avanzata costruzione, 3 stanze salone taverna giardino proprio, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO tel. 040/362486-299969.

MONFALCONE villetta accostata, salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontissimo. GREBLO tel. 040/362486-299969.

GRIGNANO in villa in costruzione appartamento prestigioso superba vista completamente indipendente ampia metratura grande box giardino 1.200 mq. PIRAMIDE tel. 040/360224.

MONRUPINO posizione panoramica e servizio splendida e particolare villa lussuossamente rifinita grande metratura ampio terreno possibilità alloggio dependance. PIRAMIDE tel. 040/360224.

CENTRO piccolo stabile ottime condizioni adatto uffici 330 mq con autorimessa 20 automobili cortile proprio vendesi o affittasi. PIRAMIDE tel. 040/360224.

OPICINA villa indipendente salone 4 stanze stanziata 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino. Nuova costruzione. Fase rifinitura. PIZZARELLO tel. 040/766676.

S. GIUSTO stabile con giardino composto da 4 appartamenti liberi 2 locali totali 600 mq coperti 620.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

VIA DELL'ISTRIA adiacenze casetta rinnovata saloncino tinello cucina 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, cortile posto auto. POLIS tel. 040/660890.

STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

SCORCOLA ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

UNIVERSITA' villetta bifamiliare parzialmente occupata con giardinetto, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

con servizio autometano affittasi a referenziati 1.800.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO mansarda vuote nuove con terrazza anche per residenti vista verde soggiorno cucina camera bagno ascensore da 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICI CORSO ITALIA adiacenze in stabile lussuosamente ristrutturato salone 2 stanzette bagno ascensore da 1.000.000 mensili possibilità posteggio. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA locale affari centralissimo al primo piano ampia metratura divisibile per più aziende ottimo come poliambulatorio. PIRAMIDE 040/360224.

PALESTRINA ufficio in affitto ampio ingresso stanza stanziato servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RIVE uffici d'ampia metratura, anche frazionabili, con possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CASSA RISPARMIO ufficio completamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzette archivio bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LAZZARETTO VECCHIO uso ufficio, 70 mq circa al primo piano, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA TIGOR disponibilità di 3 appartamenti primingresso rifinitissimi, cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CARDUCCI uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GOLDONI per non residenti, ampio appartamento arredato in ottime condizioni, ampia cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO vicinanza svincolo autostradale, si propone in affitto ampi magazzini e uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/660175.

ROSSETTI epoca restaurato, mobilio nuovo, adatto 1/2 persone, matrimoniale, salotto con cucinetta, bagno, termoautonomo, non residenti L. 750.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

IPPODROMO piano alto, recente, ammobiliato, tranquillo e soleggiato, camera, soggiorno, cucinetta, bagno, poggio, non residenti L. 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

UNIVERSITA' VECCHIA epoca, 1 piano soleggiato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termoautonomo, vuoto, patti in deroga L. 1.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

SAN LUIGI recente ammobiliato, libero giugno, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto, non residenti L. 1.100.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ROSMINI paraggi, appartamento arredato in casetta, 4 stanze, cucina, servizi, termoautonomo, giardinetto, buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

TRIBUNALE signorile, luminoso, parzialmente ammobiliato, 4 stanze, cucina, servizi, poggio, ottime condizioni, contratto non residenti. ROMANELLI tel. 040/366316.

TRIBUNALE signorile, ammobiliato bene, piano alto soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggio, non residenti L. 1.300.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

PIAZZA VICO locale 50 mq adatto ufficio rappresentante, deposito ecc. 1 foro, condizioni interne buone L. 700.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

VIA MONTEBELLO locale magazzino adatto due box mq 33 con acqua luce, L. 55.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/4693

RACCONTO

Un ombrellino colorato a spasso per il mondo

Ciao! Io sono un bell'ombrellino colorato e riparo dalla pioggia la testa della mia padroncina Mara. Ogni volta che c'è un temporale lei mi porta con sé e andiamo a fare belle passeggiate nonostante il tempo sia brutto. Oggi, appunto, andiamo a fare la spesa insieme ed entriamo in una panetteria. Lì c'è un buon profumo di pane fresco e di pastine alla cioccolata.

Quando Mara ha finito di fare la spesa, senza accorgersene mi abbandona sul banco della panetteria!

Io non ho le gambe e non posso raggiungerla! Mi rassegnò e restò lì, solo soletto, ma penso che Mara si accorgerà di avermi perso e mi verrà a cercare.

Qualche minuto dopo entra nel negozio un'anziana signora, con un cagnolino in braccio. L'animale attirato dal mio odore...

... ah! Incomincia a mormorare e a leccarmi finché mi scaraventò fuori dal negozio.

E... che freddo! Comincio a rotolare sui marciapiedi finché capito in un mercatino. Sento esclamare: «Duecentocinquanta lire! Questa verdura è sublime! Questa arancia è molto saggia, glielo assicuro».

Successivamente arrivo in uno stadio dove sento il clamore della folla, e a ogni gol la tifoseria diventa sempre più forte. Eccitato vedo che la mia squadra preferita sta vincendo, ma sfortunatamente vengo trascinato via. Questa volta sono in Luna Park e mi diverto molto a guardare la ruota panoramica che gira e i cavallini della giostra.

Insomma, dopo tutte queste avventure chiedo al mio amico vento: «Per piacere, portami a casa!». E lui mi risponde: «Subito ombrellino!» Così, finalmente la mia padroncina mi può di nuovo usare e io sono felice come una Pasqua di stare di nuovo vicino a lei!

Federica Furfaro
classe IV B
Scuola Vigilio Giotti

SCUOLA CARLO LONA / IL «PROGETTO SOLIDARIETÀ»

Bimbi educati alla pace

Una raccolta di denaro per aiutare i bambini della Bosnia ricoverati al Burlo

Progetto solidarietà
La scuola elementare «Carlo Lona» di Villa Carla si è quest'anno impegnata sul «progetto solidarietà».

In esso sono stati coinvolti oltre agli alunni anche i genitori perché si riteneva avrebbe portato migliori frutti se doppiamente sostenuto a casa oltre che a scuola.

Il primo passo è stato un incontro con un'insegnante elementare, Squeri, che ha insegnato ai bambini giochi basati sulla fiducia e sulla solidarietà.

Giochi per imparare la pace

Il giorno 13 dicembre è venuta una signora, che si chiama Libera, a parlarci dei bambini della Bosnia e con lei abbiamo fatto anche dei giochi.

Nel primo si parlava di una padella: tutti dovevano dire in un microfono (in verità era il rotolo interno della carta Scottex) cosa si poteva fare con una padella. Questo gioco insegna a usare la fantasia e a non sprecare soldi in costosi giochi perché ci si può divertire molto anche con le parole e i disegni.

Per il secondo gioco bastava prendere una bambina (hanno preso Tiziana della III), una sedia e un altro bambino (Marco della VI). Marco è stato mandato fuori dalla porta e Tiziana doveva sedersi sulla sedia in una posizione strana. Poi Marco doveva mettere Tiziana di nuovo seduta come prima; ce l'ha fatta. Questo gioco serve a sviluppare l'osservazione.

Gli ultimi due giochi servono per insegnare ad avere fiducia. Il terzo si faceva a gruppi di tre. Uno stava in mezzo con gli occhi chiusi e gli altri due lo spingevano avanti e indietro e lui doveva fidarsi ciecamente di loro. Se uno non lo sosteneva poteva cadere a terra. L'ultimo era composto da sette coppie che dovevano tenere le braccia intrecciate; un altro bambino (scalzo) do-

veva camminare sopra le mani. Mi sono divertita tanto, anche se non ho partecipato ai giochi.

Ilaria IV

La raccolta dei soldi per i bambini della Bosnia

Questa mattina io e una mia compagna, che si chiama Anna, siamo stati chiamati dalla maestra Lucia. Con lei siamo andati nell'aula della classe terza. Là i bambini avevano già aperto le buste della raccolta dei soldi per aiutare i bambini della Bosnia. A noi hanno dato l'incarico di raccogliere i soldi e dividerli secondo il loro valore. Poi un bambino della quinta li ha contati e alla fine la somma era di

lire 1.100.000.

Alessio Ceccolini II

avanti.

Giacomo Cuttin e Peter III

Tolleranza

Il dott. Andolina ha parlato anche di tolleranza; tolleranza vuol dire sopportare le persone diverse da noi, si può essere diversi in vari modi: si è diversi nella religione, nel colore della pelle, nella lingua e nella nazionalità. Però c'è anche qualcuno che non è tollerante e da questa non tolleranza possono nascere guerre. Ad esempio la guerra tra Croazia e Bosnia Erzegovina è scoppiata da una non tolleranza. Però quella non è stata l'unica non tolleranza della terra; infatti gli italiani del settentrione si sentono superiori a quelli del meridione, i tedeschi si sentono superiori agli italiani, gli americani si sen-

tono superiori ai tedeschi e gli arabi si sentono superiori agli africani. Perciò per creare il clima di tolleranza bisogna essere tolleranti già adesso.

Alessandro

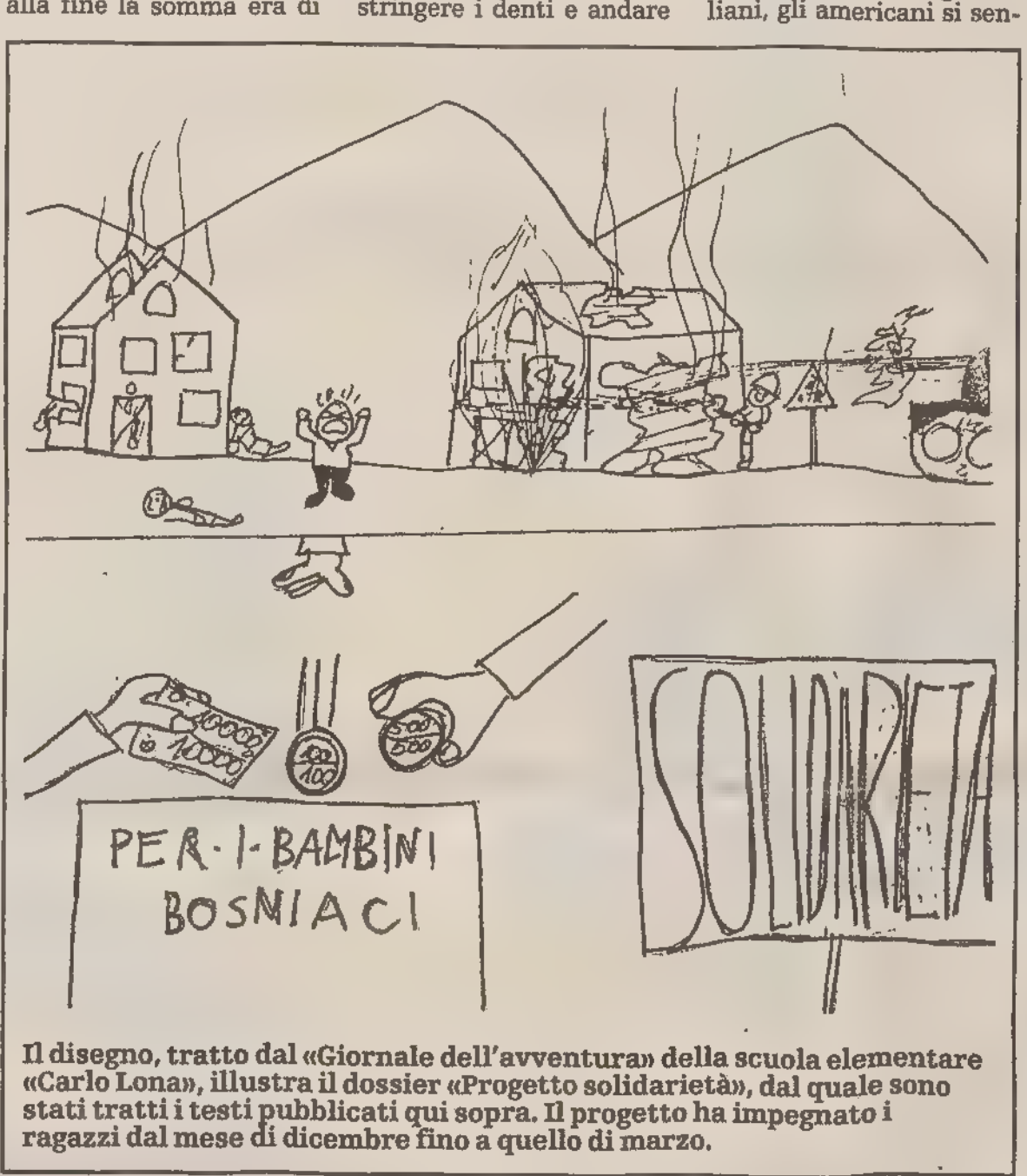
Solidarietà

La solidarietà è importante per tutti. Ognuno può fare qualcosa o con i soldi o con donazioni di sangue. Ci sono delle collette per aiutare queste persone e si possono portare soldi, vestiti e medicinali. A Trieste c'è un ospedale militare con più di 100 posti letto inutilizzati. L'ospedale non viene usato e da molto tempo è chiuso a chiave. Così chi viene portato a Trieste e ha bisogno di cure, deve andare in altre città perché a Trieste, nel Burlo, non possono essere ospitati più di 2-3 bambini per mancanza di soldi.

Erica Favero Margoni

La consegna dei soldi

Sabato 19 marzo il dott. Andolina ci ha rifatto visita. È venuto a ritirare i soldi che abbiamo raccolto a Natale per i bambini della Bosnia ricoverati nel suo ospedale. Mentre stavamo studiando scienze, il campanello improvvisamente ha squillato più volte, richiamando la nostra attenzione. Questo segnale significava che dovevamo scendere in atrio. Infatti il dott. Andolina era arrivato. Quando ci siamo riuniti tutti nell'atrio, alcuni ragazzi di V, hanno rivolto un discorso al dottore, spiegandogli che eravamo tutti contenti e d'accordo di aver deciso di dare i soldi a lui. Finito di parlare, Francesco Perini (un bambino della II) ha consegnato l'assegno di 1.555.000 lire. Il dott. Andolina, vedendo la cifra, ha fatto finta di non riuscire a leggerla. Allora Andrea l'ha aiutato. Per farci capire che erano tanti soldi ha detto: «Ma avete scassinato una banca». Poi ha aggiunto: «Quando ritorno?». E tutti si sono messi a ridere. Marco, Luca, Vincenzo IV



Il disegno, tratto dal «Giornale dell'avventura» della scuola elementare «Carlo Lona», illustra il dossier «Progetto solidarietà», dal quale sono stati tratti i testi pubblicati qui sopra. Il progetto ha impegnato i ragazzi dal mese di dicembre fino a quello di marzo.

INTERVISTE / PARLA IL PROVVEDITORE

«Materne, problema tutto da risolvere»

CONCORSO I quattro vincitori

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Stefano Matelich, Giorgio Gabrielli, Laura Bernetti e Cinzia Garbin, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1.

La prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nelle agenzie della Crt banca qui indicate, e imbucate la nell'apposita urna. Potrete così partecipare all'estrazione. Buona fortuna.

VALENTINA Questa sconosciuta

Continuano ad arrivare lettere che rispondono alle riflessioni di Marta, apparse qualche settimana fa sulla pagina del Piccolo Giovani. Una di queste è firmata Valentina, ma non possiamo pubblicarla essendo mancanti sia il cognome dell'autrice, che la scuola di provenienza. Chiediamo quindi a Valentina di farsi viva e di fornirci i suoi dati.

«Norme antincendio: lavori a rilento»

Una delle questioni più imbarazzanti che gli sono mai capitate è stato il caso della maestra Franca Kiren, ossia la «maestra cattiva» come sosteneva i suoi alunni e una martellante campagna stampa. Quando si tocca l'argomento, Vito Campo, 56 anni, nato in provincia di Trapani, laureato in giurisprudenza, abilitato per insegnare diritto in scuole superiori e insegnante non di ruolo di lingua francese e tedesco ora provveditore, spiega sbrigativo: «È stata prosciolta dal consiglio di disciplina e la Procura della Repubblica ha archiviato il caso per mancanza di prove».

Ma al di là dei problemi strettamente legati al personale docente — che pure non sono pochi — uno dei crucci che più impegna il provveditore è la gestione degli uffici amministrativi. Nei primi giorni di gennaio si era detto che chi doveva rivolgersi al provveditore per sbrigare pratiche o chiedere informazioni non poteva usufruire del ricevimento pomeridiano. Infatti è stata soppressa la fascia oraria del lunedì dalle 15.30 alle 17.

Ma come fanno docenti e non docenti impegnati al mattino? Possano usufruire di orari diversi da quelli di lavoro? «Abbiamo provato — risponde Campo — a fare un esperimento incentivando gli impiegati ad aprire al pomeriggio il Provveditorato. Questo è stato per un breve periodo perché l'esperienza ha dimostrato che, tranne



per l'ufficio pensioni, c'è stata una scarsa affluenza. In base alla norma vigente l'orario di apertura pubblica è da lunedì a venerdì, dove le ore possono essere suddivise durante il mattino o durante il pomeriggio. Comunque il ministero della Pubblica Istruzione non ha dato alcuna direttiva al riguardo, quindi l'orario di apertura rimane invariato».

Nei primi giorni di febbraio lei e il sindaco siete incontrati per parlare sulle norme antincendio nelle scuole. A che punto sono gli adeguamenti delle stesse?

«I lavori di adeguamento non sono stati effettuati. Questo è un discorso molto complesso, perché comporta un onere finanziario molto alto da parte del Comune. C'è a Trieste o, almeno fino a poco tempo fa, c'era la necessità di due scuole materne, da affiancare a quelle già esistenti e insufficienti a coprire la domanda dell'utenza. C'è ancora questo problema? Lo state affrontando?»

«A Trieste la rete delle scuole materne è coperta per la maggior parte da quelle non statali del Comune e degli enti religiosi che non riescono a coprire la domanda di prescolarizzazione. Infatti le scuole materne statali sono 36 in lingua italiana e 21 in lingua slovena. Anche qui non si può far tanto perché il Comune ha problemi finanziari riguardo la necessità di altre scuole materne».

Federico Mancosu
I.C. Istituto statale d'arte Nordio

FANTASIA / STORIA DI UN NAUFRAGIO

«Quella volta che Indiana Jones combatteva con un gatto nero»

La nave sulla quale viaggiavo è naufragata e io, a nuoto, ho raggiunto un'isola.

Mi trovavo a bordo di una nave che era diretta verso le mitiche isole dei Caraibi e mi stavo godendo il sole finché una morsa di gente urlante mi travolse e mi buttò nelle profonde acque marine; in quel momento mi accorsi che la nave stava naufragando e stavo scoppiando in un vortice d'acqua.

Subito dopo il naufragio mi misi a nuotare e, per fortuna, dopo aver nuotato molto a lungo vidi una nave dell'agenzia di viaggi Alpitur e i suoi passeggeri che stavano cantando la nota canzoncina della pubblicità televisiva. Io cominciai a chiedere aiuto ma quelli

continuavano a cantare, così lasciai perdere quella massa di villeggianti e ricominciai a nuotare.

In lontananza, ad un certo punto, vidi della terra ferma e immediatamente raccolsi le mie ultime forze e arrivai a riva. L'isola doveva essere deserta ma avevo uno strano presentimento: che tra tutti quel verdeggianti, tra tutte quelle foglie, tra tutti quegli alberi, tra tutte quelle noci di cocco ci fosse qualcuno che mi spiava, qualcuno che mi seguiva con il suo sguardo, finché non sentii un urlo che non aveva nulla di normale.

Spaventatissima restai di sasso, non sapevo cosa fare, ma ad un tratto mi vidi sfrecciare davanti agli occhi un uomo appeso come una scim-

mia a una liana, che mi travolse. Quando mi ripresi dal brutto colpo, sentii una voce che urlava: Stop, stop ma per Giove! Tarzan possibile che con te non si possa fare uno stramaleddo film decente, che poi c'è Indiana Jones che ci fredda l'Oscar! E questa qui chi è? Ma per favore se ne vada che abbiamo abbastanza problemi, maledizione! Evidentemente ero finita in un film di Tarzan e probabilmente quell'isola era usata per girare i film d'avventura e roba simile. E da qualche parte ci doveva essere Indiana Jones che stava girando uno dei suoi famosi film d'azione.

In quel mentre qualcosa di peloso mi arrivò dritto in faccia, io me lo tolsi di dosso e mi preparai a colpirlo con una no-

ce di cocco, quando vidi che era un gatto nero che scappò via terrorizzato. Subito dopo vidi il mitico Indiana Jones che prendeva il gatto per la coda e così facendogli dire: Tu ritorna qua che dobbiamo finire di girare il film, ma guarda che mi tocca fare una battaglia con il gatto che con l'ingrandimento della telecamera sembra una pantera nera! Figli, che tempi! I film di una volta erano fatti meglio! Dopo questa esperienza che mi ha profondamente arricchito credo che il mio idolo non sarà più Harrison Ford, ma penso che ora potrò stendermi al sole e continuare la mia vacanza che poco tempo fa era naufragata!

Donata Salimberni
V E Scuola Gaspardis

EMOZIONI / DURANTE IL FILM «SCHINDER'S LIST»

Grazie, amico di un attimo

«Piangevo commossa nella sala scura e quel ragazzo mi ha difeso dall'ironia degli altri»

Ricetta

Polentina

Ingredienti: tre etti di farina di semola di grano duro, due etti di burro, sei uova, una bustina di lievito in polvere vanigliato, una fialetta di aroma al limone, nutella.

Preparazione: Battete il burro a temperatura ambiente con lo zucchero semolato, poi aggiungete una alla volta le uova alternandole con la farina. Alla fine aggiungete il lievito in polvere e una fialetta di aroma al limone. Versare il tutto in una tortiera imburrata e infarinata e cuocere in forno a 200° per circa tre quarti d'ora. Lasciar riposare il dolce nello stampo per qualche minuto prima di sformarlo su un piatto da portata. Tagliare il dolce a metà e farcirlo con nutella.

Riccardo Tomasselli
scuola D. Lovisato classe III E
via Capodistria 5, Trieste

Poco tempo fa sono stata con la mia classe al cinema Ariston, la nostra professoressa ci ha gentilmente accompagnati, per vedere il film «Schinder's List».

Appena arrivati io e una mia compagna ci siamo accorte che eravamo gli unici studenti di scuola media, ed eravamo attorniate da studenti di scuole superiori, la maggior parte bullelli. Iniziò il film (stupendo) e nella sala cadde un profondo silenzio.

Il film, oltre che parlare dell'Olocausto degli ebrei durante il periodo della seconda guerra mondiale, parla del gesto di un uomo che pur non essendo interessato al caso in modo particolare, salva la vita a mille

e trecento persone. Guardando il film pensavo: «Una volta la gente era veramente meravigliosa, i sentimenti non si nascondevano».

La fine del film è veramente emozionante, e tra lo scuro della sala qualche lacrima mi ha rigato il viso, e si sa che qualche singulto quando si piange lo si fa. Pensavo che nessuno se ne fosse accorto, ma non era così: un mio compagno si è girato verso di me e si è messo a ridere. Pensavo di girarmi e di cercare il più possibile di piangere in silenzio, quando uno dei bullelli sopra citati si è girato verso di me, e non so dire se sono stata più colpita dal fatto che piangeva o dal fatto che ha incominciato a difendermi,

dicendo che io potevo piangere quanto volevo, che non dovevo nascondere i miei sentimenti. Non sono mai stata tanto felice di piangere. È stato importante per me quel giorno perché ho capito delle cose: la storia degli ebrei, errori che non si devono mai più ripetere e che al mondo c'è ancora gente che, l'abito non fa il monaco, sa che i sentimenti sono importanti a qualsiasi età.

Quel ragazzo si sarà scordato di ciò che ho detto ma per me, credo, è stato un amico di un attimo prezioso. Se mai lo rincontrerò mi prometterò fin da adesso di ringraziarlo.

Valentina Chiaruttini
Cl. III A
Scuola Dante Alighieri

VINCI

swatch

ogni settimana

Ritaglia il bollino e presentalo allo sportello della CR TRIESTE BANCA SPA di via Dante 7 (Ufficio Sviluppo) oppure presso le sedi di Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso le stesse sedi della CR TRIESTE BANCA SPA. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.

CR TRIESTE BANCA SPA

VINCI

Grande Concorso Finale

Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CR TRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede di IL PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.

AUT. MIN. N. 6380 del 31/3/94

VINCI

un Quindici di nutella

FERRERO

Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.

DESPAR

Mercoledì 4 maggio 1994

MUGGIA / FILE CHILOMETRICHE AL VALICO DI RABUIESE

Tir, è ancora emergenza

Ieri mattina il traffico è stato bloccato prima della galleria; i cittadini sono esasperati

I tradizionali ponti del 25 Aprile e del Primo maggio non hanno portato con sé solo la voglia di vacanze e di turismo. La bella stagione rischia infatti di rendere incandescente il problema dei Tir a Rabuiese. Complice un lunedì festivo per la dogana slovena, la colonna di camion che ormai costituisce un irrinunciabile elemento del paesaggio in questa zona ieri ha registrato livelli da Guinness dei primati, arrivando quasi all'altezza della galleria. Risultato: traffico impazzito e centralini del Comune in tilt, la segreteria del sindaco sommersa dalle telefonate di automobilisti furibondi.

A ben poco è servito, a quanto sembra, il blocco della galleria predisposto dalle forze dell'ordine e la conseguente deviazione delle vetture dirette al valico attraverso via Flavia di Stramare. In mattinata si è svolto

a questo proposito un incontro tra il primo cittadino Sergio Milo ed il prefetto Cannarozzo. «La prefettura ha ripristinato il blocco dei camion nell'area di sosta della Monteshell, ad Aquilina — riferisce il sindaco — dirottandoli poi al confine man mano che si creavano posti liberi. Una regolamentazione che rappresenta però una goccia nel mare: il problema è scottante e necessita di soluzioni più drastiche».

E' urgente. Da un lato, come ricorda Milo, preme infatti il boom delle esportazioni verso l'Est, dall'altro la ripresa del turismo internazionale.

In attesa del accordo Lacotisce-Rabuiese-Muggia, una delle vie percorribili potrebbe essere quella di predisporre piazzali di sosta nella zona confinaria. Certo è che la gente non ne può più. Sono esasperati i commercianti locali che

si vedono privati della clientela, come pur i residenti e gli automobilisti costretti a ore di coda, salvo cimentarsi in manovre pericolose.

«Mi meraviglio che il prefetto non si renda conto della gravità della situazione — rimarca l'ex amministratore Franco Altin — e che l'Usl non abbia eseguito alcun rilievo sull'inquinamento». Definendo «palliativi» le soluzioni finora adottate, Altin indica invece la necessità di dirottare i Tir su Ferneti. E promette azioni dimostrative, insieme agli abitanti di Muggia e di Aquilina, se la cosa non si sbloccherà presto.

Termine ultimo, l'incontro in Regione sulla viabilità mugliese, previsto domani pomeriggio. Se le notizie non saranno buone, cittadini e commercianti bloccheranno il traffico ad Aquilina.

Barbara Muslin



Per l'ennesima volta, ieri il traffico è andato in tilt in tutta la zona fra Aquilina e il valico di Rabuiese. (Foto Balbi)

SGONICO / APERTO ANCHE QUEST'ANNO IL GIARDINO BOTANICO

«Carsiana» ad alto potenziale turistico

Il progetto di collegare in un unico itinerario le maggiori realtà storiche e naturalistiche



Trecento persone hanno visitato «Carsiana» nella giornata di domenica. (Foto Balbi)

Sembra proprio che l'apertura annuale del giardino botanico Carsiana sia ormai diventato per gli appassionati della natura carsica un appuntamento immancabile: sul libro delle presenze di domenica, primo giorno di visita, a fine giornata è stata infatti registrata la presenza di oltre trecento visitatori.

Segno inequivocabile del fatto che dal 1964, da quando cioè un piccolo gruppo di studiosi diede vita all'iniziativa, Carsiana è diventata uno dei principali punti di richiamo per il turismo sull'altipiano triestino. Proprio per il rilancio turistico è importante anche il fatto che la Provincia, responsabile di Carsiana, abbia deciso di far

sistemare degli striscioni pubblicitari nelle maggiori città della regione.

Peccato che anche quest'anno sia rimasto sulla carta il progetto di collegare in un ampio itinerario turistico alcune delle realtà storiche e naturalistiche più caratteristiche del Carso, come la Grotta Gigante, il museo del Carso, il castelliere di Slivia e lo stesso giardino di Carsiana, con tutte le sue strutture didattiche. Al di là delle potenzialità turistiche, è proprio l'aspetto didattico a fare del giardino botanico di Sgonico qualcosa di particolare: al suo interno vi si possono trovare le specie botaniche caratteristiche di tutto il Carso, dalle foci del Timavo a quelle della Doga-

Man mano che si scende nella grande dolina, il visitatore può trovare, ben illustrata, tutta la varietà degli ambienti carsici: la landa, la boscaglia, il sottobosco, le doline, le rupi ed i ghiaioni. Un ambiente, insomma, dove anche il visitatore più distratto può imparare ad orientarsi con la massima facilità.

Ma la migliore testimonianza di quanto studio dell'ambiente e di divertimento si possano sposare, la forniscono le tante scolaresche che il progetto «Scuolambiente» è riuscito a coinvolgere: elaborato l'anno scorso dalle guide naturalistiche di Carsiana, il programma prevede una serie di visite guidate sul Carso e lo studio, insieme

agli insegnanti, dei diversi ambienti allestiti nel giardino botanico di Sgonico. Ai ragazzi viene fornito poi un «quaderno di educazione ambientale», una sorta di diario di viaggio dove, vicino alle informazioni essenziali, gli studenti possono annotare e conservare osservazioni ed esperienze fatte sul campo.

L'iniziativa, coordinata dalla Provincia, si ripeterà anche quest'anno: per partecipare basta contattare le guide a Sgonico. Per gli altri visitatori gli orari sono gli stessi degli anni scorsi: fino al 30 settembre tutti i giorni tranne lunedì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 18.

ma. lau.

DUINO A. / APPROVATO REGOLAMENTO

Gli spazi pubblici in due categorie

DUINO A.

Volontari insieme per curare l'ambiente

E' nata in questi giorni l'associazione di volontari del Comune di Duino-Aurisina.

Formato per ora da circa 25 persone, il gruppo si prefigge come obiettivi principali la cura dell'ambiente, l'assistenza agli anziani e a tutte le persone bisognose e l'organizzazione del tempo libero.

Iniziativa e proposte verranno illustrate domani dal signor Sergio Bertrandi, presidente dell'associazione, nell'ambito della prima riunione del gruppo.

L'incontro — avrà luogo alle 20 nella saletta parrocchiale di Aurisina centro.

L'associazione —

precisa il neopresidente — è assolutamente apolitica e apartitica e si propone come ulteriore sostegno nei confronti del prossimo. Intendiamo operare, se possibile, come già abbiamo fatto, a fianco del Comune e di altre associazioni. Speriamo inoltre di poter raccogliere il maggior numero di adesioni possibili da parte degli abitanti di tutto il territorio comunale».

«Il nostro invito alla prima riunione dell'associazione — conclude Bertrandi — è quindi esteso a tutti i cittadini di Duino-Aurisina che abbiano un po' di tempo a disposizione e tanta buona volontà».

e. o.

Non solo polemiche l'altra sera, al consiglio comunale di Duino-Aurisina. Anche se il confronto sulla procedura per la delibera sulla metanizzazione ha monopolizzato gran parte dell'ultima seduta, le assise comunali sono riuscite ad ogni modo ad approvare alcune proposte. Via libera per esempio al regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. La nuova normativa prevede la classificazione di quest'ultime in almeno due categorie.

La prima deve pagare interamente la tassa, la seconda soltanto l'80 per cento della tariffa. Il Comune ha inserito nella prima categoria le frazioni di Aurisina, Aurisina-Santa Croce, Sistiana, Borgo San Mauro, Villaggio del Pescatore e San Giovanni di Duino. Nella seconda categoria rientrano naturalmente tutte le altre frazioni comunali. Per quanto riguarda l'entità della tassa, distinta in base all'occupazione permanente o temporanea del suolo, il Comune si è attestato sui valori minimi, fissati rispettivamente in 34.000 e 2000 al metro quadrato.

In merito alla classificazione delle due aree comunali il consigliere comunale di Aria Nuova, Vinicio Scapin, ha evidenziato nella scelta delle zone. «Ho l'impressione che come al solito — ha dichiarato Scapin — siano sempre gli stessi paesi a pagare di più. La parte bassa del Comune, infatti, è già oberata di sovrattasse per quanto riguarda il turismo e così via. Quella sull'occupazione del suolo pubblico penalizza ancora una volta chi già paga più degli altri».

Approvata anche la stipula della convenzione con il Comune di Trieste per la gestione del servizio sociale di base nella circoscrizione amministrativa «Altipiano Ovest», per la quale il Comune di Duino-Aurisina risulta capofila. La stipula prevede l'aumento dei finanziamenti e del personale (un assistente sociale e uno domiciliare) fornita al distretto sanitario decentrato dall'Usl di Trieste. Rinvii, invece, per mancanza di documenti, ma forse anche a causa della lunghissima e imprevista discussione sul metano, due punti importanti all'ordine del giorno. Il primo si riferiva a un progetto per la sistemazione di un Parco a San Giovanni del Timavo e il secondo affrontava il discorso della sistemazione della scuola di San Felagio.

e. o.

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON

TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156

Dal 2 maggio
dopo una lunga assenza
ritorna tra noi
direttamente dalla Spagna

**l'uomo più divertente,
acrobatico, cantante, comico
unico in Europa**

ROCKY RODENAS

Presenteremo per voi uno spettacolo
completamente nuovo!

MUSICA DAL VIVO
CON IL PIANISTA
FERDISERALMENTE
DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO DOMENICA

MUGGIA / STRUTTURA DELLA PARROCCHIA

Incursione dei ladri al ricreatorio

Si portano via trecentomila lire dopo aver scassinato porte e serrature

MUGGIA Concerto annullato

E' stato annullato il concerto jazz del gruppo Hutchinson-Montoliu, che era stato annunciato per domani sera al Teatro Verdi di Muggia.

Sempre al Verdi sabato sera, con inizio alle 21, si terrà invece un concerto rock, con i gruppi Nottuna e Swords, rispettivamente di Trieste e di Padova. Per informazioni, telefonare al 275576.

Incursione dei ladri nel ricreatorio parrocchiale di Muggia.

Sono venuti di notte, sfondando le porte di legno massiccio, buttando giù i libri dagli scaffali alla ricerca di soldi.

E alla fine li hanno trovati: le 300.000 lire che il direttore della struttura don Andrea Russi aveva lasciato la sera prima, destinate a pagare alcuni interventi di pulizia.

A fare la brutta scoperta è stata ieri mattina proprio la donna delle pulizie, che si è subito affrettata ad avvisare don Apollonio, cui fa capo la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo.

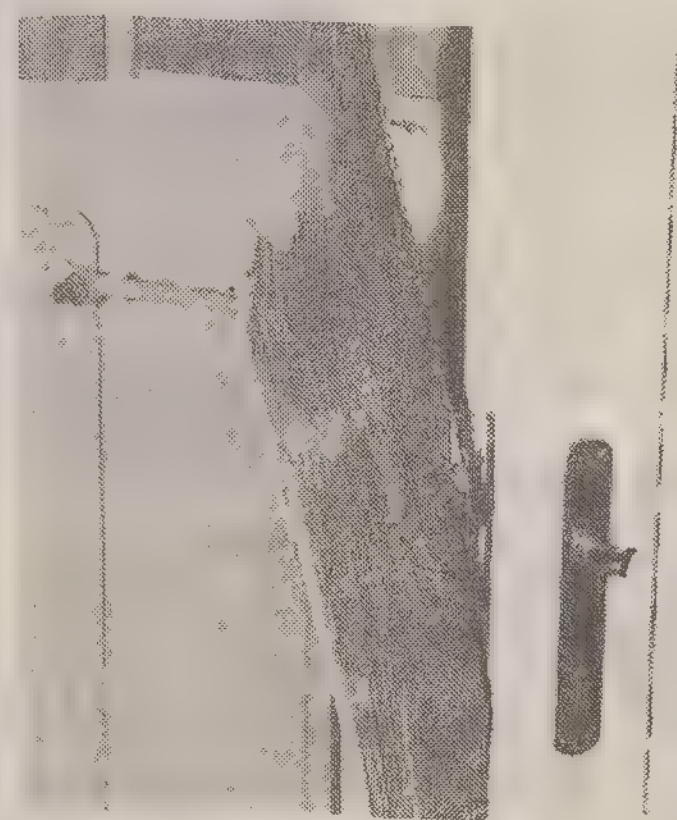
«Ero in chiesa e mi apprestavo ad officiare

una messa e un funerale — ricorda il sacerdote — quando ho saputo del furto. Ma più che la somma rubata, mi preoccupa il danno arrecato alle porte, stimabile in almeno 5-6 milioni».

Invece di scassinare le serrature, gli ignoti ladri hanno infatti preferito ricorrere alle maniere forti, rendendo inservibili le solide porte dell'immobile, nessuna esclusa.

«Altre volte si erano registrati dei furti di piccola entità — ricorda il parroco — ma mai di questo tenore. Il fatto è che al giorno d'oggi è difficile trovare un custode, e l'edificio di notte rimane senza sorveglianza».

b. m.



Il danno maggiore è quello che i ladri hanno causato alle porte. (Foto Balbi)

ALTIPIANO / INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI DOPO LA SENTENZA DEL TAR

Usi civici, prossima tappa il Consiglio di stato

Su una sentenza del Tar in materia di usi civici, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha formulato un'interrogazione alla giunta. Il comitato per l'amministrazione separata dei beni civici di Opicina, evidenzia Gambassini, aveva presentato nel settembre 1993 un ricorso contro un provvedimento del comitato regionale di controllo, che aveva annullato una delibera per l'affitto di un orto.

Il motivo era che il comitato non poteva affit-

tare l'orto, in quanto il terreno fa parte del demanio del Comune di Trieste, ma può solo regolare il taglio e la raccolta della legna e lo sfalcio dei prati secondo le leggi italiane e regionali che si rifanno al diritto romano. Il ricorso al Tar faceva invece leva sull'origine degli usi civici dell'800 e sulla loro regolamentazione secondo il codice austriaco, attribuendo agli stessi la proprietà in comune del suolo riservata ai residenti.

Gambassini aveva già sollevato il problema lo scorso ottobre, con un'in-

terrogazione rimasta finora senza risposta. Aveva messo in luce la grande rilevanza e delicatezza della causa, che poteva comportare conseguenze di non poco conto per tutto l'Altipiano Est. E' accaduto ora, rileva il consigliere della Lista, che il Tar, in data 11.2.94, ha emesso la sentenza.

Pur negando la tesi principale del comitato, che rivendicava la titolarità dei diritti reali di proprietà indivisa sulla frazione di Opicina in base al diritto austro-ungarico e quindi la pienezza

dei poteri di amministrazione degli stessi, il Tar ha accolto il ricorso e ha annullato il provvedimento del comitato regionale di controllo, ritenendolo viziato da violazione di legge, in quanto erroneamente interpretata la normativa che attribuisce al comitato i poteri di amministrazione di quei beni.

Gambassini chiede pertanto al presidente della giunta un giudizio sulla sentenza e se la giunta regionale e il Comune di Trieste intendono ricorrere al Consiglio di Stato.

chino la consistenza o mutino la destinazione di beni comunali soggetti ad uso civico, limitandone i poteri alla mera formulazione di pareri e di proposte. Secondo il Tar, al comitato, in virtù della legge del 1957 spettava la rappresentanza del Comune ai fini limitati della amministrazione ordinaria di detti beni.

Gambassini chiede pertanto al presidente della giunta un giudizio sulla sentenza e se la giunta regionale e il Comune di Trieste intendono ricorrere al Consiglio di Stato.

30%

Nella nuova sede di
via S. Nicolò 21,
come è ormai tradizione,
desideriamo offrire
esclusivamente fino al 28 maggio
un lotto selezionatissimo di
tappeti orientali annodati a mano
di finissima lavorazione,
in vendita promozionale
scontati del 30%.

GIUBILO

TAPPETI
ORIENTALI

C.

ARGENTI INGLESI
ANTICHITA'

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

COM. EFF.

ORE DELLA CITTA'

Posti a Trieste

Oggi, alle 19, nell'ambito del ciclo di incontri a cura del Gruppo 85 «Quattro poeti a Trieste per liriche in spagnolo, tedesco, sloveno e triestino», alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, Roberto Damiani presenta l'opera di Claudio Grisanchich.

Giornate dell'Europa

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, promossa dalla Casa d'Europa di Trieste in collaborazione con il Centro De Enriquez, si terrà la celebrazione della «Giornata dell'Europa» con la proiezione di un audiovisivo inedito, «Voci di guerra». Gli interventi verteranno su: «Diritti dell'uomo: significato dei concetti e delle parole riportate alla realtà di oggi». Interverranno: in rappresentanza dell'Ass. reg. agli affari comunitari Eugenio Ambrosi, lo storico Antonio Sema, la dottoressa Antonella Furlan, il professor Claudio Buranello.

Circolo rumismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, consueta riunione mensile dei soci. Alle 18 il dottor Gianfranco Cortelli, segretario del circolo, terrà una conferenza su: «Le monete cartaginesi e romane della Zeugitania». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I.p.), il dottor Fulvio Carnignani, primario della V Divisione medica e del servizio di Endocrinologia dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Le diete in obesologia: indicazioni e limiti».

Seminario Iisa

Oggi, alle 17, nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio, si svolgerà la conversazione conclusiva del seminario dell'Istituto per gli studi assicurativi sulle polizze malattie, integrative delle prestazioni offerte dal Sistema sanitario nazionale. Il professor Ermanno Pitacco, ordinario di Tecnica attuariale vita e direttore del Dipartimento di matematica applicata alle Scienze economiche e statistiche attuariali, esporrà le proprie considerazioni sui profili tecnico-attuariali che stanno alla base di questo tipo di assicurazione.

STATO CIVILE

NATI: Arciprete Giorgia, Mattered Stefano, Valentich Samuele, Pilotto Inés, Slobec Tea, Tedesco Alex, Trevisan Francesca.

MORTI: Rossi Mario, di anni 74; D'Alessandro Ferruccio, 58; Salvaneschi Silvana, 53; Torcello Griselda, 68; Rivolti Eleonora, 61; Viola Rosa, 88; Verzier Valerio, 83; Casseler Giuseppe, 67; Collavini Luigi, 76.

Concerti al Conservatorio

Oggi alle 20, nell'Auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il primo saggio finale. Si esibiranno, allievi dei professori Giorgio Selvaggio, Maria Grazia Trost, Edda Calvano, Guido Sano, Irene Gratton, Giorgio Rittmeyer, Maria Rita Verardi, Lorenzo Baldini.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna dedicata alla filmografia ebraica, oggi alle 20.30, al museo della Comunità ebraica, via del Monte 5, verrà proiettato il film «Oltre la vittoria». Il film offre la ricostruzione più precisa, mai realizzata in una produzione cinematografica, del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirio 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Punti di vista

Oggi, alle 17, la dott. Sandra Parmegiani, curatrice di una delle sezioni della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra. Ingresso da via Diaz 27.

Corsi di cucina Scuola popolare

Iscrizioni via Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19.

Università Terza Età

Oggi, aula B: 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca, II e III corso; aula A: 9-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula A: 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale, Strauss e Frank; aula A: 17.30-18.30, dott.ssa A. Furlan, l'Europa alla fine dell'Impero asburgico; aula B: 16-18.15, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, II e III corso. Continuano le prenotazioni alla visita guidata di mercoledì 11 maggio a due aziende vitivinicole della regione. Per le iscrizioni rivolgersi in sede, giovedì e venerdì dalle 10 alle 11.30 (sig.ra Grazia).

Club Rovi

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, nel ventennale della scomparsa di Duke Ellington, si svolgerà un concerto commemorativo tenuto da Roberto Magris.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Antonio e Patrizia Schepis e Luciano Benedetti presenteranno una serie di diapositive di escursioni d'alta quota, intitolata «Alla sorgente del Po: l'anello del Monviso». L'ingresso è libero.

Stage di danza

Dal 9 al 15 maggio si terranno stage di danza contemporanea con Dagmar Dornelles al Padiglione P dell'ex ospedale psichiatrico. Per informazioni telefonare al 314016.

Circolo ufficiali

Sono aperte le iscrizioni al corso di dizione che sarà tenuto da Mario Pardini. Contattare il 306104.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Caviana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin continuerà il commento al Vangelo di S. Matteo.

Repubblica dei Ragazzi

Anche quest'anno dal 13 giugno al 26 agosto l'Opera figli del popolo organizza, nel soggiorno marino di Punta Sottile e nella propria sede di largo Papa Giovanni XXIII n.7, la propria attività estiva rivolta ai ragazzi dai 4 ai 12 anni. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'Associazione il lunedì-martedì-venerdì dalle 10 alle 12 o telefonando al numero 302612.

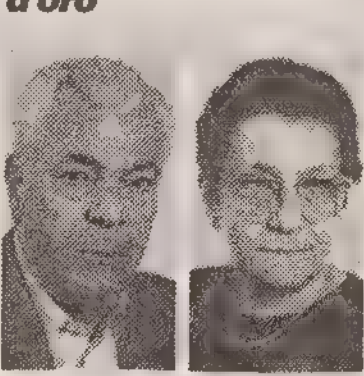
Ballando ballando

Gite serali nelle migliori sale da ballo regionali organizzate dalle Acli. Per informazioni telefonare al 370525 dopo le 10.30 e 17.30, e al 380100 (via S. Francesco 4/1 sc. A).

Laboratorio su Pirandello

Sono ancora aperte le iscrizioni al laboratorio di analisi drammaturgica applicata ai testi di Pirandello, un corso di teatro rivolto anche a persone prive di esperienza e condotto dal regista Alessandro Marinuzzi. Il laboratorio si terrà da oggi, alle ore 17 nell'atrio di via dell'Università 1.

Nozze d'oro



Giuseppe Verduno e Luisa Del Sabato festeggiano il loro 50.º anniversario di matrimonio. Felicitazioni e auguri da Enzo, Nadia, Nivea, Pino, nipoti e amici tutti.

Centri estivi

La Casa dello studente sloveno Kosovel comunica che sono aperte nella propria sede di via Ginnastica 72 (tel. 573141) le iscrizioni per il Centro estivo.

Assistenza

Aggiornamento
L'Istituto professionale Casa Serena organizza un corso di aggiornamento, autorizzato dalla Regione F.V.G., della durata di 100 ore, avente a oggetto l'assistenza domiciliare nelle nuove tematiche delle politiche sociali, rivolto a chi è in possesso della qualifica di assistente domiciliare e dei servizi tutelati ovvero a chi opera da diversi anni nel settore dell'assistenza. Le iscrizioni potranno effettuarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 nella sede di Muggia - Casa di riposo comunale, salita Ubalini 5 (tel. 330842).

Actis teatro

Actis organizza un laboratorio teatrale, tenuto da Silvia Della Polla, sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea, con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Per informazioni telefonare al 410251, dalle 8 alle 9 (martedì), o passare alla sala Actis in via Corti 3/A (di fronte alla pizzeria «Brigantino») dalle 19.30 alle 21.30.

Piccolo albo

Il 27 aprile, alle 20, sono state ritrovate in via Vidali, presso l'Upim, un paio di chiavi per automobile Fiat 126 o similare. Rivolgersi a Fulvio, al 946696.

PICCOLO ALBO

Perduto incartamento 730 a nome di Francesca Capozziello. Mancata al rinvenitore. Telefono 314124.

Perduti occhiali da vista il 2 maggio, zona piazza Ponterosso, via Rossetti. Ricompensa. Telefonare al 762739.

Un cucciolo di pastore alaziano nero, con una macchia bianca sul petto, che risponde al nome di Nero, è sparito da via Venezia. Chi lo vedesse è pregato di chiamare al n. 301237.

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaseo, si svolgerà un incontro della Società artistica letteraria dedicato alla poetessa Lina Galli, scomparsa l'anno scorso.

Il critico professor Fabio Russo tratterà un profilo dell'opera letteraria dell'autrice. Seguirà un intervento della professoressa Marina Torossi Tevini dal titolo «Lina Galli: dell'amore o dei mostri».

IL TORNEO DI CALCIO ALLA MEMORIA DELL'AGENTE COSINA

Per ricordare Walter

Morì tragicamente nell'attentato contro il giudice Borsellino

Anche quest'anno la Questura di Trieste organizza un torneo di calcio intitolato alla memoria dell'agente della Polizia di Stato, Eddie Walter Cosina, morto tragicamente il 19 luglio del 1992, nell'attentato contro il giudice Paolo Borsellino. Il torneo è riservato a squadre rappresentative delle Forze dell'ordine e delle Forze armate di stanza nella provincia di Trieste.

La manifestazione prenderà il via oggi, alle 16, allo stadio comunale Pino Grezar, alla presenza delle massime autorità civili e militari, e si concluderà con le finali il 6 giugno. Il programma prevede sempre oggi, ma alle 10, anche una cerimonia commemorativa al cimitero di Muggia, durante la quale il questore di Trieste deporrà una corona sulla tomba di Walter Cosina.

La manifestazione sportiva vera e propria prenderà invece il via, come detto, alle 16, allo stadio Grezar, e si aprirà con la sfilata di alcuni rappresentanti delle squadre partecipanti al torneo in alta uniforme. Ma sono previste anche altre iniziative, che proseguiranno fino alle 17, orario previsto per l'inizio della partita inaugurale che vedrà fronteggiarsi le rappresentative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Il calcio di inizio sarà dato simbolicamente da alcuni giocatori della Triestina.

La manifestazione - scrive la Questura in una nota - oltre a voler ricordare la memoria del collega Eddie Walter Cosina - vuole essere un'occasione di incontro e di riferimento fra le varie Forze di polizia che operano nella provincia.

AL MUSEO REVOLTELLA

La villa romana di Barcola Novità su Tergeste antica

Oggi, alle 17.45, nell'auditorium del museo Revoltella, nuovo appuntamento della serie di conferenze e dibattiti su Tergeste antica, organizzati dalla Scuola di specializzazione in archeologia della facoltà di Lettere e filosofia.

Si parlerà di un'importante villa romana, prendendo spunto dalla presentazione di un libro di Federica Fontana: «La villa romana di Barcola. A proposito delle "villae maritimae" della Regione X». Dal riesame delle rovine e dei materiali rinvenuti in scavi della fine del secolo scorso, nonché delle

relazioni che allora furono redatte, emerge il quadro di un complesso architettonico che non fu solo sede di villeggiatura per ricchi personaggi di età repubblicana e imperiale ma anche centro di attività commerciali e produttive. Prendono parte alla discussione il direttore della Scuola, Sergio Rinaldi Tuffi; Chiara Morselli, docente di Topografia antica; Grazia Bravar, direttrice del Museo civico di storia e di arte; Saranno presenti l'autrice e la direttrice della collana in cui il libro è stato pubblicato (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina), Monika Verzar Bass.

MODELLINI TELECOMANDATI IN GARA

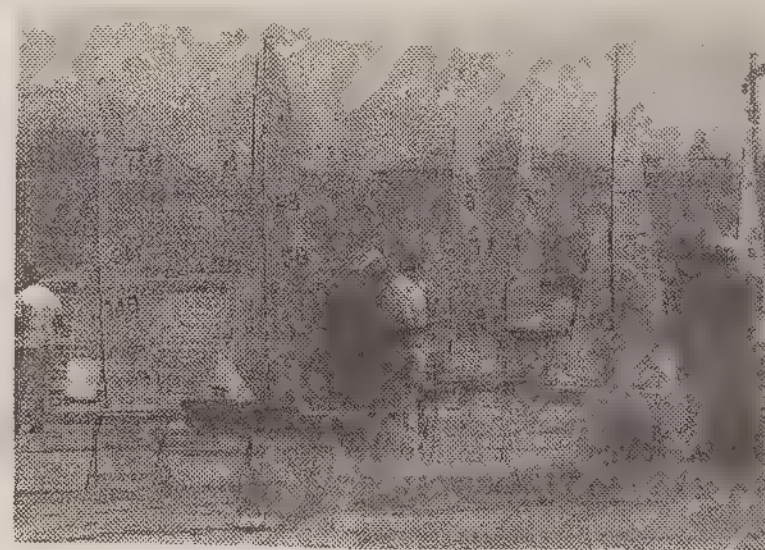
Mini vele alla Marittima

21 concorrenti da tutta Italia e anche da Slovenia e Croazia

«Bolina, lasco, lasco, bolina, poppa, bolina». La regata su percorso olimpico che si è svolta all'ombra della Stazione Marittima durante tutta la giornata della scorsa domenica, Primo maggio, non ha popolato di vele spiegate il golfo intero.

Gli scafi di carbonio dei partecipanti che si sono cimentati nella gara erano lunghi appena un metro e 20 centimetri e l'intero percorso poteva essere contenuto in uno specchio d'acqua di un centinaio di metri per lato.

La gara, organizzata dalla Lega navale di Trieste e da Modelvela, l'ultima classe affiliata alla Federazione italiana ve-



Le regole e le manovre della competizione che si è svolta domenica primo maggio, riproducono fedelmente quelle di una regata vera.

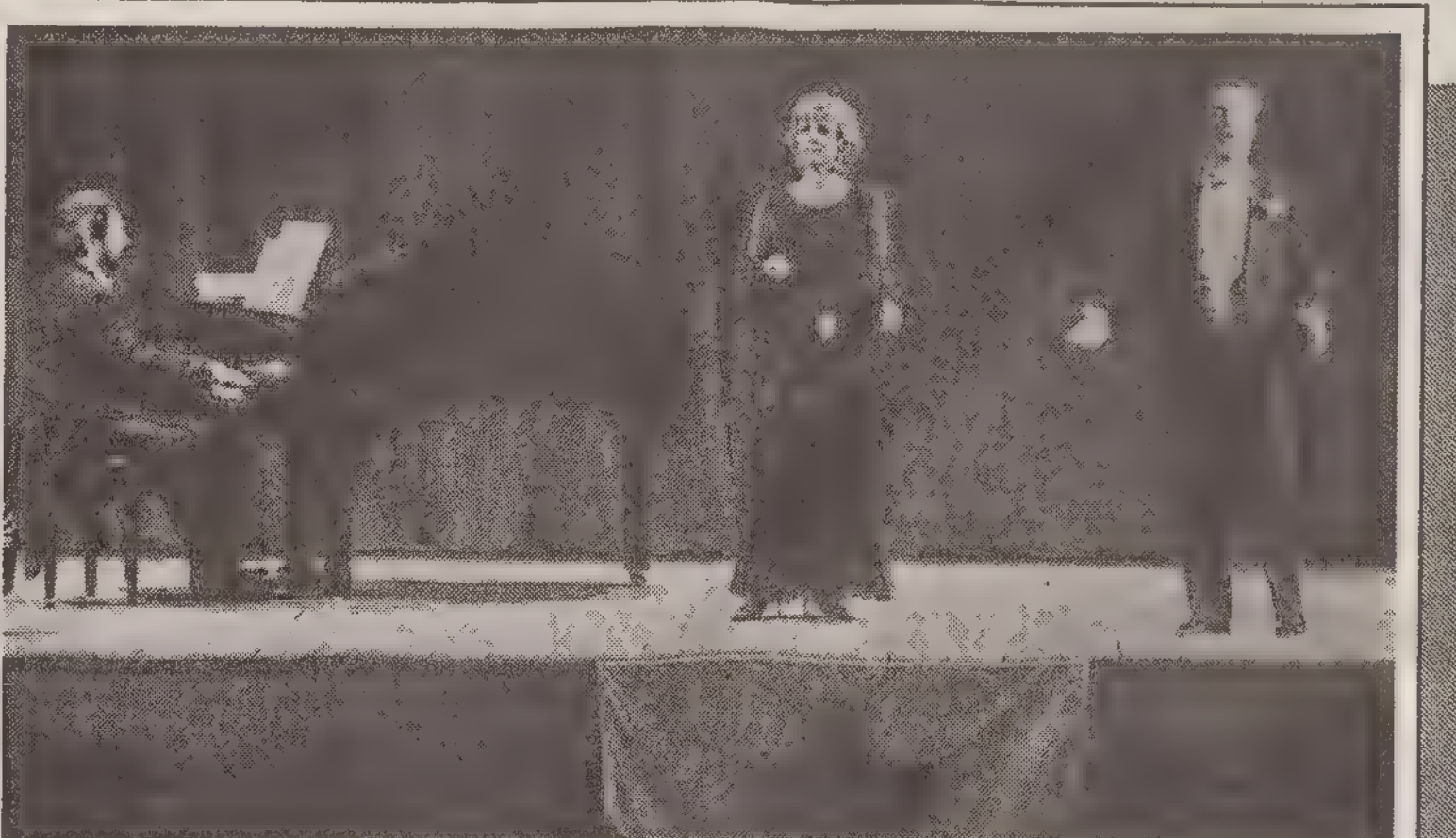
la, ha visto in campo modelli di imbarcazioni che riproducono in tutto e per tutto gli originali e sfruttano esclusivamente la forza del vento co-

me propulsore. I sofisticati telecomandi nelle mani dei concorrenti servono per controllare il timone e le vele, sostituendosi all'azione del pilota

di bordo. Le manovre e le regole della regata riproducono fedelmente quelle delle regate vere.

La gara triestina ha visto la partecipazione di 21 concorrenti; oltre a quattro concittadini sono intervenuti anche molti appassionati da tutta la Penisola e altri dalla Slovenia e dalla Croazia.

Si è classificato primo Roberto Zanasi, con il punteggio di 4.7. Al secondo e terzo posto rispettivamente Dario Scaglia ed Ezio Fonda, con 5.7 e 8.7. Al ventunesimo posto, ma seconda nella categoria Juniores riservata ai concorrenti fino a 17 anni, la giovanissima slovena Teja Cerne, di appena 10 anni.



Operetta benefica a favore della Cri

Più di 25 milioni sono stati raccolti nel corso del concerto di beneficenza che la sezione femminile della Croce Rossa di Trieste ha organizzato al Politeama Rossetti. Davanti a un'affollata platea si sono esibiti, accompagnati al pianoforte da Edoardo Lanza, Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti, che hanno proposto un programma dedicato ad arie d'opera e di operetta. Serata riuscita, grazie anche all'intervento di numerosi sponsor, e al termine del concerto una cascata di garofani bianchi e rossi. (foto Sterle)

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Pierluigi Bradaschia da Marina Parisi e Veronique della Torre e Tasso 100.000 pro Cri (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Silvio Spagnul nel L anniv. (25/4) dalla fam. Spagnul Zmaievich 100.000 pro Astad.
— In memoria dei fratelli Mario e Renato per i loro compleanni (7/4 e 27/4) da un'ospite 50.000 pro Casa Mater Dei.
— In memoria di Francesco Greco nel VI anniv. (1/5) dalla moglie Lucia Boschini Greco 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Angelo Ziberna nel I anniv. (2/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Didak nel VI anniv. (3/5) dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Gino Galli nell'anniv. (3/5) da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Barba nel V anniv. (4/5) dalla moglie Irene e dalla figlia Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Bologna nel III anniv. (4/5) da Anita Brusadin e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullio de Zuccoli nel XIV anniv. (4/5) dalla moglie Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Gallicchio per il compleanno (4/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Servizio nefrologia ed emodialisi.
— In memoria del tenente dott. Ugo Rossi nel LII anniv. (4/5) dalla sorella Mary 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Bruno Rossi nel IV anniv. (4/5) dalla moglie Irene e dalla figlia Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Serblin (4/5) e di Arrigo Stico (19/5) dalla sorella Mary e dal fratello Antonio Stico 50.000 pro Anffas.
— In memoria del serg. Giorgio Turicchi nel LI anniv. (Russia 4/5) dal fratello e dalla sorella 100.000 pro Tempio sacario di Carnagoc (Ud).
— In memoria di Luciano

Delise dai cugini: Anna, Gianna, Ucio, Enzo, Elvira 50.000 pro Div. Cardiologica Ospedale Maggiore.
— In memoria di Luciano Delise, Rosa e Celeste Gherold e Mario Polli da Sergio, Ornella, Mauro, Giuliano, Tina e Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Centro cardiologico, 20.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Stefania Deboni Crisciani da Marialisa e Antonella - Crisciani 50.000, da Ariella Centonze Crisciani 50.000, da Ada e Amelia Crisciani 50.000, da Anita e Alfredo Zanella 50.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Guido Dolenz dalla sorella Nella e nipoti e pronipoti Buffalo (Usa) 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Alessandro Fornasier dalla zia e cugina Anna 50.000, da Anita Coen de Peppo e figli 100.000, da Rino, Giulio e Maurizio Stagni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Gant dalla fam. Zigliotto 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ettore Gherlini dalla fam. Disiot Chinelli 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Silvana Giberna dalla fam. Pavan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Gilieri ved. Fumis dalla figlia

Fiorella con Enzo e Roberto, sorella Vanny ved. Muran e Daniela 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 100.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe da Rosa Loberto 10.000 pro Lega del filo d'oro.
— In memoria di Gianni Grimalda da Daniela, Lorenza, Aldo Coronica 50.000, da Renato, Ciano, Rico e Giorgio 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Mazzucato da Graziella e Giorgio Giacomelli 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Alice Modenesse ved. Cian da Diana Larese 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Rosalia Padovan da Alberta Padovan 20.000 pro profughi ex Jugoslavia.
— In memoria dell'ammiraglio Giulio Mario Pagliari da Olga, Umberto, Giorgio Furlan 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Branchini).
— In memoria di Anna Petelin dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eliana Piatto dalla fam. Riccio 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Renato Pozzocco e Maria Giraldi ved. Bernich da Lina e Mario 30.000 pro Famiglia un-

ghese.
— In memoria del prof. Dino Predonzani da Fulvia Kostoris 50.000 pro Ass. Amici del Museo M. Mascherini.
— In memoria di Mariuccia Pregel Mosetti da Madi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Radovan da Ettore e Tina Campailla 100.000 pro Scuola Ai Campi Elisi (laboratorio teatrale).
— In memoria di Vera Ravnic in Clavi dagli amici Cfs 220.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Fabio Russo dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Astad, da Auria I. Cernel, Dezorzi, Gherlini, Ivo R., Matcovich, Mazzaroli, Mureli, Travan, Verdelli, Zuretti, Calligaris 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della dott. Wanda Sencovich Semacchi dai figli 100.000 pro biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Evelina Spagnul ved. Fizzin da Sferza, Vierzali, Calusa, Da Comelli, Planine, Tornetta, Steff, Lenzoni, Daniela, Della Giacomina, Feletti, Faiman, Brezgar, Pogorelec, Fortuna, Venicato, Polvi e Mosca 270.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Suresz dagli amici 290.000 pro Casa di riposo comunale di Muggia.

LA «GRANA»

Al reparto Infettivi
degenti isolati
senza telefoni

Care Segnalazioni,

noi degenti del reparto Infettivi, anche lungodegenti, preghiamo i responsabili di prendere un provvedimento urgente ed efficace, affinché vengano installati a ogni piano degli apparecchi telefonici a gettone e a schede magnetiche, essendo tutto il reparto privo di qualsiasi tipo di comunicazione con l'esterno. Rendiamo noto che questo reparto è l'unico per infettivi di tutta la regione, ed essendoci già molte restrizioni (per ovvii motivi di igiene e prevenzione), crediamo che questa richiesta sia un nostro diritto, e che il comunicare le varie evoluzioni e progressi ai parenti rientri in una cerchia di consumo indispensabile.

Seguono 14 firme

Marconi in Cina

Cina 1934: Guglielmo Marconi e la moglie ritratti durante la loro visita alle navi della Regia Marina dislocate a Shanghai.

Giuseppe Gerdina

Bella «muletta»

Una bella muletta, Alessandra Kresevic, classe 1930, e uno zio con il pallino delle foto. Ecco il risultato: una Shirley Temple nostrana.

Giovanni Miro

CANTIERISTICA TRIESTINA / REINDUSTRIALIZZAZIONE

«Si discuta presto un progetto credibile»

Nell'affrontare il delicato problema della cantieristica triestina, non si può non tener conto del mutato quadro economico e politico nazionale e internazionale che si va delineando. E' evidente che la politica assistenzialistica più volte praticata in passato dallo Stato nei confronti di aziende pubbliche in crisi non è più percorribile, pena la perdita di quote di mercato e la conseguente recessione. Oltre tutto la stessa normativa comunitaria pone grossi vincoli agli interventi statali in aree di crisi, ed è quindi necessario anche nelle aziende pubbliche, come nell'imprenditoria privata, iniziare a dotarsi finalmente di sistemi di gestione che assicurino competitività e qualità di prodotti e servizi; se ciò non è possibile bisogna pensare anche a privatizzare. Ma non è pensabile dar luogo a forme di privatizzazione senza tener conto dei livelli oc-

cupazionali e del patrimonio professionale maturato; tutto ciò se non si vuole passare da un sistema pubblico errato a una gestione privata più oculata e mirante giustamente al profitto ma che generi nell'immediato un preoccupante disagio sociale.

E' necessario, quindi valutare con attenzione tutte le strade percorribili, e varare a breve un progetto credibile di reinvestimenti in accordo con l'Iri, la Fincantieri, le organizzazioni sindacali e la Regione (ad esempio utilizzando lo strumento Friulia), che permetta di preparare il terreno per un passaggio che sia meno traumatico possibile a nuove forme di gestione e valorizzazione della professionalità maturata dalle maestranze.

Ma per far questo, occorre riprendere subito il dialogo frettolosamente interrotto. Non si può rimandare oltre, perché trattasi di un settore strategico, importante

sia per l'economia del paese che per l'occupazione nella nostra città. Ecco quindi che riprendere i tavoli negoziali, coinvolgendo anche i parlamentari regionali, è condizione necessaria per continuare a dialogare nello sforzo di trovare una soluzione per il comparto cantieristico come pure per conoscere la strategia inerente al settore dieselistico, con la ferma pregiudiziale della tutela occupazionale.

Per quanto riguarda l'Arsenale Triestino S. Marco, una soluzione temporanea, in attesa di un progetto di più largo respiro, potrebbe essere la riorganizzazione anche del comparto delle costruzioni, prevedendo uno snellimento della struttura attraverso attività di carpenteria navale pesante o leggera che permetterebbe di valorizzare la professionalità dei lavoratori a ciò assegnati e salvaguardare parte dei posti di lavoro.

Una tale soluzione metterebbe anche lo sviluppo del comparto delle piccole e medie imprese dell'indotto, e potrebbe portare senza grosse tensioni sociali a una graduale privatizzazione da parte Fincantieri in attesa di nuove prospettive di sviluppo del trasporto via mare; ripeto che secondo gli esperti del settore è già in atto.

Alessandro Minisini
Coordinatore del
gruppo Fincantieri
del Ppi

L'intervento

non firmato

Nell'edizione di ieri, nella prima pagina di cronaca è stato pubblicato un intervento dal titolo «Ma Lubiana e Zagabria cambino le loro leggi» che per un errore tipografico è apparso senza firma. L'autore è Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

«Rivista puntuale in edicola ma in ritardo con la posta»

Ritengo siano in pochi ormai in Italia a non aver avuto occasione di lamentarsi sul funzionamento del servizio postale.

Onde evitare di ricevere con più o meno notevole ritardo una lettera o una rivista a cui si è abbonati ho avuto l'idea di chiedere una casella postale alla locale Posta Centrale. Avrei così eliminato il tardivo ricevimento della corrispondenza. Povero illuso!

Vengo al dunque. E' noto come molte riviste escono quattro o anche cinque giorni prima della data che riportano in copertina. Stesso destino spetta ad Epoca, a cui sono abbonato.

Nei giorni scorsi mi è successo che: il 22/4 ho potuto ritirare il n. 15 con data 19/4 (presumo quindi uscito verso il 14/4); il 26/4 ho potuto ritirare il numero precedente, cioè il n. 14, niente male! Il 29/4, cioè oggi, ho potuto ritirare il n. 16 recante la data del 26/4. Ma siccome avrei potuto anche sbagliarmi nelle mie conclusioni, ho voluto verificare nella prima edicola quale numero di Epoca era in vendita. Ovviamente quello successivo, cioè il n. 17 d.d. 3/5. Come se ciò non bastasse l'involucro di plastica in cui arriva la rivista era completamente sconzionato, quindi qualcuno ha voluto leggermi la rivista prima di deporre nella mia casella postale.

Sarei molto grato se qualcuno dell'Amministrazione Postale locale mi spiegasse il perché di quanto avvenuto, senza però raccontarmi la storia del tardivo arrivo a Trieste della rivista, quando la stessa puntualmente appare sempre, e ogni settimana, nelle edicole.

Guido Comari

Il declino
di Trieste

Vivo a Trieste da oltre 45 anni, ed in tutto questo lungo periodo ho assistito al graduale, quanto inesorabile, declino delle attività economiche di questa nostra città. In questa considerazione, netta solo per motivi di sintesi, non ci sono tentazioni di demonizzare il passato,

come afferma Giorgio Tombesi nel suo articolo pubblicato a pag. 12 mercoledì 20 aprile, ma solo la pacata quanto rassegnata amarezza di aver visto, con il sistematico degrado della città, anche il sistematico smantellamento delle situazioni economiche preesistenti e l'imbirsi di qualsiasi altra.

Alla luce di quanto sopra, le innumerevoli iniziative che la passata classe politica ha preso per Trieste, così sapientemente descritte da Tombesi, a me paiono ora come una beffa e le giudico come fallimentari o peggio non gestite o volutamente non gestite.

Così sembra logico, che una dirigenza politica che ha dimostrato di svolgere il proprio mandato con arroganza, che ha mancato al giuramento fatto di servire la comunità, debba andarsene, per lasciare posto ad una dirigenza che insieme ai valori morali recuperi anche una professionalità da tempo giustata o inesistente.

Claudio Monticone

Occupazione

titina

Nell'articolo sulla trasmissione di «Combat film», sui deportati in Jugoslavia del 1945, si rileva che due giornalisti, devono volare negli Usa per poter avere testimonianze circa quel periodo di occupazione titina. Sono veramente sbalordito di tutto ciò, in quanto queste testimonianze possono essere reperite anche in loco, e soprattutto tra la gente che ha vissuto quel periodo sulla sua stessa pelle. Io e mia madre andavamo nel campo di concentramento a Skofja Loka per cercare mio padre, il quale era stato prelevato dalla caserma della Guardia di Finanza di via Udine, ma di lui non abbiamo avuto nessuna notizia. Solamente cinque anni dopo, ci hanno avvisato che mio padre era stato deportato in un campo a Boronovica ed era morto di tifo pecciale. La testimonianza a posso darvela io di quel periodo tanto allucinante, la testimonianza di un ragazzo che aveva appena nove anni di età.

Giacinto Campana

PONTEROSSO / MULTE SALATE

«Punizione sproporzionata»

Lunedì 18 aprile numerosi automobilisti, tra i quali anche i sottoscritti firmatari, parcheggiavano di buon mattino la loro macchina su uno dei due ampi marciapiedi di piazza Ponterosso, riservati negli altri giorni della settimana alle bancarelle che, nel caso specifico, vendono frutta e fiori. Al momento del ritiro delle vetture, i vari proprietari potevano constatare che nel corso della mattinata erano state elevate delle multe per divieto di sosta: le ammende erano differenziate e variavano dalle 100.000 alle 150.000 lire. Dopo attenta analisi sui motivi delle ammende si poteva concludere che le multe trovavano giustificazione nel fatto che le vetture erano parcheggiate all'interno dell'isola pedonale.

Nulla da eccepire quindi dal punto di vista tecnico, ma l'episodio ci costringe a fare delle puntualizzazioni che rivolgiamo direttamente al sindaco ed agli organi competenti. Sicuramente la sanzione applicata con tanto zelo è del tutto sproporzionata nei confronti dell'infrazione commessa. Le macchine parcheggiate su quel marciapiede non pregiudicavano la circolazione in alcun modo e non arrecavano danno alcuno, trovandosi ad occupare una zona che normalmente risulta comunque non fruibile dai cittadini. Stipite che ci si accanisce il lunedì, giorno particolarmente tranquillo a Trieste, mentre non si riscontra una simile efficienza anche dal martedì in poi, quando tutta la zona del Ponterosso diventa praticamente intransitabile a piedi nonostante i divieti di circolazione, per non parlare delle soste selvagge che rimangono regolarmente impunite.

Tutti assistiamo quotidianamente a situazioni di continuo, cronico disguido, alle quali non si vuole porre rimedio; ci sembra quindi che queste salatissime multe rappresentino solo una comoda, quanto facile misura punitiva ed ingiusta, che non trova alcuna giustificazione logica visto il marasma generale con il quale i cittadini di questa città devono confrontarsi ogni giorno e a questo proposito sarebbe molto facile elencare le varie disfunzioni riscontrabili in molte occasioni, ma ciò esula dal tema in esame. Sarebbe molto gradito una risposta in merito.

Franco Del Fabbro

e altre 5 firme

Con questo non voglio fare i conti in tasca a nessuno. Il problema è sociale, lo Stato lo ha voluto dimenticato, lasciando che siano gli altri a occuparsene, e per gli altri intendo la proprietà privata. Nell'approvare la legge dei patiti in deroga, i governanti, come al solito, hanno creduto di aver espletato in maniera definitiva il loro compito, senza pensare alle conseguenze. Il trauma che si abbatte su una famiglia impossibilitata a far fronte agli aumenti liberalizzati dei canoni di locazione è indescrivibile, e le reazioni sono le più molteplici.

Ora in Italia si è formato un nuovo corso politico che spero possa essere più attento verso coloro che devono subire senza possibilità di difesa. Sarebbe triste che il nuovo, nella grande fretta di esserlo, penalizzi proprio coloro che lo hanno voluto nella speranza di essere considerati con un occhio di riguardo.

Attenzione quindi a questi cittadini «minori», ma non per questo tanto indegni da non poter usufruire per motivi economici e volentieri politiche del tetto sotto il quale fino a ora hanno dimorato.

Enzo Pellegrini

per acquisire titoli e vantaggi in un gioco che invece, pericolosamente «inquina» la giustizia, quell'equilibrio tra giusto ed ingiusto, fra lecito ed illecito? Dove sono i maestri di diritto che tollerano questo stato di cose, nel quale la certezza del diritto stesso ha ceduto il posto alla violenza sull'uomo? Perché «tecniche procedurali» sembrano apparentemente in modo ingiusto prevedere la «punizione» se ancora il soggetto non è riconosciuto colpevole? Con quale diritto si dispone della libertà altrui con giustificazioni inspiegabili ed incomprensibili al senso innato di giustizia dell'individuo?

Ma i giuristi non ci sono più, c'è solo il conformismo degli italiani che darà «coppiotto» a questo paese. Tutti a destra, tutti a sinistra, tutti al centro, tutti davanti agli schermi, ci sia Beaufort e lo spettacolo disaccanente di un processo in diretta, malcontrabbandato dal diritto d'informazione. Il dubbio, l'ansia di queste incertezze sono a mio avviso angoscianti, e quando pervadono le istituzioni e i loro operatori, specie nel-

l'amministrazione della giustizia, ci inducono a pensare alle responsabilità della nostra scuola, delle nostre università che evidentemente hanno preparato tecnici e non uomini, hanno distribuito nozioni e non insegnamenti di vita, dati e non scienza che è invece conoscenza e coscienza permeate di valori cui ogni uomo deve ispirarsi per essere tale. I grandi maestri, le grandi «scuole» è evidente che sono finiti, altrimenti la gente del popolo come me, non avrebbe l'occasione di restare spaventata a tali eventi ove il raziocinio potrà convincere chi non vuole produrre un minimo di ragionamento o già intimidito non lo vuole contestare.

Ma se esiste un ragionamento a giustificazione di tali fatti non può che essere soffocato ed ingiusto. Nella «Repubblica» di Platone, Archelao afferma che «sia il giusto che il disonesto esistono non per natura ma per consuetudine e per legge». L'accettato costume del pressapochismo e l'incapacità di gestire la norma, nata da altrettanta deficiente informazione, determinano quei fatti contrari all'interesse comune e quindi allo Stato. Ma è meglio non procedere in questo ragionamento che porterebbe ad aumentare la convinzione di un generale ed anarchico stato di incertezza. Sono fortunati i poveri di spirito, in senso cristiano ovviamente, quelli che credono in Dio, perché questi resta almeno la consolazione della preghiera per qualcosa di cui sono certi.

Tullio Cappelli

Un triste

destino

In relazione alla segnalazione del 5/4 del sig. Sergio Ronchi: «Odissea della famiglia Martinuzzi» vorrei completare il racconto, poiché potrebbe sembrare che mia zia vissuta felice e beata fino al termine dei suoi giorni. Triste destino ebbe questa giovane e amata fidanzata, perché a causa delle due guerre mondiali venne colpita due volte negli affetti. Dopo aver perduto il fidanzato Carlo Martinuzzi, morto sul campo il 15.12.1914, sposò nel 1932 a 43 anni Gino Marsiglio, ebreo, il quale cercò rifugio presso il reparto cronici dell'ospedale di San Giovanni, e il 23.3.1944 fu prelevato dalle Ss assieme a tanti detenuti per essere trasferito alla Risiera e poi deportato ad Auschwitz. Tutti e tre riposino in pace!

Nives Kreibich

Pentita

del voto

Ho sentito sabato mattina, 24 aprile, il prof. Magris alla radio. L'ho ascoltato con stupore, indignazione, tristezza. Seguo con interesse i vari dibattiti, alla radio e alla televisione, che riguardano i nostri rapporti con i vicini all'oriente. I pareri sono discordanti e così le soluzioni prospettate. Nessuno però dice che il problema non esiste. Il prof. Magris invece afferma che i confini orientali sono giusti perché tracciati alla fine di una guerra perduta e basta.

Io gli ho dato il mio voto. Mi sembrava bello che Trieste fosse rappresentata da una persona colta, conosciuta anche in campo internazionale. Ne sono veramente pentito.

Anita Apollonio Steinbach



Campioni per la seconda volta

La squadra Juniores pallacanestro della Società Ginnastica triestina nel maggio del 1951, campione d'Italia per la seconda volta consecutiva.

Vincio Grafitti

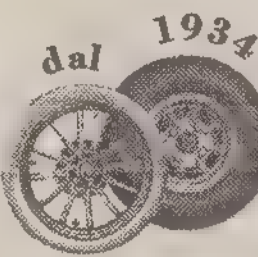
PUOI COMPRARE ADESSO
I TUOI PNEUMATICI NUOVI.
E, UTILIZZANDO LA COMODA
FORMA DI PAGAMENTO
MESSA A PUNTO DALLA
MONCINI PNEUMATICI

rateizzare

E DALLA CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE - BANCA SPA,
PUOI PAGARE IN SEI MESI.
SENZA NULLA TOGLIERE
ALLE CONDIZIONI DI
SCONTO CHE OTTERRESTI
PAGANDO IN CONTANTI.

CR TRIESTE
BANCA SPA

• LA COMPETITIVITA'
DEI PREZZI
• I SERVIZI ALTAMENTE
SPECIALIZZATI



PIRELLI
MICHELIN
GOOD YEAR
CONTINENTAL
CEAT
BRIDGESTONE
YOKOHAMA
UNIROYAL

CERCHI IN LEGA
DELLE MIGLIORI MARCHE

• LA COMODITA' DEL PARCHEGGIO

M.
moncini
pneumatici

VIA CORONEO 31. TRIESTE

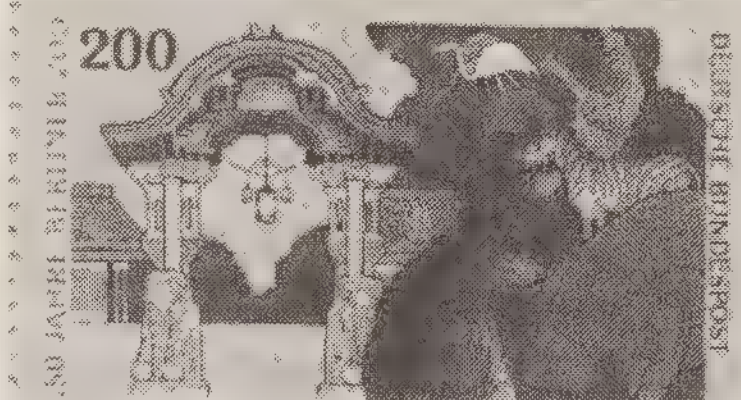
TELEFONA:
040.637700

FILATELIA

Bollo per i 150 anni dello zoo di Berlino

La puntuale contemporanea della Germania del 5 maggio s'incentra in tre emissioni: per la Cept-Europa due orizzontali (faciale 1.80) dedicati alle scoperte scientifiche delle leggi di George S. Ohm nel 1826 e della teoria dei quanti intuì da Max Planck fisico di fama mondiale; un quadrangolare da 100 pf per il 125.0 della nascita del compositore-pianista Hans Pfitzner (1869-1949) riprodotto l'effigie e un foglietto verticale da 3 DM commemorativo di Carl Hangebeck (1844-1913) ideatore di un commercio d'animali di tutto il mondo in Berlino e del 150.0 della fondazione dello zoo di Berlino nel 1844 che ospita circa 13.000 animali, suddivisi in 2000 settori, zoo annualmente visitato da oltre 3.000.000 di persone (effigie di Hangebeck e composizione di animali esotici).

Il padiglione Agricenter della Fiera di Verona ospita



terà nei giorni 7-8 maggio il tradizionale meeting collezionistico commerciale appuntamento filatelico-numismatico e hobbistico in generale. L'attenzione degli interessati sarà rivolta alla situazione di mercato, in particolare filatelico, anche se nel complesso non risultano movimen-

ti di rilievo, salvo talune componenti da verificare. Il 6 maggio l'Italia emette un pezzo da 750 dedicato alla mostra archeologica «Antiche genti d'Italia» (dati tecnici non pervenuti). L'Austria ha emesso il 29 aprile due francobolli: un 6 S per la Lurgrotte (Stiria) illustrato con l'in-

gresso della grotta Peggau e un 7.50 S riferito al monastero di Altenburg (Bassa Austria) di cui illustra un affresco di Paul Troger. Pluricolori senza indicazione della tiratura.

Francesi due orizzontali (faciale 6.50 F) del 2 scorso, nell'ambito Europa-cept, i quali — nel tema delle scoperte scientifiche — indicano quella del virus dell'Aids (1983) e della teoria dell'onda da parte di Louis de Broglie nel 1924 (virus e formula fisica). Policromie. Tiratura non indicata.

La Groenlandia emette domani due valori (faciale 11.25 DKr) commemorativi della spedizione danese del 1906/08 nella zona Nord orientale dell'isola. Offset-policromie riportano la nave «Bannmark» e una slitta con cani. Del pari la Danimarca commemora la spedizione svedetta effigiando il cartografo J. P. Koch e il meteorologo A. Zegenere. Molocori per 8.75 DKr di faciale.

Nivio Covacci

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER MAGGIO
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

MONTAGNA

I profumi di Cherso

Escursione al monte Ossero fra erbe aromatiche e panorami mozzafiato

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 8 maggio un'escursione alle isole di Cherso e Lussino, con la salita del monte di Ossero (588 m). Della nostra precedente visita a Lussino e al monte di Ossero, nell'ormai lontano 1989, conserviamo ancora vivissimo il ricordo del profumo delle molte erbe aromatiche del monte. Ricordiamo anche lo stupendo panorama che si gode dalla vetta. Nelle giornate limpide, su di un mare incredibilmente blu, si possono riconoscere da Nord a Est, in senso orario, Veglia, Arbe e, verso Sud-Est, Pago e le altre isole della Dalmazia. Più lontano, l'entroterra dal-

Veletit e del Kapela. Dalla parte opposta l'isola di Unie e, oltre, la costa della penisola istriana. Dicono che nelle giornate splendide si possa vedere fino al monte Cenero, sopra Ancona.

Lasciato il litorale a Brestova, e traghettati pullman ed escursionisti a Porozina, una lunga e panoramica strada farà attraversare in senso longitudinale tutta l'isola di Cherso. Dopo circa 40 chilometri, sulla destra sarà visibile il grande lago di Vranja, che studi ed esperimenti affermano sia alimentato da una sorgente le cui acque provengono dal monte Maggiore.

Da Ossero, un sentiero facile e ben marcato porterà in due ore e mezzo

in vetta. Consigliamo le signore di munirsi di qualche sacchetto per far rifornimento di rosmarino, lauro, salvia e altre erbe che ne sono in gran copia e non faremo danni alla natura.

In vetta, sosta per il ristoro del corpo e dello spirito. Poi discesa fino al vecchio villaggio di Kastevani, per arrivare poi a Neresine, dove sarà in attesa il pullman per una partenza quasi immediata: una sosta per mangiare pesce sarà fatta a Laurana.

Chi volesse evitare la salita al monte, potrà girare per Ossero, ricco di monumenti del periodo veneto e di pregevoli sculture moderne, visitare il suo piccolo museo e

raggiungere Neresine a piedi, con una passeggiata lungo il mare, di circa 4 chilometri.

Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6; partenza del traghettamento da Brestova per Porozina alle 9.30; arrivo a Ossero alle 11.30; in vetta al monte Ossero alle 14; arrivo a Neresine alle 16.15 e partenza con il pullman alle 16.30; partenza da Porozina alle 18; arrivo a Laurana alle 19.15 e sosta; partenza per Trieste alle 20.45 e arrivo alle 22.45 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

RITI ANTICHI

Magie di innamorati

L'uso delle figure di cera per assicurarsi il favore della persona amata

Nell'Egitto greco-romano venivano usate figure di cera durante l'esecuzione di cerimonie magiche di ogni tipo; due esempi potranno indicare che le idee sottostanti al loro uso non sono molto diverse da quelle messe in opera dai congiurati contro Ramesses III. Se un innamorato desiderava assicurarsi i favori della sua amata, gli veniva prescritto di plasmare la figura di un cane con cera mischiata a pece, a gomma, ecc. La figura doveva essere lunga otto dita e, nel punto in cui si sarebbero dovute trovare le costole, si dovevano incidere alcune parole magiche. In seguito era necessario scrivere su di una tavoletta delle altre parole magiche, oppure i nomi di esseri che si credeva avessero poteri soprannaturali. La figurina del cane doveva essere posata sulla tavoletta, che, a sua volta doveva essere sostenuta da un treppiede. Compiuto ciò, l'innamorato doveva recitare le parole magiche scritte sul dorso del cane e anche i nomi scritti sulla tavoletta. Sarebbe accaduta una delle due cose: o il cane avrebbe ringhiato e morso, oppure avrebbe soltanto abbaiato. Se il cane avesse ringhiato e morso, era inutile qualsiasi tentativo; l'amante non avrebbe mai ottenuto il favore dell'amato bene. Se invece avesse abbaiato, l'oggetto del suo amore sarebbe infine venuto a lui.

Nel secondo esempio si prescrive all'innamorato di fare due figurine di cera, una con la forma di Ares (non dimentichiamo che siamo nel periodo greco-ro-

mano) e l'altra con l'aspetto di una donna. La figurina della donna doveva essere modellata nell'atto di inginocchiarsi con le mani legate dietro la schiena, mentre la figura maschile doveva stare in piedi sovrastandola e tenendo la spada alla gola della donna. Sopra la figura femminile andavano incisi numerosi nomi di demoni; una volta fatto questo, l'innamorato doveva prendere tredici aghi di bronzo e conficcarli nelle membra dell'immagine. Nel compiere questo gesto, doveva dire: «Io penetro (e qui doveva nominare la parte del corpo colpita) cosicché ella mi pensa». L'innamorato doveva poi scrivere alcune parole magiche su di un piatto di piombo; tale piatto, poi, doveva essere legato alla figura di cera della donna per mezzo di una corda con trecentosessantacinque nodi. Sia la figurina che il piatto andavano poi seppelliti in una tomba di qualcuno che fosse morto giovane o fosse stato ucciso violentemente. Infine, bisognava recitare un lungo incantesimo per le divinità infernali e, se tutte queste operazioni erano state compiute nel modo giusto, l'amore della fanciulla sarebbe senza alcun dubbio divampato senza freni.

Dall'Egitto, con la mediazione della cultura greca e poi di quella romana, l'uso delle figure di cera a scopo magico si diffuse all'Europa occidentale e continuò anche nel Medio Evo (e chissà che in segreto non continui ancor oggi?).

Franca Chirico

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISegnATI PER ARREDARE.

- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO S. CIRIACO

Il sole sorge alle 5.49 La luna sorge alle 2.47
e tramonta alle 20.15 e cala alle 14.20

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,9	21,8	MONFALCONE	11	21,4
GORIZIA	13	22	UDINE	10	22
Bolzano	10	23	Venezia	13	18
Milano	12	21	Torino	13	19
Cuneo	13	22	Genova	14	19
Bologna	6	20	Firenze	9	22
Perugia	8	19	Pescara	7	18
L'Aquila	6	16	Roma	11	22
Campobasso	6	12	Bari	12	19
Napoli	12	20	Potenza	7	11
Reggio C.	15	20	Palermo	15	20
Catania	9	17	Cagliari	11	22

Tempo previsto per oggi: Sulla estrema regioni meridionali parzialmente nuvoloso, con possibilità di addensamenti associati a isolate precipitazioni sulla Sicilia. Sul resto del territorio cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, dal pomeriggio, sul settore nord-orientale. Nottetempo e dopo il tramonto formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta ed occasionalmente nelle valli del centro.

Temperatura: in generale aumento.

Venti: deboli di direzione variabile e a regime di brezza lungo le coste.

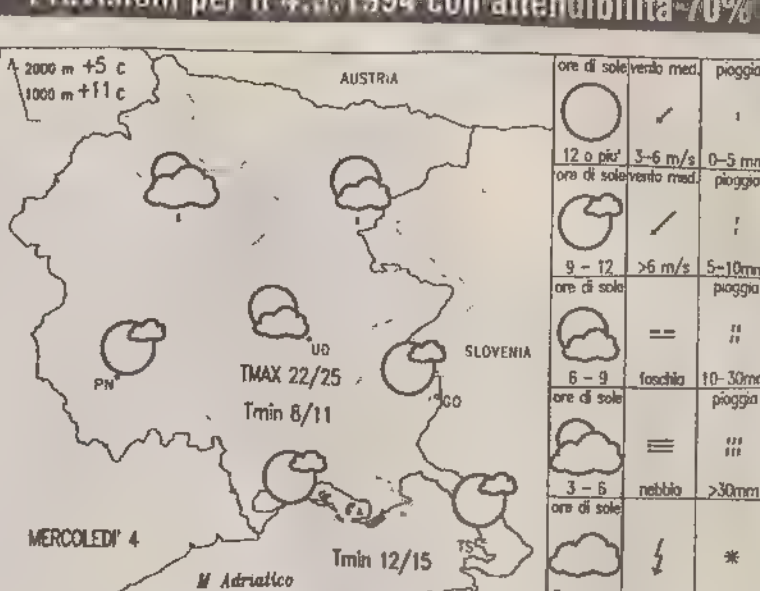
Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più probabili sulle zone alpine e prealpine ove potranno essere associati a locali rovesci o temporali. Su tutte le altre zone prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza, nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità sulla Toscana e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 4.5.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina variabile con qualche pioggia nel pomeriggio. Verso sera peggioramento con possibilità di piogge su tutta la regione.

Temperature nel mondo

Località Cielo Min-Max

Amsterdam	sereno	14	20
Atene	variabile	13	23
Bangkok	pioggia	26	35
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	np	np
Belgrado	variabile	15	25
Berlino	sereno	7	22
Bermuda	sereno	20	25
Bruxelles	variabile	12	20
Buenos Aires	nuvoloso	14	19
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	pioggia	5	12
Copenaghen	nuvoloso	9	18
Francfort	sereno	9	25
Ginevra	variabile	11	20
Helsinki	sereno	5	13
Hong Kong	sereno	25	30
Honolulu	nuvoloso	10	18
Il Cairo	sereno	15	30
Johannesburg	np	np	np
Kiev	sereno	13	18
Londra	sereno	13	18
Los Angeles	variabile	14	21
Madrid	np	np	np
Manila	nuvoloso	25	34
La Mecca	variabile	26	38
Montevideo	nuvoloso	13	22
Montréal	nuvoloso	12	21
Mosca	variabile	12	15
New York	variabile	12	15
Nicosia	sereno	17	23
Oslo	nuvoloso	8	18
Parigi	sereno	12	17
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	variabile	22	28
San Francisco	variabile	11	15
San Juan	pioggia	24	30
Santiago	nuvoloso	12	19
San Paolo	np	np	np
Sed	nuvoloso	12	21
Singapore	variabile	25	33
Stoccolma	pioggia	5	18
Tokyo	nuvoloso	14	22
Toronto	variabile	2	19
Vancouver	pioggia	9	17
Varavia	variabile	6	22
Vienna	sereno	12	23

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Cercate di essere un tanto più maliziosi del solito, perché dar retta a chi vorrebbe lusingarvi per i suoi precisi scopi non è saggio. È meglio che usiate un pizzico in più di cautela nei rapporti interpersonali.	Gemelli 20/5 20/6 Giovane e Plutone promettono grandi cose nel lavoro e nella professione e hanno anche intenzione di mantenere le loro promesse. I vostri progetti professionali sono destinati a un grandissimo successo.	Leone 22/7 23/8 Perché permettere a un attimo di malumore odierno di farvi litigare con la persona cara? Perché consentire a un attimo di ribellione di mettere in crisi la vostra vita sentimentale, di solito scorrevole?	Bilancia 23/9 22/10 Per voi adesso l'amore è in una fase ben strana: il partner vi amate molto meglio quando state lontani, piuttosto che quando siete gomito a gomito. La vostra vicinanza invece è irta di difficoltà di comprensione.	Sagittario 23/11 21/12 L'avvisaglia del caldo, che quest'anno sarà torrido e parecchio prolungata, vi spiazza e vi dà lievi malesseri legati alla pressione del sangue. La vostra salute è un bene prezioso che dovete curare con scrupolo e altrettanta costanza.	Aquario 21/1 19/2 Nulla, men che meno le stelle, adesso vi vieta di mettere in pratica un'aspirazione e di esaurire un vostro segreto desiderio. Nulla si frappona fra voi e il realizzarsi delle vostre aspirazioni più coinvolgenti.
Toro 21/4 19/5 Fate in modo che chi vi ama non sia spazzato via dai vostri pensieri, dall'incombente di un lavoro interessante ma altrettanto impegnativo. Lasciate spazio nelle vostre giornate anche per la persona cara.	Cancro 21/6 21/7 Le lacrime facili, sempre in tasca, da tirar fuori a ogni piè sospinto, adesso non sono più nelle vostre corde espressive... oppure no? Oggi la tentazione di ricorrere a un simile sfogo è davvero irresistibile.	Vergine 24/8 22/9 La solitudine e lo star bene soprattutto con voi stessi, che è attualmente un suggerimento di Saturno dal segno dei Pesci contrapposto al vostro, vi aiuta a pensare meglio e a prendere decisioni importanti.	Scorpio 23/10 22/11 In questo periodo per quel che vi riguarda nulla è troppo arduo e troppo irraggiungibile, grazie a Giove e Plutone nel vostro segno che potenziano le vostre personali opportunità. Professionali e non...	Capricorno 22/12 20/1 In campo amoroso da tempo Urano e Nettuno vi suggeriscono di guardarsi intorno con interesse e curiosità. Oggi che ne dite di assecondare le dita di corteggiamento e di comportarvi con maggior maliziosa civetteria?	Pesci 20/2 20/3 Per riportare il tono fisico al livello di quello mentale, che attualmente è davvero ottimo e trainante, oltre a un po' di esercizio, potrebbe essere necessario intraprendere una cura ritalizzante a base di calcio e di ferro.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

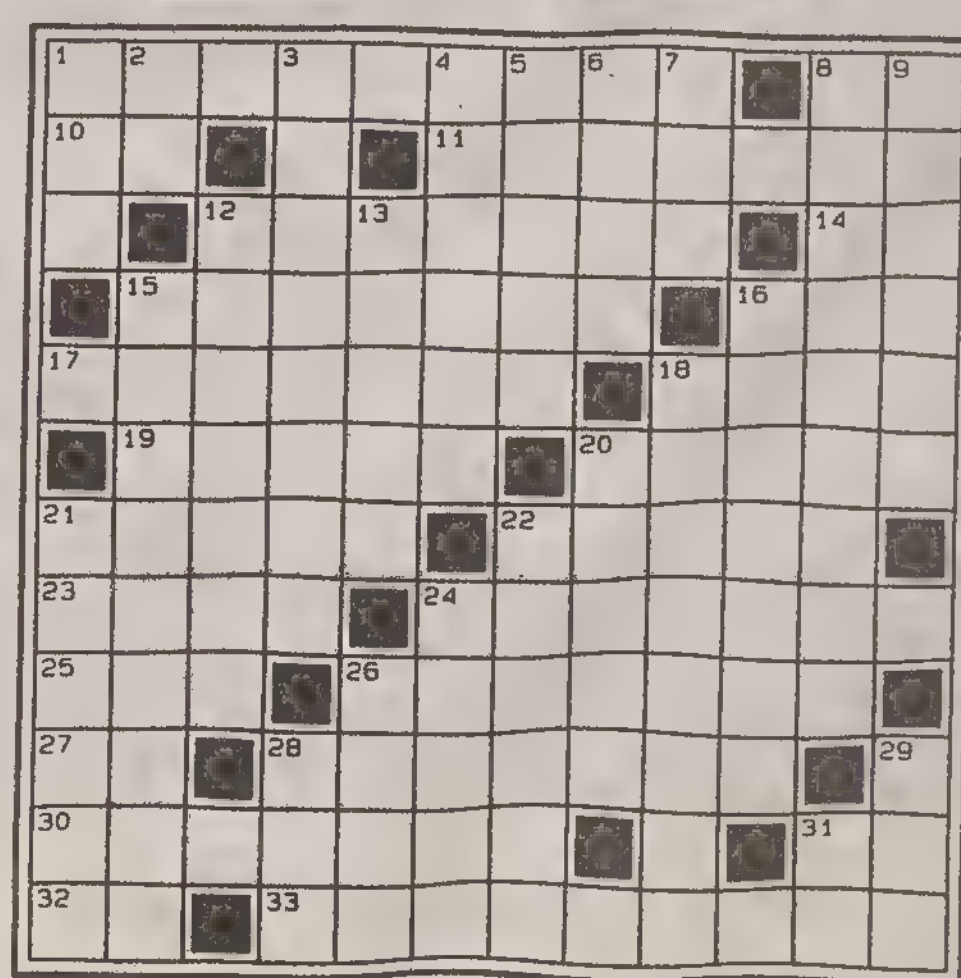
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È detto anche Sebino - 8 Sono in mare... con me - 10 Poco obbediente - 11 Stato di pura felicità - 12 Porre, collocare - 14 Non Nominato - 15 Ruote e generoso personaggio del libro «Cuore» - 16 L'ultimo mese in breve - 17 Così si rappresenta la fortuna - 18 Le ipislon... stradali - 19 Non ancora usato - 20 Pallido in viso - 21 Fermata... negli affari - 22 Sofia tra le stelle - 23 Pentole di coccio - 24 Tengono su la tenda - 25 Le colleghe... di Venere - 26 Reconditi, appartati - 27 Concludono lo slalom - 28 L'Alberto fratello di Giorgio de Chirico - 30 Scende nell'arena - 31 È navigabile in parte - 32 Due volte... nel pantano - 33 Un tipaccio iracundo e dai modi violenti.

VERTICALI: 1 Duilio che è stato un asso del pugilato - 2 Iniziano l'alfabeto - 3 Ecceso di stupefacenti - 4 Completamente... alla latina - 5 La città del più noto paio - 6 Prima e quinta di ritorno - 7 Avverbo di luogo - 8 Videro l'ascesa del fascismo... e del charleston - 9 Lo consumano i soldati - 12 Un testo succinto - 13 Sostegni del tetto - 15 Un inglese di classe - 16 Un pugno e un treno - 18 Fiume che fu fatale alle truppe napoleoniche - 20 Il più importante teatro di Buenos Aires - 21 Biblica città che fu distrutta dal fuoco celeste - 22 Fu sindaco di Firenze - 24 Ruolo del basket - 26 Insensatura della costa - 28 Sigla societaria - 29 Giardini con gabbie - 31 Post Scriptum.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.500



ANAGRAMMA (9 = 5,4)

Personaggio scomodo
Se vogliamo toccare certi tasti, sono note le sue uscite un po' alla buona e il suo graffiante e letro portamento, che, a detta di qualcuno, arreca guasti.

Aradino

ZEPPA (6/7)

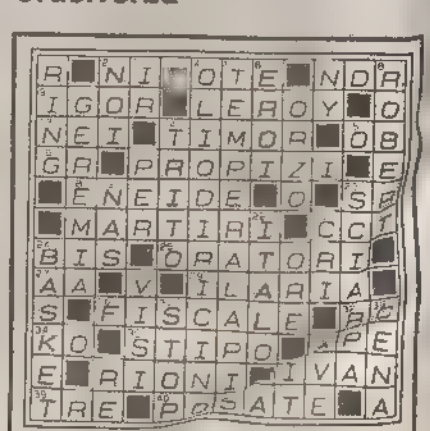
Il nostro direttore
Fa una gran vita ingrassando sul ponte di comando.

Sandrocciolo

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta stilistica Iniziale:
gelo, angelo.
Sclerata incatenata:
gas, astronomo = gastronomo.

Cruciverba



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

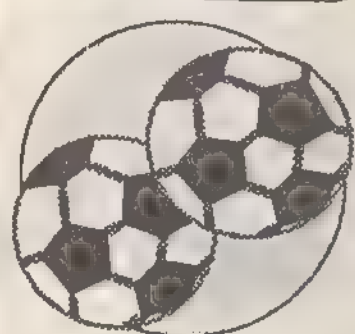
Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



CALCIO

COPPA COPPE / STASERA A COPENAGHEN LA FINALE CONTRO L'ARSENAL



Provaci ancora Parma

ALLENATORI CONTRARI AI TRE PUNTI Un coro deciso di no

FIRENZE — Gli allenatori sono contrari all'introduzione, in serie A e B, dei tre punti in caso di vittoria. Lo hanno detto, senza mezzi termini, quelli che erano presenti ieri al centro tecnico di Coverciano per la manifestazione della «panchina d'oro» e che poi hanno fatto una controproposta: cambiare il meccanismo di formazione dei calendari per fare in modo che i grandi scontri, come i derby o partite tipo Milan-Juventus, siano in programma anche a fine stagione.

Ad introdurre l'argomento dei tre punti ed a sollecitare i tecnici presenti nell'aula magna di Coverciano a dire la loro è stato Raffaele Ranucci, presidente del settore tecnico. Forse pensava che gli allenatori fossero allineati con i loro presidenti, ma ha capito subito che in panchina le opinioni sono diverse da quelle della tribuna.

Ha parlato per primo Capello: «I tre punti non servono a molto, lo si è visto anche rifacendo l'attuale classifica in base a quella che dovrebbe essere la nuova regola. Soprattutto non sono d'accordo con chi dice che con i tre punti si segnerà di più. Se ci sono poche reti è perché in area di rigore non ci lasciano più giocare. Basta pensare a quello che succede sui



calci d'angolo, quasi sempre l'arbitro fischia per un fallo dell'attaccante, un fatto che non si verifica nel calcio internazionale. Ci devono lasciar giocare di più in area di rigore, arbitri ed allenatori non devono avere paura della moviola».

Ancora più deciso Marcello Lippi, prossimo allenatore della Juventus: «La tradizione del nostro calcio è importante ed io sono un tradizionalista. Ci sono squadre di mezza classifica che preparano la partita contro la più forte per non farsi battere e non mi sembra scandaloso, la piccola squadra deve pensare, prima di tutto, a mante-

nersi la categoria nella quale gioca. E poi, mi chiedo: ma è proprio obbligatorio cambiare qualcosa? La tradizione italiana è eccezionale e non sono d'accordo con chi dice che il nostro calcio è in crisi».

La mentalità, secondo Gigi Simoni, «non si cambia dando due o tre punti alla vittoria». «Nettamente contrario» anche Eugenio Bersellini, mentre secondo Olivieri con i tre punti in caso di vittoria «si allungherebbe la distanza tra poveri e ricchi».

«Temo — ha aggiunto Vincenzo Guerini — che la nostra opinione conti poco e che la decisione sia già stata presa. Comunque io sono contrario come lo è almeno l'80 per cento dei tecnici italiani». «Anch'io ero contrario, ma dopo aver sentito i discorsi dei miei colleghi darei quattro punti anziché tre alla vittoria perché bisogna giocare per vincere», ha detto Zeman, il quale ha letto dietro i no degli altri tecnici motivazioni difensivistiche.

Del parere di Zeman anche Guidolin: «Comunque prima di esprimere un parere definitivo sarebbe necessario fare uno studio approfondito ed incontrare gli allenatori di serie C che questa esperienza l'hanno già fatta». L'unico schierato decisamente a favore della riforma è stato Colautti.

COPENAGHEN — Per la prima volta un'italiana e un'inglese contro, in una finale europea, dopo la sciagura dell'Heysel, dove nel 1985 la Juventus, battendo il Liverpool 1-0, conquistò la sua prima Coppa dei Campioni in uno stadio macchiato dal sangue di 39 tifosi, 38 dei quali bianconeri. C'è questo triste precedente alla sfida tra Parma e Arsenal che stasera al «Parken Stadium» di Copenaghen assegnerà l'edizione '93-'94 della Coppa delle Coppe, detenuta dal gialloblù. E vi è dunque molta apprensione nella capitale danese che si aspetta l'arrivo di almeno 12.000 supporter londinesi e di 8.000 parmigiani, anche se si tratta di tifoserie dal passato tranquillo.

«Se accadrà qualcosa — dice Nevio Scala — non sarà certo per la partita, che è attesa serenamente, ma solo per qualche birra in più». «Mi spaventa di più il numero dei giornalisti al seguito (220, ndr) anche se mi fa piacere l'interesse che circonda la mia squadra». E' uno Scala sereno quello che tenta di entrare nella storia come primo allenatore di una squadra europea capace di vincere due volte di fila questo trofeo, anche se un dispiacere dovrà comunque procurarselo: «Non ho problemi di formazione, tutti i giocatori sono al meglio. Oggi deciderò gli 11 da mandare in campo e i cinque della panchina. E questo è triste, soprattutto per quanto riguarda gli stranieri: uno tra Asprilla, Brolin, Sensini e Grun andrà in tribuna. Mi costa molto scegliere».

Ma il dubbio, chiari-

Così in campo (Raiuno 20.10)	
PARMA	ARSENAL
Bucci	1 Segan
Benarivo	2 Dikson
Di Chiara	3 Winterburn
Minotti	4 Davis
Apolloni	5 Boul
Sensini (Grun)	6 Adams
Brolin	7 McGoldrick (Hillier)
Pin	8 Selley
Crippa	9 Smith
Zola	10 Merson
Asprilla	11 Campbell
Ballotta	12 Miller
Balleri	13 Linigham
Matrecano	14 Parlour
Maltagliati	15 Hillier
Zoratto	16 McGoldrick
Melli	16 Dickov
ARBITRO	
KRONDL (Cec.)	

sc subito Scala, in fondo è solo tra l'argentino e il belga: «Asprilla è intoccabile, ho una sola punta in buone condizioni perché Melli non è ancora a posto. Brolin pure. Grun ha esperienza e talento. Ma ha giocato solo cinque partite dopo l'infornuto».

Sensini è bravo ed è in forma». E poi ha segnato gol «pesantissimi» contro il Milan in Supercoppa (principale vittoria stagionale) e contro il Benfica. Sarà quindi Grun a essere «scartato». Per il resto formazione fatta, quella che ha ottenuto i migliori risultati stagionali con il solo dubbio della panchina tra Matrecano (favorito) e Maltagliati.

E' soddisfatto Scala

del suo bilancio, comunque vada a finire domani («abbiamo il 50% di possibilità di vincere»), e pretende che i ragazzi vadano in campo a fare quello che sanno, con rispetto ma senza timore degli inglesi, senza cambiare nulla del proprio gioco. «E' chiaro che ci tengo a vincere. Non mi importa dei favori del pronostico. So solo che ho visto in allenamento il miglior Parma». Ha osservato quattro volte l'Arsenal, ma sono state quattro formazioni diverse: «A questo punto non temo sorprese, ma non mi sbilancio a giudicarli. Posso solo dire che, come tutte le inglesi, è una squadra che non si ferma mai, qua-

lunque sia il risultato. Ma è anche la meno inglese di Inghilterra, ha fantasia, soluzioni italiane, europee, non solo corse sulle fasce e cross».

L'Arsenal fa meno paura di «squadroni» che il Parma ha eliminato quest'anno, come Ajax e Benfica. E' giunto in finale eliminando l'Oden- (2-1, 1-1), lo Standard Liegi (3-0, 7-0), il Torino (0-0, 1-0), il forte Paris S.Germain (1-1, 1-0). Ma quella che questo pomeriggio giunge in Danimarca è una formazione piena di problemi, oltre che priva di storia: una sola coppa delle Fiore nel '70. George Graham ha perso per infortunio il migliore dei suoi, l'attaccante Ian Wright, squalificato, e il centrocampista danese John Jensen, infortunato. Il primo dovrebbe essere sostituito da Paul Dickov, mentre per il secondo i problemi si sprecano. David Hillier, candidato naturale dopo aver recuperato l'infornuto a un ginocchio, si è fatto male a un gomito. E così, per l'indisponibilità di Martin Keown, Graham potrebbe ricorrere al nazionale irlandese Stephen Morrow.

L'altro irlandese, Eddie McGoldrick, ha problemi a un ginocchio. L'unica notizia buona per gli inglesi viene dal portiere David Seaman, che ha smentito le voci di una sua possibile rinuncia dopo la botta a un costola rimediata contro il West-Ham, prima sconfitta (2-0) dopo quattro mesi e mezzo. Come schema dovrebbe essere adottato un 4-3-3, con Smith unica punta a fianco di Campbell e Merson.

DOPO BALLOTTAGGIO Fabio Capello ha vinto la «panchina d'oro» beffando Zeman

FIRENZE — La «panchina d'oro» 1994, riconoscimento del settore tecnico della Federcalcio, è andata a Fabio Capello, ma è stato necessario il ballottaggio perché l'allenatore campione d'Italia riuscisse ad aggiudicarsi il premio. Votazioni e premiazione si sono svolte ieri al centro tecnico di Coverciano, con un nuovo regolamento che prevedeva che fossero gli stessi allenatori a scegliere il migliore tra loro per la stagione appena finita.

Novità interessante, ma in parte vanificata dalla scarsa partecipazione dei tecnici. Al momento del voto, infatti, erano presenti 17 allenatori, solo quattro di serie A (Capello, Zeman, Simoni e Lippi). Con loro hanno votato anche il presidente del settore tecnico Raffaele Ranucci, il direttore della scuola allenatori di Coverciano Sandro Mazzola ed il direttore del centro tecnico Fino Fini.

Cinque voti ciascuno hanno ottenuto Capello e Zeman, tre Lippi, due Cagni, Mazzone e Marchioro, uno Trapattoni. Necessario, quindi, per stabilire il nome del vincitore, il ballottaggio tra Capello e Zeman. E' stato l'allenatore del Milan a vincere, con dieci voti contro i nove di Zeman ed una scheda bianca. A decidere il nome del vincitore è stato proprio il voto del prossimo tecnico della Lazio, Zeman, infatti, ha votato per Capello, mentre l'altro protagonista del ballottaggio avrebbe messo nell'urna la scheda bianca.

«Ringrazio tutti i colleghi — ha detto Capello dopo aver ricevuto il premio dalle mani di Ranucci — ma questo riconoscimento lo merita anche Zeman e lo meritano tutti coloro che hanno lavorato durante questa stagione come allenatori. Ognuno di noi in ogni campionato vince, giorno per giorno, la sua panchina».

Capello ha concluso facendo gli auguri alla Nazionale per l'Usl 94: «Auguro agli azzurri di fare un grande Mondiale, per il bene del calcio italiano e di tutti noi». Nell'aula magna, ad ascoltare l'augurio di Capello, non c'era Arrigo Sacchi, ct azzurro. Anche lui, come la maggioranza degli allenatori italiani, aveva deciso di disertare l'appuntamento di Coverciano. «Aveva un impegno di lavoro», ha spiegato Ranucci.

OPEL CORSA CLIMATIC. LEI, PIÙ DI TUTTE.



È arrivato il momento di darsi delle arie. La nuova

Opel Corsa Climatic, infatti aggiunge alle prestazioni più brillanti, al più elevato comfort, alla massima sicurezza, lo straordinario vantaggio del climatizzatore ecologico compreso nel prezzo. Un lusso a portata di mano, disponibile per tutti nelle motorizzazioni benzina 1.4i da 60 CV, 1.4Si da 82 CV e 1.6i 16V da 109 CV. Oltre, naturalmente, al ricchissimo equipaggiamento che la gamma Corsa offre a partire dal modello Swing:

- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Display multifunzionale
- Ventilazione microfiltrata e ricircolo aria interna
- Predisposizione autoradio con 6 altoparlanti
- Cinture di sicurezza con pretensionatore
- Doppie barre in acciaio di protezione laterale
- ABS elettronico a richiesta (di serie con motore 1.6)
- Opel Full Size Airbag a richiesta
- Servosterzo a richiesta (di serie su GLS)
- Antifurto elettronico a richiesta
- Cambio automatico a gestione elettronica, a richiesta con motore 1.4i

NUOVA OPEL CORSA. UNA GAMMA COMPLETA DI MODELLI A PARTIRE DA 14.730.000 CHIAVI IN MANO* (CITY 1.2i 3p) E, IN VERSIONE CLIMATIC, A PARTIRE DA 17.350.000 CHIAVI IN MANO (SWING 1.4i 3p)*.

LA SERIE CLIMATIC È UN'INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI OPEL.

*A.R.I.E.T. esclusa. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida fino al 31/08/1994.

CORSA
LA MIA AUTO.

WorldCup
USA94

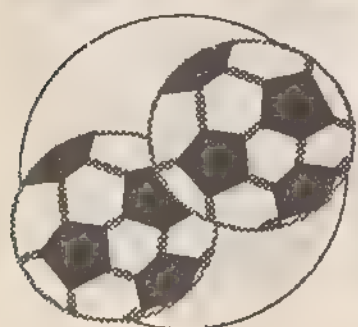
Official Sponsor

OPEL SPONSOR DELLO SPORT
AI MASSIMI LIVELLI.

OPEL

CALCIO

TRIESTINA / INTERVISTA ESCLUSIVA AL PRESIDENTE DELLA LEGA GIANCARLO ABETE



«La sconfitta di una città»

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - Il nome della Triestina figura in bella evidenza nella «lista nera» della Lega di serie C. E' in pratica da inizio stagione che il presidente Giancarlo Abete è costretto a occuparsi delle grane che semina l'alabarda. Allora la società non era ancora entrata in crisi esistenziale, ma erano comunque sorti problemi per il pagamento delle rate d'acquisto di Labardi, Torracchi e Donatelli.

Da quella volta Abete non ha più perso di vista la Triestina. Almeno una volta alla settimana si sente con Massimo Giacomini per seguire l'evoluzione della malattia dell'Unione. Il presidente della Lega aveva anche fatto due salti sulla sedia quando, prima della partita esterna di Como, i dirigenti alabardati lo avevano informato che c'era il pericolo che la squadra non potesse più recarsi inn trasferta. Pericolosi poi scongiurati.

Un rappresentante della Lega, infine, l'avvocato Rizzo, era stato mandato a Trieste il 20 aprile, il giorno prima della scadenza della messa in mora, per tentare una mediazione che poi è fallita.

«Se la situazione non si sblocca», spiega Abete dal suo quartier generale di Firenze - la Triestina è destinata a una lenta agonia. Noi stiamo facendo il massimo sforzo per mantenere in vita la società alabardata ma la disponibilità - è chiaro - deve essere reciproca. Se l'elettroencefalogramma è piatto non si possono fare miracoli. Bisogna tenere conto che, malgrado la nostra elasticità, ci sono delle regole da rispettare. Oltre a un certo livello la Lega non può più intervenire. Non possiamo sostituirci alla proprietà né inventare nuovi acquirenti».

La Triestina è allora una malata terminale? «Non ancora. Non ci sono problemi insanabili. Anche la messa in mora può essere ritirata di fronte a un impegno preciso da parte della socie-



Il presidente Abete

tà. Abbiamo avuto casi più disperati come quello del Rimini che era già fallito. Eppure è riuscito a salvarsi. A prescindere di alcuni adempimenti primari relativi all'iscrizione al prossimo campionato, la Triestina avrà tempo fino a luglio per mettersi in carreggiata. Probabilmente la sua sorte, come quella di altre società, si deciderà nell'ultima decade del mese, dopo la chiusura del mercato. Persistendo questa situazione, mi chiedo però cosa potrà mai vendere la Triestina».

La Lega può individuare qualche soluzione di emergenza?

«No, perché non ne abbiamo le possibilità. La risposta deve partire dalla città o da gruppi imprenditoriali che abbiano interesse a operare nell'ambito locale. Secondo me, ci sarebbero le potenzialità per invertire la rotta. Ho anche scritto una lunga lettera al sindaco Illy in cui gli ho illustrato la gravità della situazione. Saranno un peccato se una squadra che ha uno stadio nuovo come il Nereo Rocco e una gloriosa tradizione fosse costretta a

sparire. In questo caso, però, non sarebbe una sconfitta solo per la società ma per l'intera città. Riflessioni del resto che ho già fatto quando sono venuti qui a Firenze l'assessore comunale Degrossi e Giacomini».

Ma la Lega non doveva vigilare meglio per evitare che si verificassero queste crisi?

«Sembra una cosa da poco. La scorsa estate l'ex presidente De Rita ha fatto un consistente intervento finanziario per sanare i bilanci. Nessuno poteva prevedere che da lì a pochi mesi potesse disimpegnarsi il suo distacco, la difficoltà di rapporti con possibili acquirenti e una certa stanchezza di tutto l'ambiente hanno creato questo pericoloso mix. Speriamo che le acque si muovano al momento decisivo. Ma il problema della Triestina è quello di tutte le società che hanno vissuto un brutto trauma nel momento in cui sono precipitate dalla B alla C dove non si possono mantenere gli stessi costi e la stessa organizzazione».

Giacomini lunedì in tivvù ha nuovamente affermato che la Triestina potrebbe essere in difficoltà per le ultime trasferte di Lefte e Mantova.

«Capisco la sua preoccupazione, ma sono sicuro che questo problema si può facilmente risolvere anche per assicurare un corretto svolgimento del campionato. Probabilmente Giacomini ha drammatizzato per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica», conclude Giancarlo Abete.

Ma in casa alabardata i conti si faranno prima di luglio. Giovedì 19 maggio in prima e venerdì 20 in seconda convocazione si riunirà l'assemblea dei soci della Triestina Spa. All'ordine del giorno l'elezione dei nuovi amministratori. Se nessuno si presenterà alla porta della sede di via Roma, al sindaco del collegio dei revisori, Savino, non resterà che portare i libri contabili in Tribunale. Il conto alla rovescia è quindi cominciato.



L'allenatore Buffoni

ECCELLENZA / IL COLPACCIO DEL SAN DANIELE HA INGUAIAITO I BIANCOVERDI

San Luigi, un miracolo da compiere

Decisivo per la salvezza il confronto di domenica prossima con il S. Daniele - San Sergio alla grande

TRIESTE - All'insegna della sofferenza il finale di stagione del San Luigi; ai vivaisti non è riuscita l'impresa di capitalizzare al meglio i due incontri casalinghi consecutivi e rimandano alla sfida di domenica, decisiva, con il San Daniele.

L'epilogo di un torneo giocato sempre con troppo affanno. Mentre i triestini impattavano con la Sacilese il San Daniele andava ad espugnare il terreno dell'Aquileia, un risultato che scompagina ulteriormente i piani di Palcini e compagni, che, come se non bastasse, dovranno badare anche ai riscontri legati agli esiti dell'interregionale, nel caso la Pro Gorizia dovesse inciampare in dirittura finale. I bilanci sono dunque ri-

mandati al termine dei prossimi 90 minuti dove il mosaico della salvezza assumerà i suoi tratti definitivi.

Tornando alla sfida con la Sacilese, va detto che il San Luigi è apparso penalizzato palesemente da un nervosismo crescente e visibile nell'arco degli interi 90 minuti; ciò che contava era solamente il bottino pieno, l'unica condizione e meta in grado di educare i crismi di un gioco niente affatto esaltante. Il pareggio finale rispecchia fedelmente i valori emersi nell'ambito di una contesa caratterizzata inoltre dalla freschezza della Sacilese, formazione priva di affanni e particolari velleità, riuscita a tenere il campo con egregia autorità tecnica e pregevole condizione atletica.

Nelle file dei triestini, al di là della tensione, è emersa qualche sbavatura soprattutto nel centrocampo apparso privo dell'adeguato sostegno da parte di un Vignali abulico e di un Vitulich che, nonostante il consueto impegno, ha denunciato qualche imprecisione di troppo in fase di appoggio. A dare nerbo alla manovra ci ha pensato ancora Lando (tra l'altro ancora a segno), l'unico che tenti la soluzione con una certa pericolosità, mentre il settore offensivo non gode del piglio caratteristico di un Calgari sottotono e tantomeno di un De Rosa apparso spaesato; l'altra punta Giorgi ha ribadito la sua confidenza col pal-

leggio ma ha ribadito la sua attuale idiosincrasia con il gol. Domenica il San Luigi si gioca un'intera stagione e crediamo che con il San Daniele l'arma più efficace sarà rappresentata dalla dose di determinazione che il tecnico Palcini riuscirà a trasmettere nel corso delle restanti sedute di allenamento.

Ben altro clima invece in casa del San Sergio, congedatosi dai suoi tifosi con un vistoso 4-1 ai danni dei Ronchi, formazione per altro anch'essa senza ulteriori stimoli di sorta; ai lupetti necessitati a un punto ma ne sono giunti due in virtù di una prestazione brillante e convincente sotto ogni aspetto.

Il San Sergio ha disposto a suo piacimento del punto della bandiera alla formazione ospite. Poco male, infatti l'infortunio difensivo non ha intaccato il degno saluto casalingo del San Sergio dal torneo di Eccellenza. Soddissfatto l'allenatore Tremul, tornato ancora per l'occasione a calzare le scarpe bullonate per dare man forte alla retroguardia: «Forse il San Sergio era già in ferie e la partita non ha avuto esito strettamente storico. Loro hanno fatto giocare anche qualche buon elemento del vivaio mentre noi abbiamo preferito sfruttare ancora la "vecchia guardia". Abbiamo fatto comunque un ottimo incontro, in luce capitano Cotterle e un grande Corrado Pescatore».

Fran. Card

PROMOZIONE / RAGGIUNTA LA MARANESE AL SECONDO POSTO

Poniziana, un salto in lungo

Dopo la retrocessione del Primorje matematica anche quella della Fortitudo

TRIESTE - Mancano solo 90 minuti alla fine del campionato di Promozione che poche gioie ha riservato alle quattro formazioni triestine. Dopo la retrocessione del Primorje, sancita matematicamente domenica scorsa, si è aggiunta quella della Fortitudo, due squadre che proprio domenica si sono incontrate in un triste ed inutile derby delle deluse che ha premiato i muggesani padroni di casa. «E' arrivata la prima vittoria della mia gestione, che ha però coinciso anche con la retrocessione - ci spiega l'allenatore Januzzi -». La mia squadra era sicuramente più motivata, rispetto agli avversari, per le residue speranze di salvezza. Per questo abbiamo giocato più con il cuore e la par-

tita è filata via liscia con i miei ragazzi più convinti del demoralizzato Primorje. Adesso, dopo la retrocessione, - continua il tecnico amaranto - dovremmo analizzare tutti gli errori, principalmente mi farò fare una statistica di tutti gli espulsi, che sono stati parecchi ed hanno condizionato certamente il campionato. Senza disciplina non si combina niente, è troppo importante e voglio che questi ragazzi lo comprendano per il prossimo campionato».

Irraggiungibile è ormai il Montefalcone, distaccato dai muggesani di tre punti, che anche domenica ha collezionato l'ennesimo pareggio senza reti della gestione Gallina: «Facendo così ci si salva - ci dice Januzzi - anche se il cate-

naccio non è il mio modo di gioco, certo che ci siamo "mangiati" la permanenza in categoria andando a perdere proprio a Montefalcone dove la vittoria valeva doppio».

Archiviata anche la retrocessione della Fortitudo passiamo ora allo stratosferico campionato del Poniziana che dopo la vittoria in quel di Fiumicelli ha raggiunto la Maranese in seconda posizione, e proprio domenica ci sarà lo scontro diretto tra le due squadre che decreterà l'ambitissima seconda piazza che non darà la possibilità di salire in Eccellenza ma potrebbe valere per un'eventuale ripescaggio.

«Come promesso abbiamo vinto - ci dice Di Mauro -». Dopo soli 20 minuti vincevamo con

due reti di scarto e la partita era virtualmente chiusa. I miei ragazzi hanno tranquillamente controllato la reazione degli avversari, nonostante le assenze di Lombardo e Norbedo, infortunati, e Toffolutti squalificati. Non mi lamento assolutamente delle assenze - continua l'allenatore dei veltri - perché Postogna e Ludovini sono ormai delle conferme, direi ormai dei titolari. Ho fatto esordire un ragazzo del '78, Buono, una mezza punta che non ha smentito il suo cognome».

Il morale in casa del Poniziana è alle stelle, la condizione strepitosa, paragonabile a quella della capolista Cormonese che nonostante abbia conquistato da alcune settimane la promozione in Ec-

cellenza continua a vincere a suon di gol. «Se si pensa che a dicembre, dopo la sconfitta con il San Giovanni, eravamo fermi a nove punti, dovremmo essere già contenti così, invece i miei ragazzi sono ancora molto motivati e il secondo posto è alla nostra portata. Spiace per il dimezzamento delle triestine che porterà sicuramente a qualche scempero provinciale, viste anche le categorie minori».

Concludiamo con il San Giovanni che domenica ha surclassato il «fanelino» Gonas con sei reti in una partita senza storia che fa ben sperare per il prossimo campionato dove i più collaudati ragazzi di Spartaco Ventura potranno ambire sicuramente al vertice.

p.c.

PRIMA CATEGORIA / TRA SPERANZE E DELUSIONI

Basovizza: lo Zarja rischia la beffa Oggi il recupero Opicina-Risanese

TRIESTE - Dopo un campionato tutto di vertice si sta prospettando una beffa per lo Zarja che con la sciagurata sconfitta di domenica contro la Biadese si è visto raggiungere in testa alla classifica dal rivale Pozzuolo che ambisce a spodestare i rossi di Basovizza per essere promosso nell'Olimpo della Promozione. L'ultimo turno sarà decisivo per i ragazzi di Bidussi che faranno visita al Manzano, squadra a ridosso dei triestini, che farà di tutto per vincere in modo di agganciare quel secondo posto che, previo pareggio, li porterebbe in Promozione. E' delicatissima quindi la posizione dello Zarja, una squadra tecnicamente superiore alle avversarie che

non può assolutamente permettersi il lusso di sbagliare due partite di fila. Poche sono le speranze per l'allenatore Bidussi di vedere sconfitta o al limite pareggiare il Pozzuolo che incontrerà tra le mura amiche, dove non ha mai perso, la Torinese che, ormai salva, non ha molto da chiedere a questo campionato.

Delicata anche la situazione in fondo alla classifica della prima categoria dove Portuale e Opicina lottano per non retrocedere. Delle tre squadre destinate a retrocedere in Seconda categoria, due posti sono già stati assegnati (Pasinone e Risanese), per l'ultima bisognerà aspettare domenica e, ironia della sorte, il Portuale sarà impegnato contro la diretta concorrente, Bressa Campoformido. Deve quindi mangiarsi le mani la compagine di Cellie che nell'ultimo incontro con la demotivata Basal della non è riuscita a vincere, sbagliando ben due rigori con Coslevaz. Più tranquillo sembra la situazione dell'Opicina che deve recuperare l'incontro con la già retrocessa Risanese (oggi n.d.r.) e riceverà il Basal della.

Nel girone B della Prima categoria, situazione da chiarire solo in coda, con Zaulo, Costalunga e Isonzo Turriaco in lotta per non retrocedere. Una delle tre formazioni scenderà in Seconda categoria, deciderà tutto l'ultima giornata con gli isontini (autori di un incredibile recupero nell'ultima settimana) impegnati contro la già promossa Torviscosa, mentre il «masochista» Costalunga (sconfitto in casa domenica dal non triestino Latisana) affronterà l'Edile in un derby sicuramente candescente. I costruttori, domenica hanno bloccato sul 2 a 2 lo Zaulo e sicuramente, pur non avendo più niente da chiedere al campionato, non vorranno fare brutta figura. Allo Zaulo basta invece un pareggio contro la Sangonina per avere la matematica certezza di rimanere in Prima categoria. Tra quelli la posizione di Muggesana (vittoriosa con ben quattro reti su Villanova grazie a una tripletta di Petarosso. P.c.)

«Seconda»: rischia il Kras, San Marco in salvo

TRIESTE - Situazione incandescente nei tre gironi di seconda categoria che vedono impegnate le squadre triestine. Nel girone D è scontata la promozione del Mereto Italsped mentre il Palazzolo, secondo classificato matematicamente, accederà agli spareggi con le altre seconde degli altri gironi. In coda, invece, retrocede Brian e Ronchis, mancano da assegnare ancora due posti per l'«inferno» della terza categoria. Tra le quattro squadre in lotta per non retrocedere tro-

viamo il Kras che, dopo aver impattato 3-3 contro il temibile Teor, aspetta con ansia di disputare il derby contro lo Junior Aurisina deciso a finire il campionato al terzo posto. Salvo è invece il San Marco Sistiana che domenica è andato a pareggiare 2-2 a Morsano contro una diretta concorrente.

Meno complicata per le triestine la situazione nel raggruppamento E dove il Chiarbola, già dalla scorsa settimana, si è conquistato matematicamente il secondo posto dietro allo stratosfe-

rico Futura. I ragazzi di Curzolo accenderanno così agli spareggi per tentare di salire in prima categoria dopo un buonissimo campionato. Salvo già da tempo il Sant'Andrea, sconfitto dal Natisone per 2-0; deve ancora soffrire invece l'Olimpia, vittoriosa nello spareggio-salvezza contro il condannato Teor. I ragazzi di Marassi devono pareggiare contro il Bagmaria, per non essere risucchiati dal Natisone. Ritorna in terza categoria invece il Cus di Monelli dopo una breve parentesi in seconda cate-

goria. Gli «universitari» possono tranquillamente recriminare per alcune immeritate sconfitte di fine stagione che li hanno condizionati soprattutto nel morale. Infine ingarbugliata è la situazione nel girone F dove sia il Gaja che il Campione hanno risalito la china nelle ultime partite e domenica hanno battuto il Sagrado nello spareggio-salvezza; importante anche il punto conquistato dal Campione sul terreno della diretta concorrente Mora-

ro. Neanche farlo apposta le due formazioni triestine si incontreranno, ma forse sarebbe meglio dire scontreranno, a Trebiciano nell'ultima giornata di campionato. Questo spareggio-salvezza condannerà inevitabilmente una delle due formazioni alla retrocessione e un malaugurato pareggio porterebbe in terza categoria entrambe. Tranquilli e appaisti a 28 punti sono il Domio e la Roianese; per la prima il campionato è finito domenica, vista la giornata di riposo del prossimo turno, con un

bel pareggio contro la seconda in classifica Sovodnje; mentre Miclaulich e compagni affronteranno nell'ultimo turno la già retrocessa Romana, formazione neopromossa che dopo una sola stagione ritorna in terza categoria.

p.c.

Seconda Categoria Girone D

Risultati: Talmassons-Brian 3-1; Mereto Db-Junior 2-0; Romans-Lavarianese 1-0; Palazzolo-Lignano 0-2; Castione-Primorec 2-0; Bertio-

lo-Ronchis 3-0; Morsano-S. Marco 2-2; Kras-Teor 3-3.

Classifica: Mereto Db p. 45; Palazzolo 43; Junior, Teor 35; Lignano 34; Lavarianese 33; Primorec 32; Bertio 31; Castione 30; S. Marco 27; Talmassons 26; Kras, Romans 25; Morsano 24; Ronchis 10; Brian 9.

Prossimo turno: Lignano-Bertio; Brian-Castione; Junior-Kras; S. Marco-Mereto; Don Bosco-Lavarianese; Morsano; Teor-Palazzolo; Primorec-Romans; Ronchis-Talmassons.

Terza: pareggia il Cgs Sconfitta la Stock

Union Stock

MARCATORE: 53' Prosdodimo. UNION SANT'ANDREA: Gasparotto, Pase, Bianco (46' Leorato), Chiarot, Marchesin, Parro, Milano Sabolotto, Prosdodimo, Scian, Giacomel. STOCK: Gau, Cattaneo, Sgur, Micheli, Varliani, Monzoni, Somma (50' Mastromarino G.), Gurtner, Bensi, Sestan, Atena.

PORDENONE - La Stock ritorna da Pasiano a mano vuota, sconfitta dalla formazione locale del Sant'Andrea nel torneo di postcampionato dove partecipano le prime classificate di ogni girone di terza categoria.

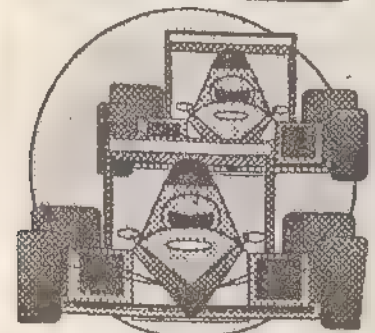
Moruzzo

Cgs

Cgs: Finelli, Brez, Di Castri, Fontana, Compagnon, Mondo, Simonato, Casula, Gabrielli (70' Moratolo), Turchi, De Pangher.

FORMULA 1

INDAGINE A 360 GRADI DELLA MAGISTRATURA SUL TRAGICO WEEKEND DI IMOLA



Una raffica di «avvisi»

BOLOGNA — L'avv. Federico Bordini, amministratore delegato della Sags, la società che gestisce l'autodromo di Imola, ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta avviata dal Pm della procura distrettuale Maurizio Passarini sulla morte di Roland Ratzenberger e Ayrton Senna. L'avviso di garanzia nel quale si formula l'ipotesi di omicidio colposo, come ha sottolineato lo stesso Bordini, è un atto che si è reso necessario nel momento in cui è stato sequestrato il circuito e sono stati eseguiti atti irripetibili (le autopsie sui corpi dei piloti) che richiedevano la presenza di consulenti tecnici di parte.

Secondo quanto si è appreso dovrebbero partire altri avvisi di garanzia, sempre come atti necessari per l'inchiesta, a carico di tutti coloro che dovranno essere messi

in condizioni di difendersi: il presidente della Sags, Luciano Conti, il direttore dell'autodromo Giorgio Poggi, i legali rappresentati della Simek (la scuderia di Ratzenberger) e della Williams (la scuderia di Senna), il legale rappresentante della Bell di Bruxelles, produttrice dei caschi che indossavano i due piloti e che sono stati posti sotto sequestro, e il direttore di gara, il belga Roland Bruinseraede.

Proseguono le altre indagini, sia di natura tecnica che per l'acquisizione di ogni utile notizia da persone informate sui fatti. Il sequestro probatorio del circuito di Imola sarà mantenuto per i tempi strettamente necessari all'espletamento delle indagini tecniche.

Sui risultati dell'autopsia a Senna il magistrato, ribadendo che i periti presenteranno relazioni

scritte, ha detto che «non ci sono elementi per ritenere cause diverse da quelle che si sanzionano, riferendosi probabilmente al gravissimo trauma cranico diagnosticato domenica subito dopo il ricovero».

Poteva essere fermato il Gran Premio dopo gli incidenti? Gli è stato chiesto: «L'autorità giudiziaria non ha alcuna competenza in proposito — ha spiegato — Non vi era alcuna possibilità che potesse interrompere la corsa». Come mai il sequestro delle piste non è stato disposto dopo l'incidente a Ratzenberger del giorno precedente? Forse sono state usate valutazioni diverse perché Senna era il pilota più famoso del mondo? «Non c'era alcuna ragione di farlo dopo l'incidente e non è stata usata alcuna differenza di trattamento».

Successivamente, però, un inquirente ha precisato i motivi per i qua-

li il sequestro è avvenuto solo dopo l'incidente a Senna. La dinamica dell'incidente a Ratzenberger è più chiara — è stato spiegato — mentre quella dell'incidente di Senna ha caratteristiche che pongono più interrogativi. L'incidente mortale del pilota austriaco ha meno a che vedere con le caratteristiche del circuito. Secondo quanto si è appreso, anche per questi motivi l'autopsia di Senna si è resa maggiormente indispensabile. Sempre sul sequestro del circuito è stato precisato che si tratta di un sequestro probatorio, necessario per isolare eventuali prove, come previsto nell'ambito processuale. Sarebbe stato difficile raccogliere prove magari con troupe televisive che filmano i luoghi degli incidenti o con i team che provano le loro macchine sul circuito.

Una volta raccolte le

prove il sequestro dovrebbe decadere. Ieri, infatti, Passarini accompagnato da uomini della Polizia stradale ha compiuto un sopralluogo sulla pista e sono stati raccolti anche documenti filmati dei luoghi degli incidenti.

L'inchiesta si avvarrà anche delle testimonianze di costruttori e piloti della F1, che così dovrebbero sfilare davanti al Pm Passarini. In particolare diversi piloti dopo gli incidenti mortali di Imola avevano denunciato problemi sul fondo della pista, che potrebbero aver contribuito a provocarli. Il Pm dovrà anche nominare i consulenti che lo affiancheranno nei passaggi dell'inchiesta che richiedono una specifica competenza tecnologica. In ogni caso i risultati delle indagini si potranno avere soltanto fra qualche giorno vista la complessità di quanto è avvenuto sull'autodromo di Imola.



Il feretro di Senna, avvolto dalla bandiera brasiliana, viene trasportato all'aeroporto

IL BRASILE IN LUTTO

Per Ayrton San Paolo prepara funerali da capo di Stato

SAN PAOLO — Ayrton Senna avrà funerali da capo di Stato. I venti milioni di abitanti della Grande San Paolo stanno mobilitandosi per accogliere le spoglie mortali del «tricampeo» e per vegliarlo fino alla solenne cerimonia funebre che si svolgerà domani e che avrà inizio alla mattina e che occuperà gran parte della giornata.

Una squadriglia di caccia F-5 e Mirage dell'aeronautica militare brasiliana andrà incontro all'M-11 della Varig proveniente da Parigi con a bordo la salma di Senna, e lo scorterà alle prime luci dell'alba di domani fino all'aeroporto internazionale di San Paolo.

Accompagnato da un corteo di almeno 20 mila automobili, il feretro verrà trasportato per oltre 30 chilometri fino al centro di San Paolo fra due ali di folla.

Nel palazzo dell'Assemblea Legislativa è stata preparata la camera mortuaria che per 24 ore riceverà la processione delle centinaia di migliaia di paulisti che riusciranno a dare l'ultimo saluto al loro idolo.

Per volere della famiglia, i funerali avverranno giovedì mattina alle 11 (le 16 in Italia) nel cimitero del quartiere residenziale di Morumbi. Il presidente brasiliano Itamar Franco ha disposto un cerimoniale da capo di Stato: salve di cannone, silenzio di ordinanza, picchetti d'onore.

La bara di Senna verrà issata su un'autopompa dei pompieri. La pattuglia acrobatica brasiliana disegnerà in cielo un grande cuore verde-giallo-blu, i colori della bandiera del Brasile.

Il sindaco di San Paolo,

Paulo Maluf, ha lasciato liberi dal lavoro i funzionari pubblici che vorranno presenziare alle esequie. Gran parte del settore privato farà lo stesso.

E' prevedibile che la seconda megalopoli del mondo si fermerà completamente in omaggio al figlio più famoso di tutta la sua storia.

Il feretro di Senna attraverserà domani le favelas che circondano l'aeroporto, la selva di grattacieli del centro e i quartieri delle ville residenziali per arrivare al palazzo dello Stato di San Paolo, in mezzo al parco centrale dell'Ibirapuera.

Le reti televisive brasiliane seguiranno in diretta la cerimonia: l'intero paese, dalle praterie del Rio Grande do Sul all'Amazzonia, piangerà davanti alle tv.

Il presidente Franco ha concesso a Senna la Gran Croce dell'Ordine Nazionale al Merito «per essere stato simbolo, nella sua attività, delle qualità di determinazione e coraggio del popolo brasiliano, contribuendo in maniera notevole alla proiezione nel mondo intero del nome del Brasile».

La grande «avenida» che collega il centro della metropoli di San Paolo al circuito di Formula 1 di Interlagos verrà intitolata ad Ayrton Senna.

Stessa sorte è stata decisa per l'arteria che a Rio de Janeiro collega la spiaggia della Barra da Tijuca al circuito di Jacarepaguá.

Ingenti forze di polizia difenderanno il feretro di Senna dai rischi del che il fanatismo collettivo provochi danni irreparabili.

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE, MOSLEY, ESCLUDE RESPONSABILITA' DEGLI ORGANIZZATORI

La Fia parla di «coincidenze straordinarie»

La continua ricerca della sicurezza - «Si pensa di intervenire anche sulla potenza dei motori»

I ROTTAMI IN TRIBUNA

Migliorano le condizioni dello spettatore ferito

BOLOGNA — E' uscito dal coma farmacologico il ventottenne Antonio Maino, di Courmayeur, ricoverato da domenica sera all'ospedale neurochirurgico «Bellaria» di Bologna, dove è stato operato per la rimozione di un ematoma extradurale provocato da uno dei pezzi, finiti nelle tribune, delle vetture di Lamy e Lehto che si erano tamponate alla partenza del Gp di San Marino.

La prognosi rimane per ora riservata — ha detto ai cronisti il primario del reparto di rianimazione, Luigi Pacifico — ma il paziente apre gli occhi ed esegue gli ordini; l'ultima Tac eseguita ha confermato che non c'è più traccia dell'ematoma.

«Il cervello si è un po' gonfiato nel punto dove è stato compresso dall'ematoma — ha precisato il medico — ma il decorso è favorevole».

PARIGI — Secondo il presidente della federazione automobilistica internazionale, Max Mosley, oggi si conosceranno i primi risultati dell'inchiesta sui tragici incidenti occorsi ad Ayrton Senna e a Roland Ratzenberger sul circuito di Imola. «Attendiamo ancora di ricevere alcune informazioni dalle scuderie interessate — ha detto Mosley in un'intervista trasmessa dalla televisione francese — perché ci sono alcune apparecchiature di bordo delle vetture coinvolte che devono essere decodificate».

Quanto ad eventuali responsabilità, per questi tragici incidenti, da parte degli organizzatori e della Fia, Mosley ha

così risposto: «In questi ultimi anni ci sono state parecchie uscite di pista e nessun pilota è rimasto vittima di incidenti mortali. Ora ci sono state queste due morti, frutto di coincidenze straordinarie».

Quindi non bisogna dire che non ci preoccupiamo del problema della sicurezza. Lavoriamo notte e giorno per migliorare da questo punto di vista. Finora abbiamo sempre lavorato solo sui telai, ora potrebbe toccare ai motori». In pratica Mosley ha fatto capire che è arrivata l'ora di discutere dell'escalation della potenza dei propulsori, facendone il primo punto all'ordine del giorno delle prossime riunioni, a partire da quella in

programma domani nella capitale francese.

Ma perché, dopo l'incidente a Senna, è stato deciso di far ripartire il Gp di San Marino?

«Perché questa è sempre stata, e sempre sarà — ha detto Mosley — la volontà dei piloti. In un secolo di gara nessuna corsa è stata mai cancellata per la morte di uno di loro. E poi ad Imola c'erano centomila persone, e dire loro che la gara era stata annullata avrebbe creato problemi insormontabili. La follia ignorava che c'era stato un morto. C'erano due Ferrari in ottima posizione e la gente non avrebbe compreso i motivi dell'annullamento del gran premio».

Il presidente della federazione internazio-

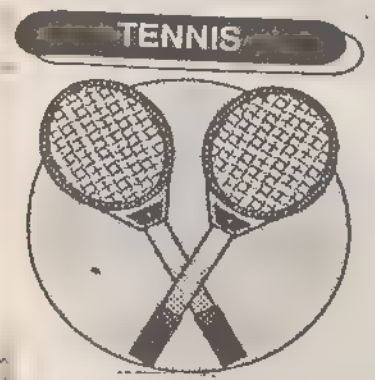
ne ha poi definito «fuori dal mondo» le critiche di Alain Prost, che riguardo alla F1 aveva parlato di primato delle esigenze di spettacolo rispetto al problema della sicurezza, «Prost parla senza alcuna prova», ha aggiunto il dirigente. Mosley ha poi respinto l'affermazione del quattro volte campione del mondo secondo cui il presidente della Foca Bernie Ecclestone e Mosley stesso sarebbero molto meno sensibili sul tema sicurezza rispetto a Jean-Marie Balestre.

«E' assolutamente falso — ha replicato Mosley — dire che non sono disponibile a parlare di questo problema. Invece mi sono sempre detto disposto ad incontrare pi-

loti, direttori di scuderie ed ingegneri per ascoltare ogni loro proposta». «Per 12 anni abbiamo avuto fortuna — ha aggiunto Mosley — ma ora la nostra buona sorte è finita ad Imola».

«Però la F1 è sicura ne più e meno come una settimana fa — ha concluso il presidente della Fia — e a questo proposito vi dico che mai alcun pilota o team manager o padrone di scuderie mi ha detto che il circuito di Imola fosse pericoloso».

Quanto ai provvedimenti immediati da adottare, in vista soprattutto del prossimo Gp, quello di Montecarlo, Mosley ha detto che suggerirà la creazione, su tutti i circuiti, di chicane all'uscita della zona dei box.



INTERNAZIONALI D'ITALIA / AVVIO NON POSITIVO PER I COLORI AZZURRI

Decimata la pattuglia delle italiane

Resta in corsa solo la Golarsa - Esordi facili per la Navratilova e per la Pierce

Serie B: l'exploit di Degrassi non evita la sconfitta del Tct

TRIESTE — Nella giornata conclusiva della prima fase del campionato nazionale a squadre di serie B, il Tc Triestino, malgrado la sconfitta casalinga con il Tc Vicenza, ha potuto gioire per la affermazione del B4 Gianluca Degrassi che in una giornata di grande tennis ha sconfitto il B1 Massimiliano Botta. Botta, non in perfette condizioni fisiche, è stato costretto al ritiro all'inizio del secondo set, quando il tennista gradese era ormai lanciato verso la conquista di uno dei più importanti successi della sua carriera. Risultati: Tc Triestino-Tc Vicenza 1-5; Bettini b. Dambrosi 6-4, 6-3; Degrassi b. Botta 6-2, 2-1, rit.; Zanoni b. Plesnicar A. 6-2, 6-0; Moretto b. Poduie 6-2, 6-1; Moretto-Bettini b. Del Degan-Plesnicar 6-3, 6-2; Milan-Zanoni b. Dambrosi-Degrassi 7-6, 6-3.

Nel campionato regionale a squadre di serie C prosegue a punteggio pieno il cammino delle quattro favorite del torneo Tc Pordenone e Tc Triestino nel primo girone e Tc Garden ed Eurotennis di Cordenons nel secondo. Da registrare nel derby tra Tct ed Ss Gaia il successo in singolare del non classificato Pacor sul C2 Tonsa, mentre nel secondo girone

nel match tra Tc Grado e Tc Garden il goriziano Stratta ha confermato di essere ancora uno dei migliori giocatori in regione superando in due set il C3 Tamai. Risultati, primo girone: Ss Gaia-Tc Triestino 2-4; Franco b. Plesnicar B. 6-4, 6-3; Zaccagna b. Gomizelj 6-2, 6-1; Petrini b. Puglia 6-3, 2-6, 6-0; Pacor b. Tonsa 7-6, 7-6; Leva-Zaccagna b. Gomizelj-Prelac 6-0, 6-4; Plesnicar B. Pacor b. Francorini 7-5, 6-3. St. Mohalfcone-At Campagnuzza 2-4. Del Degan T. b. Colausi 1-1, 4-6, 6-3; Papagna b. Montesano 6-4, 6-2; Sorigi b. Corolli 7-6, 6-4; Del Frate b. Zaccagna M. 6-1, 3-6, 6-4; Del Frate-Papagna b. Del Degan-Zaccagna 7-6, 4-6, 7-6; Corolli-Colausi b. Montesano-Sorlausi 6-1, 3-6, 6-1. Tc Pordenone-Tc Martignacco 4-2. Badolato b. Piccin 7-6, 4-6, 7-5; Gabelli R. b. Di Filippo 6-1, 6-4; Santarossa b. Padoan 6-3, 6-1; Milia b. Iriti 6-3, 6-4; Gabelli-Piccin b. Badolato-Di Filippo 6-4, 6-3; Iriti-Padoan b. Santarossa-Milia 2-6, 6-4, 6-1.

Secondo girone. Risultati: Tc Grado-Tc Garden 1-5. Stratta b. Tamai 6-1, 6-4; Ciccitini b. Olivetto 6-2, 6-4; Zanon b. Samele 6-7, 6-4, 6-2; Godeas-Bertoli 5-7, 6-1,

6-2; Tamai-Godeas b. Paoluzzi-Paoluzzi 5-4, 6-4; Ciccitini-Zanon b. Olivetto-Stratta 6-3, 7-5. Eurotennis Cordenons b. Tc Muggia 6-0. Colussi b. Franzin 6-2, 6-2; Gabelli G. b. Moselli C. 6-0, 6-2; Ledda b. Furlan 6-2, 6-2; Varotto b. Moselli R. 6-3, 6-3; Ledda-Gabelli b. Franzin-Moselli C. 6-2, 6-0; Ghedin-Varotto b. Furlan-Moselli R. 6-4, 6-1. Ct Latisana-Ca Generali 6-0. Costa b. Kyriakou 7-5, 6-4; Vianello b. Tononi A. 6-2, 6-1; Cudin S. b. Oppenheim 6-4, 7-5; Vignaduzzo b. Galuppo 7-5, 6-2; Cudin-Vignaduzzo b. Kyriakou-Oppenheim 6-1, 6-2; Costa-Vianello b. Galuppo-Tononi A. 6-1, 6-2.

Il Tc Triestino ha conquistato il titolo regionale nel campionato a squadre femminile di serie C3. Le tenniste biancoverdi Novy Ussai e Palmieri, nello scontro decisivo con il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, hanno ottenuto il successo grazie alla vittoria in doppio sulla coppia Lollis-Matievich, qualificandosi così per la fase nazionale.

Risultati. Dif-Tc Triestino 1-2. Persi b. Novy Ussai 6-1, 6-7, 6-2; Palmieri b. Lollis 6-2, 1-6, 6-4; Novy Ussai-Palmieri b. Lollis-Matievich 6-1, 6-4.

Sebastiano Franco

ROMA — Agli Internazionali l'Italia perde la testa. Anche Linda Ferrando, unica italiana testa di serie, saluta il Foro Italico con rabbia. Scivola sulla buccia di banana Tarabini, una piccola argentina figlia d'arte il padre fu nazionale di calcio negli anni Sessanta. Ma non inganni il suo pettorale: attualmente è n.79 del ranking, ma nell'88 è arrivata fino al n.29 e se è caduta così in basso è colpa di un ginocchio matto.

Per la numero uno italiana (n.38 della classifica mondiale e n.12 del tabellone) all'inizio la partita sembra tutta in discesa. Ma dopo aver perso il primo set 6-1 l'argentina comincia a sbagliare meno, spara in profondità per poi chiamare a rete con moribonde smorzate. La genovese va in tilt, perde in lucidità, si sfa sfilare il secondo set (6-4). Nel terzo set di nuovo il match in pugno. Va 5-2 ma a questo punto, incredibilmente, si blocca. Butta via quattro palle per chiudere e la Tarabini ripara ai due break, infla cinque giochi consecutivi. L'italiana tira fuori i denti e acciuffa il tie-break. Ma la sudamericana è più fresca e lascia alla ligure soltanto due punti, dopo oltre due ore di gioco. Con Ferrando va subito fuori anche Silvia Farina. Troppo forte, per la milanese, si rivela l'olandese Schultz, n.10 in tabellone, che la liquida con un doppio 6-4.

Primo turno moribondo, invece, per Laura Golarsa che supera 6-4 6-2 la cripesata argentina Paz, sua compagna di doppio. La milanese avrebbe dovuto trovare l'israeliana Smashnova, che all'ultimo momento ha dato forfait perché influenzata; come pure la georgiana Meskhi, testa di serie n.11, fermata da uno straripamento muscolare alla mano destra. Ma il risultato forse sarebbe stato lo stesso. «Inizialmente — dice Golarsa — non volevo nemmeno venire a Roma. A farmi decidere sono stati dei miei amici del Don Gnocchi di Milano. Hanno insistito perché così avrebbero avuto la possibilità di vedermi giocare». Vive il suo momento di gloria anche Adriana Serra-Zanetti, 19 anni, della provincia di Modena, una delle molte qualificate a passare il primo turno (doppio 6-2 all'austriaca Dopfer). Quattro anni fa si trovò senza maestro, conobbe degli istruttori argentini e da allora va una volta all'anno in Sudamerica ad allenarsi. «Dicono sempre che in Italia i giocatori maturano sempre dopo» scherza. «La cosa che più mi ha aiutato — spiega — è stare lontano da casa, così mi sono dovuta arrangiare da sola».

Prima a scendere in campo delle big è stata Martina Navratilova. Per l'ex ceca il Foro Italico è sempre stato tabù. Quest'anno ha la sua ultima occasione, visto che sta per ritirarsi; dopo che avrà appeso le scarpe al chiodo conta però di tornare in Italia e sogna una casa in Toscana dove trascorrere sei mesi all'anno. Ma conta di rimanere nel mondo del tennis, magari come allenatrice.

La palma della sorpresa l'ha avuta la Coetzer. Testa di serie n.6, la paffutella sudafricana si è fatta eliminare in due set (6-0 7-5) dalla slovacca Zrubakova, attuale n.163 della classifica mondiale (ma tre anni fa era n.22).

Niente da fare invece per Elena Savoldi contro la Tazuiat. Ma anche lei, come la Farina, ha un'attenuante: tanto la francese quanto l'olandese Schultz erano due teste di serie.

Non classificati e veterani nel Trofeo «San Marco»

DUINO — Sui campi del Villaggio del Pescatore è in pieno svolgimento il Torneo Metti Sport per non classificati e veterani, inserito nel quadro del Trofeo San Marco organizzato dalla locale Polisportiva. Il classico appuntamento di apertura della stagione agonistica provinciale — valido anche come prima tappa del circuito patrocinato da Il Piccolo e realizzato in collaborazione con il comitato provinciale della Fit — ha raccolto un numero record di iscrizioni anche nel settore femminile, che comprende a sua volta un torneo per le non classificate ed uno per le «ladies».

Questi i risultati del secondo turno eliminatorio: Non classificati: Stratta-Ferrazzo 6-0 6-1; Bretti-D'Orso 1-6 7-6 7-5; Paoluzzi-Govoni prg; Del Torre-Aloisio 6-0 6-1; Culot-Colonna 6-1 6-4; Cucchi-Calzi 6-1 6-1; Colotti-Surian 6-4 6-2; Coletta-Modari 6-1 6-0; Pacor-Spessot 6-0 6-2; Ciabattini-Bellio 6-3 6-4; Poli-Guzzo 6-16-1; Procentese-Arteritano 6-3 6-3; Paoluzzi-Arteritano 7-6 6-2; Lazara-Furlan 7-6 7-5; Sorrentino-Castellicchio 7-6 6-3; Palella-Zaccagna 6-2 6-0; Rossi-Licelli 6-4 6-4; Guadalupe-Gagliardi 6-1 6-3; De Benedittis-Pini 7-6 6-4;

Maracich-Urbano 6-4 6-2; Gressi-De Cet 6-3 7-5; Nobili-Vatta 6-0 6-4; Procentese M.-Sintara 6-1 6-3; Rovatti-Forre 6-3 6-0; Abatessa-Urbani 7-6 6-4; Venuti-Loschiavo 6-0 6-2; Zigan-Zettin 6-3 6-2; Quaragall-Pacor 6-2 6-4; Radovicovich-Scignari 6-2 6-2; Sain-Lambiasi 6-1 6-1; Sussan-Stokel 6-3 6-2; Lauritano-Gherzil 6-1 6-3.

Over 45 (sedicesimi di finale): Cossutta-Tortul 6-0 6-2; Sain-Taucer 6-0 6-0; Castellicchio-Pontel 6-2 6-2; Norbedo-Furlan 6-2 6-3; Biziak-Bertogna 7-6 6-2; Zettin-Torelli 6-3 7-5; Cucchi-Maurich 6-4 6-4; Lipotti-Degrassi 6-4 7-5; Nardini-Battistini 6-4 6-0; Guadalupi-Lovriha 6-1 6-2; Urbani-Feliciano 6-4 6-3; Cressi-Morgan 6-1 6-0; Struggia-Tulliak 6-1 6-0; Cocchi-Giadossi 6-4 6-2; Poli-Orto 6-1 6-1; Dambrosi-Angeli 6-2 7-5.

Esauriti anche i primi turni eliminatori dei tornei femminili, da oggi sui campi del Villaggio del Pescatore il Trofeo San Marco entra nella fase decisiva. Domenica pomeriggio, alle finali maschili faranno seguito le premiazioni, alle quali sono sin d'ora invitati tutti i partecipanti. Un appuntamento che la Polisportiva San Marco sa rendere sempre particolarmente festoso.

FLASH

Hockey ghiaccio: mondiali oggi comincia a Milano il girone finale a otto

BOLZANO — Dopo una settimana di hockey ad altissimo livello il campionato mondiale abbandona Bolzano e la val di Fassa per trasferirsi a Milano dove oggi prende il via il girone finale con le otto migliori squadre che si disputeranno il podio. Tutte presenti le grandi favorite delle vigilia, Canada, Russia, Svezia, Finlandia e Repubblica Ceca. I quattro giorni di incontri di Milano vedranno al via anche Stati Uniti, Italia e una delle due fra Germania o Austria. Se le superpotenze dell'hockey hanno fatto fino a questo momento il loro dovere, la più bella sorpresa di questo mondiale è proprio l'Italia. L'obiettivo iniziale era quello di arrivare a Milano. Centrarlo conquistando il terzo posto del girone alle spalle di Canada e Russia rappresenta, però un risultato sul quale in pochi avrebbero scommesso alla vigilia.

Ciclismo: Giro della Spagna a Van Poppel la nona tappa

VALENCIA — L'olandese Jean Paul Van Poppel ha vinto allo sprint la nona tappa del giro di Spagna corsa da Benidorm a Valencia sulla distanza di 116 chilometri nel tempo di 3 ore 55, 09. Sul traguardo di Benidorm, Van Poppel ha superato nell'ordine lo spagnolo Juan Carlos Gonzalez Salvador e l'italiano Endrio Leoni. Lo svizzero Tony Rominger conserva il primato in classifica generale.

Rugby Coppa Europa: raduno azzurri in vista dell'incontro con la Spagna

ROMA — Con lo svolgimento dei test fisici, è cominciata oggi a Salsomaggiore (Parma) il raduno della nazionale italiana di rugby in vista dell'incontro di Coppa Europa contro la Spagna di sabato prossimo a Parma. I 31 giocatori convocati dal tecnico, Georges Coste, saranno da oggi alle prese con gli allenamenti, due al giorno, fino a venerdì. L'incontro con la Spagna è il penultimo impegno per la nazionale in Coppa Europa e precede di una settimana quello con la Romania, a Bucarest, il 14 maggio. La Spagna è ultima in classifica nel girone finale, con zero punti. In caso di vittoria sulle due avversarie, l'Italia si aggiudicherebbe per la prima volta il torneo.

Tennis: presentato Trofeo Bonfiglio 220 atleti per 35 paesi

MILANO — Saranno 220 atleti in rappresentanza di 35 paesi i partecipanti alla 35/a edizione del Trofeo Bonfiglio, presentato oggi a Milano e in programma sui campi del tennis club Milano «A. Bonaccossa» dal 14 al 21 maggio. Il Bonfiglio, che si fregia dell'etichetta di campionato internazionale d'Italia juniores, è una delle più classiche manifestazioni giovanili e fa parte del gruppo di tornei che assegnano i punteggi per il «grande slam», insieme a Melbourne, Parigi, Wimbledon, Flushing Meadows e all'Orange Bowl di Miami. Presente una folta rappresentanza italiana.



79-88

d. l. t. s.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 14, Gentile 18, Pilutti 11, Fucca 13, De Pol 9, Budin, Lampley 14, Pol Bodetto, Calavita. N.E.: Cantarello.
SCAVOLINI PESARO: Rossi 7, Gracis 11, Magnifico 16, Myers 31, Garrett 14, McCloud 9, Costa, Buonaventuri. N.E.: Labella e Volpato.
ARBITRI: Borroni e Cicoria di Milano.
NOTE: Usciti per cinque falli: Garrett al 34'21" (58-61), Magnifico al 39'08" (69-68) e Pilutti al 44'37" (77-82). Spettatori: 4.500.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE - Come mangiarsi l'occasione della vita. Se qualche editore fosse interessato, la Stefanel ne avrebbe di cose da raccontare. Da riempire un libro, appunto. Basta la gara di ieri per imbrattare qualche capitolo: la squadra di Tanjevic potrebbe raccontare di come si resta basiti di fronte a una Scavolini che nel primo tempo fa l'unica cosa che può fare, cioè buttarla anche l'anima in mezzo al campo, oppure di come ci si riporta in zona passando in cinque minuti dalla miseria alla nobiltà.

Un tocco di comicità demenziale lo garantisce, poi, l'ultima azione dei tempi regolari: la Stefanel ha 5 secondi e la palla in mano per gestire l'ultima azione. E che ti combina? Le due «bertes» sono disattivate: Bodiroga va a effettuare la rimessa e Gentile è ingabbiato dalla difesa pesarese. La palla così arriva a Fucca che ieri era ridotto a un cronicario di due metri e 14: una caviglia fasciata e un ginocchio malconcio. Quel buon'uomo che dovrebbe mai fare? Ci manca poco che, con la palla recuperata, Myers segni a fil di sirena.

E forse sarebbe stato meglio. Sarebbero stati risparmiati 5 minuti in

STEFANEL / LA SCAVOLINI PASSA A CHIARBOLA DOPO UN SUPPLEMENTARE, SI VA ALLA «BELLA»

Trieste, alto tradimento

cui la Scavolini, nonostante l'uscita per falli di Garrett e Magnifico, ha segnato in tap-in con Gracis (lo sognava dai tempi del mini-basket), ha seminato stoppage con Myers (lo voleva da quand'era piccolo), ha visto rianimarsi un McCloud che fino a quel momento aveva fatto da spettatore non pagante. La Stefanel, per tutta risposta, ha giocato a nascondino, da truppa disorientata che lascia al suo destino il commovente capitano, l'unico a voler crederci davvero fino in fondo.

Quella che poteva essere la festa per la finale forse è diventata l'anticamera per il patibolo. Il calice bisogna berlo tutto. Ne scopriremo il sapore solo sabato. Se ieri si è trattato di un assaggio, il gusto rischia di essere amarissimo.

In due giorni, tra giovedì e sabato della scorsa settimana, la Stefanel sembrava essere tornata a vecchi splendori: in tre giorni, tra il rientro da Pesaro e la gara-due, è ripiombata in un tunnel squarciato solo dagli interrogativi. Uno, tra gli altri: il Bodiroga ritrovato ieri è durato 20 minuti segnando 12 punti. Negli altri 19 minuti ne ha segnati appena tre. E già finita la cuccagna?

Cronaca. Senza Cantarello, in panchina per onore di forma, Tanjevic manda in quintetto Pol Bodetto, Bianchini, rispetto a gara-1, mette Myers sulle tracce di Gentile e Gracis su Bodiroga. «Bodiroga» inizia bene con una bomba e un'azione da tre punti. Anche Gentile buca la difesa marchigiana in due occasioni e i biancorossi rispondono «presente» su tutti i rimbalzi lunghi. Punteggio discretamente alto per sette minuti (16-15).

Tanjevic toglie Fucca per De Pol rimettendolo poi per Lampley e getta dentro Pilutti. Sul 19-17 al 9' arrischia la mossa del quintetto cortissimo, con Fucca centro, De Pol 4 e contemporaneamente in campo Gentile, Bodiroga e Pilutti. Ne esce un mezzo patrocchio. Garrett arraffa tutto quello che vede transitare nei dintorni del ferro

(11 rimbalzi nel solo primo tempo), Myers inquadra il bersaglio grosso. Una spazzolata di 0-13 in quattro minuti fa più benefici a Magnifico di una cura intensiva di Gerovital.

La Stefanel rimette chili e centimetri sotto i tabelloni ma è ormai un fucile in balia del vento pesarese. Si arriva addirittura al +16 per la Scavolini (21-37) finché l'ultimo sprazzo di Bodiroga ridimensiona il ritardo. All'intervallo, comunque, i punti da recuperare sono 9.

Per altri 8 minuti della ripresa la Stefanel patisce la difesa marchigiana e si fa pungere da un Myers che fa anche la parte del disarmante McCloud. Garrett resta in panchina 6 minuti ma non cambia nulla. La svolta arriva, invece, dalla zona chiamata da Tanjevic. La 1-3-1 impiantata da Boscica paralizza i tiratori di Bianchini. Trieste si rimette in partita con un break di 8-0.

Garrett commette il quarto fallo e Fucca dalla lunetta agguanta la Scavolini (58-58 al 13'). Myers è tenuto in panchina e i pesaresi perdono in filo. Gentile colpisce da tre punti e la Stefanel ha l'impressione di poter chiudere la gara, soprattutto quando al 14' Garrett esce per falli.

Un accenno di 3-2 è castigato da una bomba di McCloud. Il moro si ripete poco dopo. Myers a 30 secondi dalla fine colpisce dai 6,25 (70-71) e Gentile con l'1 su 2 ai liberi firma l'ennesimo pareggio. Pesaro ha l'ultimo tiro ma a 5" dallo scadere Myers va in sfondamento. Il pallone finisce nella retina ma gli arbitri non danno il canestro. Negli ultimi secondi disponibili la Stefanel combina il papocchio già riferito.

Il supplementare con una Scavolini ridotta a Costa unico lungo sembra quasi scontato a favore dei triestini. A Pesaro l'uomo dell'over-time fu Gentile. A parti invertite, il match-winner è Myers. Recupera rimbalzi, smazza assist, segna. Abbagliata da tanto fulgore, la Stefanel esce con gli occhi pesti.



L'espressione eloquente di Tanjevic; la fasciatura di Fucca e la difesa pesarese. (Italfoto)

STEFANEL / LE REAZIONI

Crosato tra rabbia e un po' di filosofia: «Vinceremo sabato»

TRIESTE — «Vinceremo a Pesaro»: Renzo Crosato piange sotto i baffoni ma riesce a cavar fuori una frase di speranza, anche se nella testa gli frullano probabilmente pensieri bizzarri. «Sapete come sono i duelli nei play-off — sottolinea quasi a cercare conforto —, giocano delle strane componenti, sul piano nervoso si possono decidere molte cose. Resto della convinzione che nella bella il risultato è apertissimo, soprattutto dopo aver assistito alla prestazione della Stefanel. Nel supplementare si impone chi solitamente riparte bene e la Scavolini è stata abilissima a realizzare per prima».

Puglisi, dopo aver ringraziato Terraneo, patron di Gorizia (incredibile eppur vero, persino «Vate Valerio» ha copiato un po' di Tanjevic sistemandosi in un albergo di Gradisca, ritenendo che il solito hotel era la causa delle sconfitte) non va certo per il sottile riguardo alla direzione arbitrale. Evidentemente al «giemme» non interessa di incorrere negli strali federali. Superfluo dire che non gli va giù la decisione di Borroni di annullare il canestro di Myers quando mancava una manciata di secondi alla conclusione della gara. «Non credo alla malafede dei direttori di gara — sbotta — però quel fischio è stato scandaloso. Non ci sarebbe stato nulla da ridire se i 2 punti fossero stati convalidati e poi Trieste avesse fruito dell'uno più uno. Valter Scavolini allorché si è reso conto di quanto accadeva aveva minacciato di chiudere con la pallacanestro. Poi è intervenuto... il dio dei canestri mettendo il timbro su di una vittoria meritata».

Per l'ex non c'è nulla di scontato, per quanto sia particolarmente soddisfatto di un atleta che si merita 30 (punti e lode). «La legge dei play-off — osserva — è difficile da interpretare poiché gli equilibri si reggono sui fattori più disparati, non ultimo la fortuna. Francamente nel supplementare non pensavo che ce la potessimo fare, privi com'eravamo di Magnifico e Garrett. Myers ha disputato una partita-capolavoro, da showman ha saputo trasformarsi e mettersi al servizio del collettivo denotando maturità e intelligenza, non era facile dopo che la Stefanel ci aveva messo in grande crisi con la sua zona «uno-tre-uno».

«A mio modo di vedere — sottolinea lo stesso Myers — questa è una vittoria pericolosa in quanto ci troveremo di fronte a una Stefanel arrabbiata, decisamente più convinta rispetto alla prima partita». «Dopo un'annata piena di disavventure — aggiunge Ario Costa — ci meritavamo di non andare in vacanza e la soddisfazione è doppia se rapportata al valore della Stefanel». «Trieste — aggiunge Mario Blason — aveva coronato una splendida rimonta, peccato che abbia sprecato l'occasione che le si era presentata, tuttavia le possibilità di farcela rimangono».

s. b.

Lo scout:

STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi				Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.	Fatti			Sub.		
39	*Bodiroga	15	5/8	63	1/4	25	6/12	50	2/5	40	4	4	8	4	2	-	1	3	7	15	
43	*Gentile	16	3/9	33	3/8	38	6/17	35	1/2	50	0	5	5	4	5	1	1	4	4	10	
28	Pilutti	12	3/4	75	1/3	33	4/7	57	3/3	100	1	1	2	2	2	-	1	5	2	9	
35	*Fucca	13	3/5	60	1/3	33	4/8	50	4/7	57	3	5	8	3	1	4	0	3	5	16	
23	De Pol	9	2/4	50	0/1	0	2/5	40	5/6	83	3	1	4	2	0	-	1	1	5	12	
1	Budin	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
43	*Lampley	14	5/11	45	-	-	5/11	45	4/5	80	1	6	7	1	1	1	2	1	4	18	
10	*Pol Bodetto	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	0	1	1	-	-	-	2	0	-2	-	
n.e.	Cantarello	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	Calavita	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-1	-	
225	STEFANEL	79	21/42	50	6/19	32	27/61	44	19/28	68	12	23	35	16	11	6	6	20	27	87	
Allenatore: Bogdan Tanjevic 5 falli: Pilutti * = quintetto iniziale																					

Allenatore: Bogdan Tanjevic

5 falli: Pilutti

* = quintetto iniziale

Scavolini Pesaro

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
29	Rossi	7	1/6	17	1/2	50	2/8	25	2/2	100	1	0	1	1	1	-	3	3	0	
39	*Gracis	11	3/5	60	1/3	33	4/8	50	2/2	100	1	1	2	5	2	1	-	3	2	6
34	*Magnifico	16	7/10	70	-	-	7/10	70	2/2	100	2	3	5	-	-	-	5	5	17	
n.e.	Labella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
n.e.	Volpato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
42	*Myers	31	7/13	54	4/9	44	11/22	50	5/7	71	0	5	5	4	6	1	3	4	6	30
29	*Garrett	14	6/9	67	-	-	6/9	67	2/3	67	5	9	14	2	3	-	4	5	2	26
33	*Mc Cloud	9	1/3	33	2/4	50	3/7	43	1/3	33	0	2	2	3	3	2	1	3	2	6
17	Costa	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	0	1	1	1	0	1	-	2	0	-2
2	Buonaventuri	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-2	
225	SCAVOLINI	88	25/47	53	8/18	44	33/65	51	14/19	74	9	21	30	16	15	6	8	27	20	87
Allenatore: Valerio Bianchini 5 falli: Magnifico, Garrett * = quintetto iniziale																				

Allenatore: Valerio Bianchini

5 falli: Magnifico, Garrett

* = quintetto iniziale

STEFANEL / PILUTTI DIFENDE LA SCELTA TATTICA DEGLI ULTIMI 5 SECONDI

Cuore di capitano ci crede ancora

Cantarello in panchina nonostante il ginocchio ko: «Abbiamo ceduto in difesa»

TRIESTE — E adesso viene il brutto della bella. La cerimonia della consegna delle chiavi per il paradiso europeo dei canestri non si è svolta e chissà se si farà.

Pilutti, da buon capitano, non dermorde, chiede fiducia, convinto che le cose si possono ancora mettere a posto. «Non dobbiamo demoralizzarci — afferma — poiché le due squadre, tutto sommato, sono sul piano di un perfetto equilibrio. D'accordo, le parti si sono invertite sicché la Scavolini è risultata la Stefanel di Pesaro, non vedo perché non possa ripetersi la partita di gara-uno».

«Pilutti difende la scelta tecnico-tattica degli ultimi 5" e non getta certo la croce addosso a Bodiroga, che alla fine dell'incontro sembrava travolto per la disperazione: «L'alternativa di dare la palla a Gregor — spiega — rientrava nella logica, per il semplice fatto che una manovra del genere è ormai sperimentata. Dejan, non dobbiamo dimenticarci, era stato il migliore a Pesaro e aveva contribuito in maniera determinante alla vittoria esterna, purtroppo nel supplementare, benché i marchigiani fossero privi di Garrett e Magnifico sono riusciti ad approfittare dei nostri errori». Myers, un vero incubo, nemmeno un cerbero come Claudio è stato capace di frenarlo. «Abbiamo provato un po' tutti — afferma — a limitarlo, purtroppo inutilmente. Quando Myers gioca da Myers non c'è

nulla da fare, diventa incontenibile. Ci ha davvero tagliato le gambe. Comunque, su con la vita, il basket è bello per la sua imprevedibilità, siamo ancora in grado di sfruttare l'occasione della terza gara».

Non bastassero gli avversari, pure le condizioni fisiche di alcuni giocatori sono preoccupanti. Uno dei misteri buffi della sfida è stato vedere Fucca con una fasciatura sopra la scarpa destra. Una bella pensata che ha comportato a Gregor una distorsione ad un ginocchio e la scivolata con brivido al termine dei tempi regolamentari.

Cantarello, dal canto suo, era stato invitato a tenersi pronto: «Se me lo avessero chiesto — precisa — sarei sceso in campo, anche se il mio apporto non avrebbe potuto essere determinante. Peccato non aver sfruttato una grossa opportunità. Abbiamo ceduto un po' in difesa, poi Myers è stato abilissimo a richiamare su di sé l'attenzione dei nostri e a scaricare. Spero di poter dare una mano alla squadra, dopo aver verificato nuovamente l'entità dell'infortunio».

«Personalmente — è opinione di Gentile — non indicherei la fase decisiva dell'incontro in quei 5" dei tempi regolamentari, piuttosto abbiamo sbagliato l'impatto nell'over-time, ci siamo demoralizzati dopo quel tap-in di Gracis e il tiro da tre di Rossi. Speriamo di recuperare dal punto di vista del morale».

Severino Baf



Guastata la festa

TRIESTE - Poteva essere una festa. Proprio una bella festa. Non mancava niente alla coreografia bianca-rossa ieri a Chiarbola: dai palloncini colorati al frastuono delle trombe, suonate quasi incessantemente. Sono spuntati sulle curve anche striscioni nuovi di zecca: dal classico «Regalateci un sogno» all'attuale «Lampley, non volare a Tel Aviv», riferito all'interessamento del factotum del Maccabi Klein per Lemone.

Immacabili anche i supporters «aziendali»: i dipendenti della Stefanel si sono riversati con due pullman da Ponte di Piave. Non è basta-

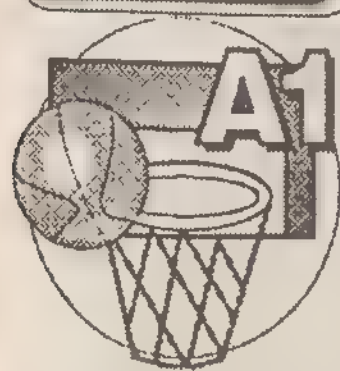
to neppure l'effetto Buffoni: l'allenatore della Triestina si piccava di essere un autentico portafortuna per il collega Tanjevic. Non è proprio il periodo dell'uomo di Colle Umberto...

La festa tanto attesa si è conclusa nel modo più mesto, con decine di spettatori che lasciavano Chiarbola a supplementare ancora in corso e con qualche monetina di troppo che volava sul parquet.

Ne ha fatto le spese uno spettatore che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della Croce Rossa. Probabile che per la gazzarra finale ci scappi la multa.

Ro.De.

BASKET



STEFANEL / TANJEVIC: «BASTAVA SEGNARE QUALCHE LIBERO IN PIU'»

«Pagata la stanchezza»

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE - Impietrito, come gli spettatori, come i gradini del palasport. Boscia Tanjevic, dopo il match, sta ritto come un fuso, gli occhi sbarrati. Ci ha messo una quarantina di minuti per fare circa dieci metri, dallo spogliatoio all'ingresso del sottopassaggio. La sala stampa non la raggiungerà mai più. E' successo l'imponderabile, quello che non sarebbe mai dovuto succedere. «Sono stanco», mormora Boscia e non si capisce dove guardi. «Non avete sfruttato il vantaggio dei due lunghi pesaresi in panchina per falli, Magnifico e Garret», osserva qualcuno. «Non l'abbiamo sfruttato», commenta Tanjevic. Impossibile chiedergli di più. «Cosa farete sabato a Pesaro, per contrastare Myers?» «Non lo, sono ancora sotto shock, devo pensarci, in questo momento sono soltanto stanco».

Ora il vantaggio psicologico passa dall'altra parte della barricata. La Stefanel ce l'aveva fino a ieri sera e l'ha sprecato. «Eppure mio marito se la sentiva», commentava la signora Tiziana Stefanel. Il più sembrava fatto dopo il blitz di Pesaro, per un gruppo di ragazzi non abituati a giocare al vertice era facile prendere questo incontro casalingo sottogamba. E adesso è difficile essere filosofi.

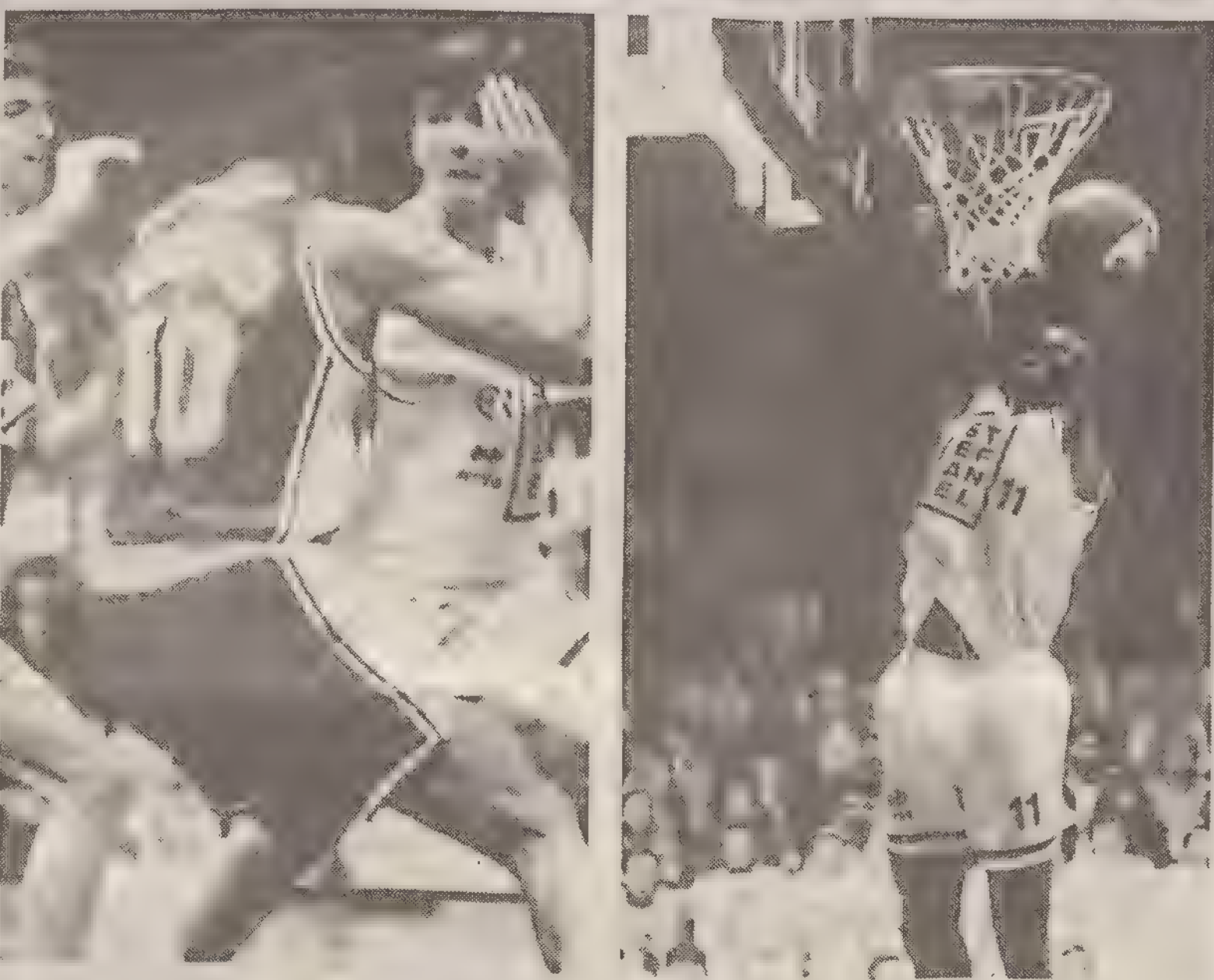
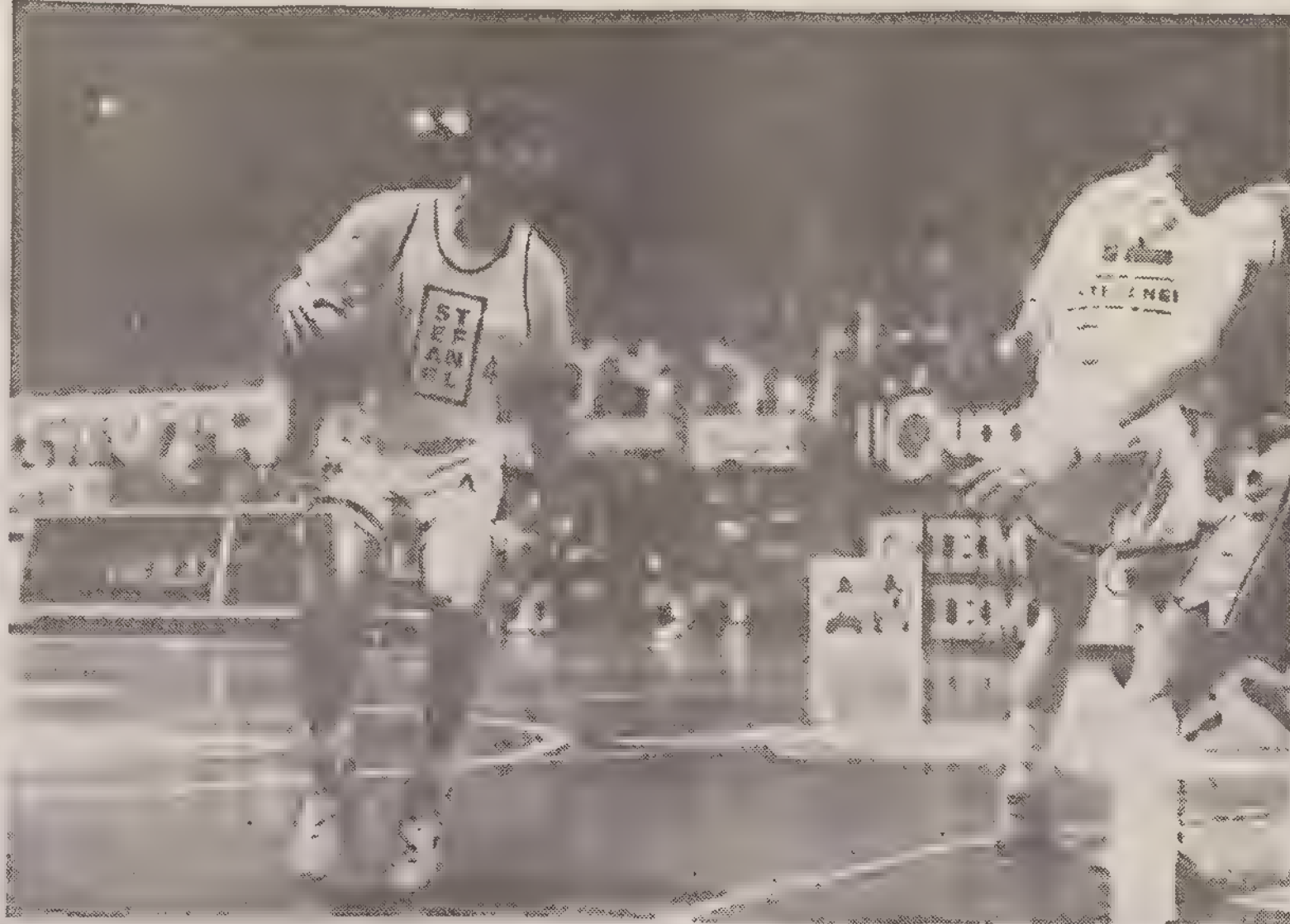
Alcune fasi equilibrate, poi l'allungo imperioso della Scavolini dinanzi a una difesa triestina che mordeva poco e a un attacco improvvisato con insufficienti selezioni di tiro, con il baricentro tutto spostato sul perimetro, con Bodioga soprattutto, ma a tratti anche Gentile, lenti, prevedibili, imprecisi. Una squadra tutta di esterni, ma senza «interni»: quando sono finiti, e non si sa bene perché, i pochi, iniziali rifornimenti a Lampley, Trieste ha visto la propria arma in più rivoltarsi contro. L'assenza di Cantarello ha pesato enormemente: «Sinceramente non so bene cos'abbia speso un Tanjevic abbacchiato bene di sicuro non sta e difficilmente potrà schierarlo a Pesaro».

Ma il coach non se la sente di criticare la squadra, né il suo operato: «Rifarei tutto quello che ho fatto, potremmo rifare tutto quello che abbiamo fatto, semplicemente mettendo dentro qualche tiro libero in più». Trova anche il modo di lodare la sua formazione: «Mi è piaciuta la capacità di recuperare e di mettere anche il muso avanti».

Da meno 16 a più 5, con la spinta di un pubblico eccezionale. Ma si è capito presto che il recupero era frutto di estemporanee performance individuali, come le bombe di Gentile, più che di una ritrovata pericolosità offensiva. La difesa aggressiva a zona «1-3-1» è valsa a riaggiustare gli avversari, poi è stata forse tenuta per qualche azione di troppo, tanto da far ritornare la Scavolini immediatamente sotto.

«Abbiamo sentito la stanchezza, nel momento di fare lo sforzo decisivo», si giustifica Tanjevic. Mc Cloud ha battuto per due volte la nostra zona e abbiamo pagato tutto questo a carissimo prezzo. Le nostre gambe sono crollate, mentre di fronte avevamo un Myers strepitoso. Ed è stato Carlton da solo ad affossare la Stefanel nell'overtime quando Pesaro poteva tenere in campo tre quinti soltanto del suo quintetto. Ma troppi palloni sono stati buttati via (17 in tutto), troppi liberi gettati al vento, troppi pochi contropiede sono scattati.

«Dobbiamo recuperare le forze fisiche e tentare di riavere Fucà che negli ultimi minuti, dolorette, si trascinava per il campo. Sono preoccupato». Ed è preoccupato, Tanjevic, molto preoccupato proprio nel momento in cui Trieste ha toccato il punto più alto nella storia del basket moderno.



Bodioga, 20 minuti a buon livello e 19 di abulia; sotto Myers e Lampley. (Italfoto)

PLAY-OFF / L'ALTRA SEMIFINALE

La Glaxo in volata piega la Buckler

72-69

GLAXO: Bonora 12, Torri, Boni 12, Caneva, Dalla Vecchia 6, Gray 23, Frosini 3, Williams 16, Ne Galanda e Dalfini.

BUCKLER: Brunamonti 3, Danilovic 14, Coldebella 8, Savio, Moretti 5, Binelli 20, Morandotti 4, Carera, Schoene 15, Ne Brigo. ARBITRI: Zancanella di Padova e Tullio di Fermo.

NOTE: tiri liberi: Glaxo 20/25; Buckler 18/19. Tiri da tre: Glaxo 4/14 (Bonora 2/3, Caneva 0/1, Dalla Vecchia 2/2, Gray 0/1, Williams 0/7); Buckler 5/17 (Brunamonti 1/2, Danilovic 0/3, Coldebella 0/2, Savio 0/1, Moretti 1/3, Schoene 3/6). Usciti per cinque falli: Gray al 37' (63 a 61), Danilovic al 37' (63 a 61).

Tecnico alla panchina della Glaxo al 26' (44 a 43). Spettatori 6000 per 186 milioni di incasso.

VERONA — La Glaxo batte in volata la Buckler e la porta alla terza partita. I gialloblù giocano nettamente meglio il primo tempo quando rispondono con un 10-0 al 6-0 iniziale di Bologna e poi in virtù di una netta supremazia ai rimbalzi, da cui scatta spesso il contropiede, raggiunge un vantaggio massimo di 17 punti (33-16) quando mancano poco meno di 5' al riposo. La Buckler, come già all'



andata, riesce a recuperare a cavallo dei due tempi, prima con un parziale di 7-0 e poi con tre «bombe» di Schoene nella prima parte del secondo tempo. E Coldebella a dare il primo vantaggio alla Buckler (42-43) al 35' e poi le due squadre lottano punto a punto sino alle battute conclusive. Bologna attua per quasi tutto il secondo tempo la zona, raggiunge un vantaggio massimo di 4 punti

con la terza «bomba» di Schoene, arriva all'ultimo minuto in vantaggio di un punto (66-67), ma Morandotti sbaglia l'uno più uno. A 44' c'è il sorpasso di Williams, a 21' quello di Binelli e a 14' quello decisivo di Williams (70-69). La Buckler affida l'ultimo tiro a Binelli, ma Williams sbaglia. Williams cattura il rimbalzo e può andare in lunetta dove fissa il 72-69 finale. Terza partita sabato a Bologna.

CADETTI / SECONDA FASE

Il visto per l'interzonale

Passano Stefanel e Don Bosco, può farcela anche la Ginnastica

C DONNE / L'ULTIMO TURNO
Oma e Duke rimangono fuori dalle piazze della promozioneDUKE 69
ITALMONFALCONE 77

Libertas Duke: Borghi 8, Pulcini 4, Fontanot 10, Zubin 9, Zavagno 5, Pergolis 11, Bertoldi 2, Cesca 9, Grison 7, Grodara 4. All. Zorzin.

Pall. Italmonfalcone: Gavagnin Cristina 10, Pangon 15, Falzari 20, Stabile 12, Mazzoli 20, Palmieri, Moimas, Visintin, Gavagnin Chiara, Onaldo, All. Cuzzi.

Note: tiri liberi per la Libertas Ts 9 su 12, per l'Italmonfalcone 21 su 29.

OMA 66
CASTELFRANCO 74

Pall. Oma: Tomasi 6, Dogvan 9, Acuvita 11, Piazza 5, Verderber 17, Grison 2, Giorgi, Ghidini 5, Delbello 9, Favento 2. All. Pozzecco.

Castelfranco: Pettenuzzo 13, Rettore, Scignat 23, Pettenon, Pasqualotto, Boratto 19, Agostini 5, Zanon 4, Zanetti, Bosa 10. All. Presetto.

Note: tiri liberi per l'Oma 18 su 25, per il Castelfranco 28 su 43.

TRIESTE — Giochi finiti anche per il campionato di serie C che domenica scorsa con la

partita disputata dall'Oma ha chiuso i battenti. Un campionato che per le due formazioni triestine impegnate è stato relativamente tranquillo: le nuove regole sanciscono sei promozioni e nessuna retrocessione, per cui la Libertas e l'Oma si sono dati appuntamento all'anno prossimo.

Infatti né le ragazze di Zorzin, né quelle di Pozzecco, sono riuscite a piazzarsi tra le prime sei della classe. Ce l'ha fatta invece un altro quintetto regionale, l'Italmonfalcone.

Sabato sera a Poggi la Libertas ha dovuto arrendersi proprio all'Italmonfalcone che puntava tutto sulla vittoria per assicurarsi la promozione.

Note negative anche per la squadra di Pozzecco che ha dovuto cedere le armi negli ultimi istanti di gioco al Castelfranco Veneto. Ora tutte a riposo per un paio di giorni, poi probabilmente l'impegno a fine mese, con il Torneo Tiepolo. Una manifestazione alla quale toccherà il compito di concludere definitivamente la stagione delle due formazioni triestine.

TRIESTE — Giochi fatti nella seconda fase del torneo cadetti nazionali: Benetton, Stefanel e Don Bosco con una giornata di anticipo guadagnano l'accesso alla interzonale mentre la quarta piazza utile è ancora in ballottaggio tra la Sg e la Fanzuzzi.

Tutti sostanzialmente scottati i risultati della penultima giornata ma a sudare maggiormente è stata la Stefanel che in quel di Tarcento ha fatto i conti con una compagine motivatissima a sublimare il fine stagione con una vittoria di prestigio.

Vince anche il Don Bosco e si pordenonesi della Fanzuzzi non è rimasto altro che educare al meglio il profilarsi di un'eventuale disfatta, apparsa inevitabile dopo il primo tempo con la pattuglia di Darsi in vantaggio per 66-27. Nulla da fare per la Sg in casa della Benetton, i triestini si consolano per la buona prova di carattere offerta. Naufraga ancora il Bor, vittima del perdurare della panchina troppo corta.

FRAN. CARD.

TARCENTO 86
STEFANEL 94

Tarcento: Scandolera 2, Bardus, Di Lenarda 3, Cantoni 15, Farnelli, Cum 15, Cerioli, Mansutti 16, Tomada 4, Berti 31.

Stefanel: Brazzani 7, Spadaro 4, Perini, Spigaglia 17, Furigo 28, Canciani 1, Musto 4, Zamboni 25, Marchesio 2, Ceper 4, Tosato 2.

Don Bosco 96
FANTUZZI 82

Don Bosco: Orlando, Macovec, Colonnini, Ceglian 15, Bartoli 8, Piz-

zioli 35, Borgini 1, Michelone 2, Fermo, Gori 37.

FANTUZZI: Capucci 9, Scarpa 4, Scandella 4, Piccin 30, Cucagna 19, Misuraca 9, Della Putta 6, Tognolo 2.

BENETTON 86
S.G.T. 75

Benetton: Canciani 13, Boldrin, Michelon 10, Ganego 2, Vettori 13, Gatto 8, Stefani 20, Simoni 3, Del Bo 9, Del Bello, Ramon 6, Bison 2.

Sgt: Palombita 12, Delise, Volpi 20, Torossi 2, Zavagno, Tiziani, Frizzi, Lokatos 18, Salvador 5, Colombian 18.

MENTA PIU' 69
SAN DONA' 102

Menta Più: Lenzini 8, Donati 14, Puma 11, Cei, Campestri, Lugan 12, Olmi, Coco 8, Massari 2, Furlan 14, Silli.

San Dona: Toccane 4, Zulian 4, Giacchetti 11, Grezzotto 14, Niero 1, Finotto 13, Pizzato 6, Molena 8, Vallese, Vendramin 27, Bolzonella 12.

ROVIGO 87
BOR 61

Rovigo: Lavezzi 8, Beltrame 6, De Martini 2, Gamberini 4, Chiericato 7, Giacchetti 7, Modonesi 6, Sacchetto 23, Michiati 14, Dell'Oco 8, Segantini 2.

Bor: Jogan 14, Sancin 18, Galeone, Caser, Lapel 18, Pozar 11, Jagodich.

Classifica: Benetton p. 32; Stefanel 28; Don Bosco 24; Sgt, Fantuzzi 16; S. Dona, Rovigo 14; Bor 8; Tarcento 6; Menta Più 2.

TRIS
Primo appuntamento con l'impianto di Albenga

ALBENGA — Inaugurato lo scorso anno, l'ippodromo ligure di Albenga ospita quest'oggi il primo appuntamento per la prima volta una corsa Tris. Sulla carta, la corsa è riuscita bene visto che saranno in ventidue i trottori a scendere nell'arena per una prova su quattro nastri che ha, secondo noi, nell'american Shipp Watch il suo favorito.

Premio Casino di San Remo, lire 30.000.000, metri 2060 - 2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Iperico Sir (S. Carro); 2) Lucagal (M. Gariglio); 3) Olimpik Pd (M. Fantini); 4) Galloway Wh (C. Besana); 5) Nautilus (G. Cerchia); 6) Milord Ciak (S. Tommasi); 7) Le Capad (C. Benestante); 8) Newman On (G. Fucili); 9) Oltrepò Gau (N. Salacore); 10) Mivan (P. Demur).

A metri 2080: 1) Oberul (S. De Lorenzo); 12) Oppurg (A. Meneghetti); 13) Nervosa Dra (F. Leon); 14) Nielsen (C. Ruotolo); 15) Mugabi (S. Orlandi jr.); 16) Coming Up Cash (A. Guzzinati); 17) Martin di Già (L. Berggren); 18) Glauco Jet (L. Orlandi).

A metri 2100: 19) Midten Mo (D. Sangermani); 20) Orus Bacol (E. Belle).

A metri 2120: 21) Nanslady (E. Parenti); 22) Ships Watch (M. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) SHIPS WATCH. 7) LE CAPAD. 16) COMING UP CASH. Aggiunte sistematiche: 15) MUGABI. 20) ORUS BACOL. 5) NAUTILUS. m.g.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Una sventagliata di record

Rudy di Jesolo mattatore a Padova: intima l'alt a Rapid Effe

TRIESTE — Non è andata bene a Rapid Effe l'abbinamento con un numero di partenza in seconda fila nel classico Elwood Medium patavino. Non ha corso male l'alfiere dei Fraccari, ma una cosa è prendere il comando della corsa d'acchito e poi gestirsi convenientemente, un'altra costruire all'esterno ed essere ancora vitali all'epilogo. Effettivamente, da quanto si è potuto finora vedere, Rapid Effe appare sicuramente adatto alla prima delle due soluzioni, poiché i prossimi ingaggi del puledro di Mario Rivara ci diranno fino a qual punto questa tesi è incontrovertibile.

E' stato Rudy di Jesolo il mattatore dell'Elwood Medium, questo figlio di Sharif di Jesolo e Impudent Lb che aveva battuto Rapid Effe nell'Allevatori romano di fine d'anno e che, nell'occasione, ha dimostrato che girare di fuori non lo spaventa anche quando in testa si tira via ad andatura forsennata come ha fatto Rosa Rossa, questa poi scomparsa d'anticipo su Rapid Effe, e poi ha steso con prolungata pressione Rosa Rossa, trotando in 1.15, media ancora lontana dal record della generazione di Rapid Effe (1.14.6) ma che rappresenta per l'allievo di Mauro Baroncini il nuovo limite assoluto.

Anche Ringmaster Bi, Rasla Lb e Ricettatore hanno fatto meglio di Rapid Effe nell'occasione,

scortando all'arrivo Rudy di Jesolo che, con l'approssimarsi delle medie distanze, avrà senz'altro modo di esprimere vieppiù il suo potenziale atletico.

A Montebello, caldo estivo e pista con scarsa sabbia hanno provocato strappi alla regola notevole al cronometro. Ben diciotto trottori hanno infatti migliorato il proprio record, compresa quella Nashua Bi che in 1.16.4 è stata la più veloce in assoluto del convegno. Ed è stato un bello andare quello della femmina di Jan Nordin che ha costruito la squillante performance girando costantemente in seconda corsia. Va comunque rilevato che nessuno dei nuovi assegnatari di re-

cord è pervenuto a così appagante risultato esprimendosi in condotta d'avanguardia. Chi ha corso al largo, chi all'attesa, chi provenendo a bomba dalle retrovie; la sola Parietaria (1.17.1) ha gareggiato al comando nell'ultimo chilometro dopo aver sfondato all'uscita della seconda curva.

Accanto a Nashua Bi e Parietaria, hanno migliorato il loro record vincendo anche Nettel (1.18.1), Macaranga (1.18.7) e il 3 anni Rocky Balboa, il quale è stato quello che più di tutti ha realizzato una cospicua differenza fra vecchio e nuovo record, ben 3 secondi e 3 decimi in meno, e ora può fregiarsi di un limite di 1.19.6. Sono invece scesi

a 1.18.7 sia Rubens Jet che Ragogna Jet, a 1.18.9 Rovarè Dra, a 1.19.8 Ruez di Casei, come del resto Recoar, a 1.20.2 Renata d'Este, a 1.19.0 Orosio Bell, a 1.20.5 Ondaspide Dante, a 1.17.8 Popsy Box, a 1.17.9 Prima Blue, e con lei Promessa Tab, a 1.17.1 Metallo Ks e a 1.17.2 Overdose.

Quindi una sventagliata di record nel convegno che ha consentito a Pagnano Dra di battere con una certa facilità Proun Bi nel duello che è risultato soltanto sulla carta. Il nuovo allievo di Vittorio Ballardini, di solito uno che in retta d'arrivo non si è mai dimostrato un leone, stavolta ha chiuso alla grande, lasciando con un palmo di naso Proun Bi che all'epilogo invece di guadagnare sul rivale man mano si è fatto staccare da questo.

Ha fatto dunque il miracolo «baffo Ballardini»? Semplicemente Pagnano Dra ha potuto percorrere il primo chilometro in un soporifero 1.20, senza subire la pressione del rivale, e se si permette che il figlio di Crown's Cristy possa caricare le batterie in questa maniera e che si presenti come una rosa ai 600 finali, ecco che chiudendo in 44.4 (ben sotto l'1.14 al chilometro) il battistrada è logico che lasci di sale chi gli ha consentito di amministrarsi con tanta tranquillità. Capito mi hai?

Mario Germani

U.S. Triestina Nuoto: consiglio dimissionario

TRIESTE — Il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto riunitosi ieri, presenti tutti i membri del consiglio stesso, considerata la gravissima situazione finanziaria della società, constatato il fallimento della sottoscrizione straordinaria promossa dal Consiglio direttivo con i soci e nella città, insuccesso preceduto da altri infruttuosi tentativi di risolvere i problemi della Ustn, decide alla unanimità di rassegnare le dimissioni e di convocare l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per lunedì 23 maggio 1994.

Il Consiglio direttivo dimissionario auspica di consentire così facendo il coagularsi di un nuovo gruppo dirigente capace di rilanciare la società arrivata quest'anno al 75.º anno di attività, e rivolge pertanto a tutti i soci e concittadini il proprio ultimo appello a favore dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, per il suo rilancio e per la prosecuzione dell'attività vista come patrimonio di tutta la gioventù triestina.

L'unico Turbo con intorno una Saab.



Nuova 900 Turbo.

Se il concetto di Turbo vi affascina, possiamo capirvi. C'è qualcosa di irresistibile in un motore 2000 che regala prestazioni ed emozioni con la massima disinvoltura. Ma vi chiediamo di guardare oltre. Scoprirete che intorno ad un'anima sportiva quest'auto colleziona valori che vanno oltre il concetto di velocità. Come la personalità decisa della sua linea e le sue eleganti rifiniture da

berlina di lusso, o come la sicurezza che nasce da una struttura ancora più rinforzata (+60% di capacità di resistenza all'urto), dall'ABS, dall'Air bag e dal Black Panel di serie. Oppure come il fatto che è riciclabile al 96% e che le emissioni di scarico sono state sensibilmente ridotte. Provatela. Scoprirete cosa significa guidare un Turbo con intorno una Saab.

TRIESTE
AUTOSALONE GIROMETTA
Via Flavia 132
Tel. 040/384001/2



Per ragioni personali.

900 i S 37.996.700 - SE 43.161.300 - 900 Turbo S 46.291.000 - SE 49.956.200 Prezzi chiavi in mano, ISE Esclusa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 121/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/593133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 43enne offresi per assistenza anziani e lavori domestici da lunedì fino a sabato. Gorizia e dintorni. Telefono: 0432-609090.

Impiego e lavoro offerte

A. ASSICURATORE esperto per affidare coordinamento gruppo cerca primaria società - massima riservatezza - manoscrittura agenzia Bin cassetta postale 660.

BANCONIERA/Bar pasticceria cerca. Presentarsi La Perla v. S. Caterina 7.

CERCASI preposto con iscrizione tabella VIII. Per informazioni 049/651700 dott. Bassan. (A00)

CONCESSIONARIA auto cerca contabile con esperienza su computer per impiego a termine. Scrivere a cassetta n. 18/L. Publied 34100 Trieste. (A5410)

GRUPPO industriale seleziona due giovani automontisti per facile lavoro consulenza tecnica presso industrie Friuli-Venezia Giulia. Offresi guadagno iniziale 4.200.000 mensili inquadramento legge. Appuntamento telefonando 0432/503662.

SOCIETÀ con sede a Trieste cerca pratico/a import-export e Ced, conoscenza sloveno-inglese. Telefonare 040/3752206/7. (A5158)

URGENTEMENTE selezioniamo animatori/trici età max 27 anni da inserire in strutture turistiche/alberghiere Italia e/o Estero nei ruoli di istruttori sportivi nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, ass. bagnanti oppure miniclub, coreografi, scenografi, piano-bar dj, non necessaria conoscenza lingue. Per appuntamento tel. 041/958695. (S00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A5374)

Mobili e pianoforti

CAMPIONARIO divani produzione 1994 sfoderabili bellissimi svendo metà prezzo. Tel. 040/421027. (A5115)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE, ritira macchine da demolire, anche sul posto. Tel. 566355. (A5346)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. Faro 040/639639. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Negozi piccole metrature zone Donata-Gretta-Rosmini-Severo. 040/371361. (A5263/19)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi, telefonare 040/384374. (A5290)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rotte avvolgibili, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5290)

INCONTRI TELEFONICI
0061 100 7388
Pol decidit tu quando interrompere l'annuncio fissando l'ora dell'APPUNTAMENTO sul libretto...
PARTY LINEA
005 99 6366
VUOI PARLARE IN DIRETTA CON RAGAZZE DOMINICANE?
005 99 2332

ABITARE a Trieste. Appartamento vuoto residenti. Commerciale-Rossetti. Mq. 30 - 110 - 160. 040/371361. (A5263/19)

ABITARE a Trieste. Box auto - Carpineto-Valmaura con acqua, luce. 160.000. 040/371361. (A5263/19)

ABITARE a Trieste. Trissino. Arredato bene. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggio. 900.000. 040/371361. (A5263/19)

ABITARE a Trieste. Verga. Arredato signorile. Adatto coppia non residente. 700.000. 040/371361. (A5263/19)

ABITARE a Trieste. Via Coroneo-Pauliana. Vuoti non residenti - foresteria. Mediegrandi metrature. 040/371361. (A5263/19)

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30-14, tel. 365093. (A5228)

CAMINETTO affitta Tor Cucherna arredato 50 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A5288)

CMT-CENTROSERVIZI Rossetti appartamento tranquillo, arredato, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Tel. 040/382191. (A1)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta locali d'affari e appartamenti uso ufficio zone centrali e periferici. (A5287)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta appartamenti arredati e vuoti di varie metrature zone diverse. (A5287)

ZARABARA 040/371555 Zona Burlo arredato ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggio, affittasi non residenti 600.000 mensili. (A5259/19)

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S. Ud)

A.A.A. AD aziende e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (A00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/625333. (Sud)

APR. PRESTA Tel. 049-722272 FINANZA IN GIORNATA CON BOLLETTINO FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI ES. L. 5.000.000 RATE DA L. 120.000

ALIMENTARI vasta licenza ottimo giro d'affari dimostrabile vendo per motivi familiari. Tel. 040/828158 - 913034. (A5217)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G839238)

CERCASI giovane estetista parrucchiere con partita Iva collaborazione continuata presso istituto. Tel. 040/370854. (A5412)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

FRUTTA-VERDURA - S. GIOVANNI Tabella VI cede attività causa trasferimento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5258/20)

LIGNANOPINETA "villetta" nuovissima 89.500.000 contanti + 100.000.000 mutuo 9,875%. Impresa vende (permuta parziale in loco). 041/430142-0337/492420. (S00)

MEIAGEST centralissimo bar ottimo avviamento 550.000.000. Informazioni via Coroneo 6 esclusiva-mente previo appuntamento 040/661066. (A00)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

SIT affare vende centrale tabella IX integrata locale pronta entrata modico affitto 040/633133. (A5408)

SIT aviatissima palestra buone condizioni attrezzatura nuove comprese clientela, trattative riservate 040/633133. (A5408)

SIT vero affare semicentrale bar unico in zona con tabacchi causa trasferimento solo 45.000.000. 040/6636618. (A5408)

VIP 040 634112-631754 PIZZERIA ottimo posizionamento offresi in gestione F.R. 27 mq un foro 140.000.000 VENDITA TABACCHI giornali tab. XIV proprietà muri 110.000.000 PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche 180.000.000. (A00/20)

ZARABARA 040/371555 Cede attività licenza rigattiere informazioni presso nostro ufficio. (A5259/20)

MEDIAGEST centralissimo bar ottimo avviamento 550.000.000. Informazioni via Coroneo 6 esclusiva-mente previo appuntamento 040/661066. (A00)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

SIT affare vende centrale tabella IX integrata locale pronta entrata modico affitto 040/633133. (A5408)

SIT aviatissima palestra buone condizioni attrezzatura nuove comprese clientela, trattative riservate 040/633133. (A5408)

SIT vero affare semicentrale bar unico in zona con tabacchi causa trasferimento solo 45.000.000. 040/6636618. (A5408)

VIP 040 634112-631754 PIZZERIA ottimo posizionamento offresi in gestione F.R. 27 mq un foro 140.000.000 VENDITA TABACCHI giornali tab. XIV proprietà muri 110.000.000 PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche 180.000.000. (A00/20)

ZARABARA 040/371555 Cede attività licenza rigattiere informazioni presso nostro ufficio. (A5259/20)

Case-ville-terreni acquisti

A.A.A. ALVEARE 040/724444: Severo recente piano alto luminosissimo soggiorno due o tre stanze zona semiperiferica prezzo da proporre. (A00)

A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa bifamiliare, ampia metratura, parco 2100 mq. Trattative riservate. 040/578944. (A5243)

A. QUATTROMURA Politeama perfetto, salone, due camere, cucina, bagno, 180.000.000. 040/578944. (A5243)

A. QUATTROMURA Sistiana perfetto, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino. 040/578944. (A5243)

AGENZIA GAMBIA 040-768702 S. FRANCESCO recente ristrutturato, IV piano luminosissimo, ascensore 200.000.000. (A5257)

BARCOLA (zona). Appartamento tranquillo vista aperta 70 mq più taverna. Evoluzione ne casa tel. 040-639140. (A5264)

BIBIONE Mare: vendo appartamento rimesso a nuovo 4 posti letto vicino al mare 48.000.000 e villetta 2 camere, 2 bagni 120.000.000. Agenzia Boreale 0431/430428-439261. (A099)

CASABELLA VALMAURA posto auto coperto. 15 mq. Tel. 040/639139. (A00)

Continua in 32.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

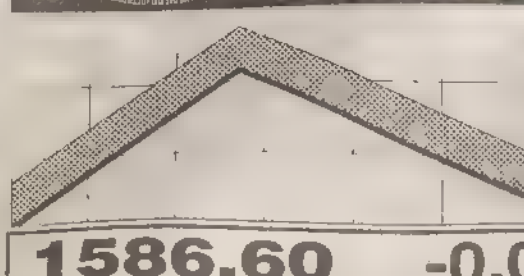
ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



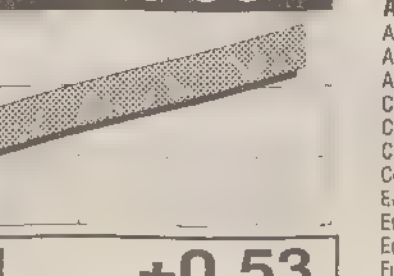
Borsa



Dollaro



Marco



Borsa di Milano - Trattazione Continua

	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.	Titol	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abellio	83939	0.06	83700	84200	230	Generali War	38201	-0.41	35500	38400	2626
Acque Pot To	12010	0.00	12010	12010	1	Gewiss	22979	-0.95	22000	23600	379
Aedes	15012	0.64	14800	15200	128	Gifim	1329	-2.35	1320	1330	169
Aedes Rnc	7880	1.30	7880	7880	162	Gilardini	3990	-1.02	3930	4000	1087
Alitalia	1479	1.79	1470	1480	651	Gilardini Rnc	3077	-2.13	3050	3090	162
Alitalia Pr	1049	1.55	1040	1055	587	Gim	3995	-2.63	3905	4100	380
Alitalia Ri	1140	1.24	1140	1140	68	Gim Rnc	2314	-0.60	2250	2350	454
Alleanza	18830	-0.03	18700	18900	11995	Gott. Ruffi	1215	-0.16	1200	1229	893
Alleanza Rnc	15679	0.08	15570	15680	5245	Grassetto	2326	-1.61	2300	2350	1203
Alleanza w	3584	0.00	3580	3590	944	IMI	1253	1.24	13025	13415	16695
Ambrovenato R	3292	-0.06	3250	3350	151	IMI Pr	2626	-1.12	26350	26900	9852
Ambrovenato R	4965	0.30	4930	5010	1648	Int. Rnc	8058	-1.74	8000	8190	6106
Ambrovenato Rl	3351	0.69	3300	3390	3834	Int. Rl War	1561	-4.06	1530	1590	1155
Ansaldo Traspo	7512	-0.24	7425	7530	676	Int. Rl Rnc	4422	-1.16	4405	4450	6310
Assitalia	17497	1.98	17215	17600	1450	Int. W 96	3217	-1.53	3110	3250	3476
Assitalia Rnc	3561	-0.42	3545	3600	622	Int. W 96	3073	-4.03	2950	3150	1263
Aurilio	9250	-3.14	9250	9250	9	Interbanca Pr	30000	0.54	30000	30000	21
Auto To Mi	13908	0.84	13600	13950	250	Interbanca Rnc	3255	-0.87	3245	3290	57
Autoside Pr	2331	-0.22	2310	2340	1748	Iseli	8453	1.99	8350	8550	80
Avifin	7831	-0.20	7820	7850	180	Isoli	11178	-1.99	11050	11300	2202
B Toscana	3781	1.07	3710	3800	794	Isoli Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
BNA Rnc	1373	-3.72	1350	1400	987	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
BNI Rnc	12633	0.92	16150	16400	432	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Banca Roma	2173	-0.23	2125	2195	3014	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Banca Roma wA	4311	-0.19	426	437	1810	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Banca Roma wB	3025	3.14	290	322	339	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Banco Chiavari	4600	-1.65	4600	4600	161	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Banco Chiavari	9753	-2.23	9600	9950	649	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bastogi	191	-1.49	190	194	422	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bayer	391429	0.00	380000	400000	69	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Agricola M	12000	0.00	12000	12000	84	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Fideuram	2157	-1.78	2110	2200	1931	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Mercantile	9975	-0.07	9900	10000	120	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Pon Bergamo	23906	0.05	23900	24000	855	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Pon Brescia	5513	0.11	5500	5520	100	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Legnano	8421	-1.80	8400	8450	303	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Nap R	1715	0.06	1701	1725	1968	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Napoli	2278	0.35	2255	2300	626	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	11210	-0.45	11100	11395	3632	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	17540	-0.45	17500	17630	114	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	27939	0.08	27750	28050	6580	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	5758	-2.21	534	588	973	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	4916	-3.44	4820	4900	1004	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	6203	-5.23	2015	2165	937	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	9863	-0.07	9810	10000	30	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	5935	-7.63	5730	6110	867	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	24899	-3.99	24300	25450	486	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	6435	-6.16	630	668	201	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	463	-0.24	451	470	45	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	11800	-0.92	11600	11895	3752	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	10397	-3.79	10390	10400	83	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	11354	0.40	11300	11400	79	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	6400	0.00	6400	6400	1984	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2965	-0.07	2950	2970	297	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3150	-0.13	3150	3150	32	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	13539	-0.20	13500	13600	589	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	5480	2.35	5400	5720	200	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2681	-0.22	2680	2685	80	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2471	-1.41	2470	2475	47	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2650	-9.71	2650	2650	11	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3391	-4.48	3380	3400	59	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3300	-1.05	3300	3300	43	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2900	1.58	2900	2900	3	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3438	-0.41	3410	3450	113	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2001	-0.20	1990	2010	100	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	7156	-0.06	7145	7200	50	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	4700	1.08	4700	4700	33	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	7623	-0.08	7620	7630	1080	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	7300	0.05	7280	7350	1080	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2443	-0.08	2420	2470	1173	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2247	0.22	223	225	79	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1177	4.81	1140	1198	10502	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1222	-0.81	1161	1238	272	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2761	-2.20	2750	2820	8214	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1650	-0.48	1640	1675	2872	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	217	-0.42	211	220	154	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1018	1.29	1005	1035	589	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	4489	-2.48	4470	4550	125	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1823	-1.09	1810	1850	6253	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2275	13.02	216	238	488	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1361	0.44	1322	1375	3661	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2549	-0.35	2515	2590	2977	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2387	-1.16	2370	2400	415	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3107	-1.68	3075	3135	606	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	5684	-0.58	5655	5725	12772	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	351909	-0.08	351000	352000	258	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	4336	1.21	4335	4340	145	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3168	-0.56	3130	3200	283	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	6286	-0.42	6280	6300	361	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	5896	-0.27	5850	5910	525	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	3302	-2.48	3280	3350	61	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	21304	-3.33	21050	21500	1255	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	19115	-0.40	19000	19240	535	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	16298	-0.34	16200	16400	1913	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2511	-0.44	2500	2520	8179	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	2001	-0.34	2000	2000	411	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	1400	2.84	1400	1400	39	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	5100	2.22	5100	5100	712	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22	9100	9395	1707
Bca Sanpaolo To	12795	-2.64	12510	12920	844	Isoli Rnc Rnc	9277	-2.22			

UN NUOVO «SINDACATO»: NON AVEVA PIU' SENSO LA DISTINZIONE FRA PUBBLICO E PRIVATO

Mediobanca 2: il patto

ROMA — Con la privatizzazione di Comit e Credit non aveva più senso la distinzione tra pubblico e privato. Ora figurano gli istituti di credito italiani da una parte, e gli «altri investitori» dall'altra, cioè i Gruppi privati nazionali ed esteri. L'accordo, rinnovabile, vale fino al 2001.

Da ieri, con la nascita del nuovo patto di sindacato, la distinzione è fra «banche italiane» e «altri investitori». Al cambiamento si è arrivati in seguito alla privatizzazione delle due ex bin (banche di interesse nazionale, il cui pacchetto di maggioranza era in mano all'Iri Credit e Comit). Ora ciascuna di queste banche detiene l'8,8%. Si affianca la Banca di Roma che possiede il 7,37% di Mediobanca. In totale, dunque, gli istituti italiani controllano il 25% del capitale di via Filodrammatici.

Tutte queste informazioni sono apparse in un annuncio a pagamento che ieri figurava sui principali quotidiani nazionali. Risulta anche la diluizione delle quote possedute dai membri del sindacato in seguito all'aumento di capitale da 110 miliardi che l'assemblea è chiamata a deliberare il 13 e il 14 giugno prossimi.

L'accordo varrà fino all'assemblea del 30 giugno 2001, e si intenderà prorogato di 5 anni in 5 anni salvo disdetta di uno o più partecipanti almeno un anno prima della scadenza naturale o prorogata.

Chi sono gli «altri investitori»? Tutti i gruppi privati italiani ed esteri, del resto già presenti.

Hanno la quota massima consentita del 2%: Generali, Pirelli, Italmobiliare, Fiat (ieri il presidente Gianni Agnelli ha detto: «Il ruolo di Mediobanca non rappresenta un pericolo, d'altra parte è la più brava»), Olivetti, Ras, Lazard, Sai, Fin. Priv.

Il gruppo Pecci ha l'1,2%, la Berliner Handels und Frankfurter Bank lo 0,8%, la Marzotto lo 0,7%, la Cerutti lo



Ora figurano gli istituti di credito italiani da un lato e gli «altri investitori» dall'altro, cioè i gruppi privati nazionali ed esteri. L'accordo, rinnovabile, vale fino al 2001. Le Generali, nell'istituto guidato da Cuccia (nella foto), hanno il due per cento, che è il massimo consentito dall'accordo.

0,56%, la Stefanel lo 0,5%, le Cartiere Burgo lo 0,44%, la Ferrero lo 0,4%, la Sofist lo 0,4%. In tutto, il 25%, che sommato alla quota in portafoglio alle banche fa il 50% del capitale dell'istituto, che costituisce il capitale vincolato (in tutto, 238 milioni di azioni).

In seguito all'aumento di capitale per un massi-

mo di 110 miliardi definito nei giorni scorsi dal Consiglio di amministrazione messo a punto dal Cda la scorsa settimana, la quota controllata dal patto sarà diluita.

La percentuale di azioni vincolate scenderà dal 50% al 40,6% e in proporzione scenderanno le partecipazioni delle diverse componenti: il

20,3% sarà in portafoglio alle banche italiane e il 20,3% agli altri investitori.

Per quanto riguarda le condizioni dell'accordo, prevedono che nessun azionista può esercitare il controllo sull'istituto, che le banche non possono superare le quote attuali e che gli altri investitori possono avere al massimo il 2%. La gestio-

ne dell'accordo, si legge ancora nel testo pubblicato sui giornali, «è affidata a un comitato direttivo composto di sette membri, dei quali tre in rappresentanza delle banche, tre degli altri tre in rappresentanza della designazione», che si riunisce prima delle assemblee ordinarie e dei consigli chiamati a convocare l'assemblea straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione è designato per metà dalle banche italiane e per metà dagli altri, mentre presidente, vicepresidente e amministratore delegato vengono designati dall'assemblea dei partecipanti. E ancora: il comitato direttivo delibererà «con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 75% delle azioni vincolate».

Sono stati i più bravi; sono quelli che lo fanno meglio». Questa è stata la secca risposta del sen. Gianni Agnelli ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul ruolo di Mediobanca.

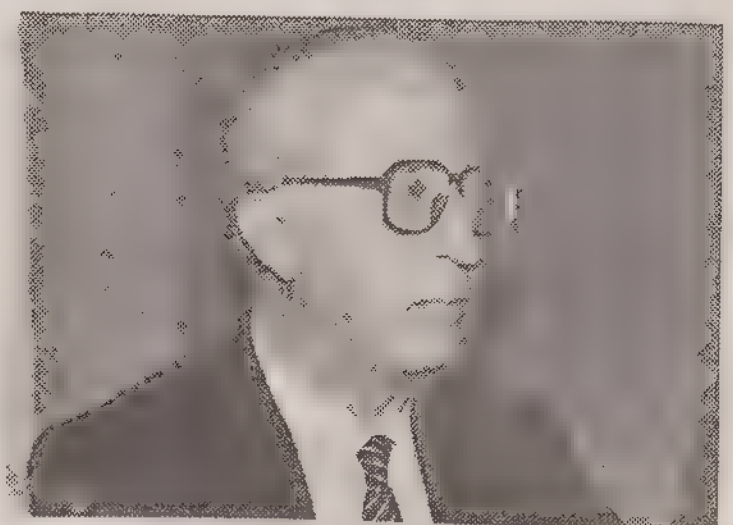
Uscendo da Villa Madama, a Roma, dove ha partecipato ad una colazione offerta dal presidente del Consiglio, Ciampi, al primo ministro giapponese, Tsutomu Hata, Agnelli ha aggiunto che non c'è «nessun pericolo» e che «è inutile parlare di competizione».

In Borsa, dopo il tilt del telematico di lunedì, la Mediobanca sono state quotate in pesante flessione, dopo l'annuncio del maxi aumento di capitale. Sono state scambiate in calo del 5 per cento intorno a quota 17.790 lire.

In deciso rialzo, al seguito delle Fondiaria, le Gaie a 1.065 lire (più 10,57). Tra i titoli guida, la Fiat hanno ceduto a 6.849 (meno 0,41), le Generali sono leggermente migliorate a 46.061 (più 0,14), le Montedison hanno chiuso in calo del 1,84 a 1.546, le Olivetti dell'1,58 a 2.935. Nel resto della quota, molto positive le Sai a 23.671 (più 3,41).

CONSIGLIO A ROMA

Generali: attesa per le comunicazioni di dopodomani



Eugenio Coppola di Canzano

ROMA — L'appuntamento è tra tre giorni in piazza Venezia a Roma, ma le attese degli operatori di Borsa e degli investitori sono vive ormai da parecchie settimane: il 6 maggio, venerdì, si riunirà il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali che convocherà l'assemblea degli azionisti (la data, a quanto si è appreso, sarebbe prevista per il 25 giugno e sarà preceduta da un altro consiglio a Roma il 27 maggio) e il gruppo di Trieste vi arriverà con una lunga scia di voci di Borsa. Voci alimentate anche dall'impulso dimostrato in questi ultimi mesi sul fronte finanziario. Due esempi per tutti: nel settembre '93 entra nell'azionariato (e nel patto di sindacato) della Fiat, tra il febbraio e il marzo di quest'anno acquista il 3% della Comit privata e diventa uno dei grandi soci della banca entrata nella sfera di influenza di Mediobanca, con cui il gruppo Generali è legato a filo doppio. Trieste è nel patto che controlla l'istituto di via Filodrammatici che a sua volta è il primo azionista del Leone.

All'ordine del giorno della riunione, a quanto si è appreso, figura oltre all'esame del bilancio '93 (annunciato il 4 marzo scorso «migliore» rispetto al '92 chiuso con un utile di 390 miliardi) e la convocazione dell'assemblea, anche un punto con «comunicazioni del presidente» Eugenio Coppola di Canzano. Ed è proprio su questo punto che si innescano le aspettative che maggiormente incidono sul popolo di Piazza degli Affari.

Il titolo del gruppo assicurativo oggi ha chiuso a quota 46.061 lire e, nonostante segni un ribasso dello 0,14% rispetto al livello precedente, viaggia ai massimi e con un guadagno di oltre il 15% rispetto all'inizio dell'anno.

Nei forzieri triestini vi è parte della liquidità accumulata con l'aumento di capitale da 1.750 miliardi lanciato nel 1991 (a fine settembre '93 - in un prospetto informativo - la compagnia presentava ancora 1.000 miliardi disponibili per acquisti in Italia e all'estero).

IN APRILE AL 4,1%

Inflazione, un giallo il tasso tendenziale calcolato dall'Istat

Dopo l'allarmante annuncio del presidente Alberto Zuliani, secondo cui il tasso tendenziale si sarebbe portato al 4,2%, un comunicato precisa che i prezzi tendono ad aumentare di un decimo di punto in meno. La maggiore variazione riguarda la casa, quella meno consistente le spese per la salute. I pericoli per Berlusconi.

ROMA — I prezzi al 4,1% in aprile, mentre la variazione mensile è stata dello 0,3%. La maggiore variazione, anche su base annuale, ha riguardato la casa. Quella meno consistente è stata relativa alle spese per la salute.

Ora però che si è avviata la ripresa economica, come sottolinea l'Iscu, con l'indice della fiducia delle famiglie, si temono nuove tensioni sul costo della vita.

Ieri è accaduto un fatto piuttosto singolare. Alberto Zuliani, presidente dell'Istat, a margine di un convegno a Capri anticipa i dati dell'inflazione nel mese di aprile: +4,2%. Una piccola doccia fredda, visto che dalla città campione la scorsa settimana era emersa l'indicazione di un +4%, al massimo +4,1%.

Dopo poco però l'Istat dirama un comunicato che corregge il presidente: i prezzi sono aumentati del 4,1% tendenziale (cioè rispetto a aprile '93), con un incremento mensile dello 0,3%.

I risultati sono dunque in linea con le anticipazioni. Si parlava nei giorni scorsi dello zoccolo duro, al 4%, che prima o poi toccherà assalire. Negli ultimi tempi arrivavano al 4% solo nel maggio e nel dicembre dello scorso anno. Più giù è stato impossibile andare.

Questa è una delle grandi sfide che aspettano il nuovo governo pronto a essere guidato da Silvio Berlusconi. Un'impresa tanto più

difficile ora che si sta avviando la ripresa economica.

Diciamo la verità: nei mesi scorsi l'inflazione è scesa, cioè è stato possibile non solo grazie agli effetti positivi dell'accordo sul costo del lavoro tra Confindustria e sindacati, ma anche grazie (si fa per dire) alla recessione che ha rallentato o addirittura bloccato i consumi.

Adesso però l'economia sta tirando il fiato. E ne risentono bene le famiglie, come giusto che si sottolineava l'Iscu.

Nella tradizionale indagine congiunturale Istat infatti che le famiglie sono più ottimiste. In aprile l'indicatore appeso è salito a quota 108,4 con un sovrappiù il motore della ripresa che, al contrario, ha bisogno di poter accedere facilmente al credito.

Ma è inutile e improduttivo fasciarsi la testa prima del dovuto. E ritorniamo quindi ai dati definitivi di aprile. Informa l'Istat che se nell'indice dei prezzi fossero stati inclusi quelli dei tabacchi l'incremento del mese sarebbe stato dello 0,2% e quello tendenziale del 4%.

Le variazioni mensili più sensibili riguardano la casa (+1,1%), ma in aprile cade la rilevazione trimestrale e l'abbigliamento (+0,4%).

L'incremento annuale più sostenuto ha riguardato ancora la casa (+7,5%). Quello meno consistente, invece, è stato quello relativo al capitolo delle spese per la salute.

IL FATTURATO AVANZA DEL 14 PER CENTO

Lloyd Adriatico in crescita

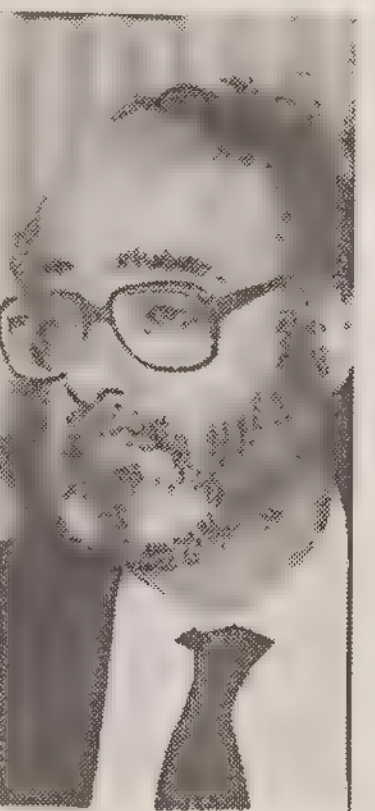
L'utile netto supera i 43 miliardi, dividendo a 390 lire per le azioni ordinarie

TRIESTE — Il Consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico Spa, presieduto da Antonio Sodaro, si è riunito per l'esame del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1993. Pur in momenti di severa crisi economica la società ha potuto realizzare risultati di notevole interesse.

Primo fra tutti il fatturato globale di 1.695 miliardi che si incrementa del 14% rispetto all'esercizio precedente. Anche i premi del lavoro diretto, con una raccolta superiore ai 1.643 miliardi, fanno registrare un incremento del 14,3% sul 1992, contro un aumento del mercato stimato sull'11,30%.

Inoltre, la costante attenzione riservata alla gestione tecnica, al contenimento dei costi e alla gestione finanziaria hanno consentito la realizzazione di un utile, prima delle imposte, di lire 67.182.755.763 con un incremento del 37,7% rispetto a quello dell'esercizio precedente (lire 48.793.931.532).

L'utile netto d'esercizio, dopo il pesante prelievo fiscale che supera i 24 miliardi, ammonta a lire 43.069.341.763. A questo significativo risultato — rileva una nota del Lloyd — si perviene in periodo recessivo ed in assenza sia di provvedimenti risolutivi riguardanti la previdenza complementare, sia dell'auspicata liberalizzazione anticipata della ta-



Antonio Sodaro

riffa Rca.

L'assemblea degli azionisti è stata convocata il 20 giugno e sarà chiamata a deliberare sulla proposta di distribuzione di un dividendo in ragione di lire 390 per le azioni ordinarie e di lire 420 per le azioni di risparmio.

Passando all'esame dei singoli rami, si evidenzia in particolare la Vita che, con un incremento del 15,1% sull'esercizio precedente e con un fatturato superiore ai 203 miliardi, si conferma il secondo ramo della compagnia.

Da segnalare che il fondo speciale delle polizze Epu (Elevata partecipazione agli utili) ha realizzato un tasso di rendimento del 13,75% che,

attraverso l'aliquota di retrocessione dell'80% o superiore (in funzione delle condizioni contrattuali) ha garantito agli assicurati un rendimento minimo dell'11%.

Nel comparto Danni, significativi i risultati dei rami malattia (+33,8%), infortuni (+15,8%), incendio (+15%), Rc diversi (+14,3%), tutela giudiziaria (+38,6%), trasporti (+18,6%). Il peso percentuale dell'Rca, rispetto al fatturato complessivo, diminuisce ulteriormente e si attesta al 52,3%.

I mezzi propri della società hanno superato i 583 miliardi (nel 1992 erano di circa 566 miliardi).

Le attività patrimoniali e finanziarie ammontano a oltre 3.083 miliardi, con un incremento del 18,7%. Alla fine del 1993 la struttura della società risulta composta da 1.561 dipendenti, nella sede centrale e sul territorio, e da 1.435 punti vendita suddivisi in 600 agenzie e 835 subagenzie.

L'andamento del primo trimestre 1994, pur non ravvisandosi segni di ripresa economica, evidenzia una crescita del fatturato dell'11,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il ramo Vita incrementa del 15,3%, i rami elementari del 12,9%, mentre il comparto delle persone cresce del 17,9% attraverso i rami malattia (+23,3%) e Infortuni (+15,8%).

TERZA IN ITALIA

La Cassa di Verona raddoppia la presenza a Trieste

TRIESTE — Oggi pomeriggio, con una cerimonia negli uffici della filiale bancaria si inaugurerà l'agenzia di via XXX Ottobre 16 della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, secondo sportello della Cassa di Verona operante a Trieste.

In rappresentanza della Cassa di risparmio interverranno il presidente Paolo Biasi e il direttore generale Antonio Finotti.

Il presidente Biasi nel suo discorso illustrerà brevemente i risultati di bilancio della banca (terza Cassa di risparmio in Italia con 30.000 miliardi di risparmio intermediato, impieghi per oltre 10.500 miliardi, un utile netto di esercizio di 180 miliardi) e spiegherà le motivazioni che hanno spinto all'apertura della seconda filiale della banca scaligera a Trieste.

«Siamo una banca al servizio delle economie locali — afferma il presidente Biasi —. Con questo spirito e in punta di piedi siamo arrivati a Trieste nel 1991 aprendo la nostra prima filiale in piazza della Borsa. Abbiamo lavorato in silenzio ma con impegno, tenacia e costanza. I risultati di piena soddisfazione sono così venuti ed è maturata l'esigenza di affiancare alla prima sede una seconda filiale che oggi inauguriamo. Le motivazioni che ci avevano portato a Trieste nel 1991 non sono venute meno. Anzi riteniamo che i dati concreti, economici in prima istanza, le abbiano rafforzate, nonostante il difficile momento congiunturale e la pesante situazione internazionale. Siamo pronti a dare un significativo apporto all'azione di rilancio di Trieste, la cui vocazione economica verrà certamente valorizzata anche dal riconoscimento dello stato di zona off-shore e dall'entrata dell'Austria e di altri Paesi dell'Est nell'Unione Europea».

PARTE LA PRIVATIZZAZIONE

Una quota della Cassa di Gorizia passa alla Cariplo per 26 miliardi

Servizio di

Antonio Barba

GORIZIA — La Cariplo sbarca in regione. La testa di ponte sarà a Gorizia dove la più grande cassa di risparmio del mondo acquisterà il 10 per cento del pacchetto azionario della spa della Cassa di risparmio il cui cento per cento delle azioni oggi appartiene alla omonima Fondazione. In tal senso i vertici della Cariplo hanno già deliberato e l'ok arriverà a giorni dall'assemblea della Spa goriziana. La Cariplo, che otterrà uno dei sette posti in Consiglio di amministrazione, porterà denaro fresco per 26 miliardi essendo stato stimato in 250 miliardi circa il valore della banca isontina. L'aumento del capitale sarà riservato.

E' questa la notizia più attesa che ieri a Gorizia è stata data dal presidente della Cr-Go spa, Antonio Tripani, nel corso della tradizionale conferenza stampa di presentazione del bilancio consuntivo della banca. Tripani ha confermato che la strategia dell'istituto prevede anche l'apertura ad altri azionisti che potranno essere operatori economici del Friuli Venezia Giulia, una compagnia di assicurazioni di livello nazionale, i dipendenti statali. La formula quasi certamente sarà quella della sottoscrizione di obbligazioni convertibili. La Fondazione potrà cedere un altro 20 per cento della sua dotazione e ciò



Antonio Tripani

produrrà, oltre alla crescita del patrimonio, la costituzione di un fondo finanziario le cui rendite consentiranno annualmente di svolgere un importante ruolo di stimolo alla vita sociale, economica e culturale della provincia isontina.

Il bilancio del '93 è stato definito molto soddisfacente dal presidente Tripani che era affiancato dai vertici della banca tra cui il vicepresidente Sergio Medeot e il direttore generale Franco Podda. E ciò — ha sottolineato — nonostante la pesante recessione che ha investito l'isontino.

Il risultato lordo della gestione, la «ricchezza» vera e propria prodotta dalla banca, è stato di oltre 31 miliardi di lire con una crescita rispetto al '92 del 23,39 per cen-

to. E' del 26,67 per cento, invece, l'incremento dell'utile netto che è stato di 11 miliardi 400 milioni. Il dividendo distribuito è stato di 530 lire che è aumentato del 17,05 per cento sul '92.

L'attivo lordo è stato di quasi 2 miliardi, la massa amministrata di un miliardo 798 milioni, la raccolta globale da clientela di 2 miliardi 752 milioni, la massa di impieghi di un miliardo 390 milioni e il patrimonio loro aziendale si è assestato sui 176 miliardi.

Il '93 ha pure confermato — la Cr-Go non nasconde l'orgoglio nel ricordarlo — un anno «di intenso lavoro» con il consolidamento delle reti degli sportelli in regione (che stanno per passare da 24 a 26 grazie al raddoppio a Trieste, all'apertura della sede di Udine e allo sbarco a Codroipo e a Prata di Poledrone), con l'incremento significativo delle transazioni effettuate e con quote di mercato che nel comparto del Fondiario e delle Opere pubbliche hanno superato il 30 per cento di tutta l'attività svolta dal sistema bancario nel Friuli Venezia Giulia.

Sul fronte dell'impegno sociale la Cr-Go è anche divenuta capofila di un pool di banche (Imi, Cariplo, Venefondario, Monte dei Paschi) che coprirà al 95 per cento del costo delle opere a mutui necessari a completare importanti opere ospedaliere nel Friuli Venezia Giulia sulla scorta di un accordo tra Stato e Regione.

CONFERME

Berlusconi accetta la scelta sulla Bers

ROMA — La vicepresidenza della Bers rimarrà italiana ed il Presidente del Consiglio incaricato Silvio Berlusconi ha confermato la designazione che era stata proposta dal presidente del Consiglio dimissionario Carlo Azeglio Ciampi.

Al giornalista che ha chiesto a Berlusconi come si muoverà l'Italia per la vicepresidenza della Bers, il presidente del Consiglio incaricato ha risposto: «E' una cosa riservata, non voglio renderla pubblica. Il Governo Ciampi aveva fatto una designazione. Ci hanno chiesto correttamente il nostro parere. Noi abbiamo confermato la designazione che il precedente governo aveva fatto».

Alla domanda se questa designazione fosse stata già comunicata agli organi competenti, Berlusconi ha risposto: «Non lo so».

SALTA L'APPROVAZIONE FINALE - SONO CONTRARI UNDICI COMMISSARI SU DICIASSETTE - RISTRETTI MARGINI DI TRATTATIVA

Off-shore, è tutto bloccato

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il Centro di servizi finanziari e assicurativi di Trieste si è di nuovo arenato. Il progetto doveva essere esaminato ieri dalla commissione europea a Strasburgo, presieduta da Jacques Delors, ma l'esame del caso è stato rinviato per «motivi tecnici». Il portavoce dell'esecutivo ha detto che «si tratta di un tema complesso. Le riunioni di Strasburgo consentono raramente di affrontare questioni difficili. Per questo abbiamo deciso un rinvio di due settimane».

In realtà sull'off-shore, dopo il disco verde del commissario alla concorrenza Karel Van Miert, si è riaperto un fitto fuoco di sbarramento. E sembra di essere tornati ai tempi di Leon Brittan, acanito avversario della piazza finanziaria triestina. Al centro della contesa, ancora una volta, il problema del controllo fiscale. Il governo italiano, dopo fitte consultazioni con Bruxelles, ha cercato di dare le massime garanzie: vantaggi fiscali riservati alle operazioni finanziarie con i Paesi dell'Est, severe misure di controllo per evitare operazioni triangolari con Paesi diversi, un regime transitorio di cinque anni per verificare il rispetto di queste regole. Misure rigide. Invece si è quasi tornati al punto di partenza proprio quando si riteneva che tutto fosse risolto. Vediamo come.

Il «progetto off-shore», passato l'esame della direzione generale alla concorrenza, è approdato venerdì scorso sul tavolo dei capi di gabinetto, un organismo collegiale che prepara la discussione finale in commissione. Claude Chene, in rappresentanza di Van Miert, illustra un parere sostanzialmente positivo. Per l'Italia ci sono i commissari Antonio Ruberti e Vanni d'Archirafi. Quando interviene il commissario francese, Schriener, che segue i problemi

dell'armonizzazione fiscale nell'Ue, l'atmosfera comincia a surriscaldarsi. Schriener, che ottiene subito il sostegno del collega inglese, esprime severe perplessità soprattutto sul nodo del «controllo»: «Non ci sono sufficienti garanzie. Questi capitali potrebbero passare, ad esempio, per l'Ungheria e poi venire dirottati di nuovo in qualche Paese della Cee». Nella discussione altri dieci commissari su diciassette si schierano sulla stessa linea della Schriener.

La riunione viene aggiornata a lunedì, ma questa volta a Strasburgo, e i contrasti, legati sempre al nodo del monitoraggio fiscale, invece di ammorbidirsi si acuiscono. Questa volta vengono sollevate eccezioni quasi impossibili. In particolare si chiede che il nodo delle garanzie non sia di stretta ed esclusiva competenza del governo italiano ma debba essere



Jacques Delors

legato ad un «impegno» formale dei governi extracomunitari interessati ad operare con l'off-shore di Trieste. In sostanza Paesi come la Russia di Eltsin dovrebbero dire «signori, ecco come utilizzeremo questi finanziamenti». I rapporti di forza restano invariati: sei commissari contro undici. A quel punto Vanni d'Archirafi decide di informare la Farnesina che il progetto è irrimediabilmente bloccato. Meglio rinviare tutto con il pretesto di un vizio formale: la mancanza del parere al progetto di una direzione generale.

Il nuovo imprevisto «stop» si ripercuote subito a Trieste e a Roma. L'europarlamentare del Pds a Bruxelles, Giorgio Rossetti, osserva che «non c'è stata sufficiente capacità di contrattazione». Per il deputato della Lega Nord, Gualberto Niccolini, gli ostacoli sono tutti di natura politica. Negli ambienti finanziari e imprenditoriali di Trieste, dove l'attesa era molta, si osserva che su piazze finanziarie come quella di Dublino non sono state sollevate le stesse eccezioni. Un implicito invito al governo italiano ad usare questo argomento come forza di pressione.

Intanto a Bruxelles, a livello di rappresentanza italiana, si cerca di calmare le acque. Fonti non ufficiali definiscono ancora «buone» le prospettive di decollo finale dell'off-shore. Ma poi arriva la conferma che sul progetto triestino, a questo punto, «non ci sono scadenze precise». Bisogna tentare di convincere i commissari che hanno posto il veto. Soltanto in una fase successiva si potrà tentare di ottenere «disco verde» in vista dell'approvazione finale in Commissione. Forse due settimane non saranno sufficienti. Quella di ieri era l'ultima sessione della terza legislatura europea. Il 12 giugno ci saranno le elezioni. Questo appuntamento saltato ha tutta l'aria di somigliare al classico ultimo tram.

PORTO DI TRIESTE / LA BEFFA DEI PREPENSIONAMENTI

Compagnia sul piede di guerra

Ieri l'assemblea dei soci ha deciso uno sciopero di 24 ore a partire dalle 6 di stamane

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Ma chi ha alterato in zona Cesarini i numeri degli «esodi» delle Compagnie portuali? Chi ha avuto interesse a favorire certi porti piuttosto di altri? Perché la Compagnia portuale triestina, quotata di oltre 100 prepensionamenti fino a venerdì 29, proprio venerdì 29 è rimasta così crudelmente gabbata? Perché il ministro Costa, il quale aveva garantito attenzione per la situazione occupazionale nello scalo triestino, ha firmato un decreto, che crea gravissimi problemi di gestione della manodopera alla vigilia della trasformazione dell'ente in authority? Come è possibile che il ministero riconosca alla Culp 299 esuberi e mostri di comprendere le esigenze, poi, alla prova dei fatti, conceda soltanto 76 «esodi», pari a un modestissimo 25% del fabbisogno? Da dove salta fuori questa straordinaria benevolenza nei confronti di Savona, che ha visto riconosciuti e premiati al 100% i propri esuberi?

In piazza duca degli Abruzzi, dove sorge la sede della Compagnia, l'umore non è certamente dei più allegri. La dirigenza Culp si aspettava non meno di 110 prepensionamenti e già non avrebbe fatto salti di gioia e ne ha ottenuti 35 in meno. La situazione è preoccupante: negli organici Culp rimangono in forza 448 soci, 214 in più di quelli stimati dal ministero e dalla Culp per calibrare efficacemente la forza lavoro



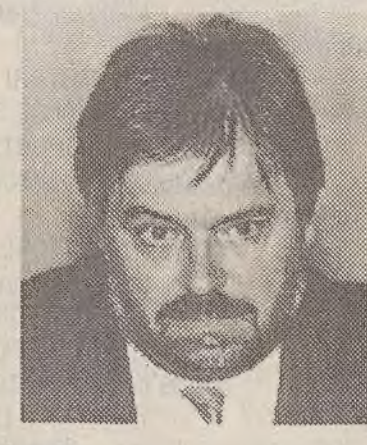
sulle effettive occorrenze del porto triestino. Facendo un rapido calcolo risulta che, tra Ente porto e Culp, dopo questa non entusiasmante campagna di prepensionamenti, rimangono ancora 300 lavoratori in esubero. Alla faccia delle migliori condizioni per avviare la privatizzazione. Il console della Compagnia, Vincenzo Marinelli, era attonito: «... A sentire il ministro, Regione, task force di palazzo Chigi non avremmo dovuto preoccuparci. Savona è il caso più clamoroso, certo, ma anche Ravenna e Venezia sono state trattate bene: e nell'alto Adriatico questi porti, sgravati in maniera significativa da oneri occupazionali, avranno una capacità concorrenziale decisamente maggiore alla nostra».

Nella mattinata di oggi il prefetto di Trieste riceverà i dirigenti della Culp. Forte tensione tra i lavoratori.

Il console Marinelli (a sinistra):

«Quanto è accaduto è vergognoso».

Il pidiessino Treu (a destra): «Il ministro Costa deve spiegarci i criteri utilizzati nel distribuire gli "esodi"».



su esuberi e organici. E' stato proclamato infine uno sciopero di 24 ore a partire dalle 6 di stamane.

E per le 6 di stamane è stata nuovamente convocata un'assemblea dei soci Culp, nel corso della quale potrebbero essere decise azioni di protesta a sostegno dell'agitazione. Alle 10 il prefetto di Trieste, Canarozzo, riceverà la dirigenza della Compagnia e il commissario dell'Eapt, ammiraglio Romano.

Tra i partiti politici, il Pds, tradizionale interlocutore della Compagnia, è particolarmente attivo nel chiedere giustizia: «Costa deve rispondere», dice Roberto Treu, responsabile del settore economico della Quercia triestina dei criteri utilizzati nel ripartire i prepensionamenti. Non vorrei che qualcuno da Trieste avesse influito sulle decisioni romane, per indebolire la Compagnia. I sospetti di Treu, riguardo controbilanciati da altre ipotesi: la più diffusa accredita la benevola *longa manus* di qualche alto funzionario ministeriale, in cerca di buone referenze presso qualche porto.

Nella giornata di lunedì i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil avevano sollecitato l'intervento delle istituzioni triestine e regionali, dal presidente della giunta Travanut al sindaco Illy. Travanut aveva chiesto al ministro Costa di riconsiderare il contenuto del decreto, così da renderlo meno pregiudizievole agli interessi del porto di Trieste.



ANTONINI PRESIDENTE «OPERATIVO», DI MACCO AMMINISTRATORE DELEGATO, CARRATU' DIRETTORE

Fincantieri, i timonieri non cambiano

Bocchini lascia - Nessuna novità di rilievo nel consiglio di amministrazione - Approvato il bilancio '93: utile di 3 miliardi

TRIESTE — Al vertice della Fincantieri i principali dirigenti fanno un passo in avanti: Corrado Antonini diventa presidente, Saverio Di Macco amministratore delegato, Bernardo Carratù direttore generale. Ed Enrico Bocchini, dopo decenni di onorata milizia nella cantieristica pubblica, lascia a 72 anni la presidenza. Queste novità (se tali sono definibili), relative alla plancia di comando Fincantieri per il triennio '94-'96, sono emerse nella riunione del consiglio di amministrazione anch'esso ritoccato ieri a Roma, che ha fatto seguito all'assemblea tenutasi a Trieste venerdì 29 aprile.

Il consiglio di amministrazione

strazione è ora così formato: Antonini, Di Macco, Vincenzo Dettori, Dario Fischer, Cesare Frassinetti, Maurizio Prato, Giulio Russo Krauss, Franco Simeoni, Pietro Ciucci, Dettori, Prato, Simeoni, Ciucci sono alti dirigenti dell'Iri; Russo Krauss è docente universitario a Napoli; Fischer (noto anche per la sua attività politica nella fila di Forza Italia) è un libero professionista che opera nel settore industriale. Rispetto alla precedente composizione, non rientrano Marco Marpillero, Silvano Allevi, Mario Borni, Pier Carlo Muzzio.

Secondo le prime informazioni raccolte, nella cabina di regia Fincantieri non ci sarebbero variazioni rilevanti: Anto-

nini non sarà un presidente «onorario» ma manterrà deleghe operative; Di Macco è stato responsabile della divisione costruzioni mercantili prima di approdare alla direzione generale; Carratù era condirettore generale e «numero 4» nella gerarchia interna, migliorata anch'egli la sua posizione. Insomma, tutto all'insegna della continuità. Stando ad alcune indiscrezioni, i prossimi tre anni dovrebbero preparare il terreno all'ulteriore ascesa di Carratù e di Alessandro Franconi, l'esperto finanziario dell'azienda cantieristica Iri. Quindi, la futura gestione Fincantieri non dovrebbe presentare significativi mutamenti di rotta: evidentemente l'azionista di via Veneto

non ha avuto nulla da eccepire sulla politica impostata dalla conduzione di Antonini.

Negli ultimi 4, 5 giorni si è decisa, nel segno di una sostanziale conferma, la linea aziendale di Fincantieri da qui al '96: l'assemblea di venerdì ha approvato il bilancio '93 e ha eletto il nuovo consiglio, il consiglio ha nominato il vertice. La filosofia è semplice: puntare come testualmente riportato nel bilancio «... sul graduale spostamento dell'attività verso prodotti a più alta tecnologia e valore aggiunto, in cui contano soprattutto le capacità progettuali e costruttive al più alto livello».

Dunque, il disimpegno dalle riparazioni navali

(questione che interessa da vicino l'Arsenale San Marco) viene ribadito, le costruzioni mercantili scommettono soprattutto sulle navi da crociera, il comparto «militare» (in attesa di sapere se parte il programma di ammodernamento della flotta nazionale) cerca di diversificare le produzioni e propone navi destinate a impieghi «civili» (l'esperienza di «Destrier» collegata ai traghetti ad alta velocità). La Divisione motori diesel, che a Trieste ha la principale realtà operativa, dovrà essere (ristrutturazioni e tagli) permettendo «... un polo di respiro europeo nel campo della dieselistica», intensificando i rapporti con New Sulzer Diesel. Nella relazione al bilancio, va-

lutando il contesto produttivo internazionale, si paventano, a fronte di una contenuta crescita del naviglio, il potenziamento impiantistico da parte di altri paesi costruttori e l'eliminazione degli aiuti pubblici alla cantieristica comunitaria: le ripercussioni sui prezzi potrebbero essere pericolose.

Le cifre del bilancio '93 sono quelle in gran parte già note: valore della produzione oltre i 2600 miliardi (un po' meno dello scorso anno), utile netto di 3 mld rispetto ai 119 mld persi nel '92 (era ancora in perdita la questione irachena), il risultato della gestione industriale è passato da 53 a 81 miliardi (+ 65%).



Massimo Greco

Corrado Antonini

EXPORT SLOVENO

E' in rapido sviluppo il tessuto industriale attorno a Nova Gorica

CAPODISTRIA — Piccole imprese crescono.

Il numero delle ditte slovene, impegnate soprattutto in attività di import-export, sta aumentando a vista d'occhio.

L'interscambio con i Paesi europei ha superato ormai, dati alla mano, quello delle società maggiori che hanno alle spalle una certa tradizione.

Nel Litorale settentrionale, area slovena che fa capo a Nova Gorica, esistono circa 1600 tra società private e statali.

Queste hanno esportato merce per un valore di 331 milioni di dollari (12 per cento in meno rispetto a due anni prima), mentre l'importazione è stata lievemente minore (316 milioni di dollari), ma che corrisponde al dieci per cento in più rispetto al 1992.

Le società dei comuni settentrionali del Litorale hanno contatti commerciali con ben 87 Paesi, tra i quali troviamo anche le Falkland, le isole Vergini, la Lituania, il Guatemala, la Vietnam, la Namibia e addirittura, nonostante l'embargo, con la Jugoslavia (lo stato creato da Serbia e Montenegro).

Gli scambi maggiori per le ditte di questa zona si registrano con la Germania (esportazioni per 109, importazioni per 70 milioni di dollari), seguita a ruota dall'Italia.

Da Nova Gorica si esporta in Italia merce per 77 milioni di dollari, mentre si importa per quasi il doppio (138 milioni di dollari). Capeggiano nell'importazione del Belpaese, le piccole neonate società a gestione privata che, nonostante il prezzo della dogana, reputano conveniente rivendere la merce italiana sul mercato sloveno ma anche su quello croato.

Tra questa miriade di società hanno particolarmente successo nell'esportazione la Eta, la Rotomatika e la Kolektor di Idria, la Metalflex per quanto riguarda il comune di Tolmino, la Salonit di Anzovo, la Autoteletrika di San Pietro D'Isonzo, la Gostol di Nova Gorica e, soprattutto la Lipa e la Fructal, quest'ultima produttrice di succhi di frutta, di Aidussina.

La regione verso una agricoltura di qualità

UDINE — Un'occasione importante per fare il punto sul ruolo che le amministrazioni locali debbono svolgere per favorire il rilancio dell'agricoltura, settore di primaria rilevanza per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Nel contempo è stato possibile porre le basi per avviare un rinnovato rapporto tra la Regione e le amministrazioni periferiche, anche in funzione delle precise disposizioni di bilancio della giunta, che ha assegnato per questo agli enti locali cospicue risorse. Così l'assessore

regionale Tiziano Chiarotto ha inteso sottolineare gli esiti del convegno che si è svolto alla Fiera regionale dei vini di Buttrio.

Riuniti in assise, i rappresentanti di molti enti locali nella regione hanno portato il loro contributo propositivo al dibattito avviato da tempo sulla valorizzazione degli enti locali. Valorizzazione che potrebbe però tenere conto dell'esigenza di rivedere i punti di riferimento del settore proprio in seno alle amministrazioni pubbliche, in funzione della tenden-

za in atto a ridurre il numero di componenti dei diversi organi esecutivi. «Da ciò — ha detto Chiarotto — deriva l'esigenza di una visione interdisciplinare dei problemi dell'agricoltura, ormai spesso correlati con quelli dell'ambiente e della forestazione».

Ed è questo anche l'orientamento dell'Unione europea, che ha già previsto specifiche provvidenze alle quali ha accesso anche il Friuli-Venezia Giulia. Nel mentre le previsioni programmatiche della giunta regionale, prospettano la con-

figurazione di un'agricoltura sempre più «eco-compatibile».

«L'agricoltura locale — ha precisato l'assessore — ha subito modificazioni strutturali verificate anche in altre zone del Paese; mentre è diminuito il numero degli operatori a titolo principale, coloro che svolgono occupazioni rurali lo fanno sempre più spesso a part-time. Ovvero queste attività rappresentano sempre di più lo strumento adatto per migliorare il tenore di vita. Da questa situazione il settore deve trarre giovamento per sviluppare le

potenzialità non ancora affermate e puntare all'attestazione della qualità delle produzioni. L'agricoltura moderna, secondo Chiarotto «bene si sposa con le altre tipologie di lavoro perché si integra con esse. Ne deriva un miglior rapporto con l'ambiente e con le stesse occupazioni».

È un settore che cambia, quello che è stato illustrato nel corso del convegno, così come il tessuto economico che lo compone, fatto di aziende di sempre maggiori dimensioni, destinate ad acquisire uno

spazio maggiore sui mercati e a concentrare la disponibilità occupazionale in un minor numero di attività. «D'altro canto — ha detto Chiarotto — ha detto Chiarotto — le dimensioni delle aziende agricole sono per la gran parte inferiori alla media europea. E quindi probabile che si possa assistere in futuro a un ulteriore cambiamento strutturale del tessuto produttivo del settore primario. Un cambiamento che, come ha precisato l'assessore, «dovrà essere graduale per non divenire traumatico».

Per ridurre le conseguenze negative di tale inevitabile processo, legato anche a fattori economici esterni al Friuli-Venezia Giulia, la Regione ha previsto un'azione precisa di sostegno ai giovani che si inseriscono nell'agricoltura. Nel contempo sta completando le procedure per l'utilizzo dei fondi comunitari a beneficio delle zone svantaggiate, quelle montane in particolare, e per il recupero di aree agricole da destinare alla forestazione o da mettere a riposo con il «set-aside».

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURENEWS	8.50 EURENEWS	6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.	9.05 LASSIE. Telefilm. "La leggenda del coyote".	6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)	9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Piccoli imbrogli".	6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 TG1 (8 - 9)	10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.	7.15 EURENEWS (09.15)
9.30 TG1 FLASH	11.45 TG2	7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.35 SPAZIO LIBERO	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.	7.45 EURENEWS - TG DALL'EUROPA
10.05 LE DICOTENNI. Film (commedia '55). Di Mario Mattioli. Con Marisa Allasio, Virna Lisi.	13.00 TG2 - ORE TREDICI	8.15 EURENEWS - NO COMMENT
11.00 DA NAPOLI TG1	13.25 TG2 - ECONOMIA	9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
11.40 CALIMERO	13.30 METEO 2	9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "La mousse".	13.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.	10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.25 CHE TEMPO FA	14.30 BEAUTIFUL. Sceneggi.	12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.30 TG1 - FLASH	15.15 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampa.	12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "A scuola di scandali".	15.30 TG2	12.30 TGR LEONARDO
13.30 TELEGIORNALE	15.35 L'INDIANA BIANCA. Film (western '53). Di Gordon Douglas. Con Guy Madison, Frank Lovejoy.	12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 PRIMISSIMA	17.15 TG2	14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.	17.20 TG2 MOTORI	14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 VITA COL NONNO. Telefilm.	17.35 MIAMI VICE. Telefilm.	14.50 TGR ITALIA, SUD
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.	18.20 TGS - SPORTSERA	15.15 TENNIS. KRAFT TOUR
18.00 TG1	18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"	19.00 TG3
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Tienila d'occhio".	18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Testimone scomodo".	19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.00 GRAZIE MILLE!!!	19.45 TG2 - TELEGIORNALE	19.50 BLOB CARTOON
19.50 CHE TEMPO FA	20.15 TG2 - LO SPORT	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.00 TELEGIORNALE	20.40 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.	20.30 MI MANDA LUBRANO
20.10 CALCIO. ARSENAL-PARMA	22.25 MIXER	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
21.00 TG1	23.15 TG2 - DOSSIER	22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.00 ORE VENTITRE	0.00 METEO 2	23.45 PUBBLICITÀ
23.30 TGS MERCOLEDÌ SPORT	0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.	0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
0.25 TG1 NOTTE	0.20 PALLAVOLO FEMM. - PLAYOFF MATERA-MODENA	1.00 FUORI ORARIO
0.30 CHE TEMPO FA		1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.		1.30 TG3
0.55 LA FEBBRE DEL SUCCESSO. Film (musicale '80). Di Richard Fleischer. Con Neil Diamond, Laurence Olivier.		2.00 MILANO, ITALIA
		2.55 PUBBLICITÀ
		3.35 TG3
		4.05 WELCOME TO LOS ANGELES. Film (commedia '76).
		5.45 VIDEOBOX
		6.00 SCHEGGIE. Documenti.

CAFFÈ HAUSBRANDI TRIESTE

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS	6.30 TGS PRIMA PAGINA	6.30 CIAO CIAO MATTINA	7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.30 NATURA AMICA. Documenti.	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW	9.30 HAZZARD. Telefilm.	7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.	11.45 FORUM.	10.30 STARSKY & HUTCH.	8.30 VALENTINA. Telenovela.
10.00 TAPPETO VOLANTE	13.00 TGS	12.20 QUI ITALIA	9.00 BUONA GIORNATA.
12.30 EURENEWS	13.25 SGARBI QUOTIDIANI	12.30 STUDIO APERTO	9.10 PANTANAL. Telenovela.
13.00 ORE 13 SPORT	13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.	12.35 FATTI E MISFATTI	10.25 GUADALUPE.
13.30 TMC SPORT	14.05 SARA' VERO?	12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	11.00 FEBBRE D'AMORE.
14.00 TELEGIORNALE	15.25 AGENZIATRIMONIALI. Con Marta Flavi.	14.00 STUDIO APERTO	11.30 TG4
14.05 PAPA' CAMBIA VITA. Film (commedia '82). Di Don Taylor. Con Dick Van Dyke, Mariette Hartley.	16.00 BIM BUM BAM	14.30 NON E' LA RAI.	11.50 MADDALENA.
15.55 TAPPETO VOLANTE	17.55 TGS FLASH	16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.	12.30 ANTONELLA.
18.45 TELEGIORNALE	18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO	16.05 I RAGAZZI DELLA PRAETERIA. Telefilm.	13.30 TG4
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA	17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.	14.00 SENTIERI. Sceneggi.
19.45 CICLISMO. LA VUELTA	20.00 TGS	17.55 POWER RANGERS. Telefilm.	15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
19.55 TELEGIORNALE	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.	15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
20.00 CALCIO. PARMA-ARSENAL	20.40 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Film tv	19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.	16.15 TOPAZIO. Telenovela.
22.30 TELEGIORNALE	22.30 TARGET	19.30 STUDIO APERTO	17.10 LA VERITA'.
22.45 MONDOCALCIO	23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.	17.30 TG4
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI	0.00 TGS	20.00 KARAOKE	17.40 NATURALMENTE BELLA
1.00 L'UOMO DAGLI OCCHI A RAGGI X. Film (orrore '66). Di Roger Corman. Con Ray Milland, Diana Van Der Vlis.	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA	20.35 AFFITTASI LADRA. Film	18.00 FUNARI NEWS
3.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA	2.00 TGS EDICOLA	22.30 AGENTE HAUSER: NON ENTRARE IN QUELLA SCUOLA. Film.	19.00 TG4
	3.00 TGS EDICOLA	0.30 QUI ITALIA	0.45 RASSEGNA STAMPA
	4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.	0.40 STUDIO SPORT	1.00 IL CASO "VENERE PRIVATA". Film.
	5.00 TGS EDICOLA	1.10 RADIO LONDRA	2.35 FUNARI NEWS
	5.30 ARCA DI NOE. Documenti.	1.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	3.15 RASSEGNA STAMPA
	6.00 TGS EDICOLA	2.30 A-TEAM. Telefilm.	3.35 PUNTO DI SVOLTA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	20.45 CONTRO CORRENTE. Film.	JULIET
12.35 LE FAVOLE DI ESOPPO	22.30 RITA NEWS	0.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 IL POMERIGGIO	23.00 UFFICIO RECLAMI	2.05 IL MILIONE. Film.
13.30 FATTI E COMMENTI	TELEFRIULI	TELEPADOVA
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.	7.00 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Ella Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire.	7.30 LASSIE
15.00 ANDIAMO AL CINEMA	9.30 MATCH MUSIC	8.00 SAMPEL RAGAZZO PESCATORE
16.00 LE FAVOLE DI ESOPPO	10.00 VIDEO SHOPPING	8.30 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 MISIOT	12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marcano e Andy Lutto.	8.45 MATTINATA CON
17.05 FALCONI CREST. Telenovela.	12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO	11.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.50 RITUALS. Telenovela.	12.30 NATURALIA	11.30 HAPPY END. Telenovela.
18.15 IL POMERIGGIO	12.45 PERCHE' NO?	12.30 MUSICA E SPETTACOLO
18.20 PAROLE E MUSICA	13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA	13.00 STREGA O MADONNA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA	14.00 TG FLASH	13.15 NEWS LINE
19.30 FATTI E COMMENTI	14.30 VIDEO SHOPPING	13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
20.00 LE FAVOLE DI ESOPPO	17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA	14.45 ALICE. Telefilm.
20.35 BASKET. PLAY OFF	17.15 LA RIBELLE. Telenovela.	15.15 STREGA O MADONNA
22.05 PAROLE E MUSICA	17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO	15.25 NEWS LINE
22.15 FATTI E COMMENTI	18.00 AMICI ANIMALI	15.35 CRAZY DANCE
23.10 LA PAGINA ECONOMICA	18.30 NATURALIA	16.05 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE	19.05 TELEFRIULI SERA	16.15 POMERIGGIO CON
0.10 LA STORIA DEL ROCK: QUEEN	19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA	17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
CAPODISTRIA	19.45 E' TEMPO ARTIGIANATO	18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
16.00 EURENEWS	20.00 BASKETTIMO	19.15 NEWS LINE
16.10 IL MUSEO DELLA MUSICA	20.30 TG NOSTRI	19.45 STREGA O MADONNA
17.00 BERNA. CAPITALE SCONOSCIUTA. Documenti.	20.45 EXPLORER. Documenti.	20.00 SAMPEL RAGAZZO PESCATORE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	22.00 OROLOGI DA POLSO	20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
18.45 CRONACA DEL LITORALE	22.30 BASKET. GORIZIA-PESARO	20.35 GLI AMANTI DEVONO CAPIRE. Film
19.00 TUTTOGGI	23.50 TELEFRIULI NOTTE	22.45 NOTTE ITALIANA
19.30 LANTERNA MAGICA	1.00 CALCIO. JUVENTUS-UDINESE	23.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.30 LO STATO DELLE COSE	3.00 MATCH MUSIC	0.00 THE COMEBACK. Film tv.
21.30 SLOVENIA TODAY	3.30 MUSICA ITALIANA	1.30 NEWS LINE
22.00 NO COMMENT	4.00 NOTTURNI	1.45 IL SASSO NELLA SCARPA
22.15 TUTTOGGI	4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.	1.55 SPECIALE SPETTACOLO
22.30 CAMPIONATO SLOVENO DI KARATING	5.00 TELEFRIULI NOTTE	2.05 CRAZY DANCE
TELEANTENNA	5.30 VIDEOBIT	2.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.	TELE-3	3.05 F.B.I. Telefilm.
12.15 I WALTON. Telefilm.	10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA	3.55 NEWS LINE
13.15 RITA NEWS	12.00 MONOGRAFIE: HOGWOOD. Documenti.	TELEPORDENONE
13.30 PRIMO PIANO	13.00 IL MILIONE. Film (drammatico '31). Di René Clair. Con Annabella, René Lefèvre.	7.00 CARTONI ANIMATI
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.	15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI	11.00 AMICI ANIMALI
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL	16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI	11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.	17.00 IL MILIONE. Film.	12.00 SPAZI COMMERCIALI
16.15 STREGA O MADONNA	18.25 MONOGRAFIE: J.L. HOOKER, P. SCHREIER. Documenti.	12.00 LOTTERY. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.	20.30 BALLETTO: GISELLE - ROMEO &	14.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.		18.00 PER ELISA. Telenovela.
18.00 UFFICIO RECLAMI		19.15 TG REGIONALE
19.15 RITA NEWS		20.05 AMICI ANIMALI
19.40 PRIMO PIANO		20.30 TENGO FAMIGLIA
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.		22.30 TG REGIONALE
		0.00 LOTTERY. Telefilm.
		1.00 TG REGIONALE
		2.00 BABES. Telefilm.
		2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9). 6.20: Italia istruzioni per l'uso. 6.43: Bolmare. 6.48: Oroscopo. 7.20: GR Regione. 7.30: Questione di soldi. 9.05: Radioanch'io. 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30). 11.30: Sommario GR. Spazio aperto. 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno. 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17). 12.30: Sommario GR. Medicina e Scienze. 13.30: Gossip. 14.30: Sommario GR. Relais. 15.30: Sommario GR. Spettacoli. 15.37: Bolmare. 16.30: Sommario GR. Radio Campus. 17.30: Sommario GR. Moda, nuove tendenze. 17.44: Mondo Camion. 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica. 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23). 18.30: Sommario GR. Sport. 18.37: I Mercati. 19.22: Ascolta la sera. 19.40: Zapping. 20.25: Calcio. Parma-Arsenal. 22.44: Bolmare. 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte. 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30). 0.33: Radio Tir. 2.30: Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue. 6.30: Giornale Radio Rai (7.30). 7.16: Anni nuovi. 8.02: Stelle a striscia. L'oroscopo. 8.12: Chiodovecomunque. 8.30: Giornale Radio Rai. 8.52: La principessa Olga. 9.12: Radio Zorro. 9.38: I tempi che corrono. 10.45: 3131. 12.10: GR Regione. 12.30: Giornale Radio Rai. 12.50: Il signor Bonafant. 14.03: Trucoli. 14.16: Ho i miei buoni motivi. 15.20: Le figure di Radiodue. 15.23: Per voi giovani. 15.33: Flash economico. 17.30: GR Giovanni. 17.44: Stelle a striscia. 18.30: Titoli Anteprema GR. 19.15: Planet Rock. 19.30: Giornale Radio Rai. 19.58: La loro voce. 20.03: Trucoli. 20.15: Dentro la sera. 21.33: Planet Rock. 22.10: Giornale Radio Rai. 0.00: Raitotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione. 6.00: Ouverture. La musica del mattino. 7.30: Prima pagina. 8.30: Ouverture. 8.45: Radiotri. Il giornale del Terzo. 9.01: Appunti di volo. 11.30: Segue dalla prima. 12.01: La Baraccata. 13.15: Radiotri. Quotidiana. 13.15: Candido. 13.45: Radiotri. Quotidiana. 14.00: Concerti. 15.03: Note azzurre. 16.00: On the road. 18.05: Appassionata. 18.30: Radiotri. Il giornale del Terzo. 19.03: Hollywood party. 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo. 20.30: Concerto Jazz. 0.00: Radiotre. Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai. 0.30: Notturno italiano. 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5). 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03). 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06). 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09). 3.15: La loro voce. 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio. 11.30: Undicetrenta. 12.30: Giornale radio. 14.30: Essere giovani oggi. 15: Giornale radio. 15.15: Il club di Rosa rosae. 15.30: Espanol para todos. 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani
In istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1 parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2 parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: 13 x 13; 18.25: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

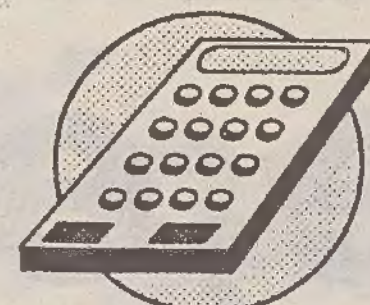
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1 parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2 parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: 13 x 13; 18.25: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; GR nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenza con Andro Merku.

TELECOMANDO

RAITRE



Dateci pure calci fuori del Tunnel

Rubrica di

Giorgio Placereani

Ibris, poiché Juventus-Udinese sta terminando: «Acta est fabula». Fabio Fazio, polemico: «Noi il greco non lo conosciamo». Ibris: «Io sto parlando mandingo». Questo dialogo è la gemma della puntata conclusiva del piaceresano «Quelli che il calcio...», diretto da Paolo Beldi (domenica pomeriggio su Raitre) e troppo poco frequentato dal vostro recensore digiuno di sport. Non la telecronaca, non darci le immagini televisive rivestite di un commento: ma inquadrare l'altra parte della radiocronaca. Non riprendere la partita ma gli spettatori-ascoltatori. Su questa scommessa si basa il semplice fascino di «Quelli che il calcio...», con la sua atmosfera amichevole, appassionata e svagata.

Un programma del genere per non crollare su se stesso ha bisogno di un gruppo selezionato, interessante e amabile, qual è quello capitano con ironia da Fabio Fazio; e naturalmente di un particolare tempismo nella conduzione, che la coppia Beldi-Fazio (già responsabile di un lavo-

ro abbastanza simile di vampirizzazione dell'immagine, due anni fa su Tmc, con «T'amo tv») assicura benissimo.

La puntata di domenica, tra una serie sfavillante di battute citabili — «Io non sono razzista, sono daltonico» (Ibris); «Si è sposato Pelè» (Contro chi?); (Everardo Dalla Noce) — si è sviluppata sul tema del lavoro, com'è giusto il Primo Maggio, con una passerella delirante di neo-lavori, o non-lavori, insinua Fazio, fra gli invitati, prima pescati nel mondo delle discoteche e poi in quello delle pubblicità; ne è venuta fuori una rassegna indimenticabile che sembra le vecchie enumerazioni di Arbasino. Conoscevamo il buttafuori e la vocalista, ma la «donna sul cubo», col «tecnico della donna sul cubo», il «visualizer», il «disc jockey di tendenza», e soprattutto, il «crastello»?

Dopo un pomeriggio leggero, la sera sullo stesso canale, un pesante «Tunnel» singolarmente fiacco e indeciso. La bravura di Francesca Reggiani & C. è sempre una sicurezza, ma a volte il gruppo tende a camparci sopra, e domenica in questo senso è stata una delle giornate più stanche. Insieme al geniale Corrado Guzzanti,

che non ne sbaglia una, hanno lasciato il segno soltanto Adolfo Margiotta e Massimo Olcese; che sono due autentici grandi, capaci di prolungare magnificamente il gioco della ripetizione e dello scarto (stavolta hanno dato una sfumatura particolarmente surreale alla tradizionale caratterizzazione dei due litigiosi balordi di quartiere), laddove per esempio Anna «Indignata» Meazzi ha ormai dato, si direbbe, tutto quello che aveva da dare.

Ma Lochel! Quando, sotto elezioni, «Tunnel» aveva inventato il partito Pro Lochel e aveva spedito il nostro eroe a fare deliranti comizi in giro per l'Italia, il rinvenimento del personaggio gli aveva dato una seconda giovinezza, comica l'espressione «putribonfiguri» è già entrata nel linguaggio. Poi è venuta la svolta mistica, e questa ha fatto ripiombare Lochel in quella prevedibilità che è sempre stata il suo maggior pericolo. A questa stregua, era molto meglio ad «Avanzi» quando addeveva Profeta. Domenica, sul palcoscenico del concerto dei sindacati per il Primo Maggio, un Lochel forzato, probabilmente insicuro ha smoccolato le battutine più magre da quando lo conosciamo.

TV / PREMI

«Telegatti», si spera

Comunicare le «nomination» dei favoriti



Valeria Marini è in corsa per i Telegatti.

MILANO — Queste le nomination per i Telegatti, che saranno consegnati il 9 maggio a Milano. Intrattenimento: «Amici» (Canale 5); «Costanzo Show» (Canale 5); «I fatti vostri» (Raidue). Ragazzi: «Heidi» (Canale 5); «Fantaghirò 3» (Canale 5); «Bim Bum Bam» (Canale 5). Giochi: «Il grande gioco dell'oca» (Raidue); «Ruota della fortuna» (Canale 5); «Sara vero?» (Canale 5). Sport: «Pressing» (Italia 1); «Quelli che il calcio» (Raitre); «Mai dire gol» (Italia 1). Varietà: «Scherzi a parte» (Canale 5); «Karaoke» (Italia 1); «Buona domenica» (Canale 5).

Musicali: Festival di Sanremo (Raiuno); «Roxxy Bar» (Videomusic); Festivalbar (Italia 1). Miniserie: «Donna d'onore 2»

(Canale 5); «Carlo Magno» (Raiuno); «Un figlio a metà 2» (Raidue). Telenovela: «Beautiful» (Raidue-Canale 5); «Cuore selvaggio» (Retequattro); «Sentieri» (Retequattro). Personaggio tv uomo: Fiorello; Castagna; Scotti. Personaggio tv donna: Mara Venier, Ambra Angiolini, Valeria Marini. Informazione: «Funari News» (Retequattro); «Target» (Canale 5); «Il rosso e il nero» (Raitre). Telefilm italiani: «Casa Vianello» (Canale 5); «Amico mio» (Raidue); «Papà prende moglie» (Canale 5). Telefilm straniero: «Bayside School» (Italia 1); «Beverly Hills» (Italia 1); «Renegade» (Italia 1). Tv utility: «Forma» (Canale 5); «Mi manda Lubrano» (Raitre); «Chi l'ha visto?».



Valeria Marini è in corsa per i Telegatti.

TELEVISIONE

I FILM

Whoopi manolesta

Italia 1: «Affittasi ladra» con la Goldberg

Sei i film che occupano la serata in tv. «Affittasi ladra» (1987) di Hugh Wilson (Italia 1, ore 20.35). E' la prima commedia interamente affidata al talento da «mattatore» in gonnella di Whoopi Goldberg. Rispetto al cinema di rottura alla Spike Lee qui siamo dalle parti della convenzione più pura. Con Lesley Ann Warren.

«Pane amore e fantasia» (1953) di Luigi Comencini (Retequattro, ore 20.30). Molti lo considerano il prototipo del neorealismo «rosa». Fu un clamoroso successo di pubblico e consacrò il talento di Gina Lollobrigida assistita amorosamente da un collaudato marmoreo dello schermo come Vittorio De Sica.

«Innamorato pazzo» (1981) di Castellano e Pipolo (Raidue, ore 20.40). Cel

TEATRO: TRIESTE

Contrada: riaprirà alla Grande

Orazio Bobbio svela quali potrebbero essere gli spettacoli della prossima stagione al «Cristallo»



Servizio di

Renzo Sanson

TRIESTE - «Ho buoni motivi per ritenere che il futuro, per quanto in salita, sia assolutamente positivo». Orazio Bobbio, direttore del Teatro Popolare La Contrada, è più che soddisfatto della stagione, l'undicesima, conclusa in bellezza da Turi Ferro. «Se la campagna abbonamenti fosse legata all'andamento della stagione precedente, dovremmo esser pronti ad avere il prossimo anno un fiume di gente che corre da noi, al Cristallo», aggiunge sornione, pensando alle tappe fin qui raggiunte: «Quando arrivammo a 1500 abbonati, pensammo di aver raggiunto il tetto dell'utenza possibile. A quota 3000 abbonati, pensammo che oltre proprio non saremmo potuti andare. Ora siamo a 5000 e... preferisco stare zitti».

«Quanto ai buontemponi che trovano da ridire sul discorso abbonamenti - incalza Bobbio - dovrebbero provare a gestire un'azienda che ha un movimento attorno ai 10 miliardi di lire... Certo che il pacchetto preconfezionato in qualche modo può essere punitivo per lo spettatore, ma è quel che vogliono i più, salvo poi giudicare con molta attenzione ciò che gli viene proposto».

Ma il gradimento non basta. Bobbio condivide l'idea di corrispondere ai desideri del pubblico, ma fino a un certo

punto: «Ogni tanto bisogna anche fare proposte diverse e mettersi in discussione, con umiltà, inserendo quelle tappe che segnalano un processo di crescita, lento ma costante, nella qualità. Non pretendiamo di fare Cultura, ma ritengo che dobbiamo cogliere le occasioni e cercare territori nuovi di lavoro, individuando quei testi che abbiano gli elementi per rendere più articolata, più pensosa, più intrigante la nostra proposta. Quest'anno, per esempio, abbiamo cercato di farlo con l'omaggio ad Anita Pittoni e con gli «incendiari» di Max Frisch. Poiché riteniamo che il teatro si faccia anche per poter discutere, per poter non essere d'accordo, per «poder sbaruffar», sempre in termini civili. E Trieste, in questo senso, è sicuramente una città molto ricettiva, capace di liberarsi dalla schiavitù del telecomando».

Intanto, in Contrada si lavora alla prossima stagione. «Apriremo certamente con un testo di Carpianti e Faraguna, per la regia di Francesco Macdonio», dice Bobbio, «e questa volta non sarà un musical, bensì una vera commedia che prende lo spunto, molto da lontano, dalla «Locandiera» di Carlo Goldoni. Il titolo sarà «La Locanda Grande», che era il nome dell'albergo settecentesco che esisteva in Piazza Grande, l'attuale Piazza dell'Unità d'Italia, e in cui sarà ambientata una storia molto brillante, che Carpianti e Faraguna stanno scrivendo adesso...».

Le altre due produzioni della Contrada sono ancora da definire: «Ho in mente un lavoro ispirato a un racconto di Ray Bradbury (di cui non ricordo il titolo originale, ma che ho idealmente intitolato «La revisione»); si vive in una società talmente avanzata, talmente disumana, nella quale i vecchi, per non essere «spenti», devono subire una revisione periodica. Siccome ritengo che questo discorso delle classi più deboli verrà alla ribalta con molta forza e drammaticità nei prossimi anni, anche per le scelte che il nostro Paese sta facendo. Ecco che potrebbe diventare un atto di denuncia, una metafora... Potrebbe uscire un testo a due personaggi: un padre vecchio e un figlio».

«La regia», dice Bobbio, «la farebbe Macdonio, mentre per la riduzione ho già sentito Tullio Kezich, che mi ha dato un quasi sì, sperando che gli americani non siano troppo esosi nel concederci i diritti del testo».

Questo è un progetto possibile. Poiché n'è uno probabile: un collage di testi di Achille Campanile con la regia di Antonio Calenda, che dovrebbe essere uno spettacolo con musiche dal vivo.

E tra gli spettacoli ospiti? «Su que-

sto sinceramente non ho la minima idea», confessa Bobbio. Tuttavia, offre qualche indizio al condizionale: probabilmente verranno Ugo Pagliaro e Paola Gassman con «Vita col padre». Sono in corso trattative con il Collettivo di Parma per «L'attesa» di Remo Binosi (che sembra interessare anche allo Stabile regionale, quindi potrebbe in ogni modo arrivare a Trieste) con due attrici di rango come Maddalena Grippa e Elisabetta Pozzi. E' possibile anche il ritorno degli Attori 5-Tecnici con la riduzione teatrale di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». E a Bobbio piacerebbe anche portare a Trieste «Un marito» di Svevo con Umberto Orsini diretto da Patrizio Griffo (passato in gennaio per Monfalcone) e il trasformista Arturo Brachetti con il suo «Fregoli». Infine, è quasi certo il ritorno del Dramma Italiano di Fiume, che ha avuto un buon gradimento con «Sior Toderò brontolone» e ha in cantiere un «Malato immaginario».

«Poi tutto questo può saltare, perché il cartellone è ancora da definire, ma proporrò comunque una stagione varia, divertente, non monotematica, con dieci spettacoli, di cui tre nostri. Quanto allo slogan, mi è rimasto nel cuore il primo, «Abbonati alla Contrada, cogli il sogno!». Ma mi accontenterei di «Un altro anno in Contrada».

MUSICA / VIENNA

Grido di libertà per il Sud Africa. Con brio

Conquista le Wiener Festwochen «Magic at 4», scritto e diretto da Mbongeni Ngema

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA - Primo spettacolo e primo successo di pubblico per le Wiener Festwochen 1994. Come il precedente musical della stessa compagnia, «Sarafina», acclamato in mezzo mondo, anche «Magic at 4» (Magia alle 4) ha portato alle nostre latitudini una sorta di commento a caldo sulla situazione socio-politica in Sud Africa.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Scritto e diretto da Mbongeni Ngema, il musical giunto da Johannesburg in prima europea (fino al 7 maggio) affronta, infatti, il tema della liberazione della popolazione nera da una situazione di oppressione e di violenza.

Inno alla fine dell'apartheid, che non ricorre alla demagogia

zione della popolazione nera, Shaka ha due figlie, le gemelle Sweetie e Sweetheart, che hanno già assistito all'omicidio della madre da parte di due bianchi nella sala d'aspetto di una stazione e che saranno testimoni anche dell'esecuzione del padre. Alle due ragazze è affidato il compito di raccontare la vicenda e continuare la missione paterna, perché si sappia «da Città del Capo fino al Cairo che l'Africa appartiene agli Africani», e perché l'ultimo round dei 300 anni di lotta contro la dominazione sia quello della vittoria finale.

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Le venti canzoni che forniscono la struttura portante al musical sono altrettanti inni alla fine dell'apartheid, e fanno di «Magic at 4» un esempio di teatro politico intelligente: niente demagogia, niente sentimentalismo, «vogliamo perdonare, ma non dimenticheremo mai».

Shaka vince e per questo viene eliminato. Ma non cambierà nulla. La vittoria resterà.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

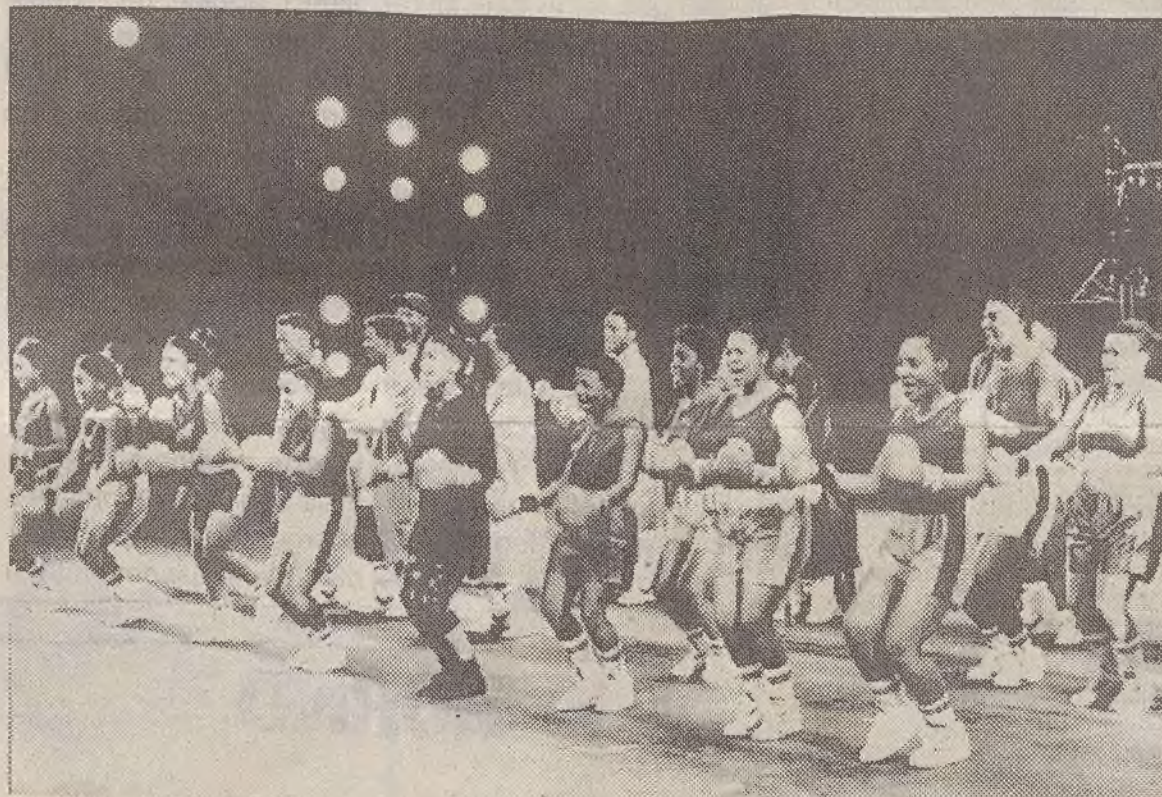
Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.

Il quarantenne Ngema è un teatrante esperto, e sa come far leva sul pubblico e farlo ridere o piangere. La sua storia è semplice, le sue coreografie essenziali, le scene scritte in un linguaggio musicale che ben esprime le sue idee. «Magic at 4» è un musical pragmatico, che nasce dal bisogno di informare la gente - quanto più gente possibile - e di muovere, e quindi lo fa tranquillamente in inglese, la lingua degli oppressori, e con la tecnologia bianca fatta di amplificatori e riflettori e ogni altro mezzo del caso. Per qualcuno dei 26 giovani membri della compagnia l'inglese è una lingua esotica, usata come la userebbe una giapponese che cantasse «Norma». Sul palcoscenico qualcuno si muove pensando a un due tre: balzo, un due tre: giravolta, ma non importa affatto. Ai bianchi austriaci piace lo stesso e alla fine, asciugando qualche lacrima, ululano tutti di gioia e pestano i piedi e battono le mani: potenza del richiamo della foresta ancora vergine.



Una scena del musical «Magic at 4», che mescola ritmi africani e pop, jazz e blues, con un forte grido di libertà per tutti i neri dell'Africa.

MUSICA / «UN'ORA CON»

Scura fibra verdiana

Recital di Frontali in attesa di «Traviata»

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE - Alla Sala Tripovich si sta provando «La traviata», ultimo titolo della stagione lirica, che debutterà il 21 maggio alla Sala Tripovich. Fra gli interpreti c'è anche Roberto Frontali, «vecchia» conoscenza del Teatro Verdi.

Spolperiamo un po' l'archivio dei cast: «Faust», «Vedova allegra», «Luigia Miller», «Linda di Chamounix», «La straniera», sono alcune delle magnifiche occasioni che il baritone ha colto a Trieste, facendosi apprezzare per la continua crescita artistica.

Ora Frontali si prepara al ruolo di Germont: repertorio grandissimo, temibile per i paragoni «storici». Ma le premesse per un'ottima prestazione ci sono tutte. A partire da quell'assaggio che il pubblico del ciclo «Un'ora con...» ha gustato, lunedì pomeriggio, all'Auditorium del Museo Revoltella, dove Frontali accendeva entusiasmi sanguigni di schietta fibra verdiana.

Eh sì, perché non si poteva che re-

stare travolti da meraviglie come «Oh Carlo ascolta...» («Don Carlo»), «E sono...» («Falstaff»), «Eri tu...» («Un ballo in maschera»), commoventi invenzioni espressive, risolte da una voce che è morbida e omogenea a ogni angolo dell'estensione, dal volume impetuoso, generoso nella sostanza sonora delle note gravi, con un «passaggio» di registro senza impedimenti o asprezze. E poi un colore scuro ma non tenebroso (con alcuni riflessi luminosi sugli acuti lunghi e squillanti), la raffinatezza delle note sfumate dopo un portamento, i continui sbalzi dinamici e uno stile di recitazione trascinante e vigoroso, romanticamente puro.

Ma tra le sue «corde» vibra bene anche la scrittura donizettiana («Ambo nati in questa valle» dalla «Linda» e «Di tua beltade immagine» dal «Polliuto») o quella dei Rossini buffi («Il furioso» di «Intorno al serraglio» da «Adina» o il califfo di Bagdad) e - regalato per bis - un «Figaro» dalla pennellata rapida e precisa. Essenziale l'accompagnamento pianistico di Roberto Torzullo.

Il film non esprime alcun giudizio morale - dice Tedesco - Non c'è alcun pietismo, solo cronaca. Di sicuro non è una storia alla Tinto Brass.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Il film non esprime alcun giudizio morale - dice Tedesco - Non c'è alcun pietismo, solo cronaca. Di sicuro non è una storia alla Tinto Brass.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

Aurelio Grimaldi, 37 anni, ex insegnante del carcere minorile (Malaspina) di Palermo, in passato ha diretto «La discesa di Aclà a Floresta» e «Storia di Enza», ha sceneggiato «Ragazzi fuori» e ha scritto «Meri per sempre», il libro che lo ha lanciato nel cinema nell'88 con il film diretto da Marco Risi e sceneggiato da Sandro Petraglia e Stefano Rulli.

MUSICA

Brasiliana settantenne «chitarrista del mese»

SAN PAOLO - Una brasiliana di 70 anni, madre di undici figli, vissuta per tutta la vita tra vaccari e cercatori d'oro nel fondo del Mato Grosso dove suonava nei postriboli per sopravvivere, è stata eletta miglior suonatore di chitarra del mese dalla rivista specializzata americana «Guitar Player» e presto lancerà il suo primo CD negli Usa.

Data per scomparsa dalla sua famiglia da quando aveva 17 anni, Helena Meirelles non ha fatto altro che suonare la chitarra in giro per il «Far West» del Mato Grosso. «Sono stata la prima donna a suonare da quelle parti - racconta Meirelles - Quando ho preso la passione della chitarra, a 10 anni, i miei genitori mi minacciavano, dicevano che

Continuaz. dalla 26.a pagina

CASABELLA STRADA DI ROZZOL attico su due livelli, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, due stanze, tre terrazze, posto auto. Finiture di lusso. Informazioni Galleria Protti, 4. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA BOCACCIO epoca, appartamento di 110 mq da sistemare. Splendida vista mare. 149 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA CARPINETO (AGAVI) recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. Perfetto. 135 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA DELLA VALLE epoca ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. Occasione solo 115 milioni. 040/639132 - 639139. (A00)

CASABELLA VIA VERNIELLI recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, tre terrazzini, posto auto. Posizione incantevole. 195 milioni. 040/639132. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea appartamento mq 100 piano alto balconi cantina posti auto vista golfo. (A5247)

CASAFFARI 040/366036 Scorcio bassa appartamento mq 140 ottimo ascensore posizione tranquilla balcone. (A5247)

CASSETTA accostata con giardino ottimamente rifinita, estremamente tranquilla. 365.000.000. Evoluzione Casa. Tel. 639140. (A5264)

CENTRALE Prestigioso appartamento di oltre 200 mq. ultimo piano. Evoluzione Casa. Tel. 040-639140. (A5264)

CMT - CIVICA vende appartamento zona FIERA stanza soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio riscaldamento. 85.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Grotta Gigante villa indipendente con taverna, garage, 6.500 mq di parco, piscina. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo terzo piano d'angolo in palazzo completamente ristrutturato: totali 160 mq lussuosiamente rifiniti, primogenito: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ascensore, autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grotta recentissimo piano alto vista mare composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, terrazzo, cantina, posto auto, autometano, ascensore. Ottime condizioni. 370 milioni. 040/366811. (A.01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta luminoso piano alto di circa 190mq composto da atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, due balconi, cantina, posto auto in garage. Ascensore. 430 milioni. 040/366811. (A.01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Hermet perfetto ultimo piano: atrio, salone doppio, cucina abitabile, due stanze, stanzino, due bagni, balcone, cantina, soffitta. Ascensore, autometano. Vista mare. 320 milioni. 040/366811. (A.01/22)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA perfetto. Lo piano con terrazzo. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia, 140.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5258/22)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (adiacenze). Lo piano mq. 90 ascensore, centralriscaldamento. 2 matrimoniali, saloncino, cucina, poggolo, vista aperta, senza vis a vis, cantina 160.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5258/22)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SETTEFONTANE (presso Vergerio) IV piano. Ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo. OCASIONE 140.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5258/22)

EUROCASA 040/638440 Lamarmora, recente, piano alto, luminosissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggolo, box, 290.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Giovanni, casetta accostata, 200 mq interni, 400 mq terreno edificabile, da ristrutturare, 239.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 D'Annunzio epoca accostata 150 mq interni, 100 mq giardino, esternamente ristrutturata, accesso auto, 239.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Luigi, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, lisciaia, poggolo, 115.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO esclusivo, splendido, vista, 180 mq, piano alto, ascensore, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagni, cantina, autometano, possibilità posto auto, 490.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Università Nuova, casetta indipendente, 70 mq, con 450 mq terreno edificabile, 195.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Università Nuova, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo, autometano, abitazione/investimento, 145.000.000. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posto auto. (A00)

FARO 040/639639 ROSETTI (Fiera) salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 220.000.000 trattabili. (A00)

GORIZIA impresa vende via Lunga ville bifamiliari: appartamenti mq 150-130. Tel. 0432/531473. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giusto perfetto arredato angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. (A5284)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 soleggiato piazza Perugino saloncino due stanze cucina bagno. Solo 90.000.000. (A5284)

IMPRESA vende uffici villa Concordia Gorizia, varie superfici: mq 250, 320, 800, 2500. Tel. 0432/531473. (A5284)

MANSARDA zona Fiera più soffitta soleggiata 105 mq con ascensore zona facile parcheggio L. 75.000.000. Tel. 040/680050 Geppa. (A5146)

MARKETING 040/314646 Garibaldi epoca ampia metratura soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Buonarroti vista mare in lussuosa palazzina attico e superattico ottime condizioni 250 mq e terrazzi box auto 665.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 D'Annunzio epoca luminoso tinello cucinotto due stanze bagno cantina 87.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina occasione nel verde saloncino due matrimoniali una singola tinello cucina abitabile bagno terrazzo box auto 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giacomo epoca vista aperta perfetto camera cucina abitabile bagnetto 40.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni (via Orelli) casa a schiera su tre livelli soggiorno cucinotto due camere bagno 118.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Boccaccio ottimo soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerino servizio 99.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Barriera ufficio, stanza, servizi, 30.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Garibaldi, mansarda, salone, due stanze, doppi servizi, balcone, 240.000.000. (A00)

PRIVATO vende appartamento 167 mq primo piano via Murat 360.000.000. Tel. 02/33610961. (A5241)

PRIVATO vende appartamento mq 159 ammezzato via Murat 280.000.000. Tel. 02/33610961. (A5241)

PROGRESSO IMMOBILIARE 722333 Opicina stupenda villa con giardino, box auto, cucina, doppio salone, 4 stanze lisciaia 700.000.000. (A5239)

PROGRESSO IMMOBILIARE 630728 attici centralissimi cucina, salone 2/3 stanze, 2 bagni, terrazzi panoramici. (A5239)

RABINO 040-368566 Contovello, casa al grezzo libere, possibilità bifamiliare, 650 mq coperti, giardino 300 mq, 570.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via XX Settembre libero, 3.0 piano, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 79.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera stabilizzata ristrutturata soggiorno camera cucina bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giusto via Guerrazzi perfetto recente libero salone 3 camere cucina tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Bologna libero perfetto ingresso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggolo 189.000.000. (A00)

SIT centralissimo luminoso cucina abitabile saloncino matrimoniale singola bagno solo 130.000.000. 040/636222. (A5408)

SIT Muggia nuova costruzione ultime disponibilità appartamenti cucina saloncino due o tre stanze grande terrazza anche attico. 040/636618. (A5408)

SIT occasione zona Industriale causa cessazione attività capannone uffici servizi parcheggio esterno 040/636222. (A5408)

SIT Palazzetto luminoso ingresso soggiorno cucinino stanza stanziata bagno ripostiglio 040/636618. (A5408)

SIT particolarissima villa epoca ristrutturata su 3 livelli viale Miramare giardino 2 box 040/636222. (A5408)

SIT periferico bellissimo cucina saloncino due stanze doppi servizi terrazzo soffitta posteggio condominiale. 040/636222. (A5408)

SIT vero affare semiperiferico ultimo piano cucina abitabile saloncino con balcone due stanze bagno ripostiglio. 040/633133. (A5408)

SIT via Flavia recentissimo piano alto cucina soggiorno bicamerino bagno ripostiglio terrazzo posto macchina. 040/636628. (A5408)

SPAZIACASA 040/369950 locale 90 mq scoperto 400 mq affarone, 150.000.000. (A00)

SPAZIACASA 040/369950 Piccardi validissimo cucina saloncino bistanze biservizi eventuale garage. (A00)

SPAZIACASA 040/369950 Sonnino validissimo salone cucina bicamerino biservizi affarone, 145.000.000. (A00)

SPAZIACASA 040/369950 box-posti auto zone Rossetti-Barriera-Severo affittiamo/vendiamo. (A00)

SPAZIACASA 040/369950 Cordaroli supervista cucina bistanze bagno garage adattissimo coppia. (A00)

SPAZIACASA 040/369950 superpanoramico con giardino proprio Commerciale cucina salone bistanze garage. (A00)

STUDIO Giona propone in costruzione consegna dicembre '95 appartamenti nel verde e vista mare, varie tipologie e metrature, anche con giardini propri e taverne. Tel. 040-324267. (A5280)

TRIESTE immobiliare 040/661435 piazza Vico recente ottimo cucina saloncino camera bagno poggolo autometano. (A00)

TRIESTE immobiliare 040/661435: Rossetti recente ottimo cucina saloncino 2 camere doppi servizi cantina. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A5287)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero S. Luigi panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo posto macchina riscaldamento centrale ascensore. (A5287)

Turismo e villeggiatura

BIBIONE Mare: affittasi appartamenti, villette con piscina per l'estate da 275.000 settimanali. Inverremmo catalogo gratuitamente. 0451/430429-439515. (A099)

Quotidiano di Classe

RISPARMIO ENERGETICO

LE SOLUZIONI TECNOLOGICHE ADEGUATE

Agip Petroli è la Società dell'Eni per le attività di approvvigionamento, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi. I decenni di attività hanno consentito all'Agip Petroli di radicarsi profondamente nella realtà economica italiana con presenze qualificate in tutti i settori produttivi.

Agip Petroli è infatti leader in Italia nel settore della distribuzione di carburanti: i suoi punti vendita e le sue stazioni di servizio sono presenti su tutte le strade e autostrade con un'offerta di prodotti caratterizzati dall'alto livello qualitativo e dal ridotto impatto ambientale. Ma Agip Petroli è anche raffinatissimo nel petrolio grezzo per la sua trasformazione in prodotti necessari a fornire energia in tutti i settori del nostro vivere civile: dall'industria all'agricoltura, ai trasporti, alle attività necessarie al nostro vivere quotidiano come il riscaldamento.

Ed è appunto in questo settore che tocca tutti i campi dell'attività civile, dalle abitazioni agli ospedali, dalle scuole agli uffici, dai centri commerciali ai luoghi dello sport, che sono state attuate iniziative tese al raggiungimento degli obiettivi strategici di risparmio energetico.

La cattiva utilizzazione delle risorse energetiche, con sprechi e usi non razionali, conduce non solo ad aggravare la «bolletta energetica» del nostro Paese ma anche a effetti negativi di inquinamento ambientale. Attraverso l'Agip Servizi e attraverso la formula del servizio energia, Agip Petroli dà un contributo importante alla soluzione di tali problemi. Con la formula del servizio energia ci si propone di ottenere il miglior risultato finale (confort ambientale e quindi qualità della vita) con il minor impiego di risorse energetiche (e quindi risparmio) e con costi complessivi contenuti.

Questo è ottenuto attraverso l'alta qualificazione di metodi e di tecniche di intervento e l'adozione di tecnologie avanzate per il miglior uso dell'energia e per un efficace controllo, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni informatiche e telematiche. E' così che l'utente finale fissa solo gli obiettivi di confort e i tempi della sua fruizione ed è compito della società di gestione (Agip Servizi) individuare e realizzare gli interventi necessari agli impianti, attuare soluzioni in grado di massimizzare il risparmio energetico, utilizzare la fonte energetica più idonea assumendo la responsabilità di garantire il risultato. Questo avviene nel settore delle Amministrazioni locali dove scuole, uffici, edifici storici, piscine, palestre locali per il tempo libero, asili nido, ecc., fanno parte del loro patrimonio immobiliare del quale devono rispondere per la gestione degli impianti tecnologici, per il loro rendimento, per la rispondenza alle norme di legge, per gli interventi di risparmio energetico e la minor emissione di inquinanti. Questo avviene nel settore della Sanità dove i problemi energetici e di impatto ambientale si assumono ai

complessi e delicati compiti di sicurezza e garanzia di gestione dei servizi di supporto alle erogazioni del servizio sanitario: il riscaldamento diversificato a seconda dell'uso dei locali, la disponibilità di acqua calda sanitaria e di vapore per gli impianti di sterilizzazione, la filtrazione dell'aria e la produzione di freddo sono esempi di servizi che non consentono interruzioni o inefficienze ma che devono essere erogati con la massima garanzia di sicurezza e di utilizzo razionale dell'energia.

Ma anche nel settore delle abitazioni i servizi energia consentono di superare la frammentarietà delle attività di fornitura di combustibili, di installazione di apparecchiature, di operazioni di conduzione e manutenzione unificandole in un unico rapporto che garantisce il risultato di confort ambientale con il miglior risultato in termini di risparmio energetico.

La strategia di intervento dell'Agip Petroli, basata sul servizio, non solo coinvolge l'utilizzo delle più valide e opportune fonti energetiche ma attiva contestualmente tutte le sinergie esistenti fra servizi energetici e servizi ambientali. Questo impegno nell'ottimizzare l'uso razionale delle fonti energetiche a seconda della loro convenienza e disponibilità, nonché delle diverse esigenze dell'utenza, consente all'Agip Petroli di dare un sostanziale contributo alla politica di conservazione e risparmio energetico del Paese.

OGNI GIORNO

VICINI

AL MONDO

E ALLA NOSTRA

CITTA'.

IL PICCOLO



ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano C.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.10 IC (*) Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 R Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.08 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (vagone letto - cuccette)
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
22.08 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.04 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.30 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita IVA o il codice fiscale.



PANDA VAN
9 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

Non occorre presentarsi. Sono i leader del trasporto leggero: nel lavoro danno il massimo. Da sempre pronti a offrirvi le più capaci soluzioni di trasporto per ogni vostra esigenza, oggi sono pronti anche a finanziare le vostre imprese. Fino al 31 maggio, infatti, per Panda Van, Uno Van, Fiorino o Marengo potrete trattenere fino a 15 milioni che pagherete poi, in 24 mesi, a interessi zero. Per esempio, sul Fiorino, Fiat vi offre un finanziamento Sava



VEICOLI COMMERCIALI FIAT. COSÌ CARICHI DI VANTAGGI CHE GLI INTERESSI RIMANGONO A TERRA.

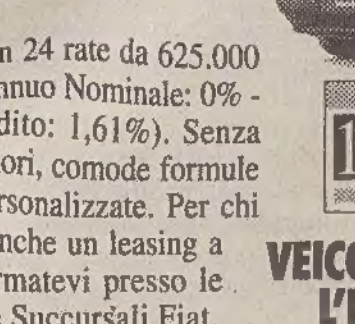
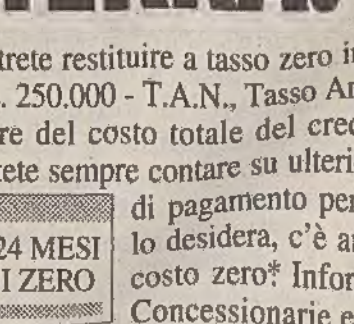
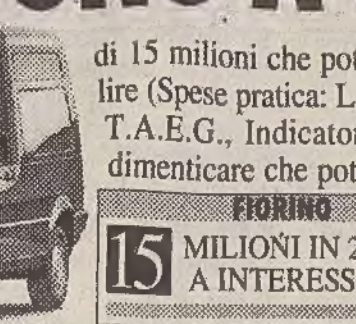
FINO AL 31 MAGGIO

Non occorre presentarsi. Sono i leader del trasporto leggero: nel lavoro danno il massimo. Da sempre pronti a offrirvi le più capaci soluzioni di trasporto per ogni vostra esigenza, oggi sono pronti anche a finanziare le vostre imprese. Fino al 31 maggio, infatti, per Panda Van, Uno Van, Fiorino o Marengo potrete trattenere fino a 15 milioni che pagherete poi, in 24 mesi, a interessi zero. Per esempio, sul Fiorino, Fiat vi offre un finanziamento Sava

UNA VAN 12 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

UNA VAN 15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

UNA VAN 15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO



MARENGO
15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1994, su tutte le versioni di Panda Van, Uno Van, Fiorino e Marengo disponibili in rete, salvo approvazione Sava o Savaleasing. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. * Gli interessi normalmente compresi nel canone sono interamente a carico di Fiat e delle Concessionarie/Succursali.

SAVA